



Comune di Troia

Ente capofila dell'Ambito Territoriale costituito dai Comuni di

Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Troia

Via Regina Margherita, n. 80 – 71029 Troia (FG)

Tel. 0881/978403-978402 – Fax 0881/978420

e-mail: info@pianosocialetroia.it; finanziario@comune.troia.fg.it

pec: comune.troia@anutel.it; ragioneria.troia@anutel.it

Relazione Sociale di Ambito Piano Sociale di Zona 2014/2016 - - annualità di proroga 2017 -

Indice della Relazione Sociale dell'Ambito al 31.12.2017

0. Premessa	
1 - L'Ambito come Comunità: un profilo in evoluzione	
<u>1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione</u>	4
<u>1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti</u>	156
2. Mappa locale del sistema di offerta di servizi socio Sanitari	
<u>2.1 L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona al 31/12/2017</u>	158
<u>2.1.1I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi</u>	159
<u>2.1.2 I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva</u>	160
<u>2.1.3 I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori</u>	161
<u>2.1.4 I servizi e le strutture per l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze</u>	161
<u>2.1.5 I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e minori</u>	162
<u>2.1.6 Le azioni di sistema e governante</u>	162
<u>2.2 Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona</u>	163
<u>2.3 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito ed i servizi autorizzati</u>	164
<u>2.4 Le risorse finanziarie impiegate</u>	167
3. L'integrazione tra politiche ed interventi territoriali	
<u>3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro, dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà</u>	169
<u>3.1 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'U.E. o altri Enti</u>	
<u>3.2 La promozione del capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini</u>	170
4.Esercizi di costruzione organizzativa e governance del Piano Sociale di Zona.	
<u>4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale.</u>	171

PREMESSA

La presente Relazione sociale chiude il quadriennio del Piano Sociale di Zona 2014 – 2016 (proroga 2017), un periodo di programmazione e gestione di Servizi e Interventi a livello locale senz'altro caratterizzato dalla conferma dei Servizi individuati dal Piano Regionale Politiche Sociali 2013/2015 quali Obiettivi di Servizio e parzialmente avviati anche nelle precedenti programmazioni. Essa fornisce, pertanto, una panoramica, il più possibile sintetica ma rappresentativa del Sistema Locale dei Servizi Sociali e Socio- Sanitari posto in essere e sviluppato in coerenza con gli obiettivi tematici propri della poc'anzi citata programmazione, nell'ottica del maggior consolidamento possibile dei Servizi, anche grazie ai programmi di finanziamento nazionali nati a tal scopo (Piano di Azione e Coesione Infanzia e Piano di Azione e Coesione Anziani, PON Inclusione).

Il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio indicati dal PRPS ha richiesto una razionalizzazione della spesa, una forte integrazione tra le diverse fonti di finanziamento e una significativa concentrazione delle risorse intorno agli stessi Obiettivi di Servizio: questa è apparsa la meta effettivamente e realisticamente raggiungibile considerando gli stringenti vincoli di finanza pubblica in cui operano gli Enti locali in una condizione costante di evidente esiguità di risorse dinanzi a una innumerevole e variegata richiesta di risposte sul fronte del bisogno sociale. Lo stesso periodo ha visto la conferma di importanti sperimentazioni inserite nella programmazione regionale anche recependo indirizzi nazionali e che hanno trovato attuazione nell'Ambito Territoriale di Troia, sin dalle annualità 2015-2016: solo per citarne alcune i Progetti di Vita Indipendente, i Cantieri di Cittadinanza, il Reddito di Dignità, le nuove linee di finanziamento dei Programmi Anti- Violenza.

La Relazione Sociale 2017 rappresenta, considerata anche l'accezione ad essa attribuita dal legislatore regionale, uno strumento di diffusione e condivisione dei risultati raggiunti, nonché di partecipazione e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni realizzate nel corso dell'ormai concluso quadriennio di programmazione iniziato nel 2014 e terminato nel 2017, anno di proroga.

Rispetto alle priorità strategiche, l'Ambito ha declinato i propri obiettivi specifici di intervento, assumendosi l'impegno di assicurare ai propri cittadini pari opportunità di accesso e diritto all'informazione: l'Ambito si è, sin dal lontano 2015, dotato di un impianto regolamentare (disciplinari di Servizio/Regolamenti/Protocolli) necessario a garantire l'utenza così come, di riflesso, la stessa Struttura di gestione nelle procedure di accesso.

Il 2017 è anche stato l'anno di redazione della prima Carta dei Servizi dell'Ambito Territoriale di Troia, non ancora divulgata: così come prevista dalla Legge Quadro n. 328/2000, dalla L.R. n. 19/2006 e dal R.R. n. 4/2007 è nata con l'intento di dare informazioni corrette e aggiornate ai cittadini sui Servizi e gli interventi socio-sanitari e assistenziali presenti su tutto il territorio dell'Ambito Territoriale Sociale e nel tempo attivati dall'Ambito Territoriale, così come previsti dal Piano Sociale di Zona. La sua pubblicazione e Divulgazione costituirà un'importante opportunità, anche a fini comunicativi, nonché uno strumento fondamentale, per garantire la trasparenza e il dialogo con i cittadini dell'Ambito, al fine dichiarato di voler facilitare la conoscenza dei Servizi erogati, premessa fondamentale per una successiva e migliore fruibilità degli stessi.

Il Welfare di Accesso ha subito, allo stesso fine, il necessario potenziamento con l'avvio, già nel corso del 2015, dell'attività degli sportelli di Segretariato Sociale all'interno dei Servizi Sociali dei 16 Comuni di Ambito e il Servizio Sociale Professionale ha visto, nello stesso anno, normare la sua funzione di Servizio Sociale di Ambito.

Si è operato pertanto nella direzione dell'innalzamento del livello di qualità nell'erogazione delle prestazioni cercando di assicurare alla Comunità locale, coerentemente alle priorità rilevate, Servizi di qualità quali validi riferimenti sul territorio, in alternativa al generale quanto dispersivo tentativo di contrasto al disagio generalizzato in una condizione di scarsità di risorse e rincorsa alla realizzazione di Servizi che si sarebbero rivelati "fragili". Si è ricercato, piuttosto, il potenziamento e il consolidamento dei Servizi cardine del Piano Sociale di Zona attraverso una razionalizzazione degli stessi, puntando ad ottimizzarli garantendone assolutamente la prosecuzione senza soluzione di continuità.

Il cittadino è oggi molto più consapevole dell'esistenza di un sistema di welfare locale organizzato a livello di Ambito e la crescita quantitativa e qualitativa dei bisogni, con una domanda sociale sempre più qualificata, richiede l'attuazione di interventi finalizzati a una presa in carico sempre più integrata tra diversi settori, nonché tra diversi Enti (Comuni, ASL, Centri per l'Impiego, UIEPE, Terzo Settore...). La presa in carico è sempre di maggiore ampiezza e richiede un coinvolgimento dell'intera Comunità locale, comprese le c.d. "attività produttive" se si pensa, ad esempio, all'attività di tirocinio richiesta ai beneficiari del Reddito di Dignità pugliese. L'Offerta di Servizi e Interventi è infatti sempre più volta a creare le condizioni per il generarsi di un adeguato livello di benessere soprattutto stabile e duraturo e, pertanto, interventi frammentari e isolati sono sempre meno indicati poiché generano risposte inadeguate e del tutto inefficienti.

Nell'analisi che segue si potrà facilmente evincere quali sono state le criticità che hanno caratterizzato il quadriennio di programmazione 2014/2017, in piena condivisione del percorso di autoanalisi e valutazione critica delle prassi operative adottate, degli obiettivi pianificati, dei risultati conseguiti nonché di quelli mancati nonostante gli sforzi compiuti e il costante e silenzioso lavoro svolto in un quadro economico e sociale di notevole complessità e in continua evoluzione. Tanto perché il percorso di programmazione partecipata per la stesura del Piano Sociale di Zona 2018/2020 abbia avvio partendo dai punti di forza e dei punti di debolezza della precedente programmazione potendo anche fungere da elemento motivante per dare la necessaria attenzione alla risoluzione delle criticità rilevate e offrendo riflessioni sulle ipotetiche soluzioni che dovranno necessariamente vedere la partecipazione attiva di tutti gli attori del sistema, nessuno escluso.

Per l'anno 2017 la programmazione dei servizi ed interventi sociali e socio sanitari ha visto un investimento significativo di risorse proprie, nazionali e regionali sui seguenti obiettivi:

- Servizi per la prima infanzia (Buoni minori, Sezioni Primavera con Fondi Pac e Buoni Servizio Minori Regione-FSE);
- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD con Fondi Pac e di Ambito)
- Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI con Fondi Pac e di Ambito)
- Integrazione alunni con disabilità
- Servizi Welfare di Accesso;
- CAV;
- Servizio Famiglie e minori (Centro Famiglia, ADE, Affidato);

➤ Servizi per l'Inclusione sociale attiva (SIA/RED e Sportello per l'Inclusione Sociale).

In linea con gli indirizzi del terzo Piano Regionale, la programmazione di Ambito ha mirato al consolidamento del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari già avviato e proteso al miglioramento della qualità di vita, delle condizioni di benessere delle persone del territorio. Tale scelta ha portato al raggiungimento degli obiettivi programmatici.

Grazie alle programmazioni del 1° e 2° triennio si è riusciti a garantire nel territorio dei sedici Comuni la rete dei servizi essenziali sociali e socio-sanitari previsti con gli obiettivi di servizio regionali. La maggior parte di detti servizi è gestita in forma associata.

Nella Tabella che segue, viene riportato un quadro di sintesi dello stato di attuazione dei servizi in essere al 31.12.2017



Stato dei Servizi al 31.12.2017														
n. scheda	denominazione	descrizione	in corso	non in corso	concluso	in fase di attivazione	avviato				gestione diretta	affidamento a terzi	note	
							2014	2015	2016	2017				
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi prima infanzia	Gestione del servizio a valere su Fondi PAC, Buoni e cofinanziamenti Comunali	X					X	X	X		X		
2	Servizi di conciliazione vita - lavoro				X		X	X	X			X		
3	Rete di PIS		X				X	X	X		X		a carico dei singoli Comuni	
4	Rete emergenza abitativa		X					X	X	X	X		a carico dei singoli Comuni	
5	Percorsi di inclusione socio - lavorativa	Sportello Inclusione	X					X	X	X		X		
		Cantieri di Cittadinanza				X		X	X		X			
		Servizio civico (sostegno ad intervento comunale)	X					X	X	X	X		X	a carico dei singoli Comuni
		Reddito di dignità	X						X		X			
6	Servizio Sociale Professionale		X										a carico dei singoli Comuni	
7	Rete accesso segretariato sociale		X				X	X	X	X	X	X		
8	Rete di accesso sportello Immigrati					X						X		
9	Rete di Accesso PUA		X					X	X			X		

10	Centri di ascolto per le famiglie		X							X		X	
11	Educativa domiciliare per minori		X						X	X		X	
12	Buoni di servizio Infanzia	Intervento regionale	X				X	X	X	X	X		
13	Affido Familiare equipe		X				X	X	X	X		X	
14	Affido Familiare		X				X	X	X	X	X		Servizio riorganizzato in Servizio Famiglie e minori
15	Adozione familiare			X									
16	Centri diurni artt, 52-104 RR 4/07			X									
17	Unità di Valutazione Multidimensionale		X				X	X	X	X		X	
18	ADI		X				X	X	X	X		X	
19	SAD		X				X	X	X	X		X	
20	Ass. Domiciliare per persone con disagio psichico					X							
21	Abbattimento Barriere architettoniche			X			X	X	X	X			a carico dei singoli Comuni
22	Buoni servizio Anziani	Intervento regionale	X				X	X	X	X	X		
23	PRO.VI.	Intervento regionale	X					X	X		X		
24	Centri diurni anziani art. 106 RR			X									
25	Centri diurni disabili art. 105 RR			X									
26	Centri diurni disabili art. 60 RR		X					X	X	X			a valere sui buoni servizio

39	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	interventi comunali	X				X	X	X	X			a carico dei singoli Comuni
40	Ufficio di Piano	Personale e Beni per il funzionamento	X				X	X	X	X	X	X	

1 - L'Ambito come Comunità: un profilo in evoluzione

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

L'Ambito Territoriale di Troia comprende il Comune di Troia come Comune capofila e i Comuni di Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia.

L'Ambito Territoriale ha una superficie complessiva di 1.267,82 kmq.

Già sulla base di questi pochi elementi emerge con chiarezza l'immagine di un territorio scarsamente popolato la cui densità demografica diminuisce ogni anno, tanto da divenire sempre più un territorio con popolazione esclusivamente anziana.

Quindi, in una provincia quale quella di Foggia, tra le meno densamente popolate dell'intero Paese, l'ambito di Troia appare essere il territorio meno popolato della zona preappenninica.

L'area territoriale si presenta come contesto collinare montano che collega l'Appennino con il Tavoliere delle Puglie e come contesto pedecollinare adibito prevalentemente alla coltivazione del grano.

Il paesaggio si presenta per lo più rurale con la tipicità propria della zona. L'area risulta in prevalenza collinare, sviluppandosi a quote comprese in massima parte tra i 200 e gli 800 metri di altitudine, fino a raggiungere quote di montagna poco intorno ai mille metri. Soltanto i comuni di Candela, Ascoli Satriano, Troia e Castelluccio dei Sauri presentano estensioni pianeggianti al di sotto dei 200 metri.

Le caratteristiche morfologiche del territorio hanno quindi caratterizzato la zona rendendola poco attrattiva poiché dotata di scarse infrastrutture di comunicazione e di una rete viaria poco articolata.

L'Ambito Territoriale al 31 dicembre 2016 presenta una popolazione di 39.361 abitanti. La popolazione risulta distribuita tra 16 Comuni, tutti di piccole dimensioni. La stessa risulta particolarmente frammentata: il 34% è concentrato nei Comuni di Ascoli Satriano e Troia, unici a superare i 5.000 abitanti; il 18% risiede nei comuni di Bovino e Deliceto, Comuni che si attestano su una popolazione compresa tra i ampiamente superiore ai 3.000 abitanti; il 44%, invece, è distribuito nei rimanenti 9 comuni che oscillano tra i 1.036 abitanti di Monteleone di Puglia e i 2.826 di Orsara di Puglia; infine, il 4% è distribuito tra i 165 abitanti di Celle Di San Vito (il Comune più piccolo della Regione Puglia) e gli 829 abitanti di Panni. Alla forte dispersione della popolazione ed alle ridotte dimensioni dei Comuni che vi fanno parte, va aggiunto il problema infrastrutturale della viabilità con conseguente difficoltà di collegamento tra gli stessi, spesso distanti l'uno dall'altro non solo in termini spaziali, ma anche, e soprattutto, temporali.

Nel corso degli anni, nonostante si stia assistendo all'insediamento nel territorio di famiglie di stranieri, la popolazione residente nei comuni continua a ridursi a causa dei costanti movimenti migratori verso le città vicine. Sotto il profilo economico questi comuni presentano molte affinità. In essi molto attiva è l'attività nel settore primario dove opera la maggior parte della popolazione. In particolare, negli ultimi anni ha puntato su uno sviluppo consono alla propria storia e alla propria cultura, basato sulla valorizzazione delle produzioni tipiche locali, anche attraverso numerose iniziative private di successo nel settore della ristorazione. La vita economica è sicuramente più vivace a Troia rispetto agli altri centri, non solo per la sua privilegiata posizione geografica, ma soprattutto per la presenza di monumenti storico-artistici di notevole importanza: Cattedrale romanica e Chiesa di S. Basilio, forte richiamo quotidiano di numerosi turisti. Gli altri paesi sono piccoli centri turistici domenicali ed estivi. Anche la popolazione di questo multiforme bacino si dimostra molto eterogenea: accanto a livelli culturali e professionali medio-alti, coesistono soprattutto nelle zone più isolate alcune situazioni di svantaggio economico e socio-culturale; parte della popolazione non è andata oltre l'obbligo scolastico ed è prevalentemente occupata nel settore secondario e terziario. Ci sono casi di disoccupazione, di lavoro saltuario e di attività sommerse.

Un dato utile all'analisi degli andamenti demografici di un territorio è dato **dall'indice di carico di figli per donna feconda**. La trasformazione della famiglia ha comportato una necessaria riorganizzazione dei bisogni della stessa. E' aumentato il numero delle famiglie che si "ricompattano", è diminuito il numero di figli per donna e si è accentuata una marcata tendenza a rinviare nel tempo la scelta matrimoniale e la scelta genitoriale. Questa metamorfosi comporta di conseguenza un'attenzione particolare alla domanda crescente di sostegno ai bisogni di crescita e di sviluppo dei minori e di sostegno al ruolo genitoriale. Le strategie esplicitate, difatti, nell'ultimo piano di zona, focalizzano l'attenzione sui servizi domiciliari in quanto "la domiciliarità" ha rappresentato e continua a rappresentare un'opzione strategica per lo sviluppo del sistema territoriale di welfare" (Piano sociale di Zona 2014-2016). La domiciliarità d'intervento rientra tra le priorità previste ed è stata data particolare attenzione allo sviluppo e al potenziamento di una rete adeguata di servizi domiciliari nelle diverse aree di bisogno: anziani, persone con disabilità, persone in condizione di non autosufficienza, minori e famiglie. Povertà, invalidità gravi ed esclusione sociale, in molti casi, sono correlate e rappresentano il prodotto di un insieme di cause: la mancanza di rapporti primari, a partire anche dalla prima infanzia, l'interruzione di un percorso formativo, l'interruzione di rapporti familiari, la perdita di lavoro, lo sfratto, l'insorgenza di una malattia mentale e l'esperienza di una reclusione o di una dipendenza da alcool o stupefacenti. A volte cause ed eventi si sovrappongono. In alcuni casi hanno durata limitata nel tempo e possono essere superati con supporti temporanei, mentre nei casi più gravi si rende necessaria un'azione concertata dei diversi servizi ed una pluralità di interventi: assistenza economica,

accoglienza protetta, inserimento lavorativo, cura e reinserimento sociale. I dati emersi sui bisogni dimostrano quanto sia ricorrente sia la richiesta di aiuti economici dettati dalla presenza di basso reddito, insufficiente a soddisfare i bisogni primari, sia la richiesta di alloggi popolari a causa dell'elevato costo del canone di locazione delle private abitazioni.

Ritornando alla popolazione e allargando l'osservazione all'ultimo decennio 2006-2016, la popolazione residente è calata di 2.956 unità registrando in tutti i comuni un saldo naturale negativo, ossia un numero di nati inferiore ai morti nel medesimo periodo.

Popolazione residente – nati, morti, saldo totale. Variazione media 2013-2016

Comune	Popolazione residente (n.a.)	Nati (n.a.)	Morti (n.a.)	*Saldo totale (n.a.)	Variazione media della popolazione 2013-2016 (%)
Accadia	2.372	21	31	- 4	- 1,10
Anzano di Puglia	1.268	8	20	-16	- 5,43
Ascoli Satriano	6.204	49	55	- 40	- 0,64
Bovino	3.275	19	53	-34	- 1,79
Candela	2.802	17	40	+ 74	+ 1,21
Castelluccio dei Sauri	2.105	18	22	- 26	- 0,59
Castelluccio Valmaggiore	1.297	9	23	-21	- 0,93
Celle di San Vito	162	1	3	-4	-0,61
Deliceto	3.784	34	54	-44	- 0,87
Faeto	621	4	10	- 6	- 1,15
Monteleone di Puglia	1.020	8	18	-1	- 0,51
Orsara di Puglia	2.738	12	38	-29	- 1,05
Panni	789	3	19	-15	-1,63
Rocchetta Sant'Antonio	1.843	13	23	-32	-0,89
Sant'Agata di Puglia	1.929	13	27	-30	-1,85
Troia	7.152	53	75	-43	- 0,72
Totale ambito territoriale	39.361	282	511	-211	

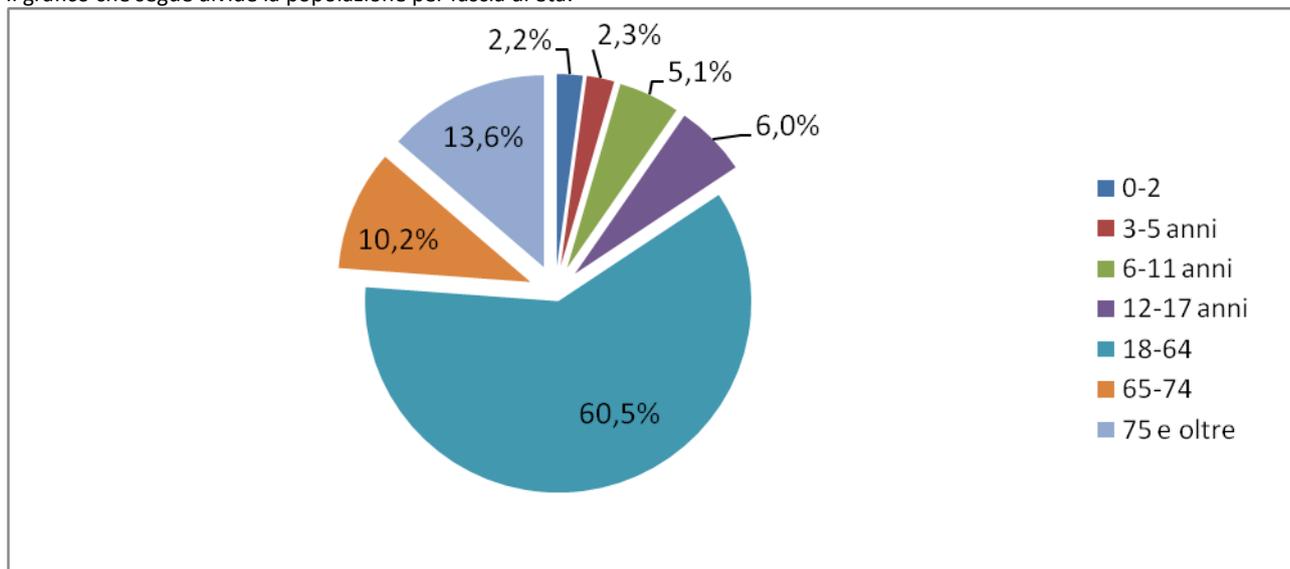
Fonte: Istat, dati al 31 dicembre 2016

*Saldo totale= saldo naturale (nati-morti) + saldo migratorio (iscritti-cancellati anagrafe)

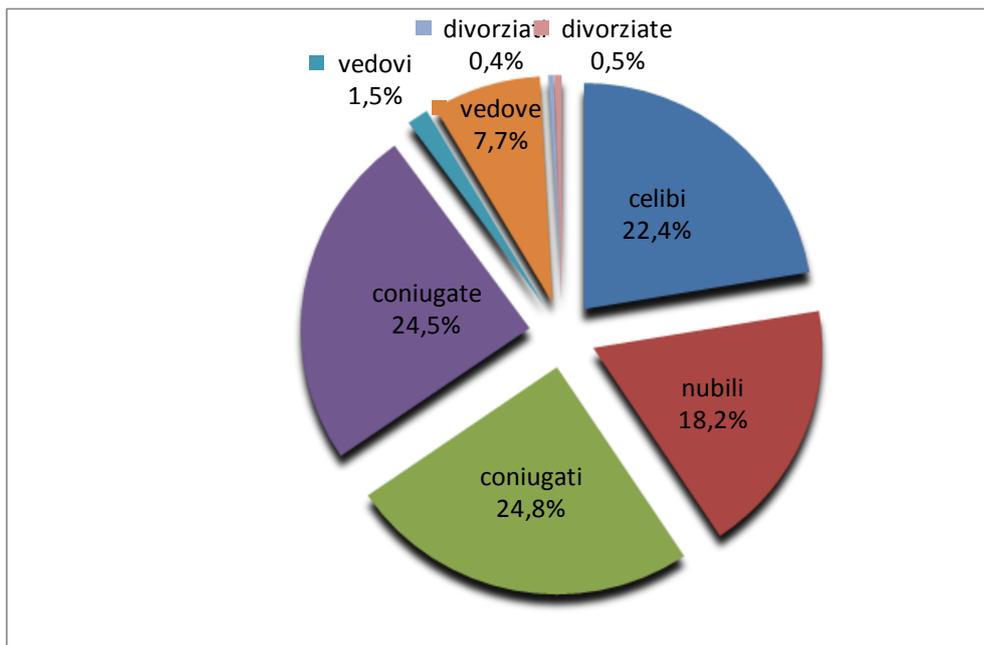
Questa tendenza alla denatalità ed all'invecchiamento, comune a tutta la regione Puglia, si discosta dal dato regionale che, seppur con ritmi di crescita contenuti, segnala un trend positivo favorito da fenomeni migratori che intervengono positivamente a correzione del saldo naturale comunque negativo.

Il trend circa la contrazione della popolazione residente dal 2013 ad oggi non ha avuto significative inversioni confermando di fatto un progressivo spopolamento ed invecchiamento della popolazione residente dell'ambito, seppur con un andamento non accelerato rispetto ad anni precedenti e con qualche comune in controtendenza rispetto al saldo totale della popolazione, come il comune di Candela che ha un saldo positivo o alcuni altri comuni che hanno un saldo negativo totale più contenuto rispetto al saldo naturale come il comune di Accadia favorito da un flusso di nuovi residenti.

Il grafico che segue divide la popolazione per fascia di età:



Il grafico che segue invece indica la popolazione dell'ambito divisa per stato civile e genere



Di seguito, sono dettagliate le situazioni socio economiche e demografiche dei 16 Comuni componenti l'Ambito Territoriale.

COMUNE DI TROIA

SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti

Le tabelle che seguono riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire **chi siamo e dove stiamo andando**

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Troia dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	7.475	-	-	-	-
2002	31 dicembre	7.425	-50	-0,67%	-	-
2003	31 dicembre	7.421	-4	-0,05%	2.625	2,82
2004	31 dicembre	7.367	-54	-0,73%	2.624	2,80
2005	31 dicembre	7.310	-57	-0,77%	2.639	2,76
2006	31 dicembre	7.289	-21	-0,29%	2.659	2,73
2007	31 dicembre	7.341	+52	+0,71%	2.689	2,72
2008	31 dicembre	7.401	+60	+0,82%	2.737	2,70
2009	31 dicembre	7.421	+20	+0,27%	2.766	2,68

2010	31 dicembre	7.411	-10	-0,13%	2.781	2,66
2011 (¹)	8 ottobre	7.384	-27	-0,36%	2.790	2,64
2011 (²)	9 ottobre	7.330	-54	-0,73%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	7.330	-81	-1,09%	2.792	2,62
2012	31 dicembre	7.360	+30	+0,41%	2.785	2,64
2013	31 dicembre	7.308	-52	-0,71%	2.790	2,61
2014	31 dicembre	7.269	-39	-0,53%	2.796	2,59
2015	31 dicembre	7.195	-74	-1,02%	2.793	2,57
2016	31 dicembre	7.152	-43	-0,60%	2.794	2,55
2017	31 dicembre	7.100	-52	-0,73%	2.774	2,55

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
 (²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
 (³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

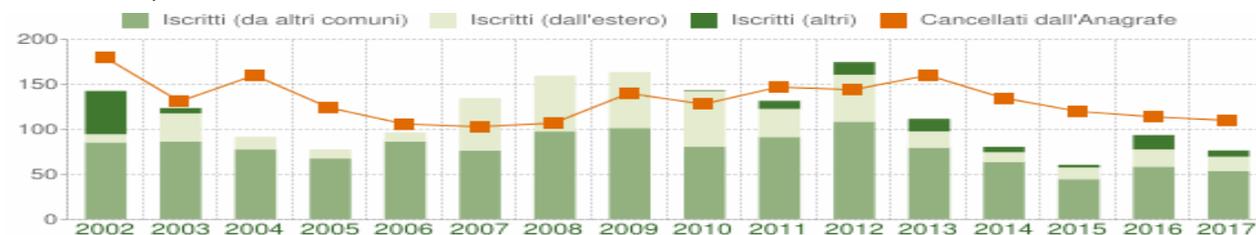
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Troia espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Troia negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	85	9	48	144	2	34	+7	-38
2003	86	31	6	111	2	18	+29	-8
2004	77	14	0	152	5	3	+9	-69
2005	67	10	0	120	3	1	+7	-47
2006	86	10	0	104	1	1	+9	-10
2007	76	58	0	100	0	3	+58	+31
2008	97	62	0	101	6	0	+56	+52
2009	101	62	0	120	12	8	+50	+23
2010	80	62	1	124	3	1	+59	+15
2011 (¹)	65	20	0	94	4	7	+16	-20
2011 (²)	26	11	9	37	2	3	+9	+4
2011 (³)	91	31	9	131	6	10	+25	-16
2012	108	52	14	128	16	0	+36	+30

2013	79	18	14	134	10	16	+8	-49
2014	63	11	6	118	8	9	+3	-55
2015	44	13	3	90	25	5	-12	-60
2016	58	19	16	85	22	7	-3	-21
2017	53	16	7	88	12	10	+4	-34

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

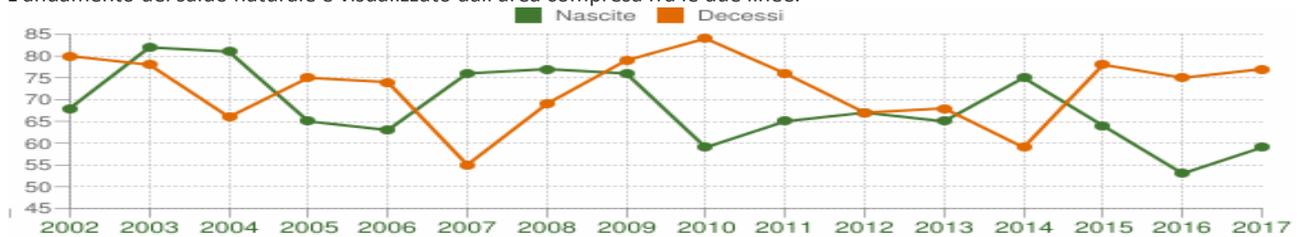
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI TROIA (FG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

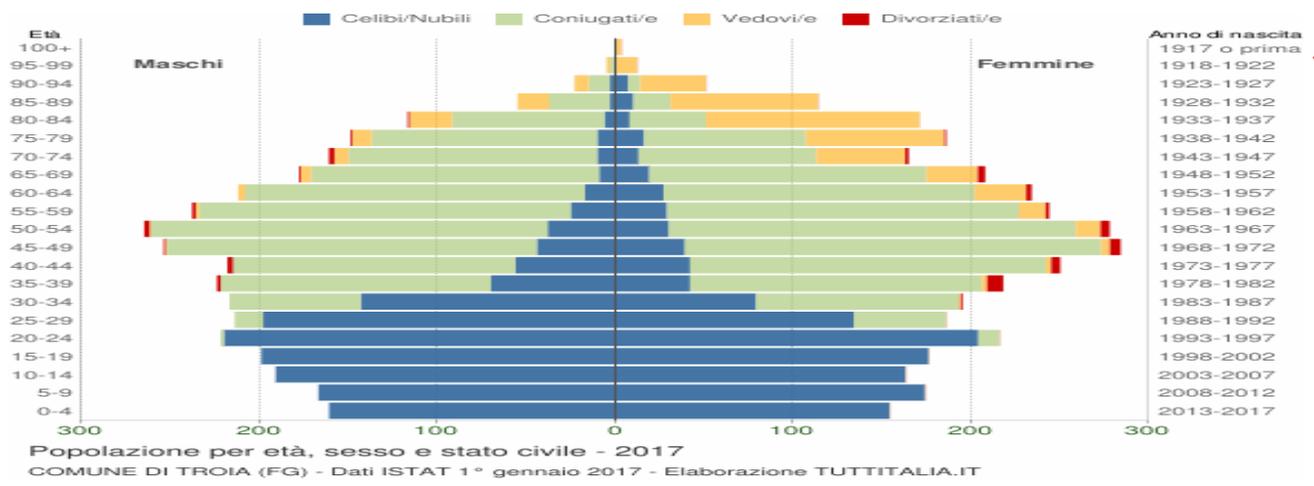
La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	68	-	80	-	-12
2003	1 gennaio-31 dicembre	82	+14	78	-2	+4
2004	1 gennaio-31 dicembre	81	-1	66	-12	+15
2005	1 gennaio-31 dicembre	65	-16	75	+9	-10
2006	1 gennaio-31 dicembre	63	-2	74	-1	-11
2007	1 gennaio-31 dicembre	76	+13	55	-19	+21
2008	1 gennaio-31 dicembre	77	+1	69	+14	+8
2009	1 gennaio-31 dicembre	76	-1	79	+10	-3
2010	1 gennaio-31 dicembre	59	-17	84	+5	-25
2011 (*)	1 gennaio-8 ottobre	51	-8	58	-26	-7
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	14	-37	18	-40	-4
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	65	+6	76	-8	-11
2012	1 gennaio-31 dicembre	67	+2	67	-9	0
2013	1 gennaio-31 dicembre	65	-2	68	+1	-3
2014	1 gennaio-31 dicembre	75	+10	59	-9	+16
2015	1 gennaio-31 dicembre	64	-11	78	+19	-14
2016	1 gennaio-31 dicembre	53	-11	75	-3	-22
2017	1 gennaio-31 dicembre	59	+6	77	+2	-18

Popolazione per età, sesso e stato civile 2017

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Troia per età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.
 In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

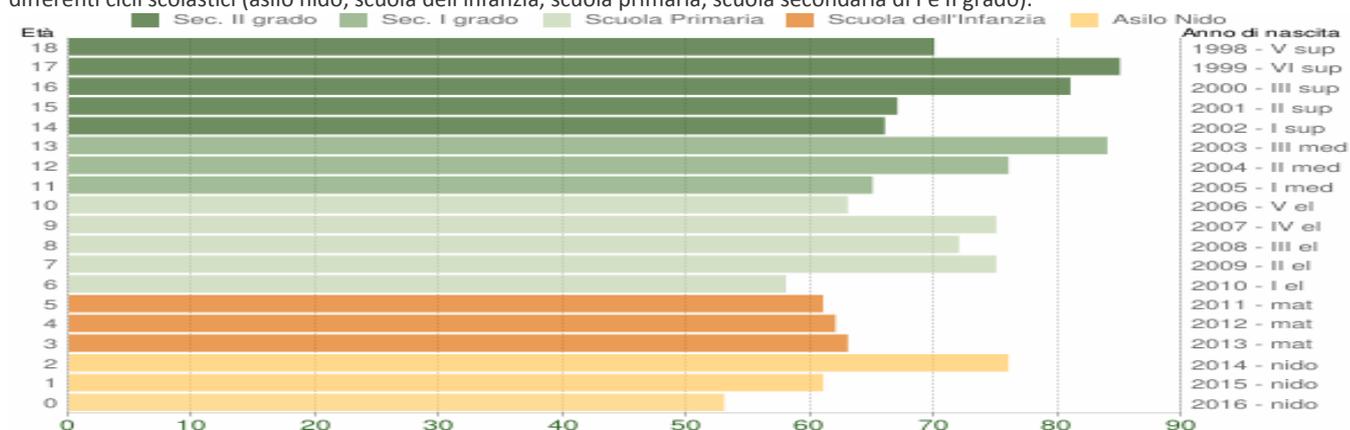
Distribuzione della popolazione 2017 - Troia

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	315	0	0	0	161 51,1%	154 48,9%	315	4,4%
5-9	341	0	0	0	167 49,0%	174 51,0%	341	4,8%
10-14	354	0	0	0	191 54,0%	163 46,0%	354	4,9%
15-19	375	0	0	0	199 53,1%	176 46,9%	375	5,2%
20-24	424	14	0	0	222 50,7%	216 49,3%	438	6,1%
25-29	332	68	0	0	214 53,5%	186 46,5%	400	5,6%
30-34	222	188	1	1	217 52,7%	195 47,3%	412	5,8%
35-39	112	316	3	11	224 50,7%	218 49,3%	442	6,2%
40-44	98	359	3	8	218 46,6%	250 53,4%	468	6,5%
45-49	83	442	6	7	254 47,2%	284 52,8%	538	7,5%
50-54	68	452	15	8	265 48,8%	278 51,2%	543	7,6%
55-59	54	407	17	4	238 49,4%	244 50,6%	482	6,7%
60-64	44	366	33	3	212 47,5%	234 52,5%	446	6,2%
65-69	28	318	35	5	178 46,1%	208 53,9%	386	5,4%
70-74	23	240	58	5	161 49,4%	165 50,6%	326	4,6%
75-79	26	218	89	2	149 44,5%	186 55,5%	335	4,7%
80-84	14	129	144	1	117 40,6%	171 59,4%	288	4,0%
85-89	13	55	101	0	55 32,5%	114 67,5%	169	2,4%
90-94	10	19	45	0	23 31,1%	51 68,9%	74	1,0%
95-99	0	3	14	0	5 29,4%	12 70,6%	17	0,2%
100+	0	0	3	0	0 0,0%	3 100,0%	3	0,0%
Totale	2.936	3.594	567	55	3.470 48,5%	3.682 51,5%	7.152	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica 2017

Distribuzione della popolazione di Troia per classi di età da 0 a 18 anni al 31 dicembre 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le scuole di Troia, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI TROIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	28	25	53
1	26	35	61
2	41	35	76
3	33	30	63
4	33	29	62
5	29	32	61
6	34	24	58
7	42	33	75
8	30	42	72
9	32	43	75
10	37	26	63
11	36	29	65
12	37	39	76
13	48	36	84
14	33	33	66
15	33	34	67
16	59	22	81
17	37	48	85
18	36	34	70

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI TROIA (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	1.258	4.792	1.425	7.475	39,8
2003	1.218	4.780	1.427	7.425	40,0
2004	1.184	4.789	1.448	7.421	40,2
2005	1.146	4.749	1.472	7.367	40,5
2006	1.141	4.691	1.478	7.310	40,8
2007	1.133	4.669	1.487	7.289	41,1
2008	1.126	4.701	1.514	7.341	41,4
2009	1.124	4.748	1.529	7.401	41,6
2010	1.118	4.779	1.524	7.421	41,8
2011	1.084	4.803	1.524	7.411	42,0
2012	1.078	4.737	1.515	7.330	42,3
2013	1.092	4.738	1.530	7.360	42,5
2014	1.061	4.689	1.558	7.308	43,0
2015	1.048	4.624	1.597	7.269	43,3
2016	1.030	4.563	1.602	7.195	43,5
2017	1.010	4.544	1.598	7.152	43,9

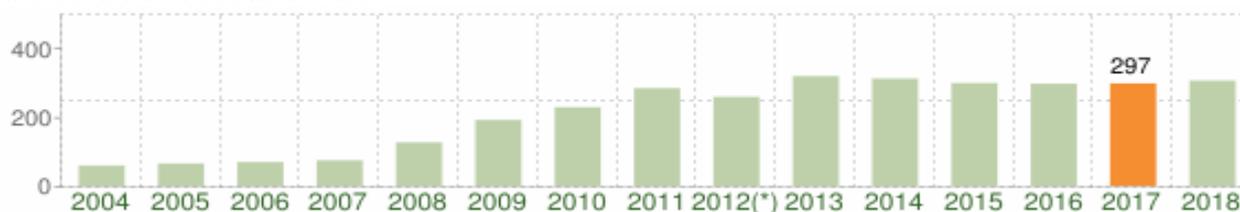
Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Troia.

anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	113,3	56,0	83,9	80,3	27,7	9,1	10,7
2003	117,2	55,3	81,4	81,0	28,0	11,0	10,5
2004	122,3	55,0	80,4	82,2	27,5	11,0	8,9
2005	128,4	55,1	70,4	83,6	28,1	8,9	10,2
2006	129,5	55,8	76,5	88,0	26,0	8,6	10,1
2007	131,2	56,1	75,3	91,0	25,8	10,4	7,5
2008	134,5	56,2	78,9	93,7	25,2	10,4	9,4
2009	136,0	55,9	81,9	96,8	24,9	10,3	10,7
2010	136,3	55,3	95,7	100,8	24,0	8,0	11,3
2011	140,6	54,3	90,6	102,5	25,6	8,8	10,3
2012	140,5	54,7	91,8	106,3	25,7	9,1	9,1
2013	140,1	55,3	96,2	108,0	24,9	8,9	9,3
2014	146,8	55,9	103,3	111,8	23,7	10,3	8,1
2015	152,4	57,2	98,2	114,8	24,2	8,8	10,8
2016	155,5	57,7	105,9	115,5	24,1	7,4	10,5
2017	158,2	57,4	118,9	119,8	24,6	-	-

Cittadini stranieri Troia 2017

Popolazione straniera residente a Troia al 31 dicembre 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI TROIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

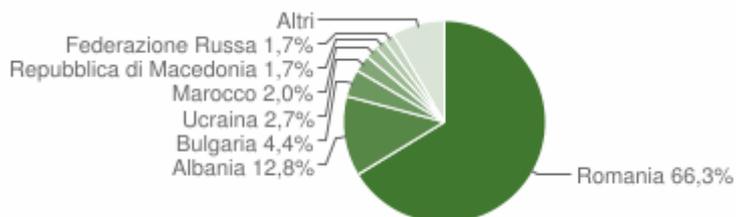
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Troia al 1° gennaio 2017 sono **297** e rappresentano il 4,2% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 66,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (12,8%) e dalla **Bulgaria**(4,4%).



Paesi di provenienza

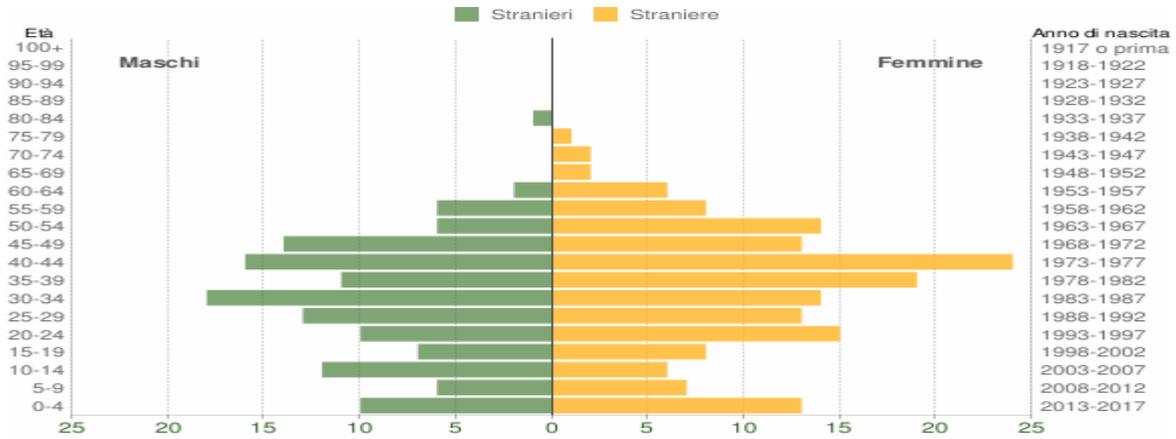
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea		88	109	197	66,33%
Albania	Europa centro orientale		20	18	38	12,79%
Bulgaria	Unione Europea		5	8	13	4,38%
Ucraina	Europa centro orientale		0	8	8	2,69%
Repubblica di Macedonia	Europa centro orientale		3	2	5	1,68%
Federazione Russa	Europa centro orientale		1	4	5	1,68%
Polonia	Unione Europea		1	4	5	1,68%
Bielorussia	Europa centro orientale		0	1	1	0,34%
Lettonia	Unione Europea		0	1	1	0,34%
Totale Europa			118	155	273	91,92%
ASIA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
India	Asia centro meridionale		3	1	4	1,35%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale		2	2	4	1,35%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale		2	1	3	1,01%
Giordania	Asia occidentale		1	0	1	0,34%
Pakistan	Asia centro meridionale		1	0	1	0,34%
Uzbekistan	Asia centro meridionale		0	1	1	0,34%
Totale Asia			9	5	14	4,71%
AFRICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale		5	1	6	2,02%
Camerun	Africa centro meridionale		0	1	1	0,34%
Tunisia	Africa settentrionale		0	1	1	0,34%
Totale Africa			5	3	8	2,69%
AMERICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%

Cuba	America centro meridionale	0	2	2	0,67%
Totale America		0	2	2	0,67%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Troia per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017
 COMUNE DI TROIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri		Totale	%
	Maschi	Femmine		
0-4	10	13	23	7,7%
5-9	6	7	13	4,4%
10-14	12	6	18	6,1%
15-19	7	8	15	5,1%
20-24	10	15	25	8,4%
25-29	13	13	26	8,8%
30-34	18	14	32	10,8%
35-39	11	19	30	10,1%
40-44	16	24	40	13,5%
45-49	14	13	27	9,1%
50-54	6	14	20	6,7%
55-59	6	8	14	4,7%
60-64	2	6	8	2,7%
65-69	0	2	2	0,7%
70-74	0	2	2	0,7%
75-79	0	1	1	0,3%
80-84	1	0	1	0,3%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	132	165	297	100%

Censimenti popolazione Troia 1861-2011

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Troia dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.

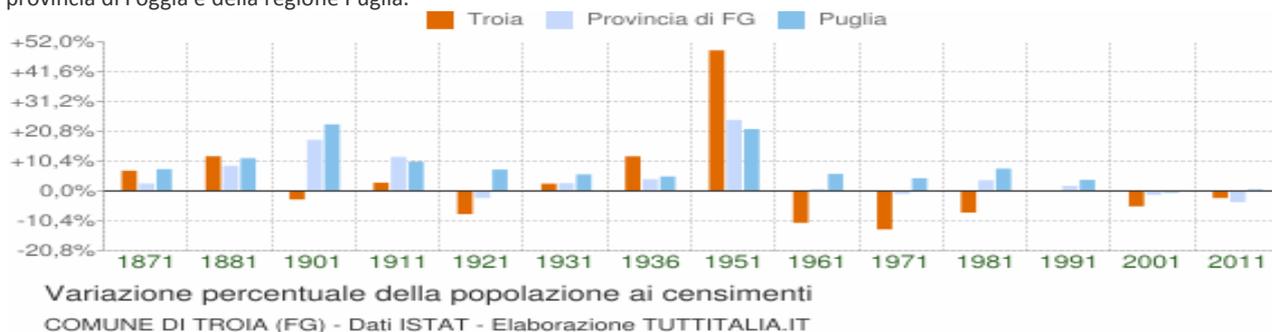


Popolazione residente ai censimenti
 COMUNE DI TROIA (FG) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 e del 1941 per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Troia negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	5.686	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	6.104	+7,4%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e conviventi.
3°	1881	31 dicembre	6.860	+12,4%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	6.674	-2,7%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	6.885	+3,2%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	6.349	-7,8%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	6.528	+2,8%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	7.334	+12,3%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	10.951	+49,3%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	9.764	-10,8%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	8.482	-13,1%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	7.864	-7,3%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	7.898	+0,4%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	7.495	-5,1%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	7.330	-2,2%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Il contesto territoriale

Troia è situata sulle pendici del Subappennino Dauno, a ridosso del Tavoliere delle Puglie. La cittadina ha antichissima fondazione. Secondo la leggenda, fu fondata nel XII-XI secolo a.C. al tempo dell'eroe greco Diomede che, insieme a Ulisse, conquistò la città di Troia dell'Asia Minore.

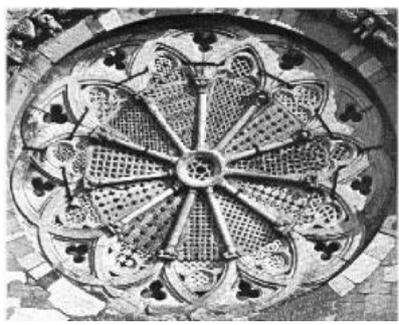
I ritrovamenti denotano che il centro fu fondato in epoca anteriore alle guerre puniche. Prima di essere colonizzata dai Romani, la città era conosciuta come **Aika**, successivamente latinizzata in **Aecae**, ed ebbe un forte sviluppo socio-economico.

Il borgo attuale nasce nel 1019. Assediata dai Saraceni poi trasformata in roccaforte dai bizantini, la città fu soggetta a numerosi assedi: da quello di Enrico II, a quello dell'imperatore Federico II di Svevia. Nel 1093, Urbano II, il Papa delle crociate tenne il primo concilio di Troia, cui seguirono altri tre, rispettivamente nel 1115 (papa Pasquale II), nel 1120 (papa Callisto II) e nel 1127 (papa Onorio II).

La città si schierò prima con gli Angioini, poi con gli Aragonesi e, più recentemente, con i Borbone, cui restò fedele fino al crollo della loro monarchia. All'atto dell'invasione piemontese, nel 1860, Troia insorse e i sabaudi per piegarla sistemarono diversi cannoni nelle strade per domarne gli spiriti patriottici

La cittadina custodisce numerosi tesori artistici che ne fanno uno dei più affascinanti borghi medioevali di tutta l'Italia meridionale. Tra tutti, la splendida concattedrale (anno di fondazione 1093) tra le più belle chiese in stile romanico pugliese, con il suo rosone ad undici raggi, l'unico al mondo. Rosone che era presente, nell'angolo superiore destro, delle vecchie banconote da 5.000 lire

Troia Città del Rosone



Qualità della vita

Il territorio gode di un buon livello di qualità della vita, raggiunto grazie ad un tessuto economico e familiare solido, fortemente radicato sulle tradizioni ma anche votato alla imprenditorialità e alla innovazione. I fenomeni di disagio sociale e familiare, pur contenuti, registrano un trend in aumento a causa della crisi economica che ha portato soprattutto ad un incremento del disagio abitativo e della microcriminalità contro la proprietà (furti in abitazioni, furti di cose, danneggiamenti). Questi accadimenti avvengono perlopiù e molto frequentemente nel periodo estivo..

Troia è sede del distretto sanitario della Azienda ASLFG3

Il profilo economico del territorio

La crisi economica internazionale iniziata nel 2008 ha pesantemente coinvolto il sistema economico foggiano causando flessioni in termini di produzione e di valore delle esportazioni.

Il tessuto imprenditoriale della provincia di Foggia, a causa della crisi economica internazionale, si è notevolmente indebolito in alcuni settori produttivi; se nel 2010, si ravvisano i segnali di una ripresa del ciclo economico, ci sono tuttavia alcuni settori da tenere sotto osservazione. A parte il settore dell'agricoltura e del commercio, in cui si denota il più alto numero di iscrizioni ma anche di cessazioni, il settore in cui si sono accreditate più aziende è sicuramente il settore dei servizi alle persone.

La provincia di Foggia paga più delle altre province pugliesi gli effetti della crisi economica, che hanno aggravato sensibilmente il problema del lavoro, trasformandolo in un'autentica emergenza. Nel rapporto 2013 dell'osservatorio regionale del mercato del lavoro si legge: "è possibile affermare che nei primi 5 anni della crisi (periodo 2007-2012) la Puglia ha retto all'impatto negativo in termini occupazionali, pur presentando valori assoluti ancora bassi." È vero che c'è stata una "via pugliese" alla difesa del lavoro, che ha in qualche misura contribuito ad attenuare la virulenza della crisi. Ma è anche vero che la situazione è tutt'altro che omogenea nel territorio regionale: più che mai "a macchia di leopardo", con una situazione di maggiore criticità nella parte settentrionale della Puglia. Lo si rileva dai dati del rapporto Il mercato del lavoro della Regione Puglia 2007-2013, pubblicato dall'osservatorio regionale del mercato del lavoro.

Nelle Tabelle che seguono, sono indicati alcuni dati statistici riguardanti il territorio.

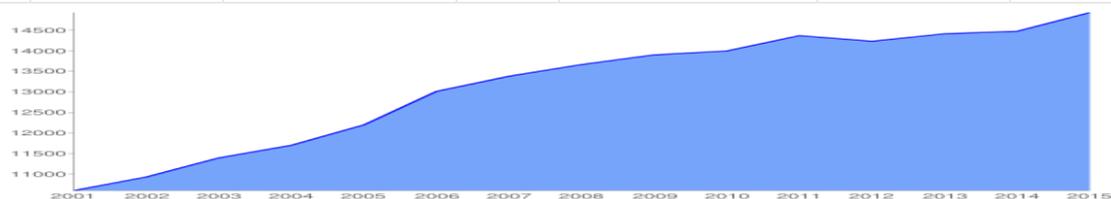
Troia - Redditi Irpef (2015): Reddito Dichiarato Medio Anno 2015: 14.927 euro

Reddito complessivo in euro	Numero Dichiaranti	%Dichiaranti	Importo Complessivo	%Importo
minore o uguale a zero	17	0,4%	-127.515	-0,2%
da 0 a 10.000 euro	1.872	40,3%	8.482.211	12,2%
da 10.000 a 15.000 euro	855	18,4%	10.614.442	15,3%
da 15.000 a 26.000	1.166	25,1%	23.276.641	33,6%
da 26.000 a 55.000	656	14,1%	21.449.314	31,0%
da 55.000 a 75.000	42	0,9%	2.648.947	3,8%
da 75.000 a 120.000	32	0,7%	2.915.786	4,2%
oltre 120.000				
Totale	4.640		69.259.826	

Confronto dati Troia con Provincia/Regione/Italia						
Nome	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media/Pop.
Troia	4.640	7.195	64,5%	69.259.826	14.927	9.626
Provincia di Foggia	383.981	630.851	60,9%	5.634.044.183	14.673	8.931
Puglia	2.513.518	4.077.166	61,6%	40.309.581.276	16.037	9.887
Italia	40.239.091	60.665.551	66,3%	831.896.205.927	20.674	13.713

Troia - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	4.616	7.475	61,8%	48.926.189	10.599	6.545
2002	4.651	7.425	62,6%	50.837.027	10.930	6.847
2003	4.656	7.421	62,7%	53.052.539	11.394	7.149
2004	4.732	7.367	64,2%	55.369.760	11.701	7.516
2005	4.710	7.310	64,4%	57.445.909	12.197	7.859
2006	4.683	7.289	64,2%	60.937.340	13.012	8.360
2007	4.803	7.341	65,4%	64.269.670	13.381	8.755
2008	4.838	7.401	65,4%	66.108.591	13.664	8.932
2009	4.831	7.421	65,1%	67.152.545	13.900	9.049
2010	4.870	7.411	65,7%	68.153.633	13.995	9.196
2011	4.804	7.330	65,5%	69.014.892	14.366	9.415
2012	4.781	7.360	65,0%	68.022.803	14.228	9.242
2013	4.781	7.308	65,4%	68.903.481	14.412	9.429
2014	4.664	7.269	64,2%	67.504.811	14.474	9.287
2015	4.640	7.195	64,5%	69.259.826	14.927	9.62



Sistema produttivo

Il panorama economico di Troia è tuttora essenzialmente **agricolo**, legato alla tradizionale coltivazione di grano duro e alle eccellenti produzioni di olio extra vergine di oliva e di vino (**uva di Troia**). Di assoluto pregio la produzione di olio extra vergine di oliva soprattutto da agricoltura biologica. Le colline Troiane e il suo clima fresco e ventilato favoriscono questo tipo di produzione poiché impediscono lo svilupparsi di quegli insetti che normalmente colpiscono l'ulivo, come la **mosca olearia**. Il *cultivar* maggiormente presente è l'Ogliarola Troiana, che dà oli dolci a bassissima acidità con un fruttato di mandorla che va dal leggero al medio. Eccellente il vino: tre le realtà produttive troiane, che producono vino da Uva Di Troia (**Nero di Troia**) con produzioni limitate, ma di ottimo rapporto qualità/prezzo.

Le dinamiche del mercato del lavoro

Si analizza il numero dei disoccupati e degli inoccupati di lunga durata disponibili al lavoro e iscritti nei Centri per l'Impiego della Provincia di Foggia.

Si osserva che tali dati, comunque, sono da commisurarsi alle avvenute iscrizioni presso i Centri per l'Impiego. Non si può sottovalutare il fenomeno, non facilmente rilevabile, di quanti, disoccupati ovvero in cerca di prima occupazione, non ritengono utile iscriversi presso detti centri e che, pertanto, sfuggono ad una rilevazione di carattere scientifico, restituendo una fotografia della situazione non sempre verosimile o aderente alla realtà. Da rilevazioni "empiriche", si ritiene che il fenomeno sia ben più articolato e le percentuali qui riferite siano al di sotto della realtà. Al contempo, appare realistico prendere in considerazione il fenomeno di attività lavorative non dichiarate, "**al nero**", che non emergono e che sfuggono ad ogni controllo.

Numero di disoccupati, inoccupati, occupati e in cerca di occupazione al 31.12.2013

Comune	Disoccupati	Inoccupati	Occupati	Occupati in cerca di lavoro	Totale
Troia	855	354	1.171	320	2.700

fonte: <http://www.politichedellavoro.provincia.foggia.it/>

Comune	15 - 19 anni	20 - 24 anni	25 - 29 anni	30 - 34 anni	35-44 Anni	45-54 Anni	55 ed oltre	Totale
Troia	19	226	430	450	711	593	271	2.700

fonte: Elaborazioni su dati della Provincia di Foggia. Settore Politiche del Lavoro e Statistica - 2013

Per quanto riguarda il **tasso di occupazione** (15-64 anni) alla fine del 2012 (dato più recente disponibile) la provincia di Foggia si colloca, con il 40,9%, oltre 4 punti al di sotto della media regionale (45,0%), circa 3 al di sotto di quella meridionale (43,8) e ben 15,9 punti sotto quella nazionale. Nel corso dei sei anni presi in considerazione dal rapporto, con la sola eccezione del 2010, che ha fatto registrare un leggero incremento (+0.5%) rispetto all'anno precedente, il trend è stato in costante discesa, passando dal 43,2 del 2007 al 40,9 del 2012, con un saldo negativo di 2,3 punti. Nello stesso periodo, la Puglia ha visto decrescere il tasso di occupazione dell'1,7%, il Mezzogiorno del 2,7, l'Italia del 2,1. La Capitanata ha mantenuto una posizione costantemente critica per tutto l'arco temporale considerato. Si collocava all'ultimo posto delle province pugliesi per tasso di occupazione nel 2007, sei anni dopo è al penultimo posto, precedendo soltanto la BAT, che non era compresa tuttavia nei dati del 2007. La macchia di leopardo disegnata dalla sei province pugliesi per quanto riguarda i dati statistici che rivelano la maggior o minore capacità di rispondere alla crisi risulta evidente ponendole a confronto l'una con l'altra: nel 2012, soltanto due province (e sono appunto la Capitanata e la BAT, e quindi la Puglia centrosettentrionale) si collocano largamente al di sotto della media regionale. Sostanzialmente allineate alla media sono Lecce, Brindisi e Taranto, significativamente sopra la media la provincia di Bari. Scorrendo sequenzialmente i dati dei sei anni presi in considerazione, è possibile cogliere il trend riguardante l'andamento della base occupazionale. Brindisi e Taranto hanno fatto registrare saldi leggermente positivi tra il 2007 e il 2012, Bari e Lecce una contenuta flessione rispettivamente di 0,9 e di 2,1 punti. La BAT (per la quale gli anni considerati solo soltanto 3) accusa una flessione di 1,2 punti. La performance peggiore è rappresentata dunque dalla Capitanata con -2,3.

Le cose vanno ancora peggio valutando i dati relativi al **tasso di disoccupazione** che confermano, per quanto riguarda la provincia di Foggia il profilarsi di una vera e propria emergenza occupazionale, in larga parte dovuta propria alla scarsa capacità di tenuta verso la crisi. Particolarmente ed amaramente significativa, sotto questo profilo, è l'analisi del tasso di disoccupazione. All'inizio del periodo preso in considerazione, nel 2007, la Capitanata presentava il più basso indice (9,5) tra le province pugliesi, e si collocava al di sotto sia della media regionale (11,2) sia di quella meridionale. Nel 2012, il tasso di disoccupazione risulta pressoché raddoppiato, attestandosi al 18,0%, dato che colloca la provincia di Foggia al penultimo posto della graduatoria regionale, davanti alla provincia di Lecce (18,3), ed è comunque sensibilmente superiore sia alla media regionale (15,7), che a quelle meridionale (17,2) e nazionale (10,7).

La sensazione di una diffusa criticità del mercato provinciale del lavoro è confermata analizzando il tasso di occupazione e quello di disoccupazione **per genere e per classe di età giovanile**. Per quanto riguarda il tasso di occupazione è particolarmente basso quello femminile (solo il 26,8) a fronte di una media regionale del 31,1 e di una media meridionale del 31,6. La provincia di Foggia si colloca al penultimo posto della graduatoria pugliese per quanto riguarda l'occupazione femminile (peggio della Capitanata fa solo la Bat, con 22,7). Maglia nera invece per quanto riguarda l'incidenza nel tasso di occupazione complessivo (15-64 anni) della fascia di età compresa tra i 15 e i 29 anni: solo il 19,8%, e anche in questo caso si tratta di un valore che si colloca abbondantemente al di sotto della media regionale (26,3) e al di sotto anche di quella meridionale (22,5).

Anche in riferimento al tasso di disoccupazione la situazione è molto critica per la donne e per i giovani. La disoccupazione femminile raggiunge il 20,4, a fronte di una media regionale del 18,7 e meridionale del 19,3. Nella graduatoria delle province pugliesi, la Capitanata si colloca al penultimo posto, davanti alla provincia di Lecce (21,1). La disoccupazione giovanile è pesantissima, attestandosi al 38,6: dato peggiore di tutta la Puglia, e peggiore anche della media pugliese (32,4) e meridionale (37,3)

La situazione già descritta in riferimento ai tassi di occupazione e di disoccupazione si riverbera anche sul **tasso di inattività**, che in provincia di Foggia caratterizza in modo prevalente la popolazione femminile e giovanile. Le donne inattive rappresentano il 66,2% della popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni. I giovani in età compresa tra l'età di 15 e 29 anni sono il 67,8% della popolazione inattiva complessiva. Anche in questo caso, la Capitanata si trova nelle posizioni di retroguardia della classifica regionale, con percentuali superiori alla media regionale e meridionale.

Dall'analisi della struttura del lavoro emergono dati interessanti. Il settore agricolo continua ad essere significativo per la provincia di Foggia, che non è però più la provincia pugliese agricola per eccellenza (il 12,1% degli occupati lavora nel comparto primario, a fronte del 13,1 della provincia di Brindisi e del 14,5 di quella di Taranto). Tra le province pugliesi, la Capitanata è quella che gode della percentuale più elevata di occupati standard (dipendenti a tempo indeterminato e a tempo pieno più autonomi a tempo pieno): 77,4 % a fronte di una media regionale del 73,5 e di una media meridionale del 74,7. Nello stesso tempo è anche la provincia pugliese con la maggiore incidenza di lavoro indipendente (autonomi più collaboratori), che rappresentano il 31% del numero totale degli occupati.

Nonostante la relativa solidità della struttura del lavoro, i dati denotano una pesante e diffusa criticità che colpisce in modo più pesante le fasce sociali a maggior rischio di esclusione come le donne e i giovani. Ce n'è abbastanza per concludere che l'effetto Puglia – ovvero la capacità di reggere all'impatto negativo della congiuntura - si è riversato sul territorio regionale in maniera diseguale, e che la Capitanata risulta la provincia pugliese più duramente colpita dalla crisi, che minaccia più pesantemente le fasce sociali più deboli.

Organizzazioni no profit

Sono presenti realtà del Terzo settore che svolgono la propria attività nell'Ambito sociale, culturale, musicale e sportivo.

Associazioni presenti

Comune	Promoz. Soc. e Culturale	Patronati /CAAF	Volontariato	Sportive
Troia	10	5	8	11
Territorio				
Coordinate	 41°22'00"N 15°18'00"E  Coordinate:  41°22'00"N 15°18'00"E (Mappa)			
Altitudine	439 m s.l.m.			
Superficie	168,25 km ²			
Abitanti	7 195 (31-12-2016)			
Densità	43,20 ab./km ²			
Frazioni	Borgo Giardinetto			

Sistema infrastrutturale

STRADE		
Statali km 6,3	Provinciali km 73,7	Comunali km. 190
Vicinali km 30	* Autostrade km.	

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente

***Dati forniti dall'ufficio tecnico del Comune**

STRUTTURE E ATTREZZATURE

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- ✓ servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- ✓ servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività
- ✓ servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

La tabella che segue mostra, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

TIPOLOGIA	N.	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018/2020
Asilo Nido	01	20 posti	20 posti	25 posti	30 posti
Scuole Dell'Infanzia	02	136 utenti	136 utenti	136 utenti	136 utenti
Scuole Paritarie	01	62 utenti	62 utenti	62 utenti	62 utenti
Scuola Primaria	01	355 utenti	355 utenti	355 utenti	355 utenti
Scuola Medie	01	221 utenti	221 utenti	221 utenti	221 utenti
Scuola di 2^ Grado	01	52 utenti	52 utenti	52 utenti	52 utenti
Dopo di Noi	01	==	==	20	20
Centro Diurno	01	==	==	30	30

SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA



Andamento della popolazione residente
COMUNE DI ACCADIA (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2.697	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.689	-8	-0,30%	-	-
2003	31 dicembre	2.666	-23	-0,86%	1.075	2,48
2004	31 dicembre	2.608	-58	-2,18%	1.060	2,46
2005	31 dicembre	2.605	-3	-0,12%	1.023	2,54
2006	31 dicembre	2.563	-42	-1,61%	993	2,58
2007	31 dicembre	2.542	-21	-0,82%	1.106	2,29
2008	31 dicembre	2.504	-38	-1,49%	1.094	2,28
2009	31 dicembre	2.470	-34	-1,36%	1.075	2,29
2010	31 dicembre	2.481	+11	+0,45%	1.077	2,30
2011 (*)	8 ottobre	2.462	-19	-0,77%	1.073	2,29
2011 (*)	9 ottobre	2.418	-44	-1,79%	-	-
2011 (*)	31 dicembre	2.427	-54	-2,18%	1.072	2,26
2012	31 dicembre	2.426	-1	-0,04%	1.091	2,22
2013	31 dicembre	2.452	+26	+1,07%	1.079	2,27
2014	31 dicembre	2.402	-50	-2,04%	1.069	2,24
2015	31 dicembre	2.376	-26	-1,08%	1.069	2,21
2016	31 dicembre	2.372	-4	-0,17%	1.062	2,22
2017	31 dicembre	2.338	-34	-1,43%	1.052	2,21

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
(*) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente ad Accadia al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 2.418 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 2.462. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 44 unità (-1,79%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Accadia espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.

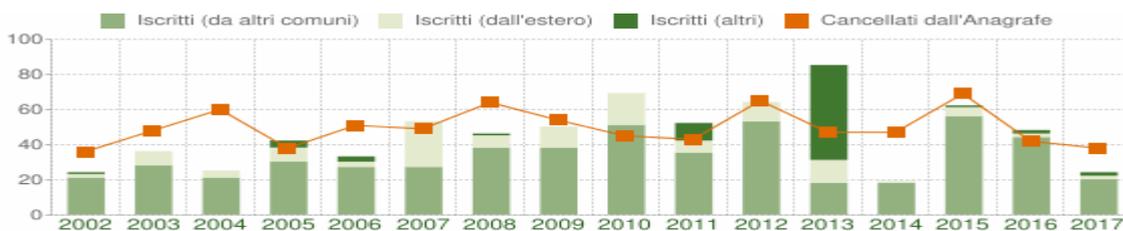


Variazione percentuale della popolazione
COMUNE DI ACCADIA (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Accadia negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ACCADIA (FG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	21	2	1	36	0	0	+2	-12
2003	28	8	0	48	0	0	+8	-12
2004	21	4	0	60	0	0	+4	-35
2005	30	8	4	35	0	3	+8	+4
2006	27	3	3	48	0	3	+3	-18
2007	27	26	0	45	4	0	+22	+4
2008	38	7	1	48	13	3	-6	-18
2009	38	12	0	45	7	2	+5	-4
2010	51	18	0	39	2	4	+16	+24
2011 (1)	27	6	0	36	0	1	+6	-4
2011 (2)	8	1	10	6	0	0	+1	+13
2011 (3)	35	7	10	42	0	1	+7	+9
2012	53	11	0	63	2	0	+9	-1
2013	18	13	54	41	2	4	+11	+38
2014	18	1	0	46	0	1	+1	-28
2015	56	5	1	54	15	0	-10	-7
2016	44	2	2	36	6	0	-4	+6
2017	20	2	2	32	6	0	-4	-14

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

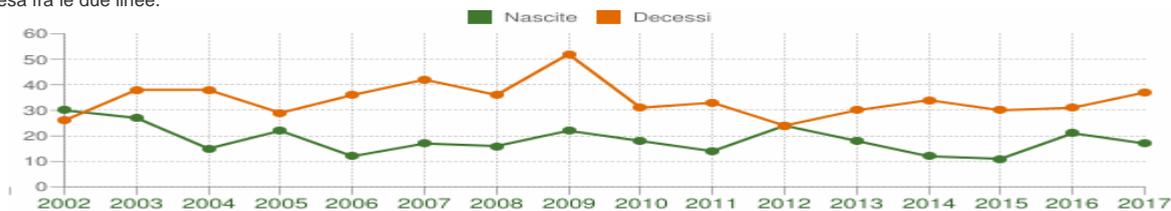
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI ACCADIA (FG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

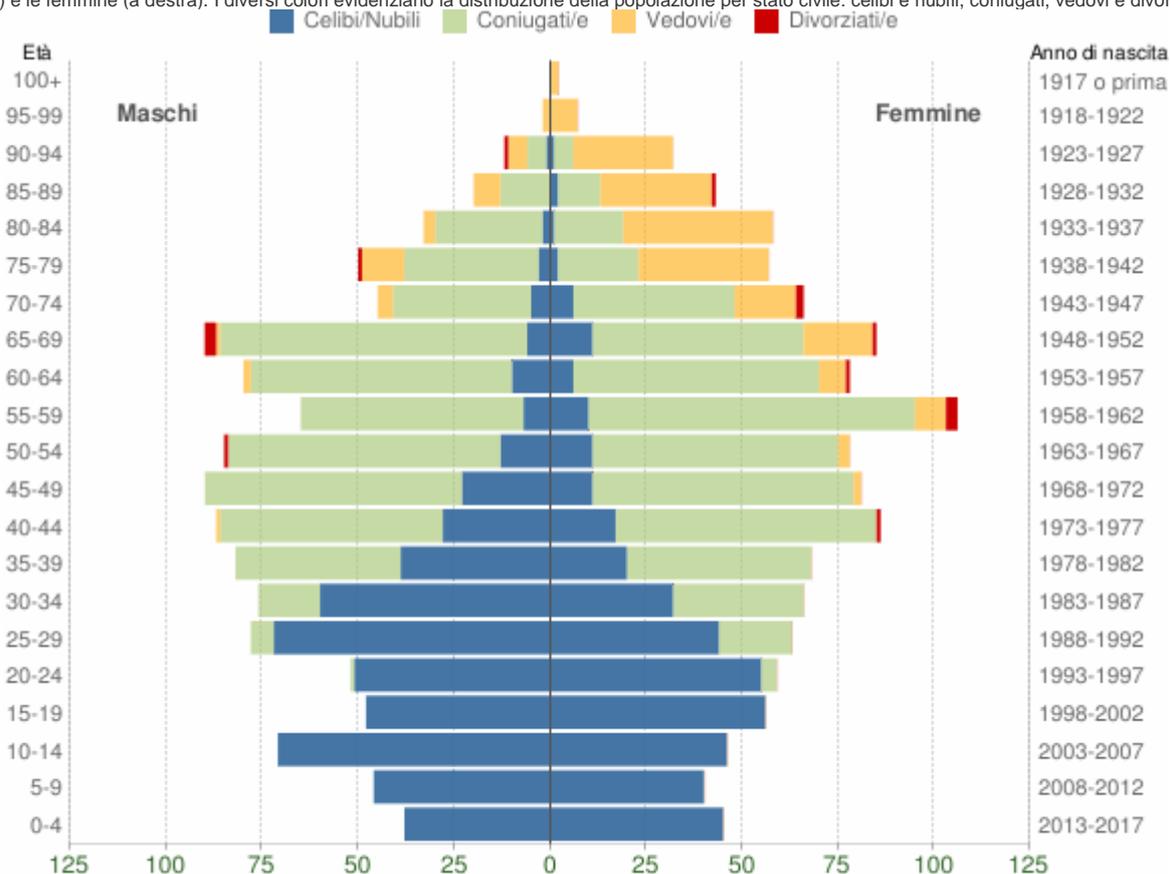
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	30	-	26	-	+4
2003	1 gennaio-31 dicembre	27	-3	38	+12	-11
2004	1 gennaio-31 dicembre	15	-12	38	0	-23
2005	1 gennaio-31 dicembre	22	+7	29	-9	-7
2006	1 gennaio-31 dicembre	12	-10	36	+7	-24
2007	1 gennaio-31 dicembre	17	+5	42	+6	-25
2008	1 gennaio-31 dicembre	16	-1	36	-6	-20
2009	1 gennaio-31 dicembre	22	+6	52	+16	-30
2010	1 gennaio-31 dicembre	18	-4	31	-21	-13
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	9	-9	24	-7	-15

2011 ^(?)	9 ottobre-31 dicembre	5	-4	9	-15	-4
2011 ^(?)	1 gennaio-31 dicembre	14	-4	33	+2	-19
2012	1 gennaio-31 dicembre	24	+10	24	-9	0
2013	1 gennaio-31 dicembre	18	-6	30	+6	-12
2014	1 gennaio-31 dicembre	12	-6	34	+4	-22
2015	1 gennaio-31 dicembre	11	-1	30	-4	-19
2016	1 gennaio-31 dicembre	21	+10	31	+1	-10
2017	1 gennaio-31 dicembre	17	-4	37	+6	-20

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Accadia per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI ACCADIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

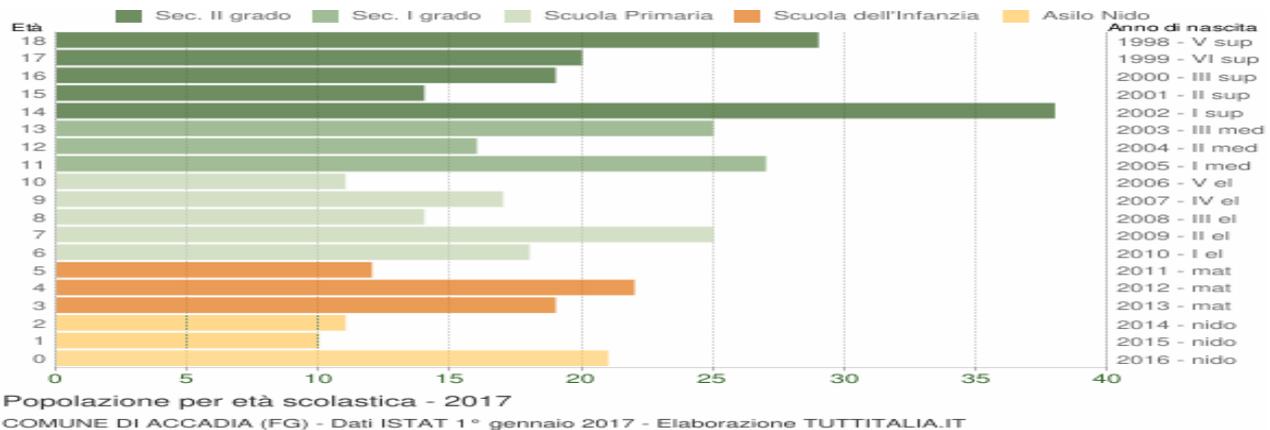
Distribuzione della popolazione 2017 - Accadia

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	83	0	0	0	38 45,8%	45 54,2%	83	3,5%
5-9	86	0	0	0	46 53,5%	40 46,5%	86	3,6%
10-14	117	0	0	0	71 60,7%	46 39,3%	117	4,9%
15-19	104	0	0	0	48 46,2%	56 53,8%	104	4,4%
20-24	106	5	0	0	52 46,8%	59 53,2%	111	4,7%
25-29	116	25	0	0	78 55,3%	63 44,7%	141	5,9%
30-34	92	50	0	0	76	66	142	6,0%

					53,5%	46,5%		
35-39	59	91	0	0	82 54,7%	68 45,3%	150	6,3%
40-44	45	126	1	1	87 50,3%	86 49,7%	173	7,3%
45-49	34	135	2	0	90 52,6%	81 47,4%	171	7,2%
50-54	24	135	3	1	85 52,1%	78 47,9%	163	6,9%
55-59	17	143	8	3	65 38,0%	106 62,0%	171	7,2%
60-64	16	132	9	1	80 50,6%	78 49,4%	158	6,7%
65-69	17	135	19	4	90 51,4%	85 48,6%	175	7,4%
70-74	11	78	20	2	45 40,5%	66 59,5%	111	4,7%
75-79	5	56	45	1	50 46,7%	57 53,3%	107	4,5%
80-84	3	46	42	0	33 36,3%	58 63,7%	91	3,8%
85-89	2	24	36	1	20 31,7%	43 68,3%	63	2,7%
90-94	2	10	31	1	12 27,3%	32 72,7%	44	1,9%
95-99	0	0	9	0	2 22,2%	7 77,8%	9	0,4%
100+	0	0	2	0	0 0,0%	2 100,0%	2	0,1%
Totale	939	1.191	227	15	1.150 48,5%	1.222 51,5%	2.372	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Accadia** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le scuole di **Accadia**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	12	9	21
1	5	5	10
2	4	7	11
3	8	11	19
4	9	13	22
5	6	6	12
6	13	5	18
7	12	13	25
8	6	8	14
9	9	8	17
10	5	6	11

11	17	10	27
12	9	7	16
13	15	10	25
14	25	13	38
15	4	10	14
16	9	10	19
17	10	10	20
18	12	17	29

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI ACCADIA (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	364	1.686	647	2.697	43,3
2003	361	1.685	643	2.689	43,5
2004	345	1.663	658	2.666	43,7
2005	335	1.634	639	2.608	44,0
2006	329	1.639	637	2.605	44,1
2007	314	1.625	624	2.563	44,6
2008	304	1.630	608	2.542	44,7
2009	302	1.613	589	2.504	44,9
2010	314	1.594	562	2.470	44,6
2011	308	1.614	559	2.481	44,8
2012	303	1.562	562	2.427	45,0
2013	305	1.554	567	2.426	45,1
2014	300	1.580	572	2.452	45,1
2015	285	1.548	569	2.402	45,6
2016	277	1.514	585	2.376	46,0
2017	286	1.484	602	2.372	46,3

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Accadia.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	177,7	60,0	79,2	86,3	26,9	11,1	9,7
2003	178,1	59,6	81,3	89,3	27,6	10,1	14,2
2004	190,7	60,3	67,8	89,2	28,7	5,7	14,4
2005	190,7	59,6	69,5	91,3	27,9	8,4	11,1
2006	193,6	58,9	63,4	92,6	27,6	4,6	13,9
2007	198,7	57,7	79,2	95,8	26,0	6,7	16,5
2008	200,0	56,0	90,5	98,8	24,2	6,3	14,3
2009	195,0	55,2	131,8	105,2	20,1	8,8	20,9
2010	179,0	55,0	138,4	108,4	21,3	7,3	12,5
2011	181,5	53,7	160,4	110,2	21,0	5,7	13,4
2012	185,5	55,4	152,2	111,1	21,8	9,9	9,9
2013	185,9	56,1	150,4	115,2	22,2	7,4	12,3
2014	190,7	55,2	138,1	117,6	24,4	4,9	14,0
2015	199,6	55,2	141,1	119,3	24,6	4,6	12,6
2016	211,2	56,9	159,6	125,6	22,3	8,8	13,1
2017	210,5	59,8	151,9	129,0	21,7	-	-

Popolazione straniera residente ad **Accadia** al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



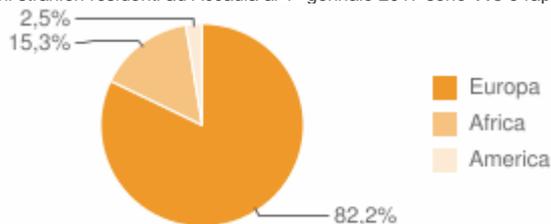
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

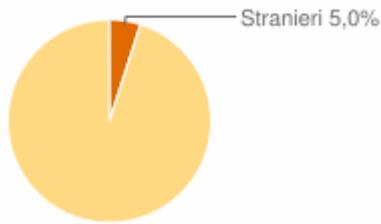
COMUNE DI ACCADIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

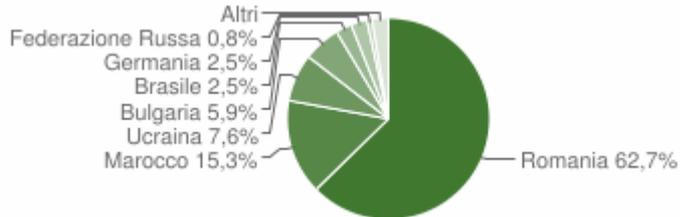
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti ad Accadia al 1° gennaio 2017 sono 118 e rappresentano il 5,0% della popolazione residente.





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 62,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (15,3%).



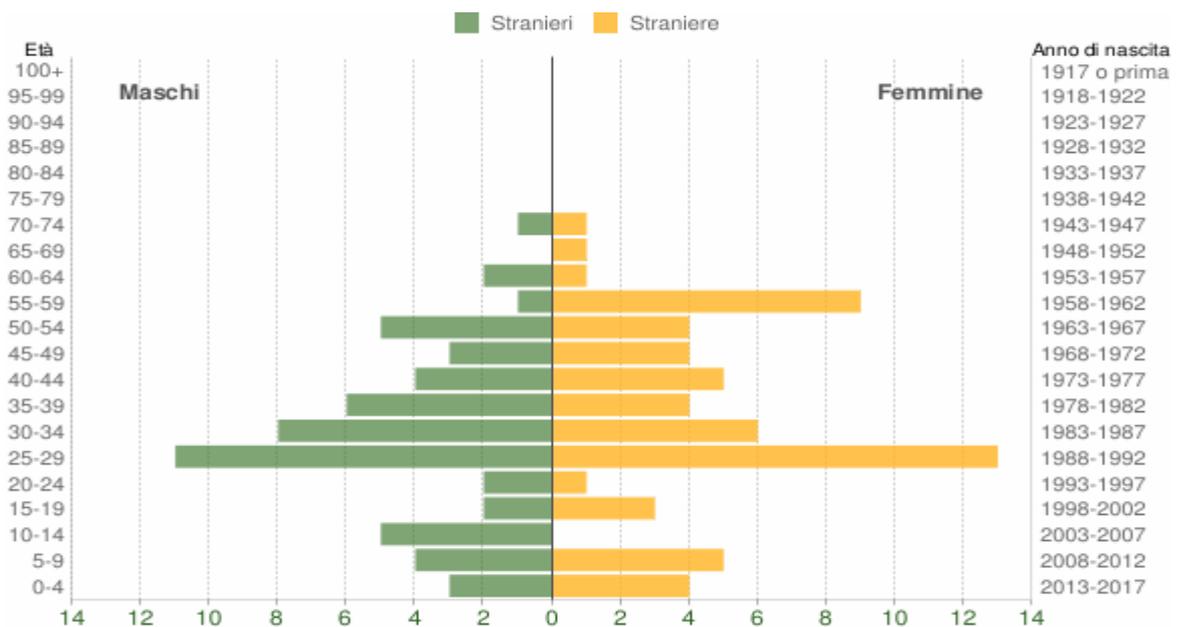
Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea		38	36	74	62,71%
Ucraina	Europa centro orientale		1	8	9	7,63%
Bulgaria	Unione Europea		2	5	7	5,93%
Germania	Unione Europea		3	0	3	2,54%
Federazione Russa	Europa centro orientale		0	1	1	0,85%
Spagna	Unione Europea		0	1	1	0,85%
Regno Unito	Unione Europea		1	0	1	0,85%
Albania	Europa centro orientale		1	0	1	0,85%
Totale Europa			46	51	97	82,20%
AFRICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale		9	9	18	15,25%
Totale Africa			9	9	18	15,25%
AMERICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Brasile	America centro meridionale		2	1	3	2,54%
Totale America			2	1	3	2,54%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente ad Accadia per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI ACCADIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	3	4	7	5,9%
5-9	4	5	9	7,6%
10-14	5	0	5	4,2%
15-19	2	3	5	4,2%
20-24	2	1	3	2,5%
25-29	11	13	24	20,3%
30-34	8	6	14	11,9%
35-39	6	4	10	8,5%
40-44	4	5	9	7,6%
45-49	3	4	7	5,9%
50-54	5	4	9	7,6%
55-59	1	9	10	8,5%
60-64	2	1	3	2,5%
65-69	0	1	1	0,8%
70-74	1	1	2	1,7%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	57	61	118	100%

Censimenti popolazione Accadia 1861-2011

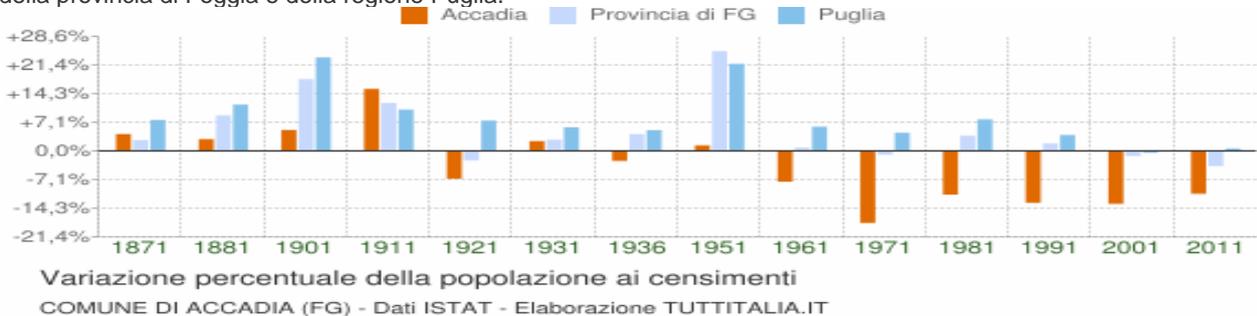
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Accadia** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Accadia negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residente	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	4.214	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.

2°	1871	31 dicembre	4.398	+4,4%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	4.535	+3,1%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	4.780	+5,4%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	5.527	+15,6%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	5.154	-6,7%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	5.289	+2,6%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	5.166	-2,3%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	5.247	+1,6%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	4.854	-7,5%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	3.990	-17,8%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	3.562	-10,7%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	3.107	-12,8%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	2.702	-13,0%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	2.418	-10,5%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Il cuore di Accadia è il “Rione Fossi”, un gioiello di urbanistica, che rappresenta l’aspetto più affascinante del paese per il tipo di



abitazioni, molte delle quali come i celebri “Sassi” di Matera, scavate nella roccia.

Il borgo rappresenta un importante esempio architettonico di antica civiltà contadina e merita di essere visitato per la caratteristica forma a chiocciola. A partire dagli anni '80 sono stati effettuati importanti interventi di recupero e di consolidamento del rione. Nel 2002 è stato oggetto di una campagna di “Strappi” a opera del pittore umbro Elvio Marchionni, che ha salvato e portato su tela i frammenti di affreschi e di semplice intonaco, realizzando suggestive opere d’arte tese a valorizzare questo preziosissimo quartiere.

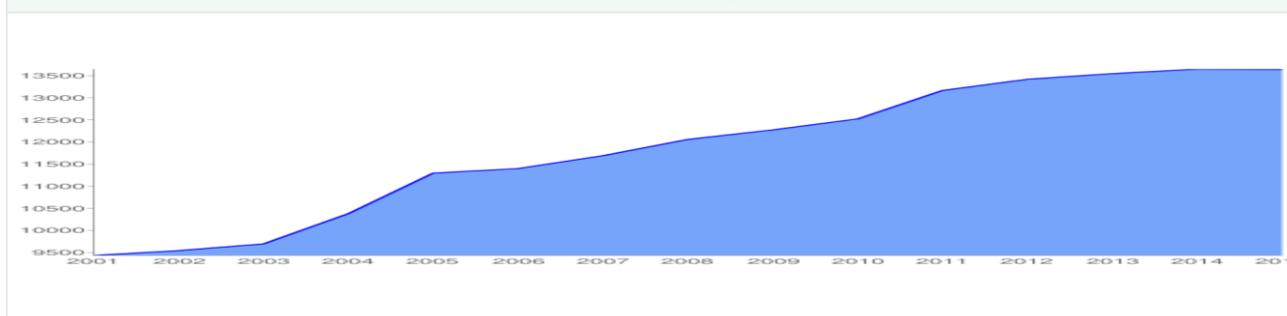


Nella piazza, ubicata nel centro storico, è possibile ammirare la “Fontana monumentale”, dall’aspetto di un piccolo panteon; il frontone è di pietra locale ed è sostenuto da quattro colonne anch’esse di pietra locale. L’opera fu eretta sotto il regno di Ferdinando II nel 1836, come si evince dall’epigrafe posta sul frontone. Essa fu edificata a coronamento della realizzazione del acquedotto, uno dei più antichi. Nel 1987 sulla facciata interna furono collocati un antico stemma in pietra di Accadia, datato 1701, e lateralmente due pannelli bronzei raffiguranti l’antico borgo e l’assedio degli Aragonesi del 1462.

Accadia - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	1.908	2.697	70,7%	17.998.094	9.433	6.673
2002	1.968	2.689	73,2%	18.780.200	9.543	6.984
2003	1.982	2.666	74,3%	19.210.828	9.693	7.206
2004	1.944	2.608	74,5%	20.175.122	10.378	7.736
2005	1.955	2.605	75,0%	22.084.193	11.296	8.478
2006	1.894	2.563	73,9%	21.586.893	11.398	8.423
2007	1.886	2.542	74,2%	22.047.256	11.690	8.673
2008	1.860	2.504	74,3%	22.427.398	12.058	8.957
2009	1.815	2.470	73,5%	22.275.337	12.273	9.018
2010	1.773	2.481	71,5%	22.198.880	12.521	8.948
2011	1.661	2.427	68,4%	21.867.327	13.165	9.010
2012	1.641	2.426	67,6%	22.020.944	13.419	9.077
2013	1.648	2.452	67,2%	22.323.558	13.546	9.104
2014	1.641	2.402	68,3%	22.394.465	13.647	9.323
2015	1.659	2.376	69,8%	22.624.892	13.638	9.522

Reddito Medio 2001-2015



COMUNE DI ANZANO DI PUGLIA

SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Anzano di Puglia** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ANZANO DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2.226	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.183	-43	-1,93%	-	-
2003	31 dicembre	2.149	-34	-1,56%	761	2,81

2004	31 dicembre	2.090	-59	-2,75%	743	2,80
2005	31 dicembre	2.057	-33	-1,58%	736	2,78
2006	31 dicembre	2.017	-40	-1,94%	725	2,77
2007	31 dicembre	1.974	-43	-2,13%	725	2,71
2008	31 dicembre	1.926	-48	-2,43%	725	2,64
2009	31 dicembre	1.842	-84	-4,36%	717	2,56
2010	31 dicembre	1.759	-83	-4,51%	702	2,50
2011 (*)	8 ottobre	1.710	-49	-2,79%	690	2,47
2011 (*)	9 ottobre	1.617	-93	-5,44%	-	-
2011 (*)	31 dicembre	1.616	-143	-8,13%	688	2,34
2012	31 dicembre	1.525	-91	-5,63%	667	2,28
2013	31 dicembre	1.499	-26	-1,70%	655	2,29
2014	31 dicembre	1.413	-86	-5,74%	629	2,24
2015	31 dicembre	1.284	-129	-9,13%	585	2,19
2016	31 dicembre	1.268	-16	-1,25%	569	2,23
2017	31 dicembre	1.225	-43	-3,39%	559	2,19

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(*) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

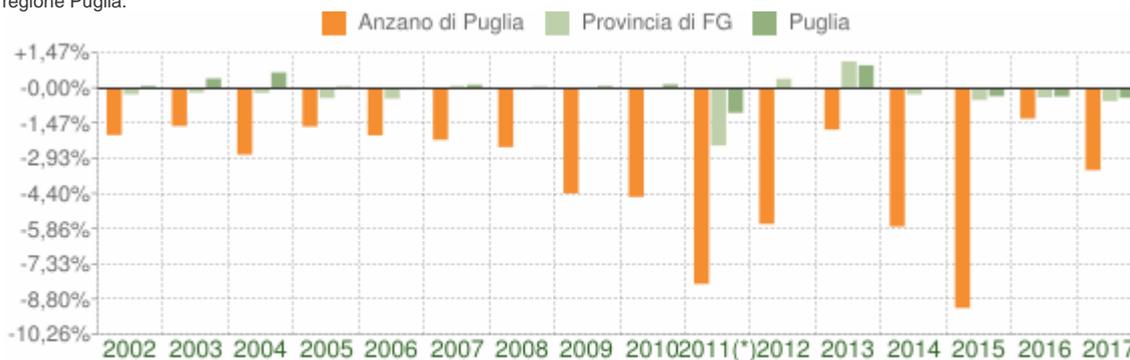
La **popolazione residente ad Anzano di Puglia al Censimento 2011**, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **1.617** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **1.710**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **93** unità (-5,44%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Anzano di Puglia espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione

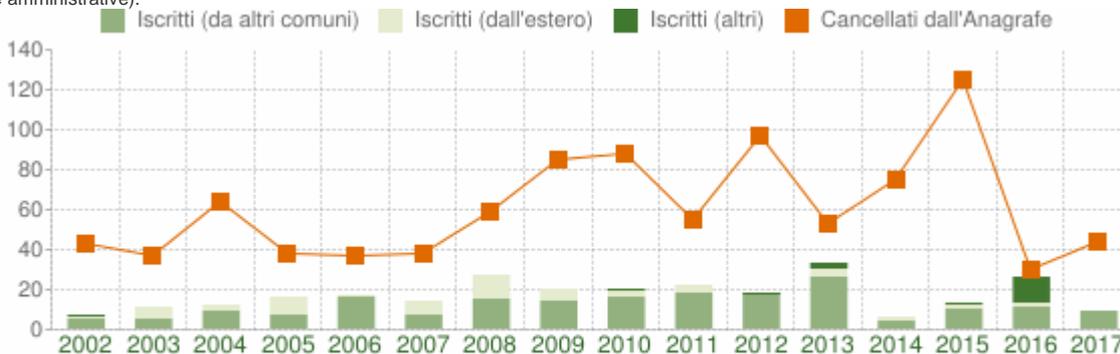
COMUNE DI ANZANO DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Anzano di Puglia negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ANZANO DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale	
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)			
2002		5	1	1	39	4	0	-3	-36
2003		5	6	0	20	17	0	-11	-26
2004		9	3	0	23	41	0	-38	-52
2005		7	9	0	22	16	0	-7	-22
2006		16	1	0	23	14	0	-13	-20
2007		7	7	0	28	10	0	-3	-24
2008		15	12	0	20	39	0	-27	-32
2009		14	6	0	38	47	0	-41	-65
2010		16	3	1	21	67	0	-64	-68
2011 (¹)		16	4	0	18	36	0	-32	-34
2011 (²)		2	0	0	1	0	0	0	+1
2011 (³)		18	4	0	19	36	0	-32	-33
2012		17	0	1	35	62	0	-62	-79
2013		26	4	3	22	31	0	-27	-20
2014		4	2	0	21	54	0	-52	-69
2015		10	2	1	28	97	0	-95	-112
2016		11	2	13	20	10	0	-8	-4
2017		9	0	0	25	19	0	-19	-35

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

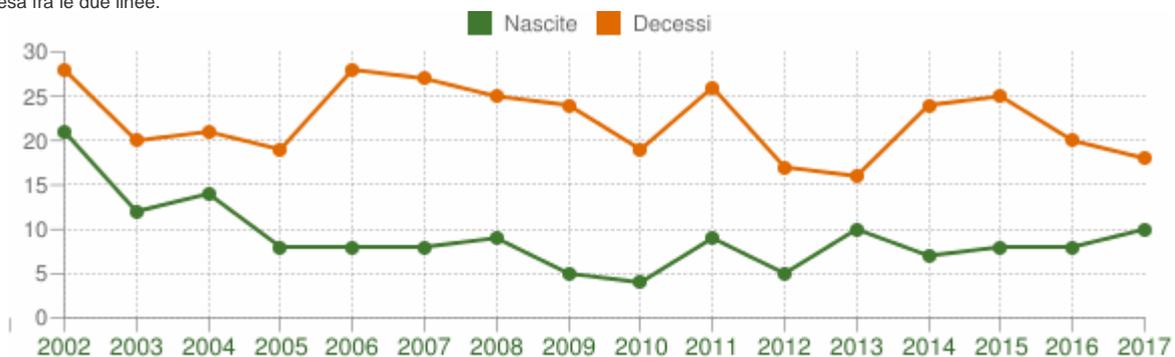
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI ANZANO DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

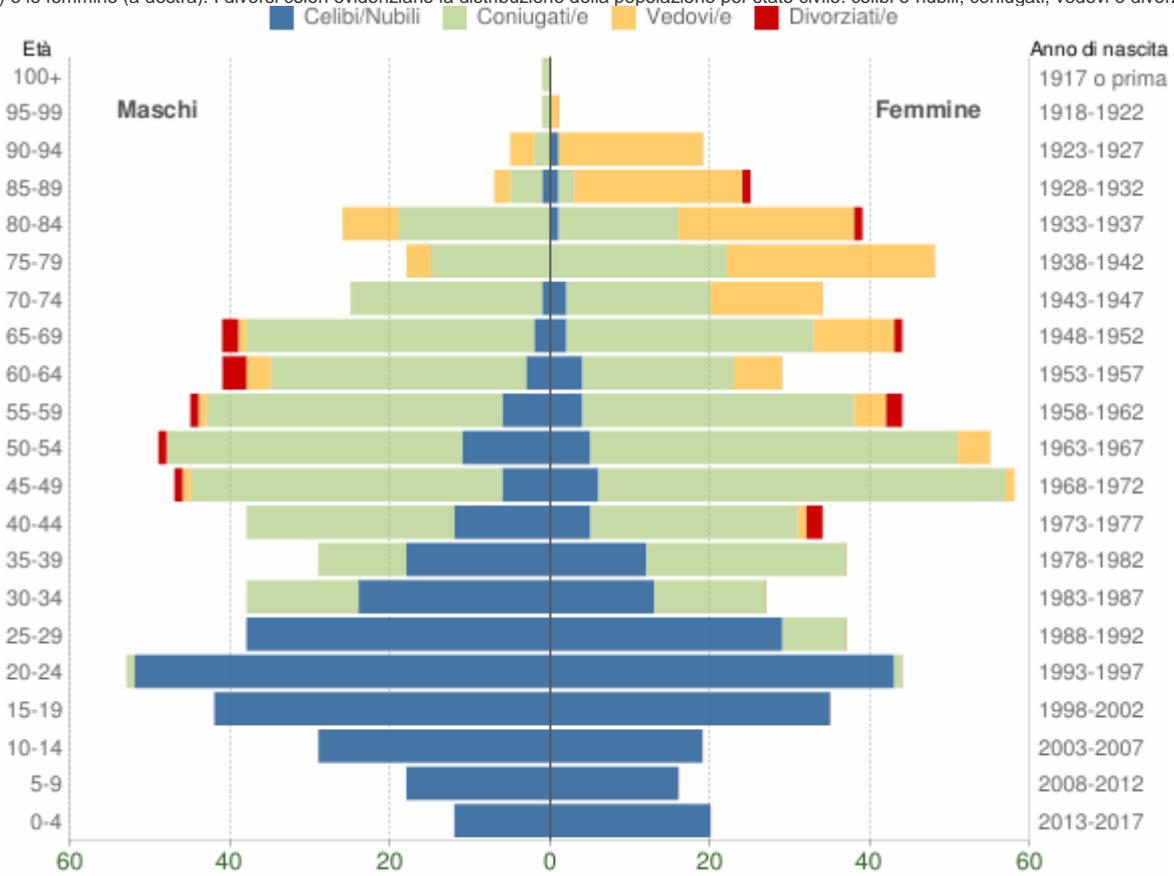
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	21	-	28	-	-7
2003	1 gennaio-31 dicembre	12	-9	20	-8	-8
2004	1 gennaio-31 dicembre	14	+2	21	+1	-7
2005	1 gennaio-31 dicembre	8	-6	19	-2	-11
2006	1 gennaio-31 dicembre	8	0	28	+9	-20
2007	1 gennaio-31 dicembre	8	0	27	-1	-19
2008	1 gennaio-31 dicembre	9	+1	25	-2	-16
2009	1 gennaio-31 dicembre	5	-4	24	-1	-19
2010	1 gennaio-31 dicembre	4	-1	19	-5	-15
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	6	+2	21	+2	-15
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	3	-3	5	-16	-2
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	9	+5	26	+7	-17
2012	1 gennaio-31 dicembre	5	-4	17	-9	-12
2013	1 gennaio-31 dicembre	10	+5	16	-1	-6
2014	1 gennaio-31 dicembre	7	-3	24	+8	-17

2015	1 gennaio-31 dicembre	8	+1	25	+1	-17
2016	1 gennaio-31 dicembre	8	0	20	-5	-12
2017	1 gennaio-31 dicembre	10	+2	18	-2	-8

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Anzano di P. per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI ANZANO DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

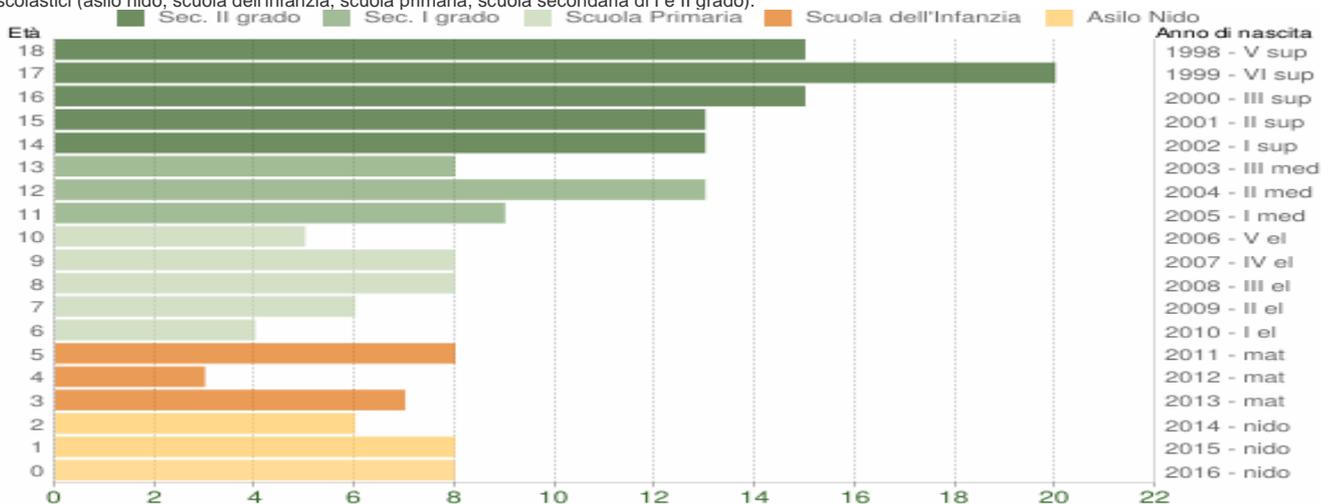
Distribuzione della popolazione 2017 - Anzano di Puglia

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	32	0	0	0	12 37,5%	20 62,5%	32	2,5%
5-9	34	0	0	0	18 52,9%	16 47,1%	34	2,7%
10-14	48	0	0	0	29 60,4%	19 39,6%	48	3,8%
15-19	77	0	0	0	42 54,5%	35 45,5%	77	6,1%
20-24	95	2	0	0	53 54,6%	44 45,4%	97	7,6%
25-29	67	8	0	0	38 50,7%	37 49,3%	75	5,9%
30-34	37	28	0	0	38 58,5%	27 41,5%	65	5,1%
35-39	30	36	0	0	29 43,9%	37 56,1%	66	5,2%
40-44	17	52	1	2	38 52,8%	34 47,2%	72	5,7%
45-49	12	90	2	1	47 44,8%	58 55,2%	105	8,3%

50-54	16	83	4	1	49 47,1%	55 52,9%	104	8,2%
55-59	10	71	5	3	45 50,6%	44 49,4%	89	7,0%
60-64	7	51	9	3	41 58,6%	29 41,4%	70	5,5%
65-69	4	67	11	3	41 48,2%	44 51,8%	85	6,7%
70-74	3	42	14	0	25 42,4%	34 57,6%	59	4,7%
75-79	0	37	29	0	18 27,3%	48 72,7%	66	5,2%
80-84	1	34	29	1	26 40,0%	39 60,0%	65	5,1%
85-89	2	6	23	1	7 21,9%	25 78,1%	32	2,5%
90-94	1	2	21	0	5 20,8%	19 79,2%	24	1,9%
95-99	0	1	1	0	1 50,0%	1 50,0%	2	0,2%
100+	0	1	0	0	1 100,0%	0 0,0%	1	0,1%
Totale	493	611	149	15	603 47,6%	665 52,4%	1.268	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Anzano di Puglia** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le **scuole di Anzano di Puglia**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI ANZANO DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	4	4	8
1	2	6	8
2	1	5	6
3	4	3	7
4	1	2	3
5	4	4	8
6	3	1	4
7	4	2	6
8	4	4	8
9	3	5	8
10	3	2	5
11	7	2	9
12	4	9	13
13	5	3	8
14	10	3	13
15	8	5	13
16	12	3	15
17	9	11	20
18	8	7	15

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI ANZANO DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	440	1.394	392	2.226	38,2
2003	428	1.372	383	2.183	38,4
2004	405	1.341	403	2.149	39,0
2005	367	1.297	426	2.090	40,3
2006	343	1.280	434	2.057	41,2
2007	316	1.283	418	2.017	41,3
2008	288	1.277	409	1.974	41,9
2009	256	1.265	405	1.926	42,4
2010	225	1.220	397	1.842	43,3
2011	194	1.176	389	1.759	44,0
2012	187	1.080	349	1.616	43,8
2013	161	1.018	346	1.525	44,8
2014	153	993	353	1.499	45,3
2015	131	936	346	1.413	45,8
2016	120	826	338	1.284	46,4
2017	114	820	334	1.268	46,7

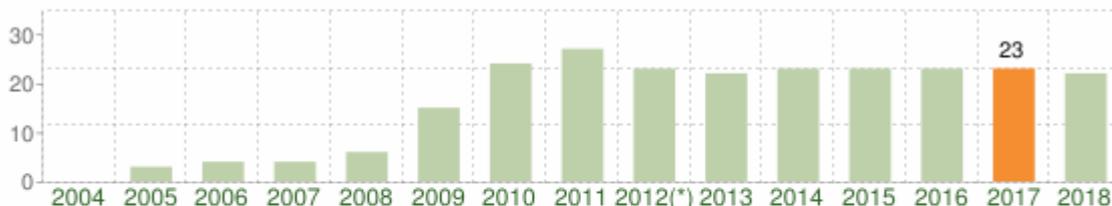
Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Anzano di Puglia.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	89,1	59,7	77,5	72,3	26,9	9,5	12,7
2003	89,5	59,1	78,2	78,9	25,3	5,5	9,2
2004	99,5	60,3	65,6	78,6	25,2	6,6	9,9
2005	116,1	61,1	62,7	82,2	25,3	3,9	9,2
2006	126,5	60,7	65,5	90,5	23,9	3,9	13,7
2007	132,3	57,2	58,3	87,6	27,1	4,0	13,5
2008	142,0	54,6	60,1	91,5	28,8	4,6	12,8
2009	158,2	52,3	61,8	94,3	30,1	2,7	12,7

2010	176,4	51,0	67,1	97,4	32,7	2,2	10,6
2011	200,5	49,6	74,1	101,0	33,9	5,3	15,4
2012	186,6	49,6	78,0	106,5	33,1	3,2	10,8
2013	214,9	49,8	79,3	114,8	33,8	6,6	10,6
2014	230,7	51,0	77,3	118,7	32,0	4,8	16,5
2015	264,1	51,0	80,6	115,7	29,0	5,9	18,5
2016	281,7	55,4	81,6	115,1	27,8	6,3	15,7
2017	293,0	54,6	90,9	115,8	28,3	-	-

Popolazione straniera residente ad **Anzano di Puglia** al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



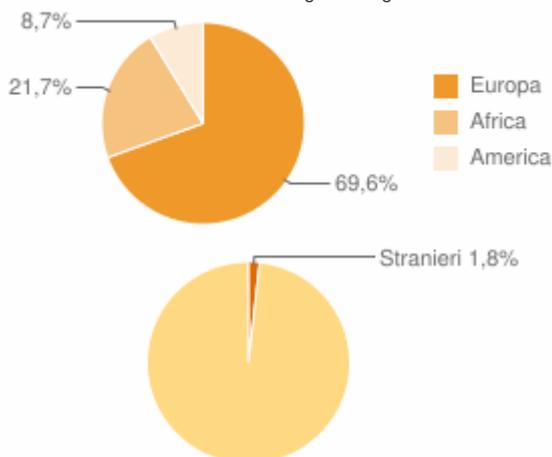
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI ANZANO DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

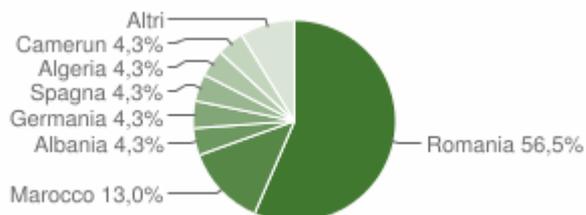
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti ad Anzano di Puglia al 1° gennaio 2017 sono **23** e rappresentano l'1,8% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 56,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



Paesi di provenienza

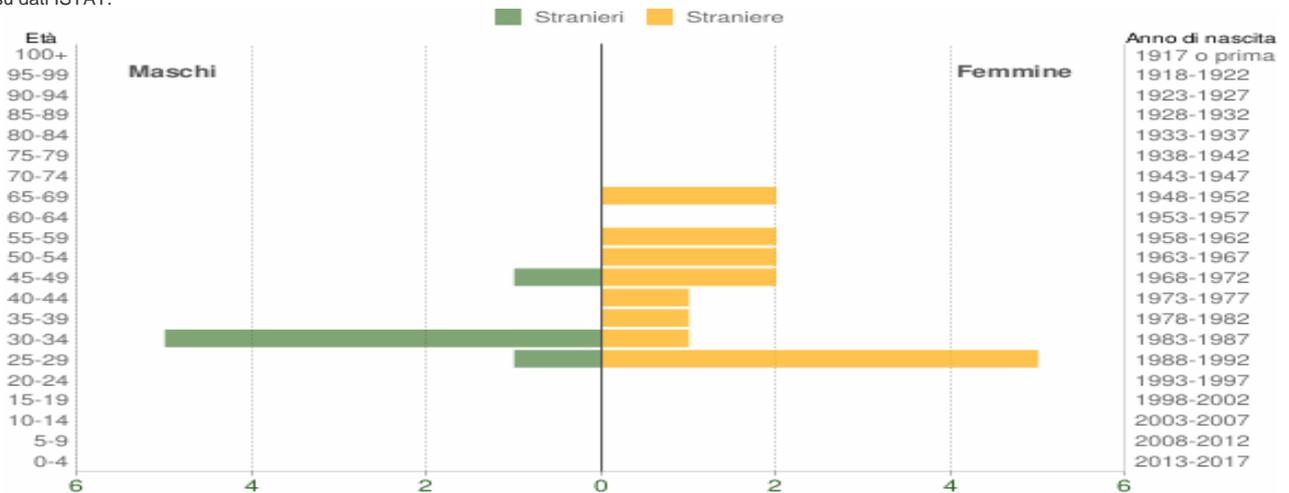
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea		5	8	13	56,52%
Albania	Europa centro orientale		0	1	1	4,35%
Germania	Unione Europea		1	0	1	4,35%
Spagna	Unione Europea		0	1	1	4,35%
Totale Europa			6	10	16	69,57%
AFRICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale		0	3	3	13,04%

Algeria	Africa settentrionale	0	1	1	4,35%
Camerun	Africa centro meridionale	1	0	1	4,35%
Totale Africa		1	4	5	21,74%
AMERICA					
	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Costa Rica	America centro meridionale	0	1	1	4,35%
Brasile	America centro meridionale	0	1	1	4,35%
Totale America		0	2	2	8,70%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente ad Anzano di Puglia per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI ANZANO DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	0	0	0	0,0%
5-9	0	0	0	0,0%
10-14	0	0	0	0,0%
15-19	0	0	0	0,0%
20-24	0	0	0	0,0%
25-29	1	5	6	26,1%
30-34	5	1	6	26,1%
35-39	0	1	1	4,3%
40-44	0	1	1	4,3%
45-49	1	2	3	13,0%
50-54	0	2	2	8,7%
55-59	0	2	2	8,7%
60-64	0	0	0	0,0%
65-69	0	2	2	8,7%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	7	16	23	100%

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Anzano di Puglia** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.

Il comune ha avuto in passato delle variazioni territoriali. I dati storici sono stati elaborati per renderli omogenei e confrontabili con la popolazione residente nei nuovi confini.

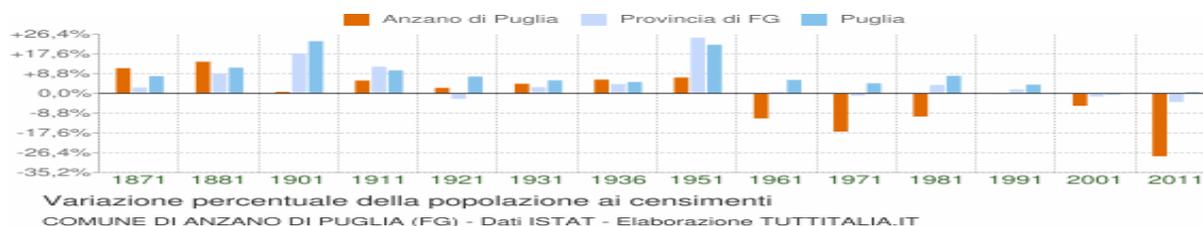


COMUNE DI ANZANO DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Anzano di Puglia negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residente	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	2.126	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	2.370	+11,5%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	2.710	+14,3%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	2.734	+0,9%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	2.897	+6,0%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	2.975	+2,7%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	3.110	+4,5%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	3.308	+6,4%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	3.550	+7,3%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	3.163	-10,9%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	2.631	-16,8%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	2.366	-10,1%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	2.365	-0,0%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	2.239	-5,3%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	1.617	-27,8%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Denominazione abitanti: Anzanesi

Etimologia (origine del nome): Deriva dal nome di persona latino *Antius* con l'aggiunta del suffisso *-anus* che indica appartenenza. La specifica è identificativa della zona.

Il Comune di Anzano di Puglia fa parte di: Comunità Montana Monti Dauni Meridionali;

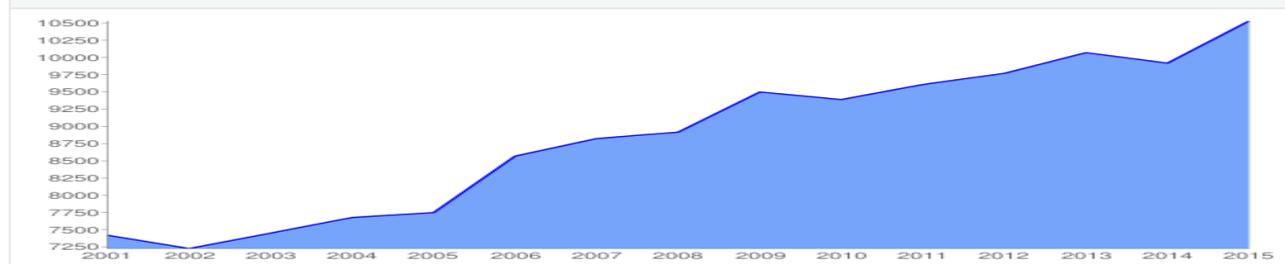
Località e Frazioni di Anzano di Puglia: Rione Casette, Rione Morra, Rione Pioppo Pontieri, Rione Nocelle, Rione Carifano, Rione Calabrone, Rione Lo Russo, Rione Lo Scialpo, Rione Mastralesio;

Comuni Confinanti: Monteleone di Puglia, Sant'Agata di Puglia, Scampitella (AV)

Anzano di Puglia - Redditi Irpef

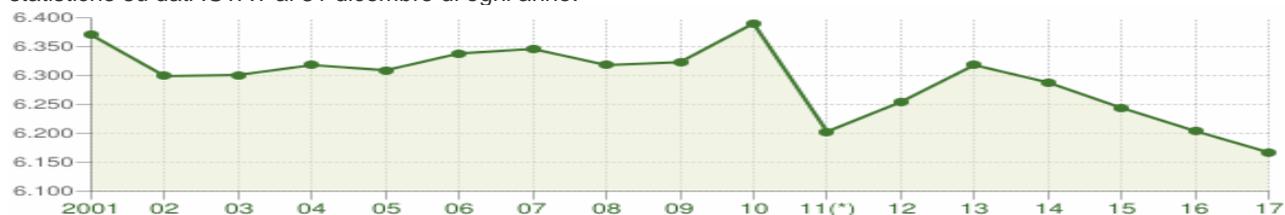
Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	1.155	2.226	51,9%	8.569.126	7.419	3.850
2002	1.275	2.183	58,4%	9.213.260	7.226	4.220
2003	1.262	2.149	58,7%	9.402.310	7.450	4.375
2004	1.229	2.090	58,8%	9.435.188	7.677	4.514
2005	1.237	2.057	60,1%	9.584.572	7.748	4.659
2006	1.133	2.017	56,2%	9.766.572	8.620	4.842
2007	1.130	1.974	57,2%	9.969.809	8.823	5.051
2008	1.100	1.926	57,1%	9.807.359	8.916	5.092
2009	1.069	1.842	58,0%	10.154.092	9.499	5.513
2010	1.022	1.759	58,1%	9.595.253	9.389	5.455
2011	989	1.616	61,2%	9.502.584	9.608	5.880
2012	986	1.525	64,7%	9.633.238	9.770	6.317
2013	950	1.499	63,4%	9.566.367	10.070	6.382
2014	952	1.413	67,4%	9.441.563	9.918	6.682
2015	920	1.284	71,7%	9.687.746	10.530	7.545

Reddito Medio 2001-2015



COMUNE DI ASCOLI SATRIANO

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Ascoli Satriano** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	6.370	-	-	-	-
2002	31 dicembre	6.299	-71	-1,11%	-	-
2003	31 dicembre	6.301	+2	+0,03%	2.185	2,88
2004	31 dicembre	6.318	+17	+0,27%	2.285	2,75
2005	31 dicembre	6.309	-9	-0,14%	2.302	2,73
2006	31 dicembre	6.338	+29	+0,46%	2.298	2,74

2007	31 dicembre	6.346	+8	+0,13%	2.311	2,73
2008	31 dicembre	6.318	-28	-0,44%	2.332	2,69
2009	31 dicembre	6.323	+5	+0,08%	2.346	2,68
2010	31 dicembre	6.390	+67	+1,06%	2.433	2,62
2011 (1)	8 ottobre	6.412	+22	+0,34%	2.436	2,62
2011 (2)	9 ottobre	6.194	-218	-3,40%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	6.203	-187	-2,93%	2.443	2,53
2012	31 dicembre	6.254	+51	+0,82%	2.450	2,54
2013	31 dicembre	6.318	+64	+1,02%	2.428	2,59
2014	31 dicembre	6.288	-30	-0,47%	2.422	2,59
2015	31 dicembre	6.244	-44	-0,70%	2.417	2,57
2016	31 dicembre	6.204	-40	-0,64%	2.421	2,56
2017	31 dicembre	6.167	-37	-0,60%	2.413	2,55

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

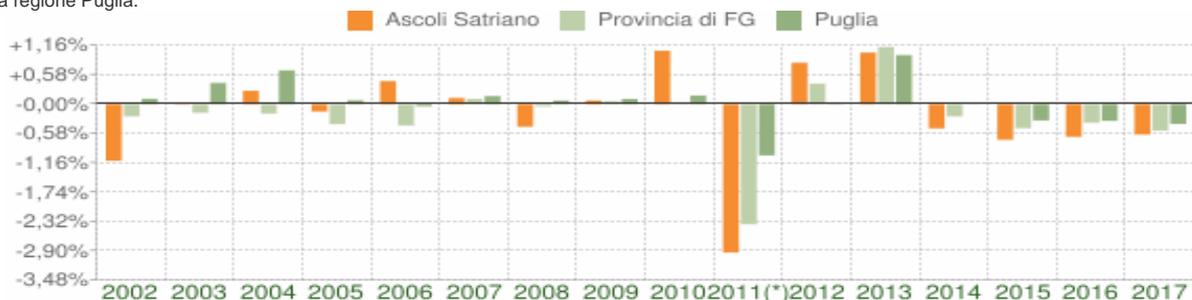
La popolazione residente ad Ascoli Satriano al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 6.194 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 6.412. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 218 unità (-3,40%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Ascoli Satriano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione

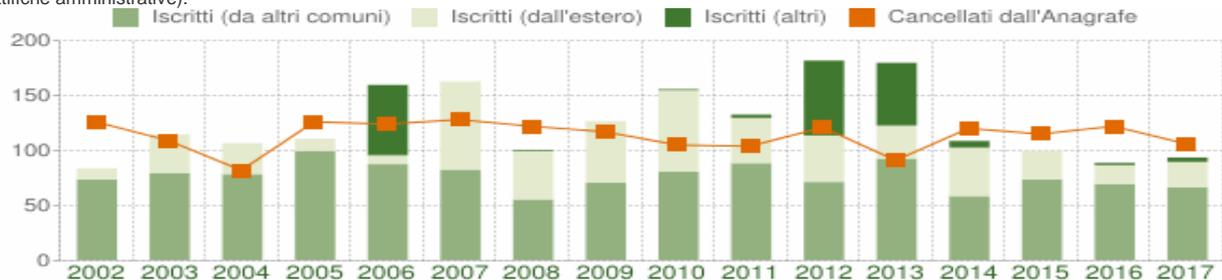
COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Ascoli Satriano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	73	10	0	121	5	0	+5	-43
2003	79	35	0	109	0	0	+35	+5
2004	78	28	0	81	1	0	+27	+24
2005	99	11	0	123	3	0	+8	-16
2006	87	8	64	121	2	1	+6	+35

2007	82	80	0	127	1	0	+79	+34
2008	55	44	1	110	1	11	+43	-22
2009	70	56	0	113	3	1	+53	+9
2010	80	74	1	102	3	0	+71	+50
2011 ⁽¹⁾	64	33	2	68	3	8	+30	+20
2011 ⁽²⁾	24	8	1	22	0	3	+8	+8
2011 ⁽³⁾	88	41	3	90	3	11	+38	+28
2012	71	42	68	106	7	8	+35	+60
2013	92	30	57	88	3	0	+27	+88
2014	58	44	6	111	9	0	+35	-12
2015	73	26	0	96	19	0	+7	-16
2016	69	17	2	110	12	0	+5	-34
2017	66	23	4	99	7	0	+16	-13

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

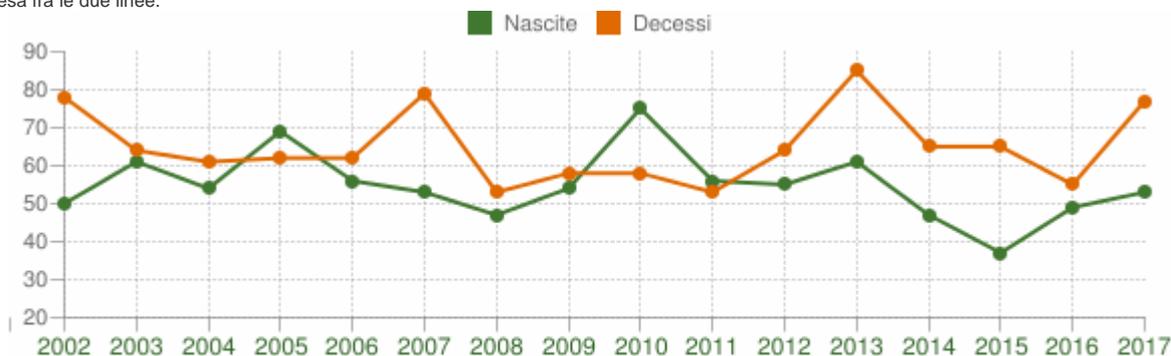
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variac.	Decessi	Variac.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	50	-	78	-	-28
2003	1 gennaio-31 dicembre	61	+11	64	-14	-3
2004	1 gennaio-31 dicembre	54	-7	61	-3	-7
2005	1 gennaio-31 dicembre	69	+15	62	+1	+7
2006	1 gennaio-31 dicembre	56	-13	62	0	-6
2007	1 gennaio-31 dicembre	53	-3	79	+17	-26
2008	1 gennaio-31 dicembre	47	-6	53	-26	-6
2009	1 gennaio-31 dicembre	54	+7	58	+5	-4
2010	1 gennaio-31 dicembre	75	+21	58	0	+17
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	39	-36	37	-21	+2
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	17	-22	16	-21	+1
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	56	-19	53	-5	+3
2012	1 gennaio-31 dicembre	55	-1	64	+11	-9
2013	1 gennaio-31 dicembre	61	+6	85	+21	-24
2014	1 gennaio-31 dicembre	47	-14	65	-20	-18
2015	1 gennaio-31 dicembre	37	-10	65	0	-28
2016	1 gennaio-31 dicembre	49	+12	55	-10	-6
2017	1 gennaio-31 dicembre	53	+4	77	+22	-24

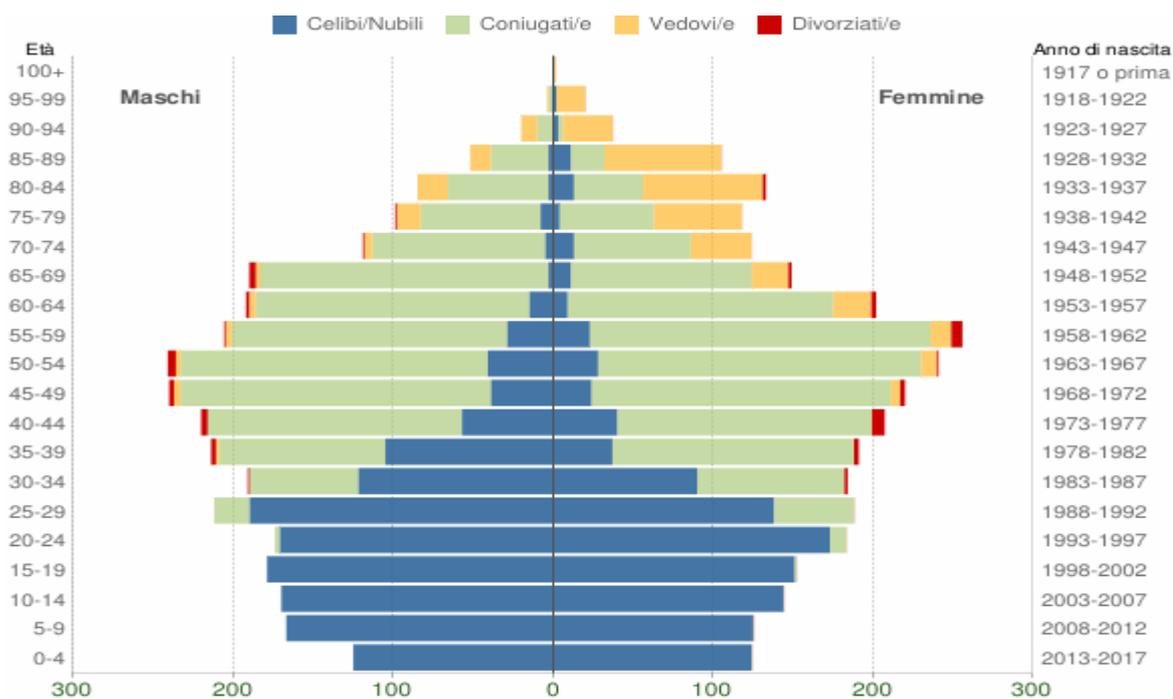
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Ascoli S. per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

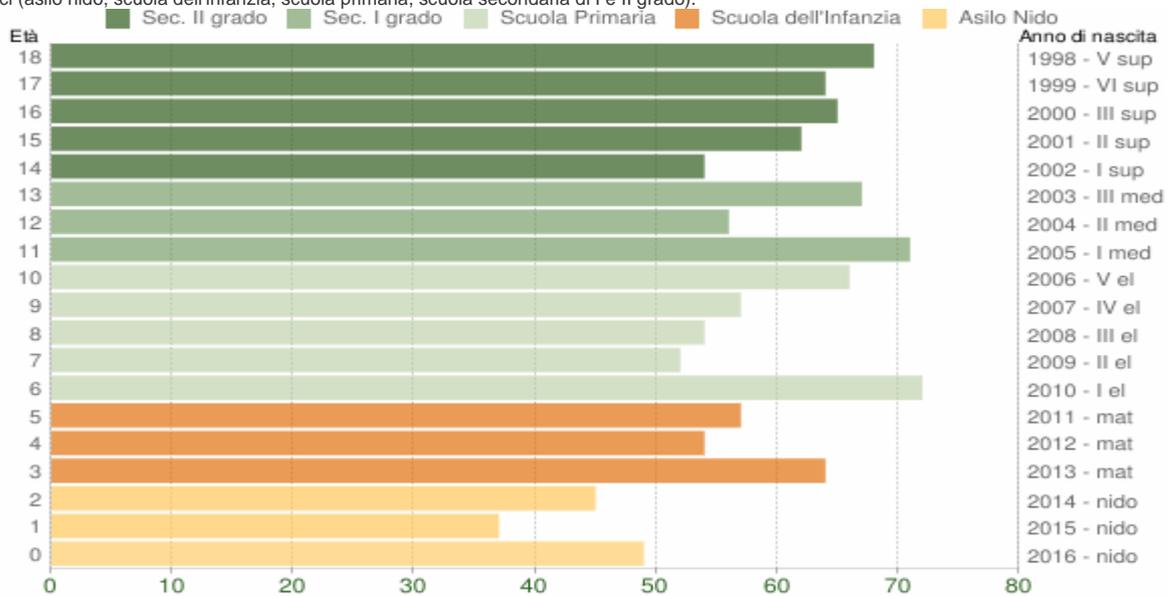
Distribuzione della popolazione 2017 - Ascoli Satriano

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	249	0	0	0	125 50,2%	124 49,8%	249	4,0%
5-9	292	0	0	0	167 57,2%	125 42,8%	292	4,7%
10-14	314	0	0	0	170 54,1%	144 45,9%	314	5,1%
15-19	330	1	0	0	179 54,1%	152 45,9%	331	5,3%
20-24	344	13	0	0	174 48,7%	183 51,3%	357	5,8%
25-29	328	72	0	0	212 53,0%	188 47,0%	400	6,4%
30-34	212	160	0	3	191 50,9%	184 49,1%	375	6,0%
35-39	142	255	2	6	214 52,8%	191 47,2%	405	6,5%
40-44	97	318	0	12	220 51,5%	207 48,5%	427	6,9%
45-49	63	381	10	6	240 52,2%	220 47,8%	460	7,4%
50-54	69	394	13	6	241 50,0%	241 50,0%	482	7,8%
55-59	52	385	17	8	206 44,6%	256 55,4%	462	7,4%
60-64	24	337	28	5	192 48,7%	202 51,3%	394	6,4%
65-69	14	293	26	6	190 56,0%	149 44,0%	339	5,5%
70-74	18	181	43	1	119 49,0%	124 51,0%	243	3,9%
75-79	12	134	70	1	99 45,6%	118 54,4%	217	3,5%
80-84	16	106	94	2	85 39,0%	133 61,0%	218	3,5%
85-89	14	57	86	0	52 33,1%	105 66,9%	157	2,5%
90-94	3	13	41	0	20 35,1%	37 64,9%	57	0,9%

95-99	3	2	19	0	4 16,7%	20 83,3%	24	0,4%
100+	0	0	1	0	0 0,0%	1 100,0%	1	0,0%
Totale	2.596	3.102	450	56	3.100 50,0%	3.104 50,0%	6.204	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Ascoli Satriano** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le scuole di **Ascoli Satriano**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	21	28	49
1	21	16	37
2	24	21	45
3	31	33	64
4	28	26	54
5	35	22	57
6	39	33	72
7	28	24	52
8	28	26	54
9	37	20	57
10	39	27	66
11	34	37	71
12	31	25	56
13	35	32	67
14	31	23	54
15	30	32	62
16	34	31	65
17	31	33	64
18	40	28	68

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Ascoli Satriano** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	1.084	4.055	1.231	6.370	39,6
2003	1.047	4.016	1.236	6.299	39,9
2004	1.034	4.044	1.223	6.301	40,2
2005	1.009	4.090	1.219	6.318	40,4
2006	1.002	4.085	1.222	6.309	40,7
2007	980	4.129	1.229	6.338	41,0
2008	962	4.164	1.220	6.346	41,1
2009	924	4.169	1.225	6.318	41,6
2010	913	4.198	1.212	6.323	41,8
2011	937	4.251	1.202	6.390	41,8
2012	908	4.096	1.199	6.203	42,2
2013	917	4.112	1.225	6.254	42,3
2014	922	4.171	1.225	6.318	42,3
2015	901	4.160	1.227	6.288	42,6
2016	871	4.138	1.235	6.244	42,9
2017	855	4.093	1.256	6.204	43,4

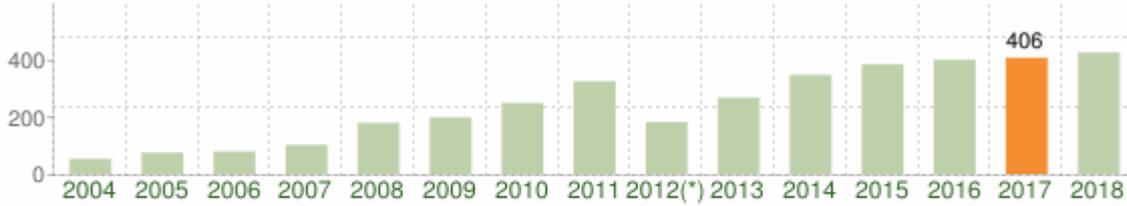
Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Ascoli Satriano.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	113,6	57,1	66,9	77,7	27,4	7,9	12,3
2003	118,1	56,8	68,2	79,7	26,2	9,7	10,2
2004	118,3	55,8	71,0	83,7	25,4	8,6	9,7
2005	120,8	54,5	71,6	86,2	25,3	10,9	9,8
2006	122,0	54,4	68,3	90,1	25,4	8,9	9,8
2007	125,4	53,5	69,7	93,1	25,6	8,4	12,5
2008	126,8	52,4	71,4	96,4	25,2	7,4	8,4
2009	132,6	51,5	80,8	98,7	25,5	8,5	9,2
2010	132,7	50,6	86,4	101,7	24,6	11,8	9,1
2011	128,3	50,3	94,8	104,1	24,5	8,9	8,4
2012	132,0	51,4	101,5	110,1	24,3	8,8	10,3
2013	133,6	52,1	98,0	108,1	24,9	9,7	13,5
2014	132,9	51,5	97,7	108,7	24,8	7,5	10,3

2015	136,2	51,2	106,7	113,4	24,9	5,9	10,4
2016	141,8	50,9	112,5	115,3	24,9	7,9	8,8
2017	146,9	51,6	119,0	119,1	25,0	-	-

Popolazione straniera residente ad **Ascoli Satriano** al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



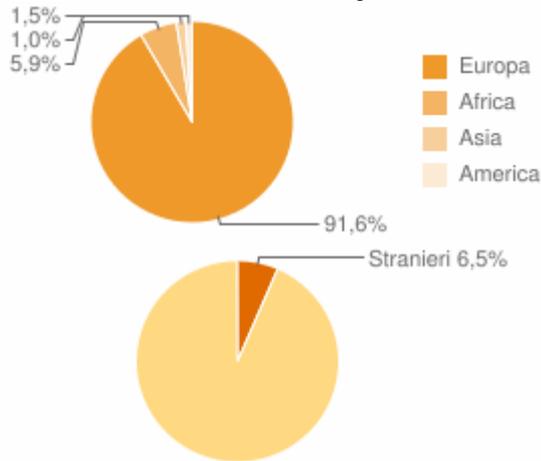
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

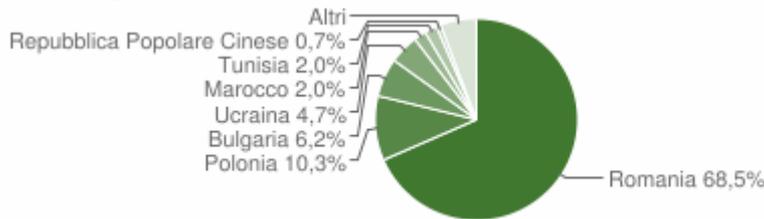
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti ad Ascoli Satriano al 1° gennaio 2017 sono **406** e rappresentano il 6,5% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 68,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Polonia** (10,3%) e dalla **Bulgaria**(6,2%).



Paesi di provenienza

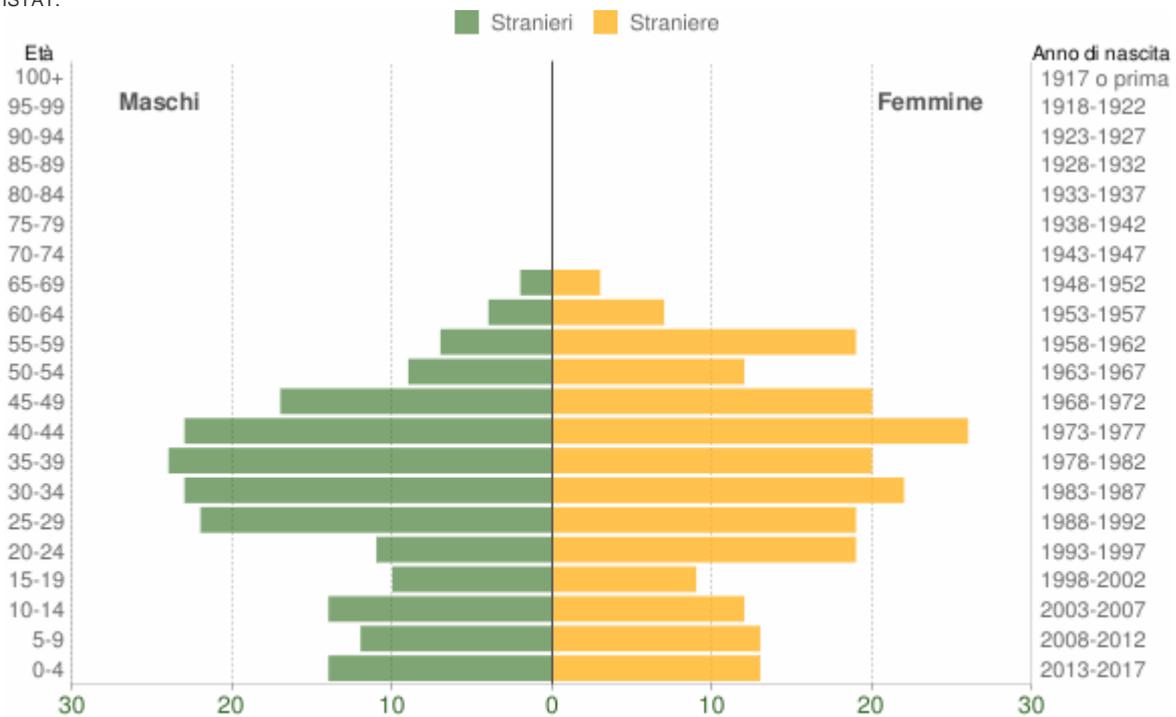
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea		142	136	278	68,47%
Polonia	Unione Europea		9	33	42	10,34%
Bulgaria	Unione Europea		8	17	25	6,16%
Ucraina	Europa centro orientale		6	13	19	4,68%
Albania	Europa centro orientale		1	2	3	0,74%
Austria	Unione Europea		1	1	2	0,49%
Repubblica Ceca	Unione Europea		1	0	1	0,25%
Repubblica di Macedonia	Europa centro orientale		1	0	1	0,25%
Federazione Russa	Europa centro orientale		0	1	1	0,25%
Totale Europa			169	203	372	91,63%
AFRICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale		5	3	8	1,97%
Tunisia	Africa settentrionale		6	2	8	1,97%
Ghana	Africa occidentale		3	0	3	0,74%

Senegal	Africa occidentale	2	0	2	0,49%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	Africa occidentale	1	0	1	0,25%
Repubblica del Congo	Africa centro meridionale	0	1	1	0,25%
Guinea	Africa occidentale	1	0	1	0,25%
Totale Africa		18	6	24	5,91%
ASIA					
	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	2	1	3	0,74%
India	Asia centro meridionale	2	0	2	0,49%
Filippine	Asia orientale	0	1	1	0,25%
Totale Asia		4	2	6	1,48%
AMERICA					
	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	1	1	2	0,49%
Brasile	America centro meridionale	0	2	2	0,49%
Totale America		1	3	4	0,99%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente ad Ascoli Satriano per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	14	13	27	6,7%
5-9	12	13	25	6,2%
10-14	14	12	26	6,4%
15-19	10	9	19	4,7%
20-24	11	19	30	7,4%
25-29	22	19	41	10,1%
30-34	23	22	45	11,1%
35-39	24	20	44	10,8%
40-44	23	26	49	12,1%
45-49	17	20	37	9,1%
50-54	9	12	21	5,2%
55-59	7	19	26	6,4%
60-64	4	7	11	2,7%
65-69	2	3	5	1,2%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%

85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	192	214	406	100%

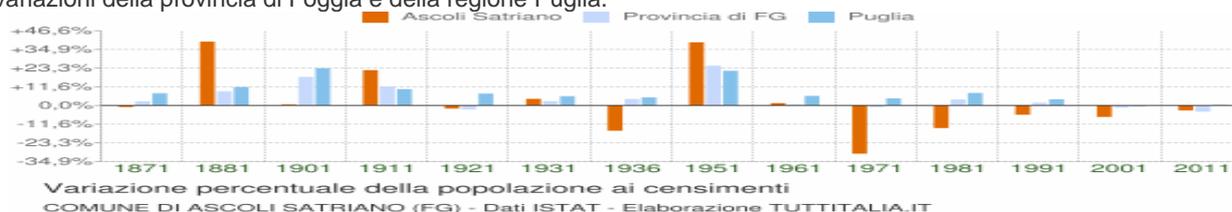
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Ascoli Satriano** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Ascoli Satriano negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	5.651	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	5.611	-0,7%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	7.859	+40,1%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	7.932	+0,9%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	9.701	+22,3%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	9.541	-1,6%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	9.961	+4,4%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	8.421	-15,5%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	11.761	+39,7%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	11.966	+1,7%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	8.401	-29,8%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	7.240	-13,8%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	6.842	-5,5%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	6.373	-6,9%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	6.194	-2,8%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

CATTEDRALE

L'imponente profilo del duomo svetta tra i vicoli del centro storico. Questo monumento di storia e di fede è stato la cattedrale dell'antica diocesi di Ascoli fin dal 1455, anno in cui il Vescovo Giacomo (1419-1458) trasferì la curia e il capitolo dalla più antica cattedrale, situata sulla collina del quartiere medievale del Frontino ed ormai distrutta in seguito ad eventi sismici. La chiesa è dedicata alla Natività della Beata Vergine Maria e a S. Leone. Del XIII secolo conserva la sua antica facciata, elegante nella sua semplicità, delimitata da lesene che ne scandiscono sobriamente gli spazi e movimentata per la presenza di tre rosoni e di modanature sulle mensole dei cornicioni. I tre portoni di accesso lasciano intuire lo sviluppo planimetrico dell'interno a tre navate. Sul portone centrale sono rappresentate, su formelle di bronzo, le storie della Bibbia e le immagini dei santi patroni della città.

L'interno ha subito profondi cambiamenti in seguito alle ricostruzioni e ai restauri, ed oggi si presenta nel suo splendore barocco, caratterizzato dall'oro zecchino, dai riccioli delle decorazioni in stucco, dai preziosi altari di marmi commessi. Numerose le opere d'arte conservate nel duomo, meritevoli di particolare menzione sono le tele con La Madonna del Rosario di Paolo De Matteis e Il Transito di S. Giuseppe di Corrado Giaquinto. La cappella di S. Potito, con il "tesoro" delle reliquie dei Santi ed il prezioso busto seicentesco in argenteo di S. Potito, patrono principale della città e primo martire della Puglia.



IL CENTRO STORICO

Il centro storico di Ascoli Satriano è un dedalo di stretti vicoli che si inerpicano sul fianco della collina dominata dal Palazzo Ducale, chiamato popolarmente Il Castello.

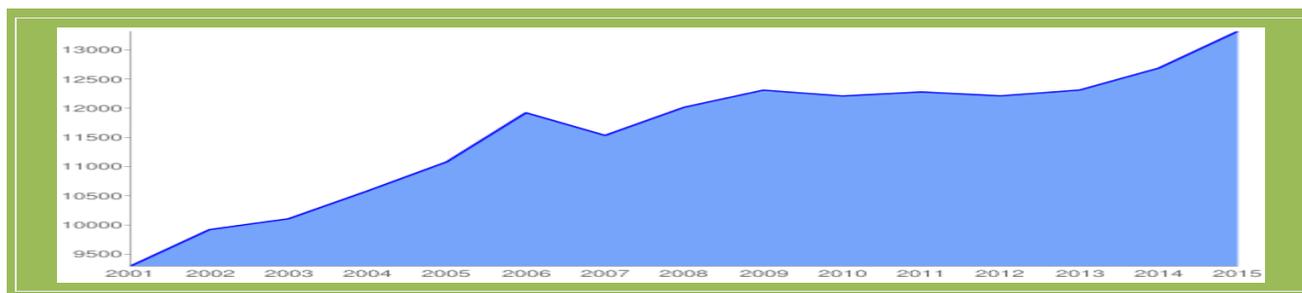
L'impianto è molto antico, nonostante sia stato spesso ricostruito in seguito ad eventi sismici, dislocato sulla collina e arroccato intorno castello, a protezione dei possibili attacchi bellici dalla pianura. La particolare morfologia del centro storico consente ampie visuali da più punti di osservazione, dandoci un quadro d'insieme molto suggestivo.

Subito si notano, infatti, le caratteristiche coperture con coppi di laterizi che identificano un preciso tipo di paesaggio urbano tipico e pregevole nella sua semplicità. L'altro aspetto che risulta subito evidente nel quadro d'insieme è l'assoluta preminenza dell'edificio più imponente, il Palazzo Ducale, posto nel punto più alto della collina.

Ascoli Satriano - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	4.117	6.370	64,6%	38.268.337	9.295	6.008
2002	4.180	6.299	66,4%	41.467.753	9.921	6.583
2003	4.271	6.301	67,8%	43.162.305	10.106	6.850
2004	4.130	6.318	65,4%	43.713.975	10.584	6.919
2005	4.189	6.309	66,4%	46.421.817	11.082	7.358
2006	4.134	6.338	65,2%	49.286.871	11.922	7.776
2007	4.495	6.346	70,8%	51.845.755	11.534	8.170
2008	4.334	6.318	68,6%	52.076.437	12.016	8.243
2009	4.362	6.323	69,0%	53.691.737	12.309	8.491
2010	4.430	6.390	69,3%	54.084.936	12.209	8.464
2011	4.376	6.203	70,5%	53.733.494	12.279	8.663
2012	4.262	6.254	68,1%	52.043.505	12.211	8.322
2013	4.288	6.318	67,9%	52.791.510	12.311	8.356
2014	4.180	6.288	66,5%	53.029.556	12.686	8.433
2015	4.211	6.244	67,4%	56.081.350	13.318	8.982

Reddito Medio 2001-2015



COMUNE DI BOVINO

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Bovino** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	3.979	-	-	-	-
2002	31 dicembre	3.929	-50	-1,26%	-	-
2003	31 dicembre	3.898	-31	-0,79%	1.574	2,47
2004	31 dicembre	3.820	-78	-2,00%	1.574	2,42
2005	31 dicembre	3.788	-32	-0,84%	1.567	2,41
2006	31 dicembre	3.714	-74	-1,95%	1.552	2,39
2007	31 dicembre	3.656	-58	-1,56%	1.552	2,35
2008	31 dicembre	3.637	-19	-0,52%	1.547	2,35
2009	31 dicembre	3.602	-35	-0,96%	1.542	2,33
2010	31 dicembre	3.574	-28	-0,78%	1.540	2,32
2011 (*)	8 ottobre	3.545	-29	-0,81%	1.536	2,31
2011 (2)	9 ottobre	3.562	+17	+0,48%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	3.559	-15	-0,42%	1.530	2,32
2012	31 dicembre	3.530	-29	-0,81%	1.517	2,32
2013	31 dicembre	3.457	-73	-2,07%	1.498	2,30
2014	31 dicembre	3.385	-72	-2,08%	1.487	2,27
2015	31 dicembre	3.309	-76	-2,25%	1.457	2,27
2016	31 dicembre	3.275	-34	-1,03%	1.458	2,24
2017	31 dicembre	3.256	-19	-0,58%	1.447	2,23

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La **popolazione residente a Bovino al Censimento 2011**, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **3.562** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **3.545**. Si è, dunque, verificata una differenza positiva fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **17** unità (+0,48%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Bovino espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione

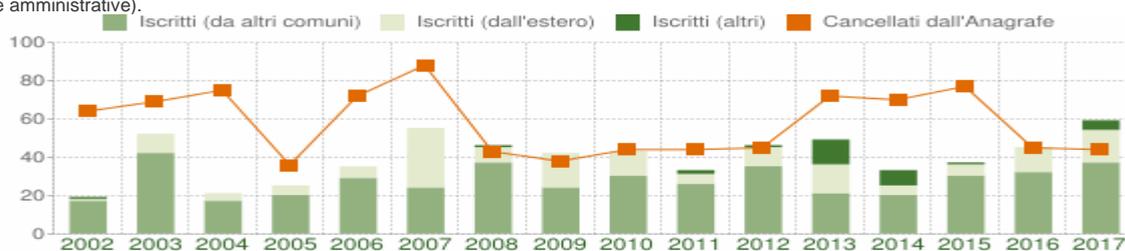
COMUNE DI BOVINO (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Bovino negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI BOVINO (FG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	17	1	1	55	9	0	-8	-45
2003	42	10	0	63	6	0	+4	-17
2004	17	4	0	43	8	24	-4	-54
2005	20	5	0	34	2	0	+3	-11
2006	29	6	0	67	5	0	+1	-37
2007	24	31	0	79	9	0	+22	-33
2008	37	8	1	35	8	0	0	+3
2009	24	18	0	30	8	0	+10	+4
2010	30	13	0	44	0	0	+13	-1
2011 (1)	16	4	1	31	1	0	+3	-11
2011 (2)	10	1	1	10	0	2	+1	0
2011 (3)	26	5	2	41	1	2	+4	-11
2012	35	10	1	35	10	0	0	+1
2013	21	15	13	37	12	23	+3	-23
2014	20	5	8	49	9	12	-4	-37
2015	30	6	1	53	11	13	-5	-40
2016	32	13	0	36	5	4	+8	0
2017	37	17	5	39	3	2	+14	+15

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

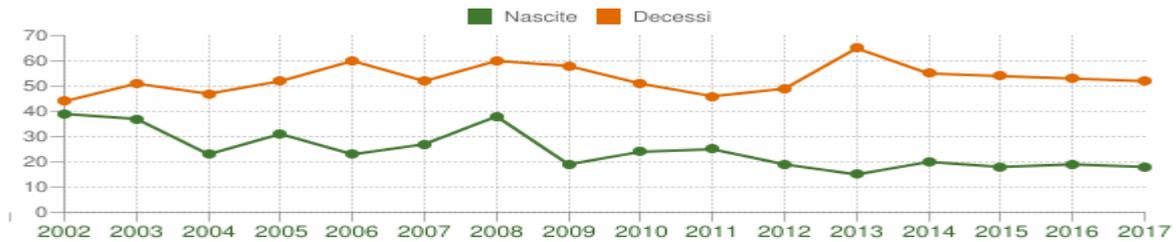
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI BOVINO (FG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	39	-	44	-	-5
2003	1 gennaio-31 dicembre	37	-2	51	+7	-14
2004	1 gennaio-31 dicembre	23	-14	47	-4	-24
2005	1 gennaio-31 dicembre	31	+8	52	+5	-21
2006	1 gennaio-31 dicembre	23	-8	60	+8	-37
2007	1 gennaio-31 dicembre	27	+4	52	-8	-25
2008	1 gennaio-31 dicembre	38	+11	60	+8	-22
2009	1 gennaio-31 dicembre	19	-19	58	-2	-39
2010	1 gennaio-31 dicembre	24	+5	51	-7	-27
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	19	-5	37	-14	-18
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	6	-13	9	-28	-3
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	25	+1	46	-5	-21
2012	1 gennaio-31 dicembre	19	-6	49	+3	-30
2013	1 gennaio-31 dicembre	15	-4	65	+16	-50
2014	1 gennaio-31 dicembre	20	+5	55	-10	-35
2015	1 gennaio-31 dicembre	18	-2	54	-1	-36
2016	1 gennaio-31 dicembre	19	+1	53	-1	-34
2017	1 gennaio-31 dicembre	18	-1	52	-1	-34

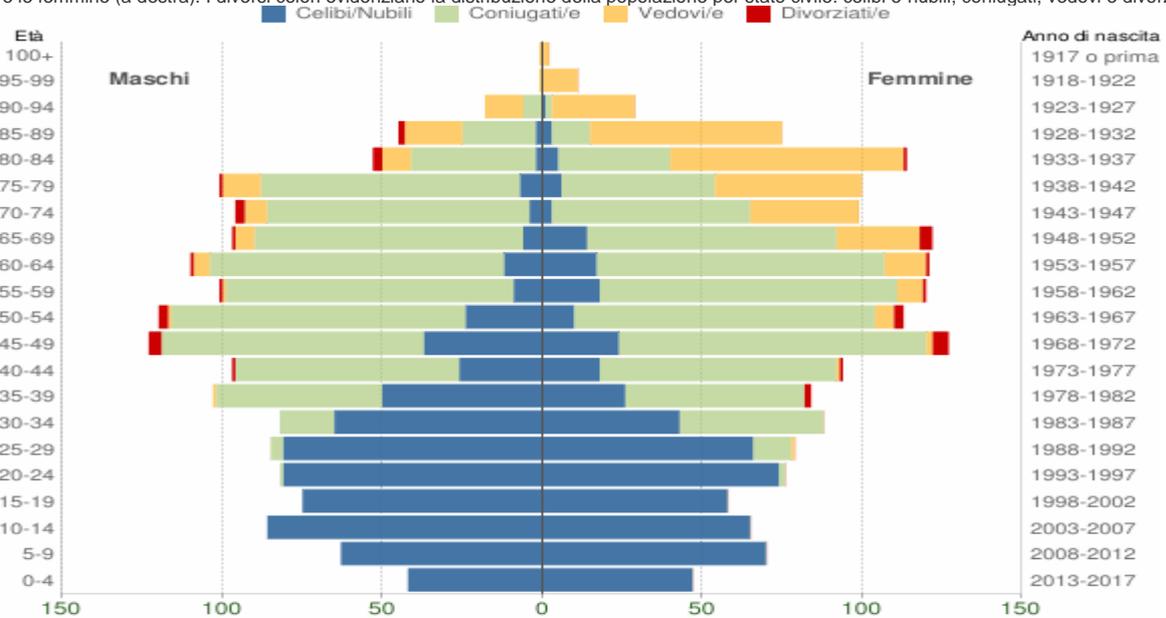
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Bovino per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI BOVINO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

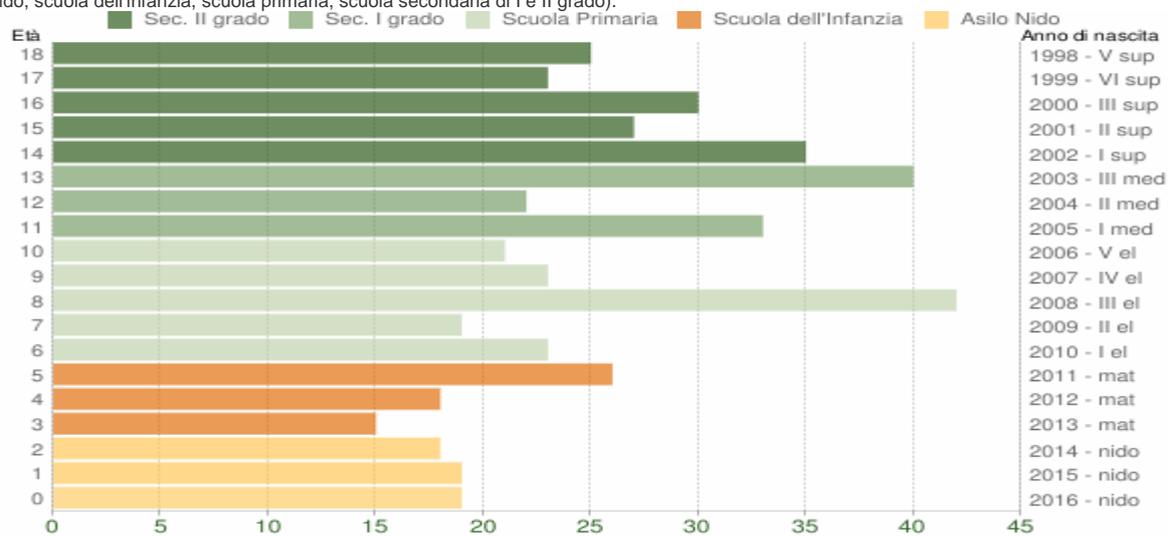
In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2017 - Bovino

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	89	0	0	0	42 47,2%	47 52,8%	89	2,7%
5-9	133	0	0	0	63 47,4%	70 52,6%	133	4,1%
10-14	151	0	0	0	86 57,0%	65 43,0%	151	4,6%
15-19	133	0	0	0	75 56,4%	58 43,6%	133	4,1%
20-24	155	3	0	0	82 51,9%	76 48,1%	158	4,8%
25-29	147	16	1	0	85 51,8%	79 48,2%	164	5,0%
30-34	108	62	0	0	82 48,2%	88 51,8%	170	5,2%
35-39	76	108	1	2	103 55,1%	84 44,9%	187	5,7%
40-44	44	144	1	2	97 50,8%	94 49,2%	191	5,8%
45-49	61	178	2	9	123 49,2%	127 50,8%	250	7,6%
50-54	34	186	7	6	120 51,5%	113 48,5%	233	7,1%
55-59	27	183	9	2	101 45,7%	120 54,3%	221	6,7%
60-64	29	182	18	2	110 47,6%	121 52,4%	231	7,1%
65-69	20	162	32	5	97 44,3%	122 55,7%	219	6,7%
70-74	7	144	41	3	96 49,2%	99 50,8%	195	6,0%
75-79	13	129	58	1	101 50,2%	100 49,8%	201	6,1%
80-84	7	74	82	4	53 31,7%	114 68,3%	167	5,1%
85-89	5	35	78	2	45 37,5%	75 62,5%	120	3,7%
90-94	1	8	38	0	18 38,3%	29 61,7%	47	1,4%
95-99	0	0	12	0	1 8,3%	11 91,7%	12	0,4%
100+	0	0	3	0	1 33,3%	2 66,7%	3	0,1%
Totale	1.240	1.614	383	38	1.581 48,3%	1.694 51,7%	3.275	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Bovino** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le **scuole di Bovino**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI BOVINO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	10	9	19
1	9	10	19
2	6	12	18
3	8	7	15
4	9	9	18
5	11	15	26
6	14	9	23
7	8	11	19
8	21	21	42
9	9	14	23
10	13	8	21
11	17	16	33
12	14	8	22
13	18	22	40
14	24	11	35
15	16	11	27
16	19	11	30
17	12	11	23
18	15	10	25

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Bovino** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI BOVINO (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	481	2.484	1.014	3.979	44,8
2003	475	2.431	1.023	3.929	45,1
2004	470	2.393	1.035	3.898	45,1
2005	451	2.324	1.045	3.820	45,7
2006	444	2.291	1.053	3.788	46,1
2007	436	2.234	1.044	3.714	46,5
2008	415	2.217	1.024	3.656	46,7
2009	419	2.222	996	3.637	46,6
2010	415	2.202	985	3.602	46,7
2011	416	2.163	995	3.574	46,9
2012	415	2.133	1.011	3.559	47,4
2013	413	2.105	1.012	3.530	47,5

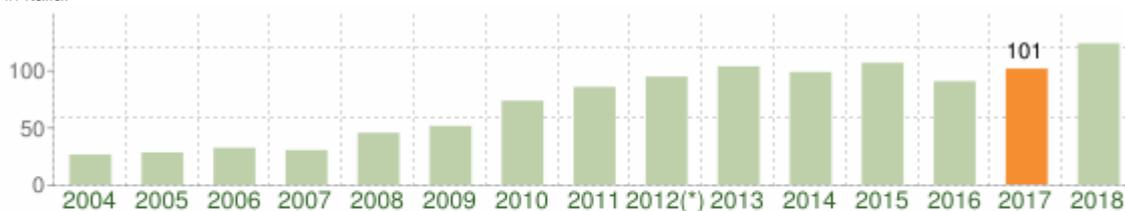
2014	400	2.054	1.003	3.457	47,7
2015	389	2.007	989	3.385	48,0
2016	375	1.960	974	3.309	48,3
2017	373	1.938	964	3.275	48,4

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Bovino.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	210,8	60,2	126,6	96,4	24,9	9,9	11,1
2003	215,4	61,6	119,2	97,6	25,4	9,5	13,0
2004	220,2	62,9	104,2	99,6	25,6	6,0	12,2
2005	231,7	64,4	107,8	102,6	23,6	8,1	13,7
2006	237,2	65,3	112,9	105,5	24,4	6,1	16,0
2007	239,4	66,2	123,0	110,4	23,1	7,3	14,1
2008	246,7	64,9	131,1	116,3	23,4	10,4	16,5
2009	237,7	63,7	151,8	119,3	22,8	5,2	16,0
2010	237,3	63,6	155,2	124,0	22,5	6,7	14,2
2011	239,2	65,2	159,4	126,7	21,6	7,0	12,9
2012	243,6	66,9	154,5	131,1	21,6	5,4	13,8
2013	245,0	67,7	157,9	130,8	20,5	4,3	18,6
2014	250,8	68,3	159,7	127,5	20,3	5,8	16,1
2015	254,2	68,7	166,7	135,8	19,8	5,4	16,1
2016	259,7	68,8	169,5	140,2	20,9	5,8	16,1
2017	258,4	69,0	173,7	138,7	21,9	-	-

Popolazione straniera residente a Bovino al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



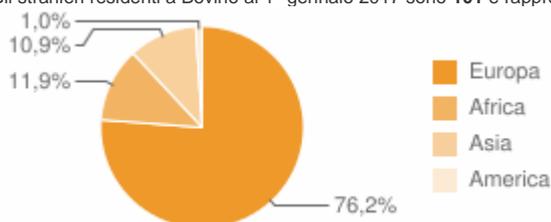
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

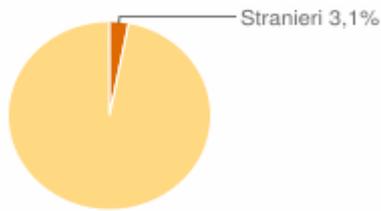
COMUNE DI BOVINO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

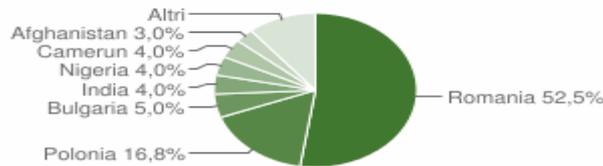
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Bovino al 1° gennaio 2017 sono 101 e rappresentano il 3,1% della popolazione residente.





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 52,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Polonia** (16,8%).



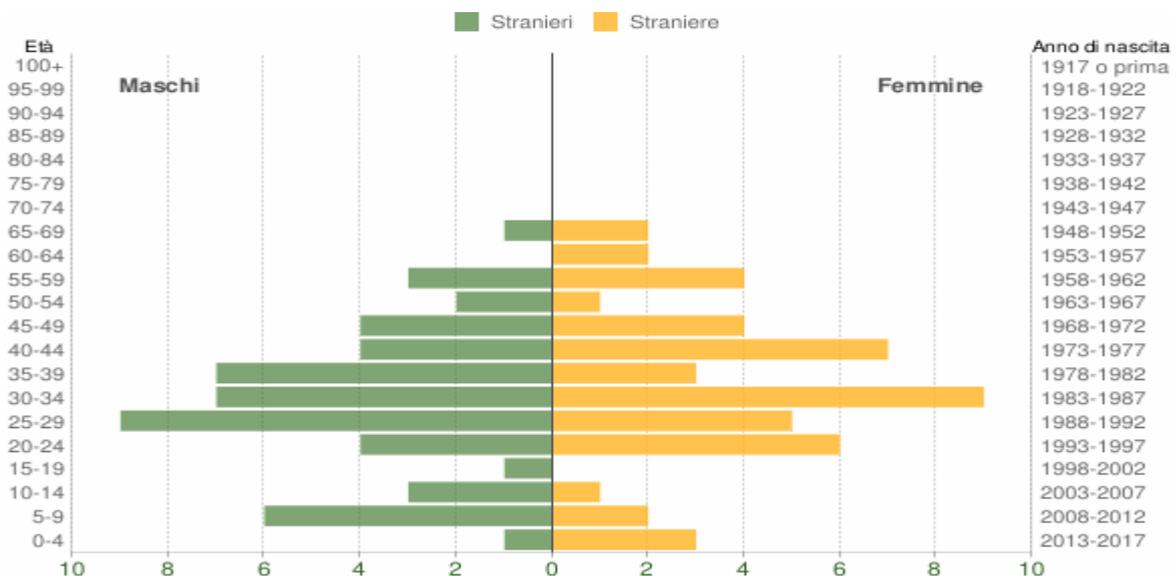
Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	27	26	53	52,48%
Polonia	Unione Europea	6	11	17	16,83%
Bulgaria	Unione Europea	2	3	5	4,95%
Albania	Europa centro orientale	2	0	2	1,98%
Totale Europa		37	40	77	76,24%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Nigeria	Africa occidentale	1	3	4	3,96%
Camerun	Africa centro meridionale	2	2	4	3,96%
Marocco	Africa settentrionale	2	1	3	2,97%
Gambia	Africa occidentale	1	0	1	0,99%
Totale Africa		6	6	12	11,88%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
India	Asia centro meridionale	2	2	4	3,96%
Afghanistan	Asia centro meridionale	3	0	3	2,97%
Iraq	Asia occidentale	3	0	3	2,97%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale	0	1	1	0,99%
Totale Asia		8	3	11	10,89%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Argentina	America centro meridionale	1	0	1	0,99%
Totale America		1	0	1	0,99%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Bovino per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017
 COMUNE DI BOVINO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	1	3	4	4,0%
5-9	6	2	8	7,9%
10-14	3	1	4	4,0%
15-19	1	0	1	1,0%
20-24	4	6	10	9,9%
25-29	9	5	14	13,9%
30-34	7	9	16	15,8%
35-39	7	3	10	9,9%
40-44	4	7	11	10,9%
45-49	4	4	8	7,9%
50-54	2	1	3	3,0%
55-59	3	4	7	6,9%
60-64	0	2	2	2,0%
65-69	1	2	3	3,0%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	52	49	101	100%

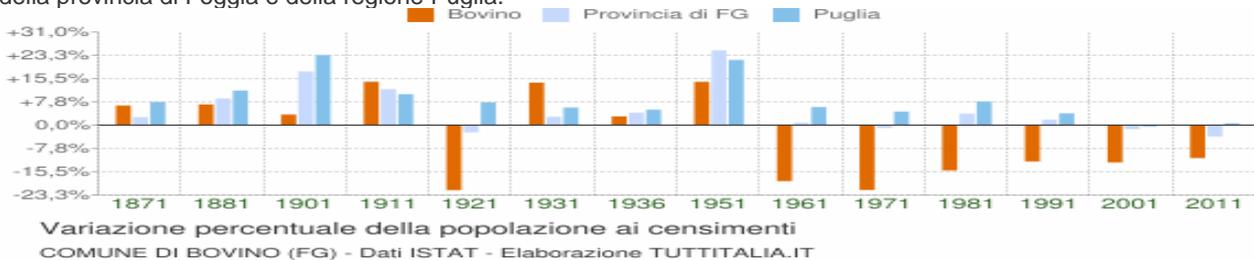
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Bovino** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Bovino negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

num.	Censimento		Popolazione residenti	Var %	Note
	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	6.557	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	6.998	+6,7%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	7.494	+7,1%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	7.773	+3,7%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.

5°	1911	10 giugno	8.909	+14,6%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	6.999	-21,4%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	8.001	+14,3%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	8.248	+3,1%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	9.452	+14,6%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	7.710	-18,4%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	6.061	-21,4%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	5.159	-14,9%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	4.546	-11,9%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	3.991	-12,2%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	3.562	-10,7%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Il Castello dei duchi di Guevara

Insieme alla Cattedrale rappresenta uno dei complessi storici più interessanti per la sua mole e la sua posizione dominante, con la sua torre normanna sostenuta da un massiccio barbacane a forma piramidale. La costruzione si conserva ancora bene, tra rocce e mura che in parte conservano vestigia di epoca romana e giardini pensili. Nella cappella dei Signori di Bovino vi si conserva un frammento della Sacra Spina, incastonata in una croce di mirabile fattura, insieme a molte reliquie di santi tra cui una particella della porpora di Gesù Cristo. Essendo la Casa Ducale imparentata con il Papa Gregorio XIII e con Innocenzo VIII, si presume che le reliquie siano state donate dai detti Papi.

Il Santuario di Valleverde

Situato a mezza strada tra Bovino e Ponte Bovino, dove si estende la immensa foresta di "Mengaga" il luogo in cui, secondo lo storico il luogo Pietropaoli, sarebbe avvenuta l'apparizione della Madonna. La primitiva chiesa costruita dal vescovo Giovanni Battista nel 1265 e l'annesso convento, ora non esistono più; al suo posto una nuova chiesa di stile moderno ha il pregio di essere stata visitata e benedetta da S.S. Papa Giovanni Paolo II il 25 Maggio 1987, alla presenza di una decina di migliaia di fedeli, accorsi da tutto il meridione.

La Basilica Cattedrale e l'annessa Chiesa di San Marco

Essa fu edificata nel X secolo. E' di forma basilicale paleocristiana a tre navate, con colonne di provenienza erratica, sormontate da capitelli romanici e medievali. La facciata, di stile romanico, con elementi gotici sui portali, è del 1231 – incorporata nel fianco destro del Tempio vi è la chiesa di una sola navata, di San Marco di Eca, del 1197, con portale romanico - bizantino. Il tutto è splendidamente conservato e rappresenta un autentico gioiello nel centro storico della cittadina. Nella Cattedrale figurava anche fino a poco tempo fa un notevole dipinto di Mattia Preti, "Il Martirio di San Sebastiano", oggi conservato presso il Palazzo Ducale.

La Chiesa dei Cappuccini (1617-1621)

Rimaneggiata più volte, conserva il portale di luce rettangolare e frontone a triangolo spezzato con croce nel mezzo, iscrizione con data nel fregio, (MDCVIII). All'interno sull'altare maggiore seicentesco una custodia e tempietto di legno ebanò, con intagli ed intarsi in avorio e cupola a padiglione, sormontata da una croce anche d'avorio e sostenuta da colonnette corinzie.

Popolazione

Richiamando le tabelle descrittive della popolazione legale dell'ultimo censimento, movimenti e composizione, si specifica che la popolazione straniera residente al 31/12/2016 è pari a 101 (52 maschi e 49 femmine) di cui :- 79 comunitari e 22 extracomunitari;

Condizione socio-economica delle famiglie

Generalmente discreta sebbene siano aumentate le situazioni di precarietà economica dei nuclei familiari monoreddito a basso reddito per la perdita di lavoro .In aumento a maggior ragione le difficoltà economiche dei nuclei già inseriti nel circuito assistenziale dei servizi. Alla data del 31/12/2016 lo stato occupazionale lavoratore risulta il seguente: Disoccupati n.290 Inoccupati n. 202 Occupati in cerca di lavoro n. 109

Economia insediata

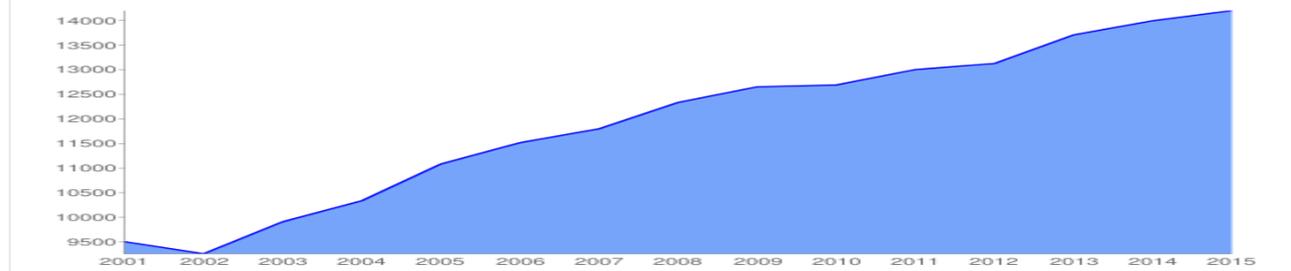
L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive. Particolare attenzione verrà posta nel risolvere le problematiche delle attività produttive e commerciali facilitando l'ingresso sul mercato di nuove realtà commerciali e agevolando le aziende già esistenti. La vocazione turistica e di città d'arte di

Bovino sarà particolarmente incentivata proseguendo e migliorando manifestazioni on l'obiettivo di valorizzare i prodotti locali e promuovere l'accoglienza del turista. L'anno 2016 ha visto due importanti riconoscimenti: 1) con decreto del Presidente della Repubblica del 10 maggio 2016 è stato concesso al Comune di Bovino il titolo di città ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 267/2000; 2) con determinazione dirigenziale del Servizio Sviluppo del Territorio della Regione Puglia n.25 del 30 maggio 2016 il Comune di Bovino è stato incluso nell'elenco regionale dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte di cui alla d. G.R. n. 1017/2015; Partendo dal presupposto che l'economia bovinese gravita fondamentalmente attorno al mondo rurale, sarà supportata questa importante risorsa valorizzando sempre di più le produzioni agricole locali di qualità e, questo, a vantaggio dei consumatori e dei produttori.

Bovino - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	2.652	3.979	66,6%	25.200.938	9.503	6.333
2002	2.766	3.929	70,4%	25.606.196	9.257	6.517
2003	2.731	3.898	70,1%	27.059.489	9.908	6.942
2004	2.736	3.820	71,6%	28.277.240	10.335	7.402
2005	2.702	3.788	71,3%	29.943.426	11.082	7.905
2006	2.646	3.714	71,2%	30.471.142	11.516	8.204
2007	2.665	3.656	72,9%	31.441.240	11.798	8.600
2008	2.605	3.637	71,6%	32.130.656	12.334	8.834
2009	2.543	3.602	70,6%	32.170.540	12.651	8.931
2010	2.476	3.574	69,3%	31.417.636	12.689	8.791
2011	2.440	3.559	68,6%	31.723.925	13.002	8.914
2012	2.455	3.530	69,5%	32.225.080	13.126	9.129
2013	2.418	3.457	69,9%	33.141.385	13.706	9.587
2014	2.344	3.385	69,2%	32.799.521	13.993	9.690
2015	2.283	3.309	69,0%	32.419.204	14.200	9.797

Reddito Medio 2001-2015



COMUNE DI CANDELA

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Candela** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2.819	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.788	-31	-1,10%	-	-
2003	31 dicembre	2.779	-9	-0,32%	1.078	2,58
2004	31 dicembre	2.762	-17	-0,61%	1.073	2,57

2005	31 dicembre	2.739	-23	-0,83%	1.061	2,58
2006	31 dicembre	2.748	+9	+0,33%	1.061	2,59
2007	31 dicembre	2.731	-17	-0,62%	1.058	2,58
2008	31 dicembre	2.756	+25	+0,92%	1.087	2,53
2009	31 dicembre	2.745	-11	-0,40%	1.090	2,52
2010	31 dicembre	2.753	+8	+0,29%	1.086	2,53
2011 (1)	8 ottobre	2.746	-7	-0,25%	1.085	2,53
2011 (2)	9 ottobre	2.693	-53	-1,93%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	2.688	-65	-2,36%	1.085	2,47
2012	31 dicembre	2.702	+14	+0,52%	1.075	2,51
2013	31 dicembre	2.703	+1	+0,04%	1.102	2,45
2014	31 dicembre	2.674	-29	-1,07%	1.097	2,44
2015	31 dicembre	2.728	+54	+2,02%	1.144	2,38
2016	31 dicembre	2.802	+74	+2,71%	1.152	2,43
2017	31 dicembre	2.784	-18	-0,64%	1.144	2,42

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
 (2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
 (3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

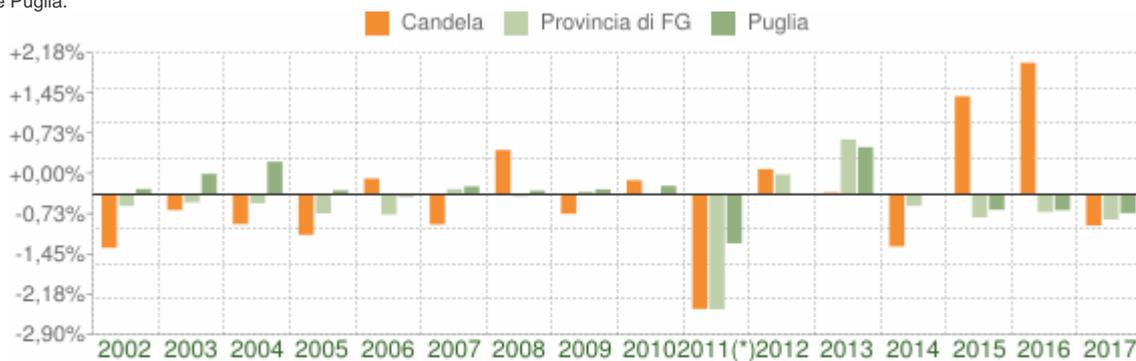
La **popolazione residente a Candela al Censimento 2011**, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **2.693** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **2.746**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **53** unità (-1,93%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Candela espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione

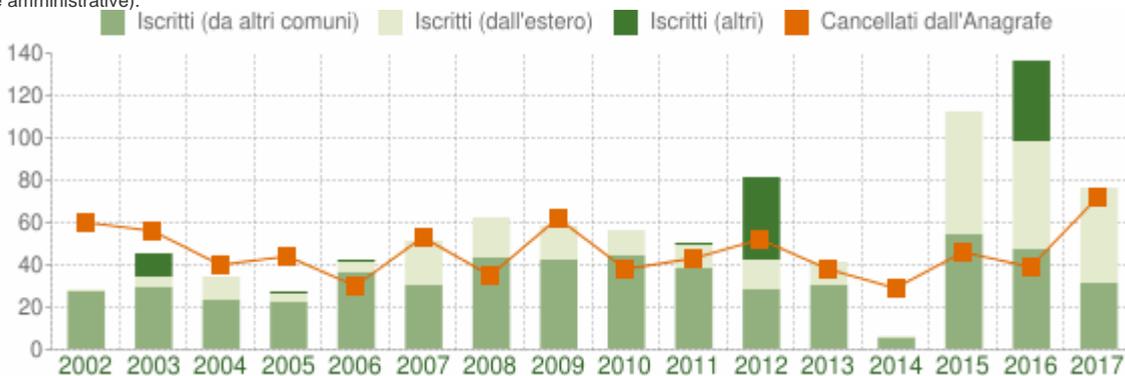
COMUNE DI CANDELA (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Candela negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CANDELA (FG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	27	1	0	56	4	0	-3	-32
2003	29	5	11	45	11	0	-6	-11
2004	23	11	0	37	3	0	+8	-6
2005	22	4	1	39	4	1	0	-17
2006	36	5	1	26	4	0	+1	+12
2007	30	21	0	52	1	0	+20	-2
2008	43	19	0	35	0	0	+19	+27
2009	42	16	0	58	0	4	+16	-4
2010	44	12	0	35	2	1	+10	+18
2011 (¹)	28	9	0	28	0	3	+9	+6
2011 (²)	10	2	1	7	0	5	+2	+1
2011 (³)	38	11	1	35	0	8	+11	+7
2012	28	14	39	40	0	12	+14	+29
2013	30	11	0	33	0	5	+11	+3
2014	5	1	0	29	0	0	+1	-23
2015	54	58	0	46	0	0	+58	+66
2016	47	51	38	39	0	0	+51	+97
2017	31	45	0	46	8	18	+37	+4

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

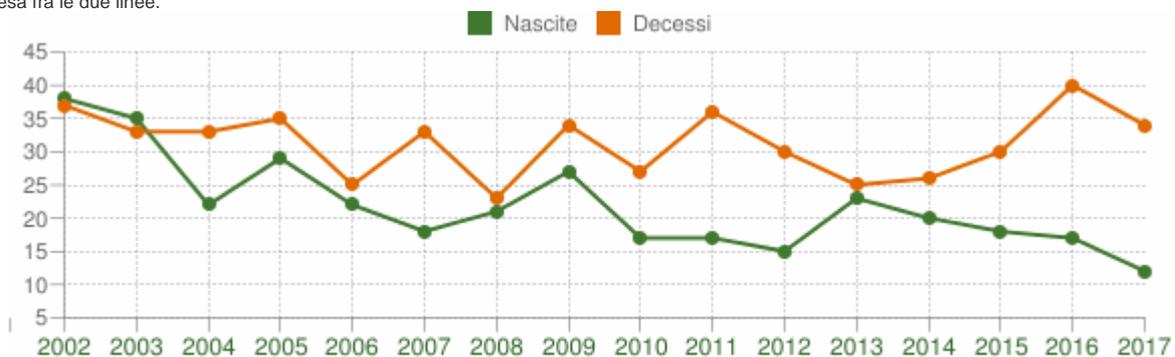
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CANDELA (FG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

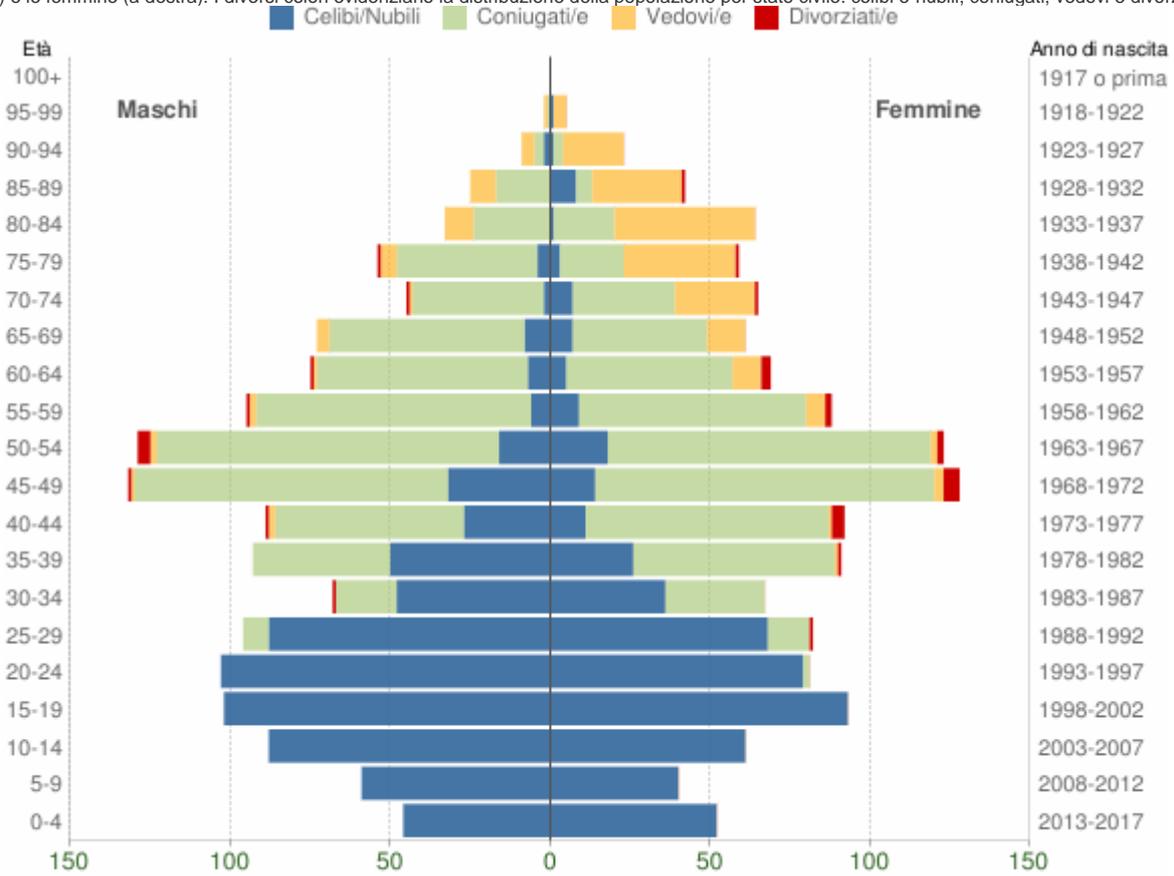
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	38	-	37	-	+1
2003	1 gennaio-31 dicembre	35	-3	33	-4	+2
2004	1 gennaio-31 dicembre	22	-13	33	0	-11
2005	1 gennaio-31 dicembre	29	+7	35	+2	-6
2006	1 gennaio-31 dicembre	22	-7	25	-10	-3
2007	1 gennaio-31 dicembre	18	-4	33	+8	-15
2008	1 gennaio-31 dicembre	21	+3	23	-10	-2
2009	1 gennaio-31 dicembre	27	+6	34	+11	-7
2010	1 gennaio-31 dicembre	17	-10	27	-7	-10
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	15	-2	28	+1	-13
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	2	-13	8	-20	-6
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	17	0	36	+9	-19
2012	1 gennaio-31 dicembre	15	-2	30	-6	-15
2013	1 gennaio-31 dicembre	23	+8	25	-5	-2
2014	1 gennaio-31 dicembre	20	-3	26	+1	-6

2015	1 gennaio-31 dicembre	18	-2	30	+4	-12
2016	1 gennaio-31 dicembre	17	-1	40	+10	-23
2017	1 gennaio-31 dicembre	12	-5	34	-6	-22

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Candela per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI CANDELA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

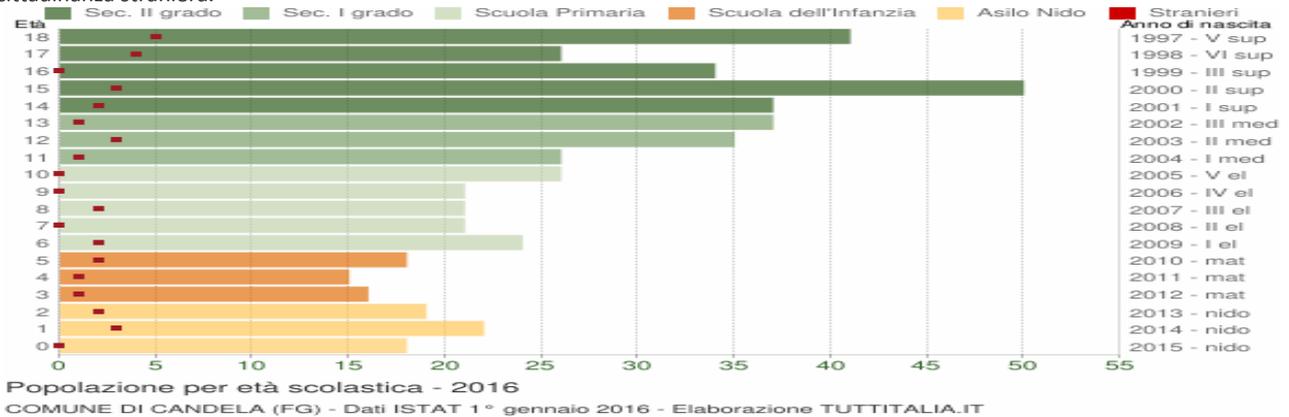
Distribuzione della popolazione 2017 - Candela

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	98	0	0	0	46 46,9%	52 53,1%	98	3,5%
5-9	99	0	0	0	59 59,6%	40 40,4%	99	3,5%
10-14	149	0	0	0	88 59,1%	61 40,9%	149	5,3%
15-19	195	0	0	0	102 52,3%	93 47,7%	195	7,0%
20-24	182	2	0	0	103 56,0%	81 44,0%	184	6,6%
25-29	156	21	0	1	96 53,9%	82 46,1%	178	6,4%
30-34	84	50	0	1	68 50,4%	67 49,6%	135	4,8%
35-39	76	106	1	1	93 50,5%	91 49,5%	184	6,6%
40-44	38	135	3	5	89 49,2%	92 50,8%	181	6,5%

45-49	46	204	4	6	132 50,8%	128 49,2%	260	9,3%
50-54	34	208	4	6	129 51,2%	123 48,8%	252	9,0%
55-59	15	157	8	3	95 51,9%	88 48,1%	183	6,5%
60-64	12	118	10	4	75 52,1%	69 47,9%	144	5,1%
65-69	15	103	16	0	73 54,5%	61 45,5%	134	4,8%
70-74	9	73	26	2	45 40,9%	65 59,1%	110	3,9%
75-79	7	64	40	2	54 47,8%	59 52,2%	113	4,0%
80-84	1	43	53	0	33 34,0%	64 66,0%	97	3,5%
85-89	8	22	36	1	25 37,3%	42 62,7%	67	2,4%
90-94	3	6	23	0	9 28,1%	23 71,9%	32	1,1%
95-99	1	1	5	0	2 28,6%	5 71,4%	7	0,2%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	1.228	1.313	229	32	1.416 50,5%	1.386 49,5%	2.802	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Candela** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2016/2017** le **scuole di Candela**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	6	12	18	0	0	0	0,0%
1	9	13	22	0	3	3	13,6%
2	9	10	19	1	1	2	10,5%
3	8	8	16	1	0	1	6,3%
4	11	4	15	0	1	1	6,7%
5	9	9	18	0	2	2	11,1%
6	13	11	24	2	0	2	8,3%
7	13	8	21	0	0	0	0,0%
8	11	10	21	2	0	2	9,5%
9	12	9	21	0	0	0	0,0%
10	18	8	26	0	0	0	0,0%
11	13	13	26	1	0	1	3,8%
12	18	17	35	3	0	3	8,6%
13	23	14	37	1	0	1	2,7%

14	23	14	37	1	1	2	5,4%
15	25	25	50	3	0	3	6,0%
16	16	18	34	0	0	0	0,0%
17	14	12	26	0	4	4	15,4%
18	22	19	41	4	1	5	12,2%

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Candela** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CANDELA (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	522	1.722	575	2.819	40,1
2003	522	1.694	572	2.788	40,1
2004	514	1.692	573	2.779	40,2
2005	506	1.690	566	2.762	40,4
2006	493	1.679	567	2.739	40,5
2007	490	1.684	574	2.748	40,8
2008	471	1.693	567	2.731	41,1
2009	471	1.723	562	2.756	41,3
2010	471	1.722	552	2.745	41,4
2011	456	1.736	561	2.753	41,8
2012	421	1.714	553	2.688	42,0
2013	402	1.749	551	2.702	42,3
2014	398	1.752	553	2.703	42,7
2015	383	1.738	553	2.674	43,0
2016	356	1.818	554	2.728	43,2
2017	346	1.896	560	2.802	43,3

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Candela.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	110,2	63,7	119,5	76,4	19,8	13,6	13,2
2003	109,6	64,6	104,4	78,7	21,4	12,6	11,9
2004	111,5	64,2	81,6	80,2	23,1	7,9	11,9
2005	111,9	63,4	84,5	87,2	23,0	10,5	12,7
2006	115,0	63,1	69,9	87,0	25,7	8,0	9,1

2007	117,1	63,2	74,8	91,8	25,4	6,6	12,0
2008	120,4	61,3	73,2	95,3	26,5	7,7	8,4
2009	119,3	60,0	81,5	99,7	25,2	9,8	12,4
2010	117,2	59,4	79,0	104,3	25,1	6,2	9,8
2011	123,0	58,6	83,5	111,7	24,5	6,2	13,2
2012	131,4	56,8	76,5	112,7	26,9	5,6	11,1
2013	137,1	54,5	74,7	112,5	27,8	8,5	9,3
2014	138,9	54,3	82,0	116,8	27,5	7,4	9,7
2015	144,4	53,9	74,3	115,9	29,7	6,7	11,1
2016	155,6	50,1	69,9	116,4	31,7	6,1	14,5
2017	161,8	47,8	73,8	116,4	30,8	-	-

Popolazione straniera residente a **Candela** al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



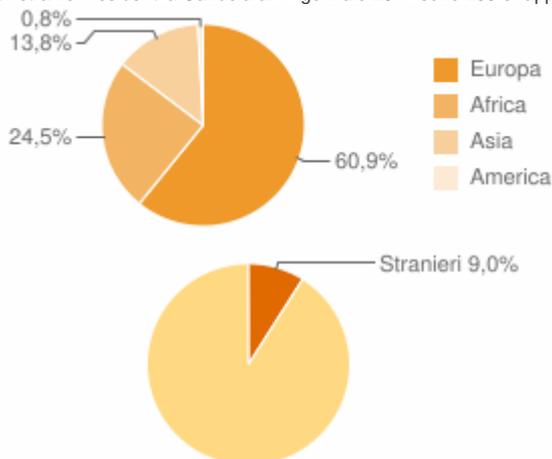
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI CANDELA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

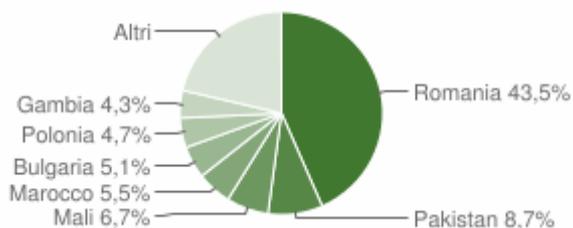
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Candela al 1° gennaio 2017 sono **253** e rappresentano il 9,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 43,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Pakistan** (8,7%) e dal **Mali** (6,7%).



Paesi di provenienza

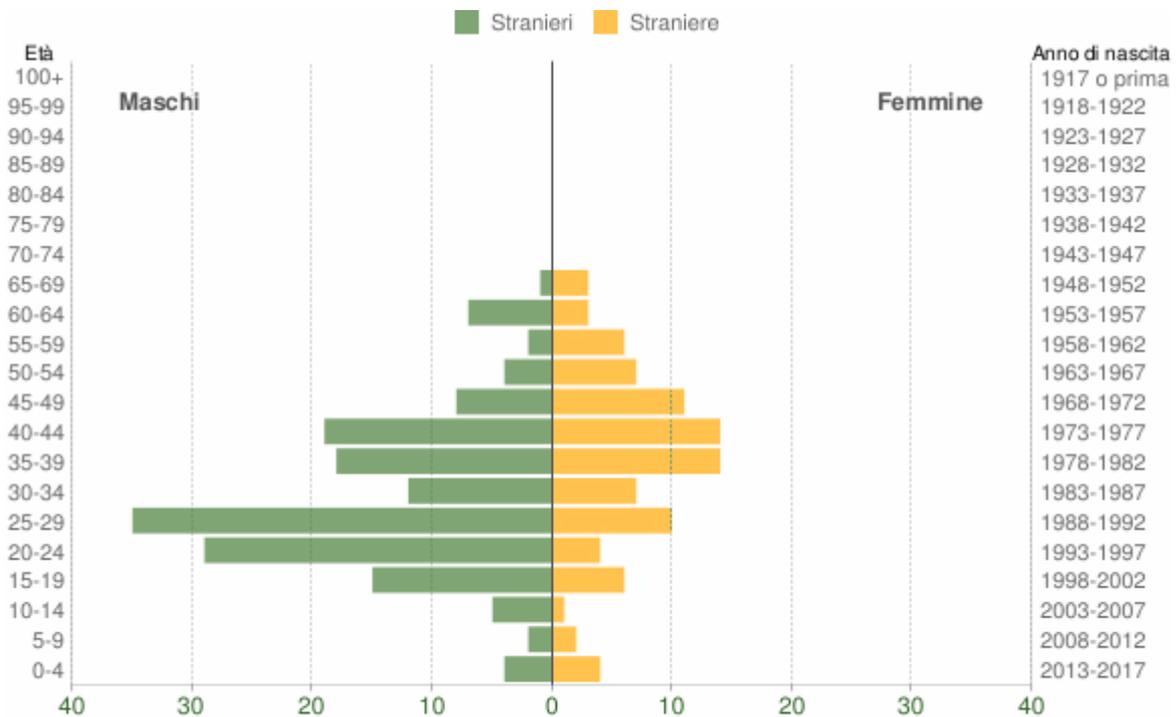
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA		Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	55	55	110	43,48%
Bulgaria	Unione Europea	5	8	13	5,14%
Polonia	Unione Europea	4	8	12	4,74%

Ucraina	Europa centro orientale	4	7	11	4,35%
Albania	Europa centro orientale	4	2	6	2,37%
Federazione Russa	Europa centro orientale	0	1	1	0,40%
Francia	Unione Europea	1	0	1	0,40%
Totale Europa		73	81	154	60,87%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Mali	Africa occidentale	17	0	17	6,72%
Marocco	Africa settentrionale	11	3	14	5,53%
Gambia	Africa occidentale	11	0	11	4,35%
Nigeria	Africa occidentale	6	0	6	2,37%
Tunisia	Africa settentrionale	3	2	5	1,98%
Senegal	Africa occidentale	5	0	5	1,98%
Guinea	Africa occidentale	2	0	2	0,79%
Egitto	Africa settentrionale	1	0	1	0,40%
Costa d'Avorio	Africa occidentale	1	0	1	0,40%
Totale Africa		57	5	62	24,51%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Pakistan	Asia centro meridionale	22	0	22	8,70%
Afghanistan	Asia centro meridionale	5	0	5	1,98%
Filippine	Asia orientale	0	4	4	1,58%
Iraq	Asia occidentale	3	0	3	1,19%
India	Asia centro meridionale	1	0	1	0,40%
Totale Asia		31	4	35	13,83%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Cuba	America centro meridionale	0	1	1	0,40%
Brasile	America centro meridionale	0	1	1	0,40%
Totale America		0	2	2	0,79%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Candela per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI CANDELA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	4	4	8	3,2%
5-9	2	2	4	1,6%
10-14	5	1	6	2,4%
15-19	15	6	21	8,3%

20-24	29	4	33	13,0%
25-29	35	10	45	17,8%
30-34	12	7	19	7,5%
35-39	18	14	32	12,6%
40-44	19	14	33	13,0%
45-49	8	11	19	7,5%
50-54	4	7	11	4,3%
55-59	2	6	8	3,2%
60-64	7	3	10	4,0%
65-69	1	3	4	1,6%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	161	92	253	100%

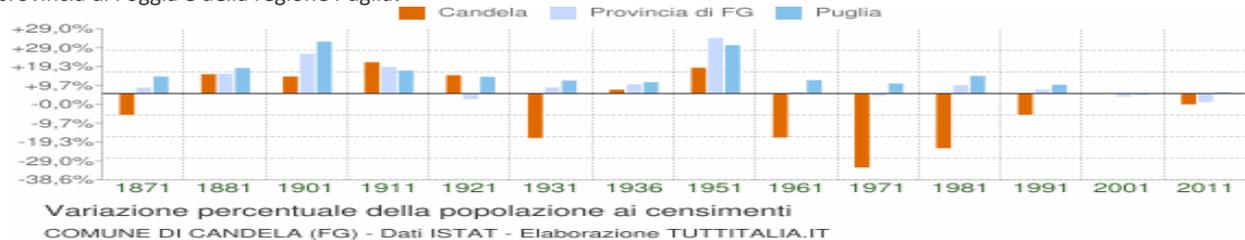
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Candela** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Candela negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residente	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	6.257	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	5.674	-9,3%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	6.179	+8,9%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	6.666	+7,9%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	7.617	+14,3%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	8.259	+8,4%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	6.634	-19,7%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	6.766	+2,0%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	7.565	+11,8%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	6.091	-19,5%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.

11°	1971	24 ottobre	4.087	-32,9%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	3.096	-24,2%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	2.809	-9,3%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	2.823	+0,5%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	2.693	-4,6%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Il Paese

In un territorio di numerose vallate e di modesti bacini idrografici emerge Candela (515 m. s.l.m.), da cui si gode un vasto panorama della Daunia Meridionale, fino al confine con la Capitanata e la Basilicata. La felice posizione di Candela, situata su due colline - San Rocco e San Tommaso - la rende particolarmente attraente al turista che avrà l'opportunità di godere un orizzonte vastissimo e svariato.

Dal massiccio del Vulture, ex vulcano spento, alla valle dell'Ofanto, alla tortuosità argentea del Calaggio, alla piana della Capitanata e, ancor più, al suggestivo brulichio notturno di luci del complesso FIAT nella zona del Melfese. Gran parte, comunque dello sviluppo di Candela è legato allo storico fiume Ofanto, che divide il paese dal versante lucano e campano e da altri torrenti che l'attraversano in tutto il suo perimetro naturale. In questa pittoresca cornice, dunque, sorge Candela.

Se è vero che intorno alle origini del paese e dei suoi abitanti, diverse sono state le ipotesi: da piccolo borgo abitato dagli indigeni della Daunia a borgo abitato dagli scampati alla battaglia di Canne o, addirittura, a piccolo borgo fondato dai Longobardi, è pur vero, comunque, che in tutto questo andirivieni i popoli furono, attratti dal clima dolce del paese, e da una favorevole posizione, giacché Candela era ricca all'epoca di vegetazioni, sorgenti naturali e pianure rigogliose.

I candellesi hanno sempre avuto l'ardire e l'orgoglio di rendersi un popolo libero, tant'è che da piccolo borgo romano Candela divenne Castello Medioevale e, successivamente, una piccola cittadina, capace di intraprendere proprie iniziative e di affermarsi già subito in campo economico e sociale. La peculiarità è tutta racchiusa nel carattere, che ha insite le abilità dei suoi popoli dominatori; infatti il tipico candeliese è ospitale, orgoglioso, forte, instancabile lavoratore, abile sia nel commercio che nell'artigianato. Se, infatti, la primordiale e principale occupazione è sempre stata la pastorizia e l'agricoltura, è pur vero che alto fu il grado di imprenditorialità dei candellesi che già all'inizio del XIX secolo realizzavano un grande Molino-Pastificio (ad opera di Vincenzo Martinelli) e, negli anni '60, famose erano le officine dei Fratelli Pennella e di Nicola Pierri.

Il turista, comunque, proveniente dall'autostrada, che si lascia affascinare dal panorama di questo ridente paesino e che desidera conoscere più da vicino Candela e i candellesi, non ha che da addentrarsi in ripide ed interminabili salite attraverso le viuzze antiche e strette del centro storico, per poter scoprire immagini di vita e antichi sapori di un tempo.

Passeggiando per le caratteristiche vie della "Cittadella" non molto lontano dal Castello si arriva in una delle chiese più antiche del paese, dedicata a San Tommaso, in cui è possibile ammirare, oltre allo stile sobrio, essenziale ed elegante della facciata, una lapide millenaria che reca scritto che tale chiesa era servita non solo per gli abitanti del castello, ma anche per quelli che abitavano fuori le mura. All'interno della stessa chiesa vi è un dipinto su tela raffigurante San Tommaso che tocca il costato di Cristo, alcuni affreschi e statue lignee del XVIII secolo.

Per accedere alla parte alta del paese si attraversano alcune porte e su una di queste, - la porta della Cittadella - si può ammirare una bel mosaico, ex dipinto, che raffigura la Candelora - Arco della Madonna.

Nei pressi dell'Arco si trova il cinquecentesco Palazzo Doria, che è il più importante edificio civile del paese; si distingue per il suo elegante profilo e l'imponente loggiato rinascimentale. In alcune sale del piano superiore presenta ancora i soffitti originali a cassettoni in legno intagliato, con motivi ornamentali a losanghe e a fiori, porte del settecento, impreziosite da cimase e stemmi monogrammati. Al piano inferiore, ampio salone ed ambienti ben arredati.

Non lontano si scorge la mole del robusto campanile della Parrocchiale: le sue campane di bronzo sono ancora un richiamo per tutti i candellesi, un simbolo di aggregazione e di festosità. a Chiesa Madre, costruita nel XVI secolo, è l'edificio più importante del paese. Presenta un bel portale (1601), impreziosito da colonne e bassorilievi, che ornano il basamento e il timpano. Giunti in Piazza Plebiscito, artistici lampioni e un'ampia gradinata ad anfiteatro ci guidano verso il Corso, fiancheggiato da palazzi dell'800 e del '900, la cui successione è interrotta dalla Chiesa della Concezione, che conserva al suo interno stucchi, marmi e arredi del '700 e dal Monumento ai Caduti (foto a sinistra), che presenta una bella colonna con capitello composito e due vittorie alate di stile neoclassico. In Piazza Matteotti si trova la Chiesa del Purgatorio. Costruita nel 1620, ha una bella facciata di pietra a vista, scandita da finestre e cornici, l'interno a 3 navate, di cui la centrale più elevata rispetto alle laterali, ha nel presbiterio un bell'altare del '700 e un coro ligneo che occupa la zona absidale. Nell'altra parte del paese, dall'alto della collina, domina il panorama la piccola Chiesa di San Rocco, di stile romanico, il cui portale è impreziosito da un mosaico bizantineggiante.

In posizione equidistante tra il centro abitato e il casello autostradale di Candela (A16 Napoli - Bari), in una località storicamente conosciuta col nome "Scaricatoio" di Candela, si trova Torre Bianca, altro luogo simbolo di questo paese. Immersa nel verde di una ricca pineta, la tenuta già feudo dei Doria-Pamphili, fu acquistata nell'ottocento dalla famiglia Ripandelli, che la trasformò in una bellissima villa.

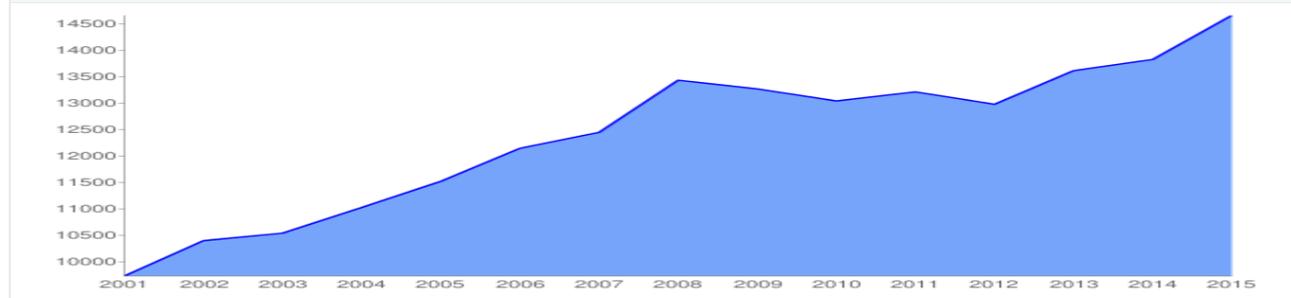
Negli anni cinquanta Torre Bianca è passata alla Provincia che ha costruito un ospedale per curare i bambini affetti da tracoma; debellata la malattia, l'ospedale è stato disattivato. Torre Bianca ora è la sede dell'Agenzia Provinciale per l'Ambiente. Visitare Candela non significa solo godere di momenti di storia e di cultura, ma anche respirare aria salubre e gustare, perché no, in uno dei nostri ristoranti, le specialità del posto cucinate nel pieno rispetto delle norme gastronomiche della tradizione pugliese. Si potranno, così, gustare "r'cch'telle (orecchiette) e rucola, con la ricotta tosta; i "cavatiell' " e acc', "maccarunar' al sugo. Se qualcuno, insomma, decidesse di trascorrere una giornata serena, lontano dal chiasso cittadino, non ha che da venire a visitare

questo modesto e silenzioso paese che, a tutt'oggi, ha saputo custodire gelosamente i suoi tesori, la sua storia ed i suoi antichi sapori.

Candela - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	1.793	2.819	63,6%	17.449.521	9.732	6.190
2002	1.790	2.788	64,2%	18.615.807	10.400	6.677
2003	1.797	2.779	64,7%	18.943.979	10.542	6.817
2004	1.788	2.762	64,7%	19.716.032	11.027	7.138
2005	1.816	2.739	66,3%	20.923.306	11.522	7.639
2006	1.777	2.748	64,7%	21.586.083	12.147	7.855
2007	1.824	2.731	66,8%	22.702.623	12.447	8.313
2008	1.829	2.756	66,4%	24.570.553	13.434	8.915
2009	1.824	2.745	66,4%	24.207.008	13.271	8.819
2010	1.820	2.753	66,1%	23.736.031	13.042	8.622
2011	1.796	2.688	66,8%	23.732.135	13.214	8.829
2012	1.747	2.702	64,7%	22.674.028	12.979	8.392
2013	1.721	2.703	63,7%	23.431.610	13.615	8.669
2014	1.713	2.674	64,1%	23.685.992	13.827	8.858
2015	1.771	2.728	64,9%	25.964.245	14.661	9.518

Reddito Medio 2001-2015



COMUNE DI CASTELLUCCIO DEI SAURI

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Castelluccio dei Sauri** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.949	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.941	-8	-0,41%	-	-
2003	31 dicembre	1.952	+11	+0,57%	731	2,66
2004	31 dicembre	1.956	+4	+0,20%	743	2,63
2005	31 dicembre	1.969	+13	+0,66%	740	2,66
2006	31 dicembre	1.959	-10	-0,51%	740	2,64

2007	31 dicembre	2.018	+59	+3,01%	774	2,61
2008	31 dicembre	2.051	+33	+1,64%	804	2,55
2009	31 dicembre	2.114	+63	+3,07%	843	2,50
2010	31 dicembre	2.144	+30	+1,42%	849	2,52
2011 (1)	8 ottobre	2.166	+22	+1,03%	858	2,52
2011 (2)	9 ottobre	2.119	-47	-2,17%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	2.111	-33	-1,54%	859	2,45
2012	31 dicembre	2.094	-17	-0,81%	858	2,43
2013	31 dicembre	2.143	+49	+2,34%	874	2,45
2014	31 dicembre	2.164	+21	+0,98%	881	2,45
2015	31 dicembre	2.131	-33	-1,52%	873	2,44
2016	31 dicembre	2.105	-26	-1,22%	868	2,42
2017	31 dicembre	2.102	-3	-0,14%	889	2,36

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
 (2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
 (3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

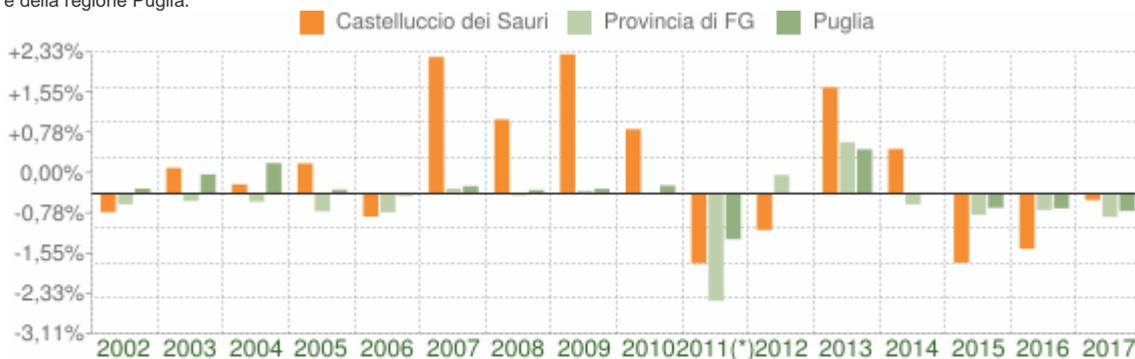
La popolazione residente a Castelluccio dei Sauri al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 2.119 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 2.166. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 47 unità (-2,17%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Castelluccio dei Sauri espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CASTELLUCCIO DEI SAURI (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Castelluccio dei Sauri negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CASTELLUCCIO DEI SAURI (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		

2002	34	12	0	50	2	9	+10	-15
2003	32	16	0	34	5	0	+11	+9
2004	29	5	4	41	7	5	-2	-15
2005	29	6	0	23	11	0	-5	+1
2006	35	6	0	50	3	1	+3	-13
2007	32	49	0	33	0	0	+49	+48
2008	43	35	0	44	1	0	+34	+33
2009	69	19	0	28	1	1	+18	+58
2010	45	24	0	44	0	0	+24	+25
2011 (¹)	37	20	0	31	0	0	+20	+26
2011 (²)	16	1	0	23	0	2	+1	-8
2011 (³)	53	21	0	54	0	2	+21	+18
2012	31	20	0	57	4	0	+16	-10
2013	54	12	37	37	6	24	+6	+36
2014	48	8	23	50	4	2	+4	+23
2015	17	2	6	45	12	0	-10	-32
2016	41	8	0	66	5	0	+3	-22
2017	36	22	0	48	0	0	+22	+10

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

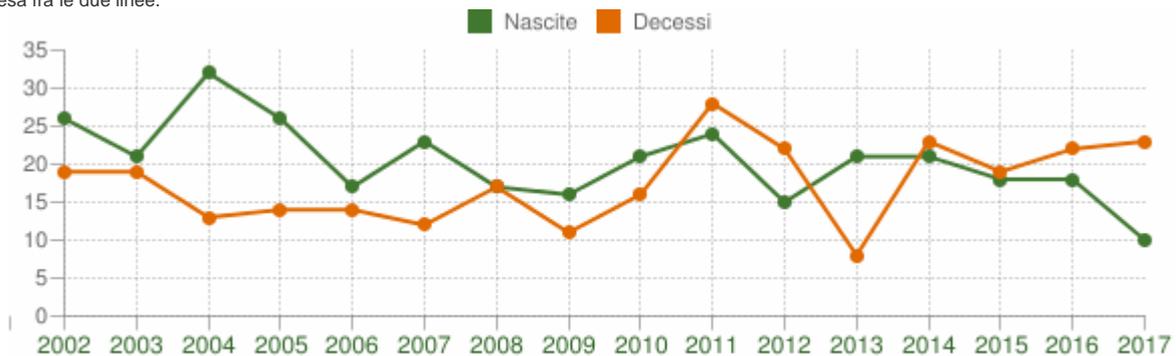
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CASTELLUCCIO DEI SAURI (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

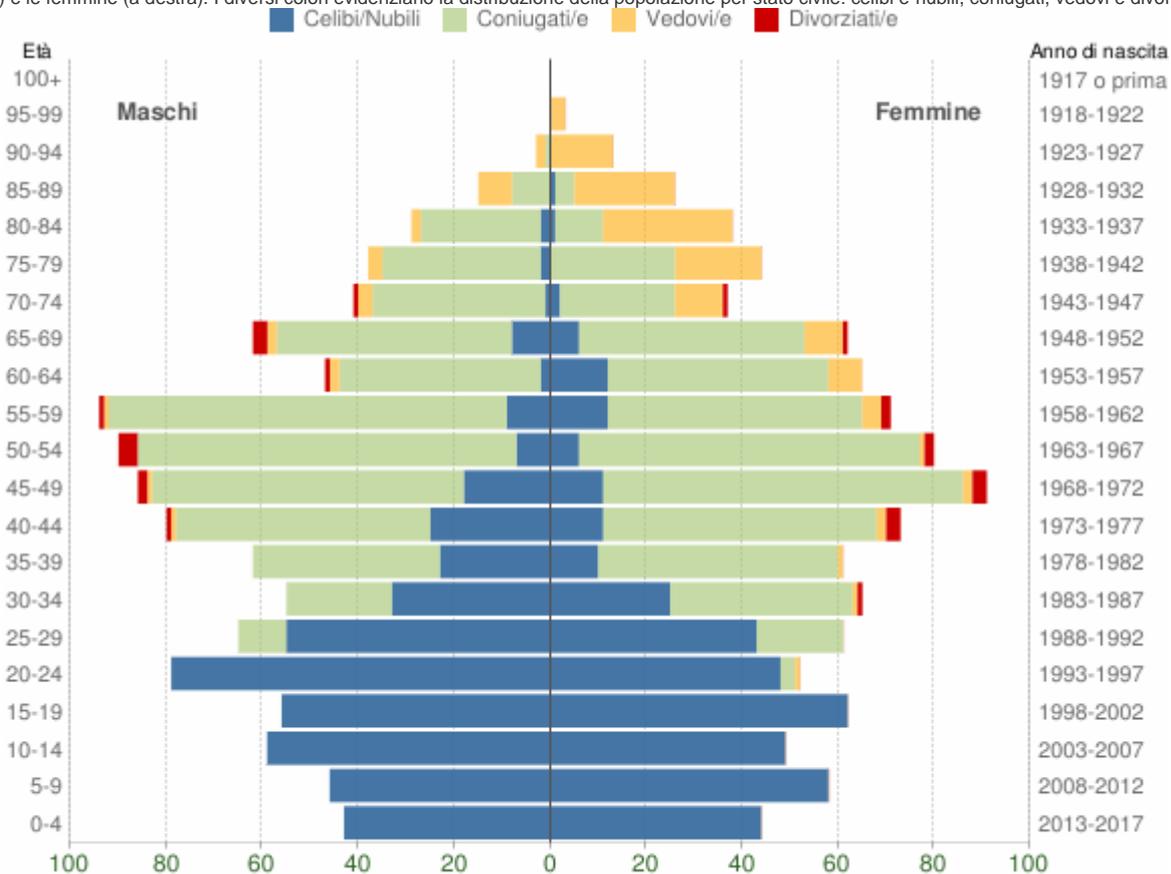
La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	26	-	19	-	+7
2003	1 gennaio-31 dicembre	21	-5	19	0	+2
2004	1 gennaio-31 dicembre	32	+11	13	-6	+19
2005	1 gennaio-31 dicembre	26	-6	14	+1	+12
2006	1 gennaio-31 dicembre	17	-9	14	0	+3
2007	1 gennaio-31 dicembre	23	+6	12	-2	+11
2008	1 gennaio-31 dicembre	17	-6	17	+5	0
2009	1 gennaio-31 dicembre	16	-1	11	-6	+5
2010	1 gennaio-31 dicembre	21	+5	16	+5	+5
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	19	-2	23	+7	-4
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	5	-14	5	-18	0
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	24	+3	28	+12	-4
2012	1 gennaio-31 dicembre	15	-9	22	-6	-7
2013	1 gennaio-31 dicembre	21	+6	8	-14	+13
2014	1 gennaio-31 dicembre	21	0	23	+15	-2
2015	1 gennaio-31 dicembre	18	-3	19	-4	-1
2016	1 gennaio-31 dicembre	18	0	22	+3	-4
2017	1 gennaio-31 dicembre	10	-8	23	+1	-13

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Castelluccio dei Sauri per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI CASTELLUCCIO DEI SAURI (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

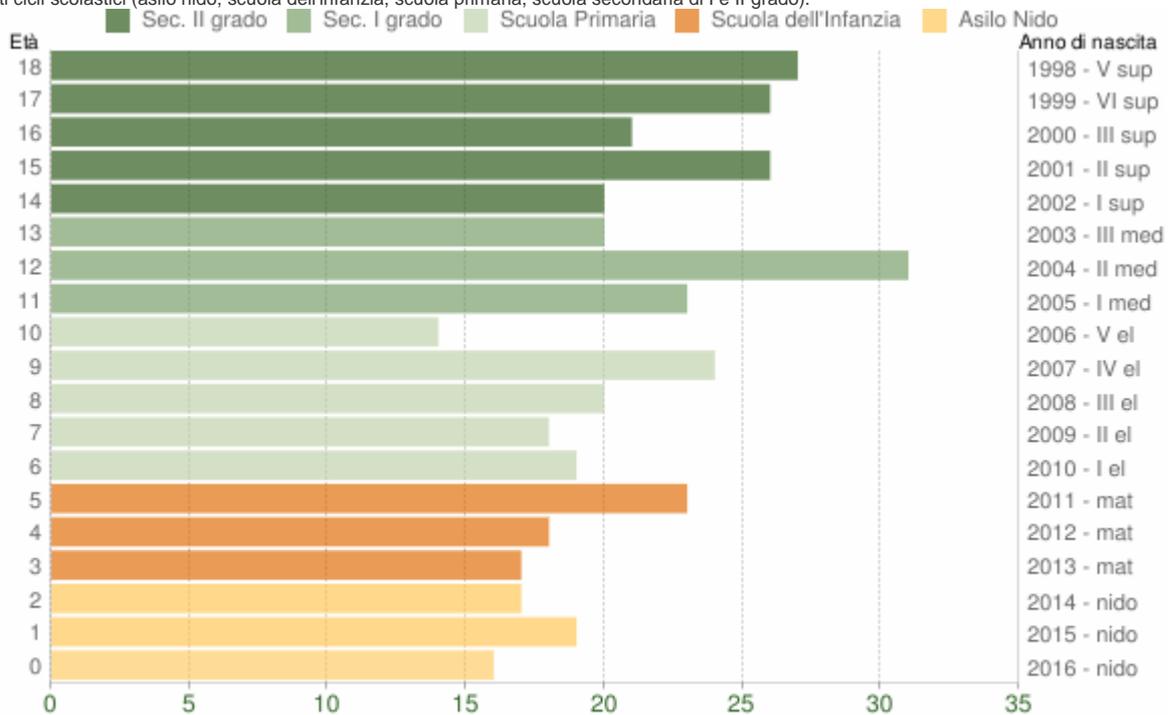
Distribuzione della popolazione 2017 - Castelluccio dei Sauri

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	87	0	0	0	43 49,4%	44 50,6%	87	4,1%
5-9	104	0	0	0	46 44,2%	58 55,8%	104	4,9%
10-14	108	0	0	0	59 54,6%	49 45,4%	108	5,1%
15-19	118	0	0	0	56 47,5%	62 52,5%	118	5,6%
20-24	127	3	1	0	79 60,3%	52 39,7%	131	6,2%
25-29	98	28	0	0	65 51,6%	61 48,4%	126	6,0%
30-34	58	60	1	1	55 45,8%	65 54,2%	120	5,7%
35-39	33	89	1	0	62 50,4%	61 49,6%	123	5,8%
40-44	36	110	3	4	80 52,3%	73 47,7%	153	7,3%
45-49	29	140	3	5	86 48,6%	91 51,4%	177	8,4%
50-54	13	150	1	6	90 52,9%	80 47,1%	170	8,1%

55-59	21	136	5	3	94 57,0%	71 43,0%	165	7,8%
60-64	14	88	9	1	47 42,0%	65 58,0%	112	5,3%
65-69	14	96	10	4	62 50,0%	62 50,0%	124	5,9%
70-74	3	60	13	2	41 52,6%	37 47,4%	78	3,7%
75-79	2	59	21	0	38 46,3%	44 53,7%	82	3,9%
80-84	3	35	29	0	29 43,3%	38 56,7%	67	3,2%
85-89	1	12	28	0	15 36,6%	26 63,4%	41	1,9%
90-94	0	1	15	0	3 18,8%	13 81,3%	16	0,8%
95-99	0	0	3	0	0 0,0%	3 100,0%	3	0,1%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	869	1.067	143	26	1.050 49,9%	1.055 50,1%	2.105	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Castelluccio dei Sauri** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2017/2018** le **scuole di Castelluccio dei Sauri**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI CASTELLUCCIO DEI SAURI (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	5	11	16
1	9	10	19
2	9	8	17
3	9	8	17
4	11	7	18
5	12	11	23
6	9	10	19
7	9	9	18
8	7	13	20
9	9	15	24
10	11	3	14
11	11	12	23

12	19	12	31
13	10	10	20
14	8	12	20
15	15	11	26
16	11	10	21
17	14	12	26
18	9	18	27

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Castelluccio dei Sauri** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CASTELLUCCIO DEI SAURI (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	339	1.281	329	1.949	38,6
2003	343	1.266	332	1.941	38,6
2004	342	1.268	342	1.952	38,9
2005	344	1.261	351	1.956	39,2
2006	345	1.275	349	1.969	39,4
2007	330	1.276	353	1.959	40,0
2008	336	1.327	355	2.018	39,9
2009	333	1.366	352	2.051	40,2
2010	339	1.412	363	2.114	40,6
2011	340	1.432	372	2.144	40,8
2012	333	1.414	364	2.111	40,7
2013	333	1.396	365	2.094	40,9
2014	333	1.420	390	2.143	41,4
2015	330	1.434	400	2.164	41,5
2016	320	1.403	408	2.131	42,1
2017	299	1.395	411	2.105	42,7

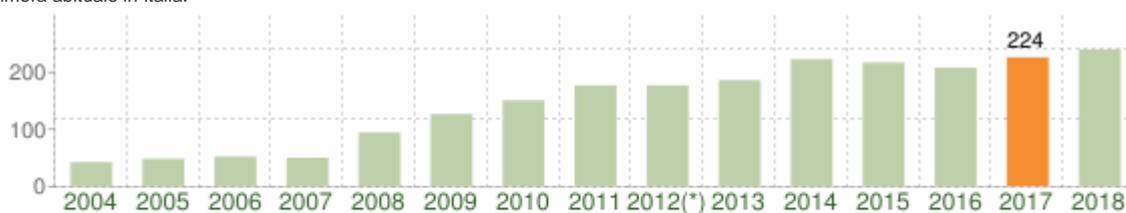
Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Castelluccio dei Sauri.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	97,1	52,1	80,5	75,0	25,2	13,4	9,8
2003	96,8	53,3	73,4	76,8	26,4	10,8	9,8

2004	100,0	53,9	63,3	79,3	25,2	16,4	6,7
2005	102,0	55,1	63,0	82,8	25,4	13,2	7,1
2006	101,2	54,4	63,6	89,2	25,8	8,7	7,1
2007	107,0	53,5	68,6	92,2	25,6	11,6	6,0
2008	105,7	52,1	71,0	93,7	25,1	8,4	8,4
2009	105,7	50,1	86,7	93,8	24,5	7,7	5,3
2010	107,1	49,7	108,2	97,8	22,0	9,9	7,5
2011	109,4	49,7	107,6	98,6	23,5	11,3	13,2
2012	109,3	49,3	94,5	103,2	25,4	7,1	10,5
2013	109,6	50,0	111,3	110,9	23,5	9,9	3,8
2014	117,1	50,9	100,8	114,2	25,2	9,8	10,7
2015	121,2	50,9	85,6	116,3	26,5	8,4	8,8
2016	127,5	51,9	90,4	119,9	26,1	8,5	10,4
2017	137,5	50,9	94,9	125,7	25,4	-	-

Popolazione straniera residente a **Castelluccio dei Sauri** al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



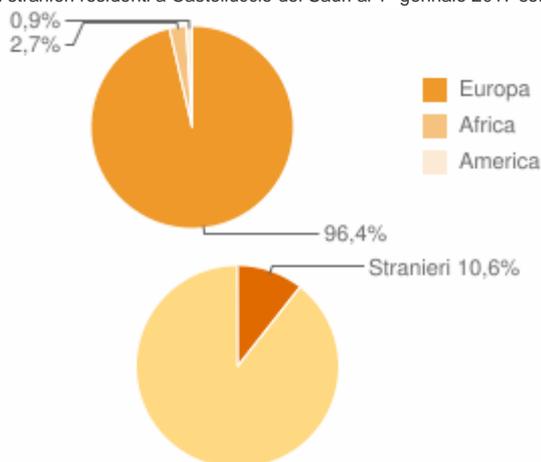
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI CASTELLUCCIO DEI SAURI (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

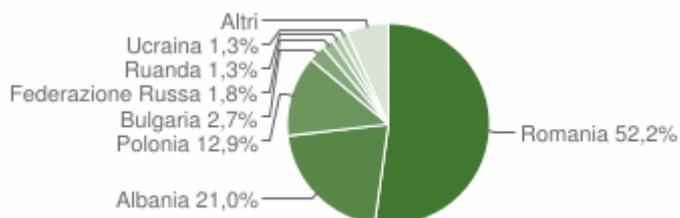
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Castelluccio dei Sauri al 1° gennaio 2017 sono **224** e rappresentano il 10,6% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 52,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (21,0%) e dalla **Polonia**(12,9%).



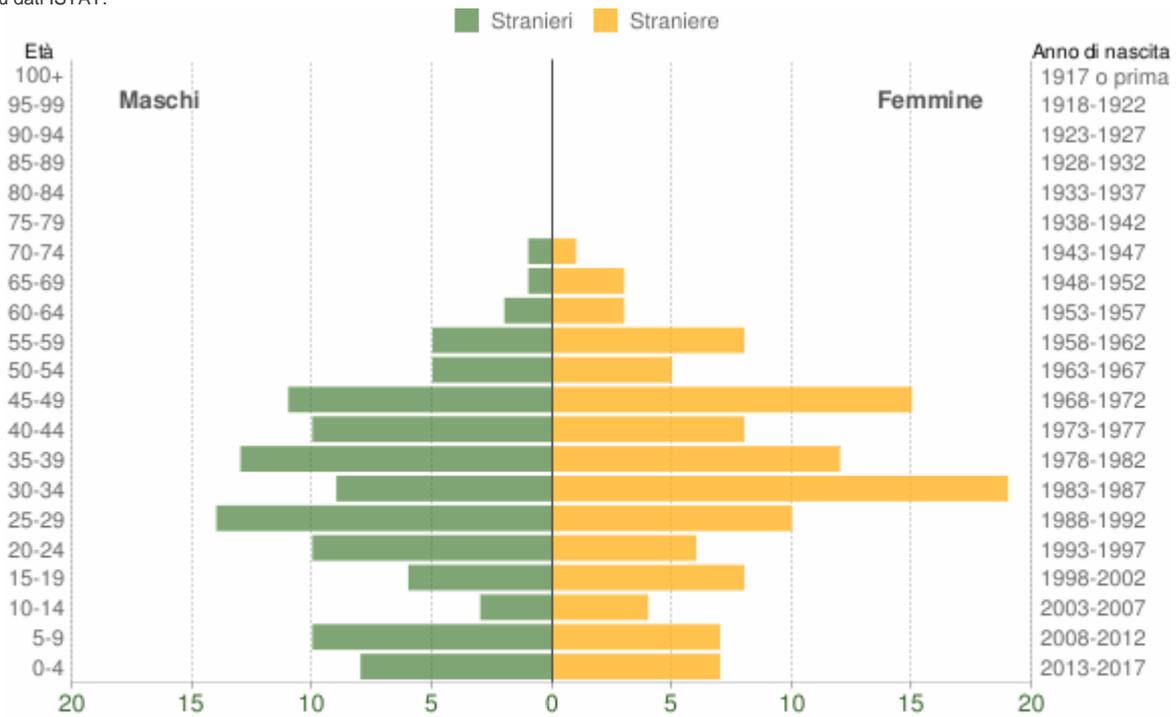
Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	59	58	117	52,23%
Albania	Europa centro orientale	26	21	47	20,98%
Polonia	Unione Europea	10	19	29	12,95%
Bulgaria	Unione Europea	3	3	6	2,68%
Federazione Russa	Europa centro orientale	0	4	4	1,79%
Ucraina	Europa centro orientale	1	2	3	1,34%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	3	0	3	1,34%
Repubblica di Macedonia	Europa centro orientale	1	1	2	0,89%
Spagna	Unione Europea	1	1	2	0,89%
Slovacchia	Unione Europea	0	1	1	0,45%
Repubblica Ceca	Unione Europea	0	1	1	0,45%
Slovenia	Unione Europea	1	0	1	0,45%
Totale Europa		105	111	216	96,43%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Ruanda	Africa orientale	0	3	3	1,34%
Marocco	Africa settentrionale	2	1	3	1,34%
Totale Africa		2	4	6	2,68%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Ecuador	America centro meridionale	1	1	2	0,89%
Totale America		1	1	2	0,89%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Castelluccio dei Sauri per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI CASTELLUCCIO DEI SAURI (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	8	7	15	6,7%
5-9	10	7	17	7,6%
10-14	3	4	7	3,1%
15-19	6	8	14	6,3%
20-24	10	6	16	7,1%
25-29	14	10	24	10,7%
30-34	9	19	28	12,5%
35-39	13	12	25	11,2%

40-44	10	8	18	8,0%
45-49	11	15	26	11,6%
50-54	5	5	10	4,5%
55-59	5	8	13	5,8%
60-64	2	3	5	2,2%
65-69	1	3	4	1,8%
70-74	1	1	2	0,9%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	108	116	224	100%

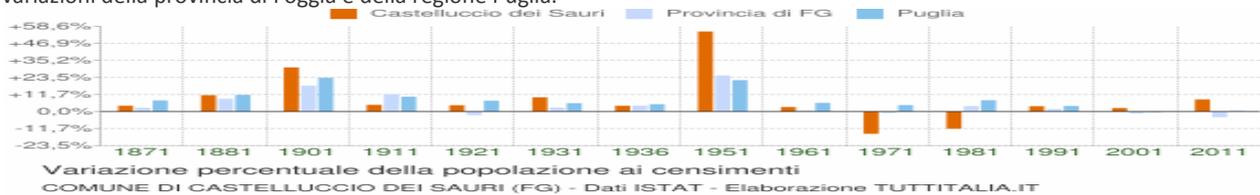
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Castelluccio dei Sauri** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Castelluccio dei Sauri negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residente	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	791	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	825	+4,3%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	920	+11,5%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	1.202	+30,7%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	1.261	+4,9%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	1.319	+4,6%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	1.452	+10,1%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	1.514	+4,3%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	2.352	+55,4%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	2.431	+3,4%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	2.066	-15,0%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.

12°	1981	25 ottobre	1.828	-11,5%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	1.900	+3,9%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	1.951	+2,7%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	2.119	+8,6%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

il Pozzo di Annibale



Si trova lungo la Statale ex 161 in località Lamia nei pressi dell'Ippodromo dei Sauri. In questa zona che si trova di fronte a Troia (FG), l'antica Eca, restò accampato per molto tempo l'esercito di Annibale e la tradizione vuole che questo pozzo fosse stato costruito appunto per le necessità delle truppe. Nessuna notizia certa od ufficiale, per quanto ne sappia, esiste, ma è stato da sempre e da molti storici ritenuto tale. Certamente la cosa non è infondata dal momento che anche durante la costruzione della suddetta strada statale, si operò una deviazione per evitare di distruggerlo

Le stele antropomorfe



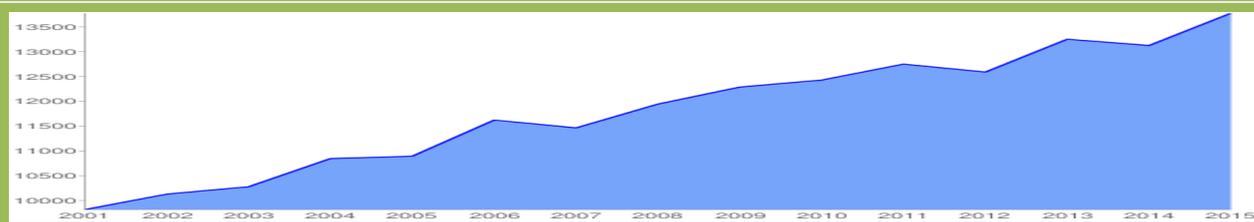
Quella delle stele è senza dubbio la produzione che maggiormente caratterizza l'età del Rame del Subappennino. Le prime furono individuate nell'autunno del 1954, nel corso di arature profonde in un vasto podere al confine tra i territori dei comuni di Bovino e Castelluccio dei Sauri. In quella circostanza fu portato in superficie numeroso pietrame di grandi dimensioni, tra cui furono riconosciute due stele pressoché integre e una terza frammentaria(Acanfora 1960). Il frammento di una quarta venne successivamente individuato inglobato nella facciata di un edificio rustico della zona. Ulteriori rinvenimenti, sempre di carattere sporadico, si sono verificati in seguito (Nava 1979-80; Tunzi Sisto 1988; Tunzi Sisto 1989), fino a raggruppare complessivamente, allo stato, più di trenta esemplari. Le stele sono generalmente di non grandi dimensioni (altezza media cm 60) e l'altezza prevale sulla larghezza; anche lo spessore è esiguo, inferiore solitamente ai dieci centimetri. I materiali adoperati sono il calcare o l'arenaria, facilmente reperibili in loco. Gran parte di esse mostra ornamentazioni varie esclusivamente su una faccia, preventivamente sottoposta a un sommario lavoro di lisciatura. L'altra faccia è invece scabra, spesso appena sbazzata, evidentemente perché le stele erano destinate a una prospettiva solo frontale. Anche la parte inferiore è volutamente poco curata, non di rado rastremata per agevolare l'infissione nel terreno. La morfologia varia dalla sagoma naturale, che richiama quella umana, alla lastra sulla quale è evidente l'intervento dell'uomo che le ha conferito un carattere antropomorfo schematicizzato. Anche i margini mostrano talora i segni di una sommaria squadratura, mentre il distacco tra i piani ventrali e dorsali risulta attenuato dall'arrotondamento dei contorni. Il materiale litico adoperato per la loro realizzazione si presta facilmente a essere lavorato e istoriato: i particolari descrittivi sono incisi, intagliati oppure eseguiti con un procedimento artisticamente evoluto, ricavandoli cioè nel volume della pietra mediante ribassamento dei piani. L'impiego di scalpelli e punteruoli consente la delineazione e l'incisione delle figure. Unici elementi eseguiti a rilievo sono i seni e il cordone, che sembrano scandire le parti che compongono la stele, delimitando la zona bassa destinata all'infissione. Le stele non presentano in alcun caso la testa differenziata dal resto del corpo. Le espressioni più elaborate vedono variamente realizzata l'estremità superiore con l'astratta e schematica rappresentazione delle spalle e del capo, quest'ultimo costantemente privo di particolari fisionomici. L'area di diffusione delle stele antropomorfe è piuttosto vasta e documentata in varie regioni dell'Europa, dalla penisola iberica alla Russia. In Italia i complessi noti sono situati principalmente lungo l'arco alpino; pertanto il complesso pugliese costituisce un'area di distribuzione distante e, allo stato, isolata dalle altre. Dal punto di vista della datazione, gli spunti più interessanti si colgono nella foggia delle armi raffigurate sugli esemplari della classe B, che sembrerebbero indicate una escursione cronologica

complessivamente ampia nell'ambito dell'età del rame. In particolare, il tipo con spalle ad andamento concavo e impugnatura a pomo si distacca dalle tipologie consuete in Italia meridionale durante il III millennio a.C. Esso si accosta, piuttosto, a fogge attestata in Europa occidentale fino alla penisola iberica (di cui ricorda il pugnale di tipo campaniforme Ciempozuelos), di probabile derivazione egeo-anatolica e cipriota, mentre i sostegni a bandoliera che lo accompagnano sono documentati in area balcanica. I fasci di linee arcuate a più giri, presenti nella classe A, compaiono frequentemente sulle stele eneolitiche dell'arco alpino e del centro Europa e le incisioni incrociate che separano i seni si ritrovano sui vasi antropomorfi della cultura di Baden. Il sito di Sterparo costituisce allo stato l'unica attestazione meridionale di realizzazioni rientranti in questo particolare tipo di stanza, presenti nello stesso periodo lungo l'arco alpino italo-elvetico. Del resto il sito si avvale di una sintesi privilegiata di fattori geografici che si ritrovano alla base della nascita e dello sviluppo dei centri alpini (Mezzena 1997), quali la dislocazione prossima ai primi contrafforti montani in vicinanza di antichi corsi d'acque, soprattutto, lungo una fondamentale direttrice di attraversamento, il cosiddetto Vallo di Bovino, in ogni tempo punto di transito obbligato nel percorso tra la costa adriatica con i suoi approdi e i vicini valichi della dorsale appenninica. L'insieme di questi fattori potrebbe aver favorito il movimento di genti portatrici di nuovi concetti e innovazioni tecnologiche, come le stele antropomorfe e le armi metalliche, i luoghi di culto e i rituali di consacrazione degli stessi, la ceramica a so1cature, scanalature e striature, l'uso dell'aratro (Burroni-Mezzena 1991). D'altra parte già nel V millennio a.C. è provato l'uso di questa via di collegamento per stabilire contatti tra aree distanti: lungo la stessa direttrice si colloca, infatti, l'insediamento neolitico di La Stanza presso Ariano Irpino, che ha restituito frammenti di ceramica dipinta tipo Masseria La Quercia.

Castelluccio dei Sauri - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	1.232	1.949	63,2%	12.098.416	9.820	6.207
2002	1.232	1.941	63,5%	12.481.762	10.131	6.431
2003	1.246	1.952	63,8%	12.808.282	10.280	6.562
2004	1.250	1.956	63,9%	13.558.473	10.847	6.932
2005	1.303	1.969	66,2%	14.197.003	10.896	7.210
2006	1.285	1.959	65,6%	14.936.466	11.624	7.625
2007	1.379	2.018	68,3%	15.811.183	11.466	7.835
2008	1.425	2.051	69,5%	17.022.025	11.945	8.299
2009	1.432	2.114	67,7%	17.598.537	12.289	8.325
2010	1.460	2.144	68,1%	18.147.727	12.430	8.464
2011	1.442	2.111	68,3%	18.388.413	12.752	8.711
2012	1.401	2.094	66,9%	17.639.318	12.591	8.424
2013	1.388	2.143	64,8%	18.395.050	13.253	8.584
2014	1.388	2.164	64,1%	18.220.411	13.127	8.420
2015	1.359	2.131	63,8%	18.724.754	13.778	8.787

Reddito Medio 2001-2015



COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Castelluccio Valmaggiore dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente
 COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT
 (*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.463	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.462	-1	-0,07%	-	-
2003	31 dicembre	1.447	-15	-1,03%	578	2,50
2004	31 dicembre	1.443	-4	-0,28%	575	2,51
2005	31 dicembre	1.416	-27	-1,87%	576	2,46
2006	31 dicembre	1.398	-18	-1,27%	571	2,45
2007	31 dicembre	1.390	-8	-0,57%	572	2,43
2008	31 dicembre	1.370	-20	-1,44%	565	2,42
2009	31 dicembre	1.366	-4	-0,29%	568	2,40
2010	31 dicembre	1.370	+4	+0,29%	576	2,38
2011 (1)	8 ottobre	1.362	-8	-0,58%	573	2,38
2011 (2)	9 ottobre	1.331	-31	-2,28%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	1.326	-44	-3,21%	573	2,31
2012	31 dicembre	1.304	-22	-1,66%	565	2,31
2013	31 dicembre	1.334	+30	+2,30%	557	2,39
2014	31 dicembre	1.333	-1	-0,07%	556	2,40
2015	31 dicembre	1.318	-15	-1,13%	545	2,42
2016	31 dicembre	1.297	-21	-1,59%	533	2,43
2017	31 dicembre	1.276	-21	-1,62%	529	2,41

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
 (2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
 (3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

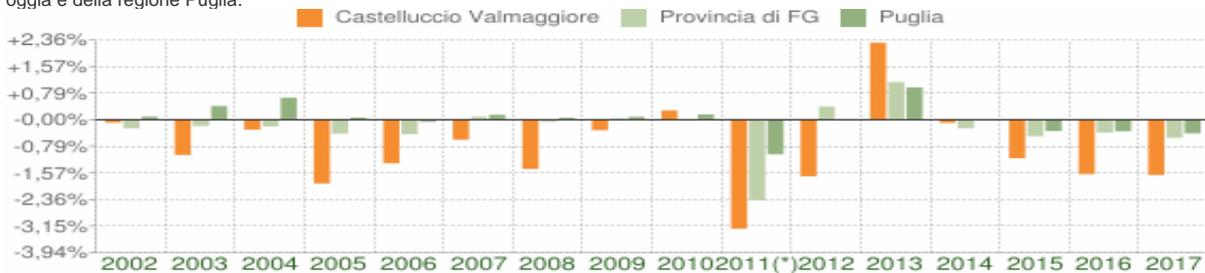
La popolazione residente a Castelluccio Valmaggiore al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 1.331 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 1.362. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 31 unità (-2,28%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Castelluccio Valmaggiore espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Castelluccio Valmaggiore negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	10	3	0	17	1	0	+2	-5
2003	14	0	0	22	0	0	0	-8
2004	21	6	0	22	1	0	+5	+4
2005	12	2	0	28	2	0	0	-16
2006	13	4	0	21	2	0	+2	-6
2007	11	3	0	13	3	0	0	-2
2008	10	8	0	25	0	0	+8	-7
2009	12	4	0	13	0	0	+4	+3
2010	15	2	0	14	0	0	+2	+3
2011 (1)	5	1	0	7	0	0	+1	-1
2011 (2)	1	0	0	1	0	1	0	-1
2011 (3)	6	1	0	8	0	1	+1	-2
2012	7	0	0	21	1	1	-1	-16
2013	21	6	68	37	6	0	0	+52
2014	12	2	0	10	3	0	-1	+1
2015	9	0	0	16	0	1	0	-8
2016	4	2	0	13	0	0	+2	-7
2017	2	0	0	9	3	0	-3	-10

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

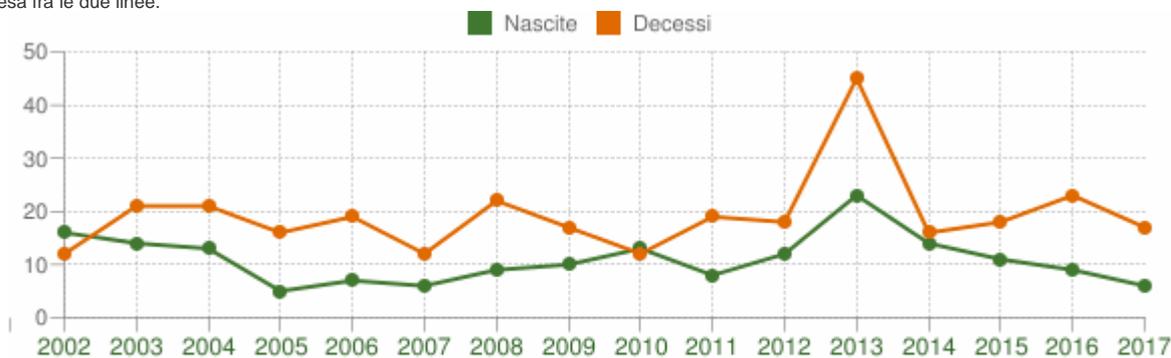
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

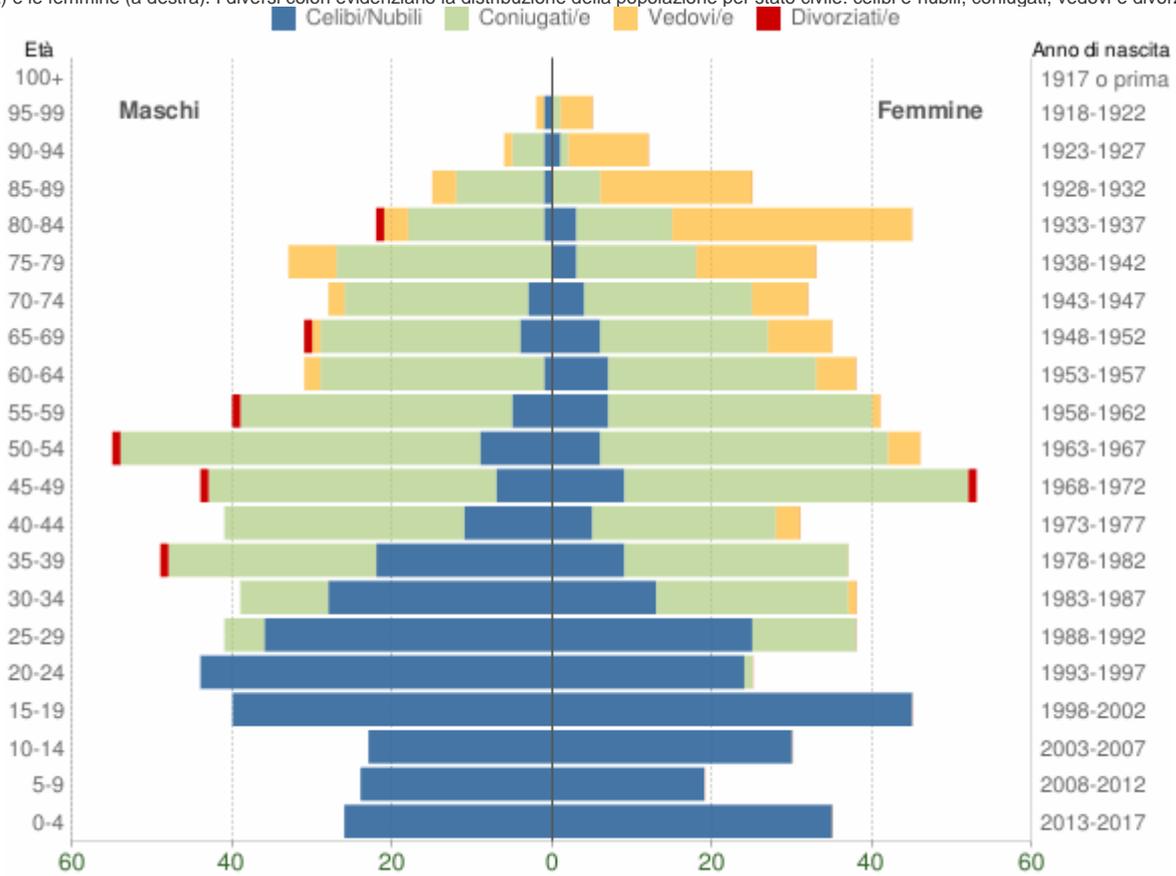
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	16	-	12	-	+4
2003	1 gennaio-31 dicembre	14	-2	21	+9	-7
2004	1 gennaio-31 dicembre	13	-1	21	0	-8
2005	1 gennaio-31 dicembre	5	-8	16	-5	-11
2006	1 gennaio-31 dicembre	7	+2	19	+3	-12
2007	1 gennaio-31 dicembre	6	-1	12	-7	-6
2008	1 gennaio-31 dicembre	9	+3	22	+10	-13
2009	1 gennaio-31 dicembre	10	+1	17	-5	-7
2010	1 gennaio-31 dicembre	13	+3	12	-5	+1
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	6	-7	13	+1	-7
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	2	-4	6	-7	-4
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	8	-5	19	+7	-11
2012	1 gennaio-31 dicembre	12	+4	18	-1	-6

2013	1 gennaio-31 dicembre	23	+11	45	+27	-22
2014	1 gennaio-31 dicembre	14	-9	16	-29	-2
2015	1 gennaio-31 dicembre	11	-3	18	+2	-7
2016	1 gennaio-31 dicembre	9	-2	23	+5	-14
2017	1 gennaio-31 dicembre	6	-3	17	-6	-11

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Castelluccio V. per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2017 - Castelluccio Valmaggiore

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	61	0	0	0	26 42,6%	35 57,4%	61	4,7%
5-9	43	0	0	0	24 55,8%	19 44,2%	43	3,3%
10-14	53	0	0	0	23 43,4%	30 56,6%	53	4,1%
15-19	85	0	0	0	40 47,1%	45 52,9%	85	6,6%
20-24	68	1	0	0	44 63,8%	25 36,2%	69	5,3%
25-29	61	18	0	0	41 51,9%	38 48,1%	79	6,1%
30-34	41	35	1	0	39 50,6%	38 49,4%	77	5,9%
35-39	31	54	0	1	49 57,0%	37 43,0%	86	6,6%

40-44	16	53	3	0	41 56,9%	31 43,1%	72	5,6%
45-49	16	79	0	2	44 45,4%	53 54,6%	97	7,5%
50-54	15	81	4	1	55 54,5%	46 45,5%	101	7,8%
55-59	12	67	1	1	40 49,4%	41 50,6%	81	6,2%
60-64	8	54	7	0	31 44,9%	38 55,1%	69	5,3%
65-69	10	46	9	1	31 47,0%	35 53,0%	66	5,1%
70-74	7	44	9	0	28 46,7%	32 53,3%	60	4,6%
75-79	3	42	21	0	33 50,0%	33 50,0%	66	5,1%
80-84	4	29	33	1	22 32,8%	45 67,2%	67	5,2%
85-89	1	17	22	0	15 37,5%	25 62,5%	40	3,1%
90-94	2	5	11	0	6 33,3%	12 66,7%	18	1,4%
95-99	1	1	5	0	2 28,6%	5 71,4%	7	0,5%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	538	626	126	7	634 48,9%	663 51,1%	1.297	100,0%

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Castelluccio Valmaggiore** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	235	862	366	1.463	42,7
2003	238	859	365	1.462	42,9
2004	234	843	370	1.447	43,2
2005	233	838	372	1.443	43,3
2006	213	836	367	1.416	43,8
2007	207	822	369	1.398	44,1
2008	203	815	372	1.390	44,5
2009	192	827	351	1.370	44,6
2010	191	826	349	1.366	44,8
2011	193	819	358	1.370	45,0
2012	181	798	347	1.326	45,3
2013	175	786	343	1.304	45,5

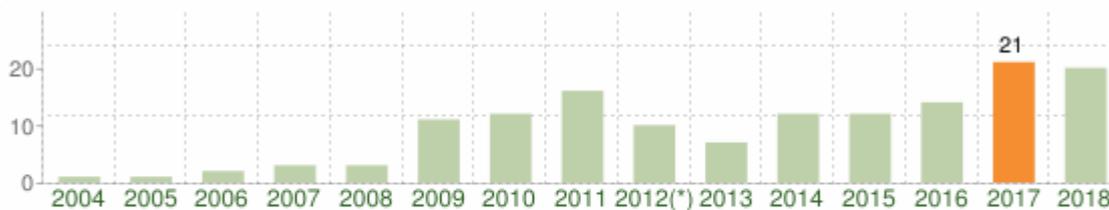
2014	179	811	344	1.334	44,9
2015	172	816	345	1.333	45,0
2016	162	815	341	1.318	45,3
2017	157	816	324	1.297	45,3

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Castelluccio Valmaggiore.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	155,7	69,7	101,2	80,0	25,6	10,9	8,2
2003	153,4	70,2	107,5	82,8	25,9	9,6	14,4
2004	158,1	71,6	101,4	86,9	24,0	9,0	14,5
2005	159,7	72,2	93,0	88,3	23,7	3,5	11,2
2006	172,3	69,4	87,5	92,6	26,7	5,0	13,5
2007	178,3	70,1	82,5	93,0	27,0	4,3	8,6
2008	183,3	70,6	85,9	95,9	26,4	6,5	15,9
2009	182,8	65,7	102,5	104,7	26,5	7,3	12,4
2010	182,7	65,4	114,9	106,5	24,7	9,5	8,8
2011	185,5	67,3	113,8	108,9	22,3	5,9	14,1
2012	191,7	66,2	103,0	111,1	24,1	9,1	13,7
2013	196,0	65,9	104,3	113,0	25,9	17,4	34,1
2014	192,2	64,5	86,8	110,6	27,8	10,5	12,0
2015	200,6	63,4	77,1	105,5	30,5	8,3	13,6
2016	210,5	61,7	76,7	103,2	32,0	6,9	17,6
2017	206,4	58,9	81,2	106,1	31,8	-	-

Popolazione straniera residente a Castelluccio Valmaggiore al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



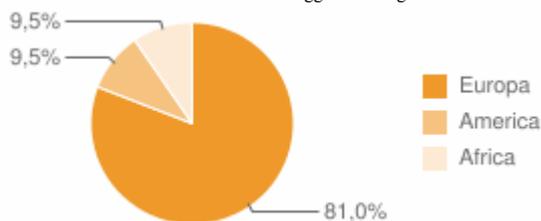
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

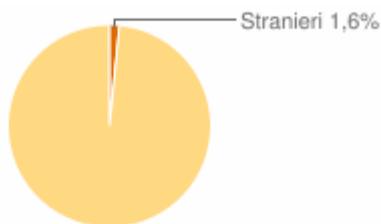
COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

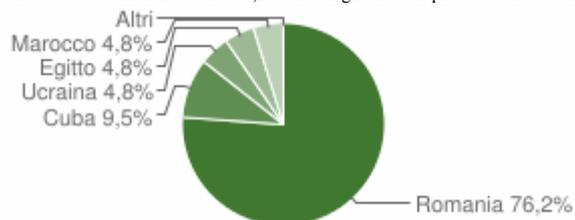
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Castelluccio Valmaggiore al 1° gennaio 2017 sono 21 e rappresentano l'1,6% della popolazione residente.





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 76,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



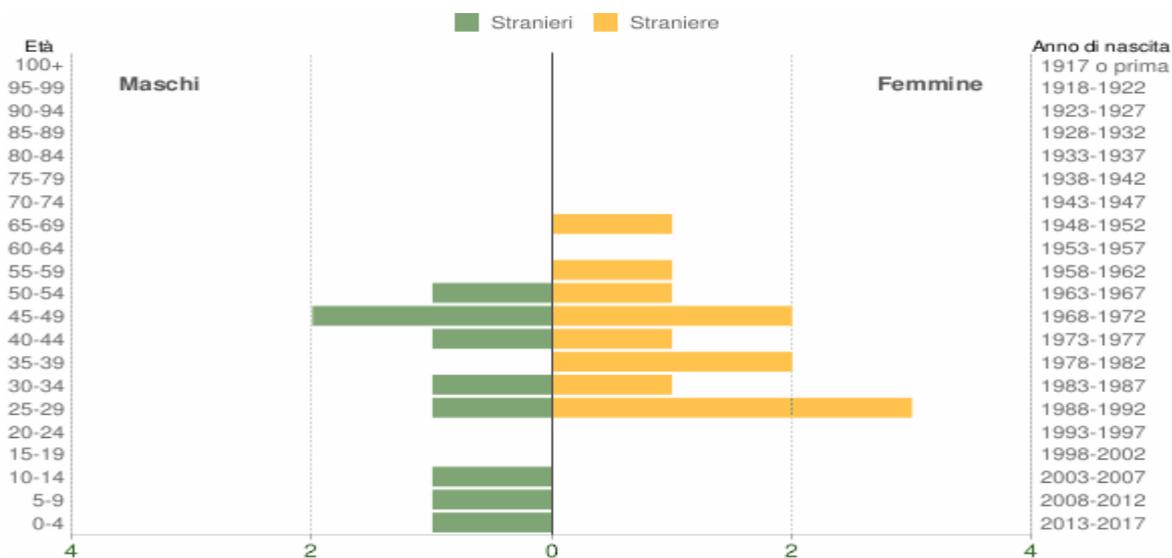
Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Romania	<i>Unione Europea</i>	7	9	16	76,19%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	4,76%
Totale Europa		7	10	17	80,95%
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	1	1	2	9,52%
Totale America		1	1	2	9,52%
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Egitto	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	4,76%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	0	1	1	4,76%
Totale Africa		1	1	2	9,52%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Castelluccio Valmaggione per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	1	0	1	4,8%
5-9	1	0	1	4,8%
10-14	1	0	1	4,8%
15-19	0	0	0	0,0%
20-24	0	0	0	0,0%
25-29	1	3	4	19,0%
30-34	1	1	2	9,5%
35-39	0	2	2	9,5%
40-44	1	1	2	9,5%
45-49	2	2	4	19,0%
50-54	1	1	2	9,5%
55-59	0	1	1	4,8%
60-64	0	0	0	0,0%
65-69	0	1	1	4,8%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	9	12	21	

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Castelluccio Valmaggiore** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 e del 1941 per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Castelluccio Valmaggiore negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.

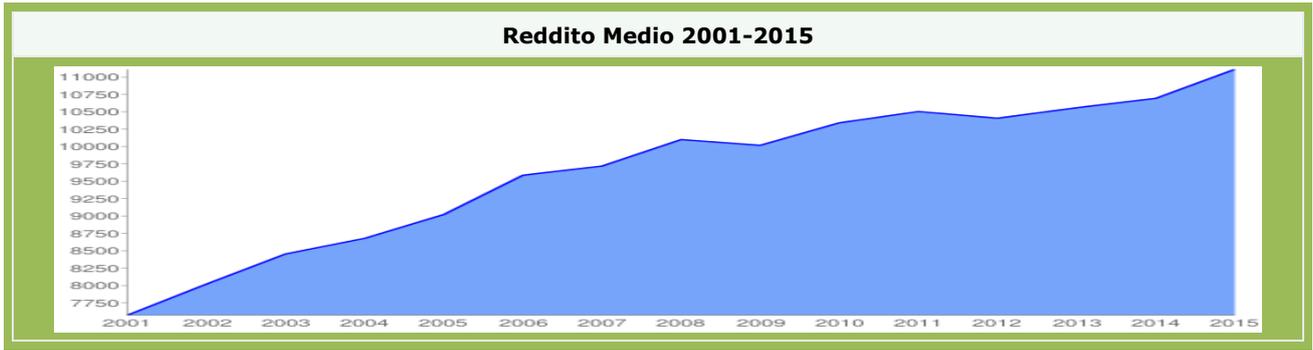


Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	2.655	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	2.734	+3,0%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	3.031	+10,9%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	2.963	-2,2%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	2.811	-5,1%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	2.740	-2,5%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	3.082	+12,5%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	3.220	+4,5%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	3.264	+1,4%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	2.455	-24,8%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	1.839	-25,1%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	1.664	-9,5%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	1.552	-6,7%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	1.469	-5,3%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	1.331	-9,4%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Castelluccio Valmaggiore - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	1.005	1.463	68,7%	7.609.706	7.572	5.201
2002	1.000	1.462	68,4%	8.020.225	8.020	5.486
2003	984	1.447	68,0%	8.317.536	8.453	5.748
2004	959	1.443	66,5%	8.322.304	8.678	5.767
2005	980	1.416	69,2%	8.840.862	9.021	6.244
2006	967	1.398	69,2%	9.269.507	9.586	6.631
2007	970	1.390	69,8%	9.426.941	9.718	6.782
2008	981	1.370	71,6%	9.906.999	10.099	7.231
2009	963	1.366	70,5%	9.645.128	10.016	7.061
2010	946	1.370	69,1%	9.782.085	10.340	7.140
2011	938	1.326	70,7%	9.852.179	10.503	7.430
2012	940	1.304	72,1%	9.782.555	10.407	7.502
2013	922	1.334	69,1%	9.733.138	10.557	7.296
2014	894	1.333	67,1%	9.558.204	10.692	7.170
2015	902	1.318	68,4%	10.021.628	11.110	7.604



COMUNE DI CELLE DI SAN VITO

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Celle di San Vito** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente
 COMUNE DI CELLE DI SAN VITO (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT
 (*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	186	-	-	-	-
2002	31 dicembre	186	0	0,00%	-	-
2003	31 dicembre	188	+2	+1,08%	86	2,19
2004	31 dicembre	187	-1	-0,53%	87	2,15
2005	31 dicembre	223	+36	+19,25%	120	1,86
2006	31 dicembre	200	-23	-10,31%	113	1,77
2007	31 dicembre	190	-10	-5,00%	105	1,81
2008	31 dicembre	193	+3	+1,58%	108	1,79
2009	31 dicembre	187	-6	-3,11%	103	1,82
2010	31 dicembre	173	-14	-7,49%	102	1,70
2011 (*)	8 ottobre	175	+2	+1,16%	103	1,70
2011 (*)	9 ottobre	172	-3	-1,71%	-	-
2011 (*)	31 dicembre	172	-1	-0,58%	105	1,64
2012	31 dicembre	167	-5	-2,91%	98	1,70
2013	31 dicembre	165	-2	-1,20%	101	1,63
2014	31 dicembre	166	+1	+0,61%	100	1,66
2015	31 dicembre	166	0	0,00%	103	1,61
2016	31 dicembre	162	-4	-2,41%	100	1,62
2017	31 dicembre	160	-2	-1,23%	98	1,63

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
 (*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
 (*) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

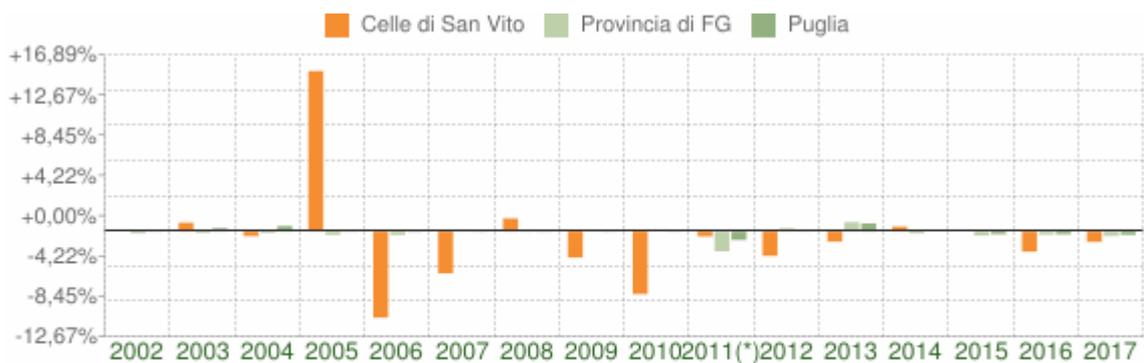
La **popolazione residente a Celle di San Vito al Censimento 2011**, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **172** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **175**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **3** unità (-1,71%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Celle di San Vito espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione

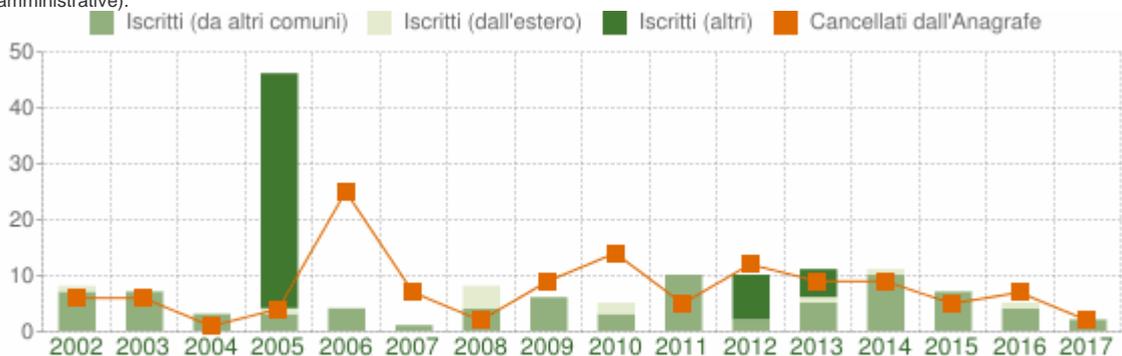
COMUNE DI CELLE DI SAN VITO (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Celle di San Vito negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CELLE DI SAN VITO (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	7	1	0	6	0	0	+1	+2
2003	7	0	0	6	0	0	0	+1
2004	3	0	0	1	0	0	0	+2
2005	3	1	42	4	0	0	+1	+42
2006	4	0	0	5	8	12	-8	-21
2007	1	0	0	6	1	0	-1	-6
2008	4	4	0	2	0	0	+4	+6
2009	6	0	0	6	0	3	0	-3
2010	3	2	0	14	0	0	+2	-9
2011 (1)	3	0	0	0	0	0	0	+3
2011 (2)	7	0	0	0	3	2	-3	+2
2011 (3)	10	0	0	0	3	2	-3	+5
2012	2	0	8	11	0	1	0	-2
2013	5	1	5	1	0	8	+1	+2
2014	10	1	0	8	0	1	+1	+2
2015	7	0	0	4	1	0	-1	+2
2016	4	1	0	7	0	0	+1	-2
2017	2	0	0	2	0	0	0	0

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

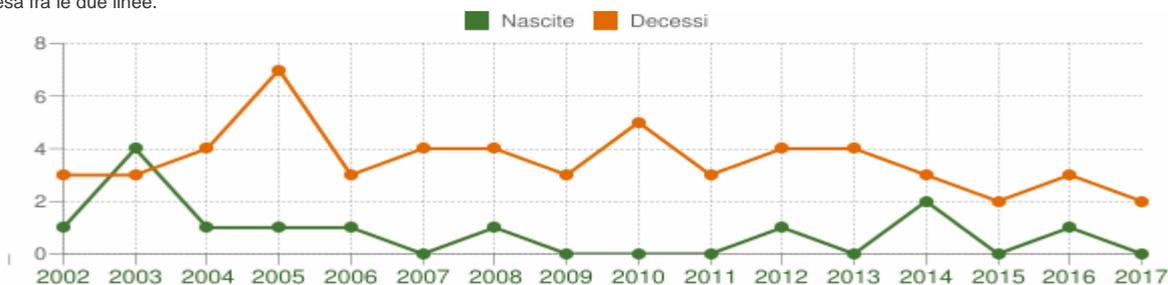
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CELLE DI SAN VITO (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	1	-	3	-	-2
2003	1 gennaio-31 dicembre	4	+3	3	0	+1
2004	1 gennaio-31 dicembre	1	-3	4	+1	-3
2005	1 gennaio-31 dicembre	1	0	7	+3	-6
2006	1 gennaio-31 dicembre	1	0	3	-4	-2
2007	1 gennaio-31 dicembre	0	-1	4	+1	-4
2008	1 gennaio-31 dicembre	1	+1	4	0	-3
2009	1 gennaio-31 dicembre	0	-1	3	-1	-3
2010	1 gennaio-31 dicembre	0	0	5	+2	-5
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	0	0	1	-4	-1
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	0	0	2	+1	-2
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	0	0	3	-2	-3
2012	1 gennaio-31 dicembre	1	+1	4	+1	-3
2013	1 gennaio-31 dicembre	0	-1	4	0	-4
2014	1 gennaio-31 dicembre	2	+2	3	-1	-1
2015	1 gennaio-31 dicembre	0	-2	2	-1	-2
2016	1 gennaio-31 dicembre	1	+1	3	+1	-2
2017	1 gennaio-31 dicembre	0	-1	2	-1	-2

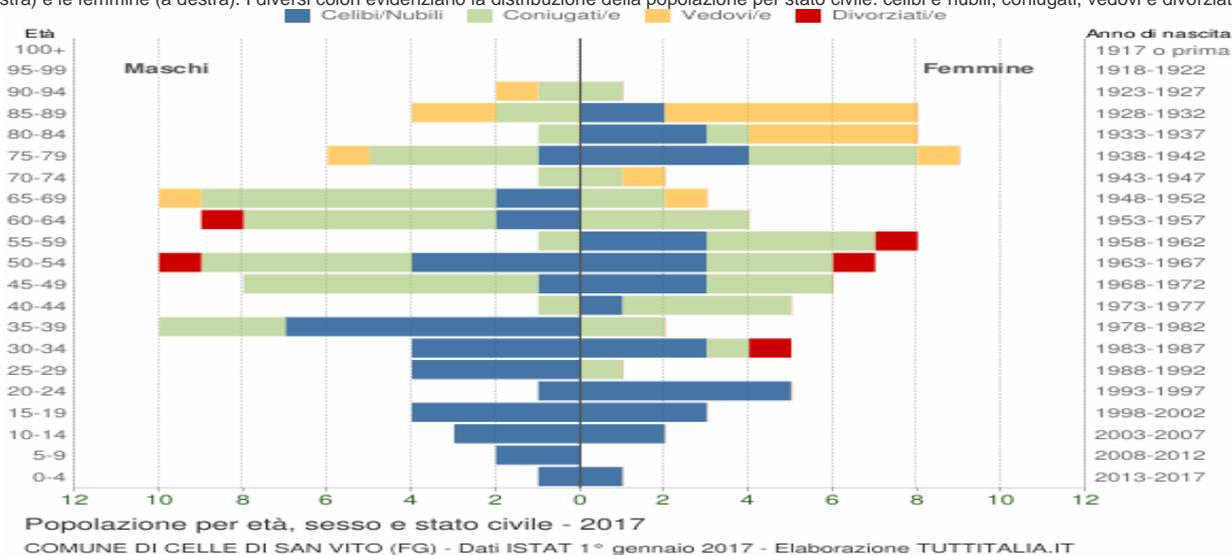
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Celle di San V. per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2017 - Celle di San Vito

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	2	0	0	0	1 50,0%	1 50,0%	2	1,2%
5-9	2	0	0	0	2 100,0%	0 0,0%	2	1,2%
10-14	5	0	0	0	3 60,0%	2 40,0%	5	3,1%
15-19	7	0	0	0	4 57,1%	3 42,9%	7	4,3%
20-24	6	0	0	0	1 16,7%	5 83,3%	6	3,7%
25-29	4	1	0	0	4 80,0%	1 20,0%	5	3,1%
30-34	7	1	0	1	4 44,4%	5 55,6%	9	5,6%
35-39	7	5	0	0	10 83,3%	2 16,7%	12	7,4%
40-44	1	5	0	0	1 16,7%	5 83,3%	6	3,7%
45-49	4	10	0	0	8 57,1%	6 42,9%	14	8,6%
50-54	7	8	0	2	10 58,8%	7 41,2%	17	10,5%
55-59	3	5	0	1	1 11,1%	8 88,9%	9	5,6%
60-64	2	10	0	1	9 69,2%	4 30,8%	13	8,0%
65-69	2	9	2	0	10 76,9%	3 23,1%	13	8,0%
70-74	0	2	1	0	1 33,3%	2 66,7%	3	1,9%
75-79	5	8	2	0	6 40,0%	9 60,0%	15	9,3%
80-84	3	2	4	0	1 11,1%	8 88,9%	9	5,6%
85-89	2	2	8	0	4 33,3%	8 66,7%	12	7,4%
90-94	0	2	1	0	2 66,7%	1 33,3%	3	1,9%
95-99	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	69	70	18	5	82 50,6%	80 49,4%	162	100,0%

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Celle di San Vito** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CELLE DI SAN VITO (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	18	105	63	186	47,4
2003	19	109	58	186	47,1
2004	19	111	58	188	47,0
2005	19	108	60	187	47,8
2006	20	127	76	223	49,1
2007	19	113	68	200	50,0
2008	18	106	66	190	50,6
2009	19	108	66	193	50,7
2010	16	107	64	187	50,7
2011	12	102	59	173	52,1
2012	12	105	55	172	51,7
2013	10	101	56	167	53,2
2014	8	99	58	165	53,7
2015	10	101	55	166	52,8
2016	8	104	54	166	52,7
2017	9	98	55	162	53,1

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Celle di San Vito.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna fecunda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	350,0	77,1	116,7	72,1	14,3	5,4	-
2003	305,3	70,6	133,3	78,7	13,3	21,4	16,0
2004	305,3	69,4	87,5	76,2	17,4	5,3	21,3
2005	315,8	73,1	75,0	74,2	19,0	4,9	34,1
2006	380,0	75,6	114,3	101,6	16,3	4,7	-
2007	357,9	77,0	140,0	126,0	13,9	0,0	20,5
2008	366,7	79,2	116,7	116,3	17,1	5,2	20,9
2009	347,4	78,7	366,7	129,8	8,8	0,0	15,8
2010	400,0	74,8	250,0	137,8	11,8	0,0	27,8
2011	491,7	69,6	350,0	161,5	13,8	0,0	17,4
2012	458,3	63,8	500,0	162,5	9,1	5,9	23,6
2013	560,0	65,3	350,0	188,6	11,8	0,0	24,1
2014	725,0	66,7	200,0	167,6	19,4	12,1	18,1
2015	550,0	64,4	240,0	159,0	15,6	0,0	12,0
2016	675,0	59,6	216,7	141,9	18,8	6,1	18,3
2017	611,1	65,3	185,7	151,3	25,9	-	-

Popolazione straniera residente a **Celle di San Vito** al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



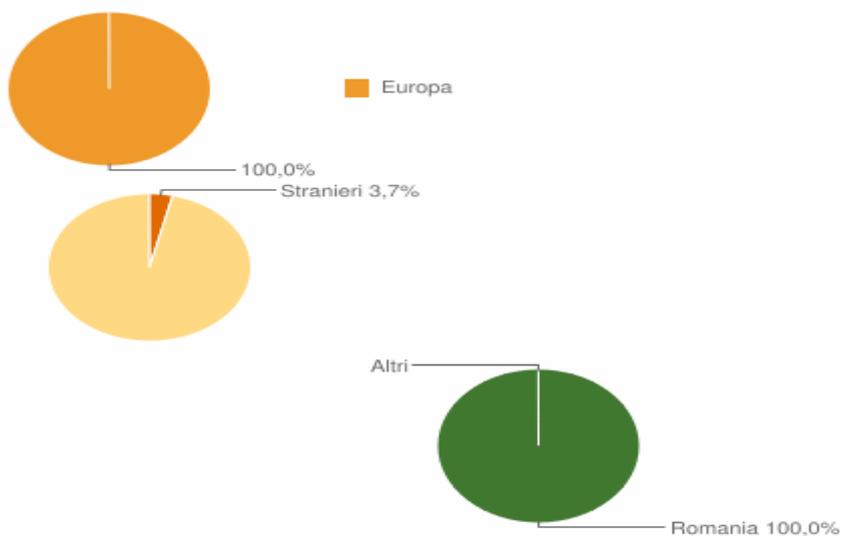
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI CELLE DI SAN VITO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Celle di San Vito al 1° gennaio 2017 sono 6 e sono tutti provenienti dalla **Romania**, rappresentando il 3,7% della popolazione residente.



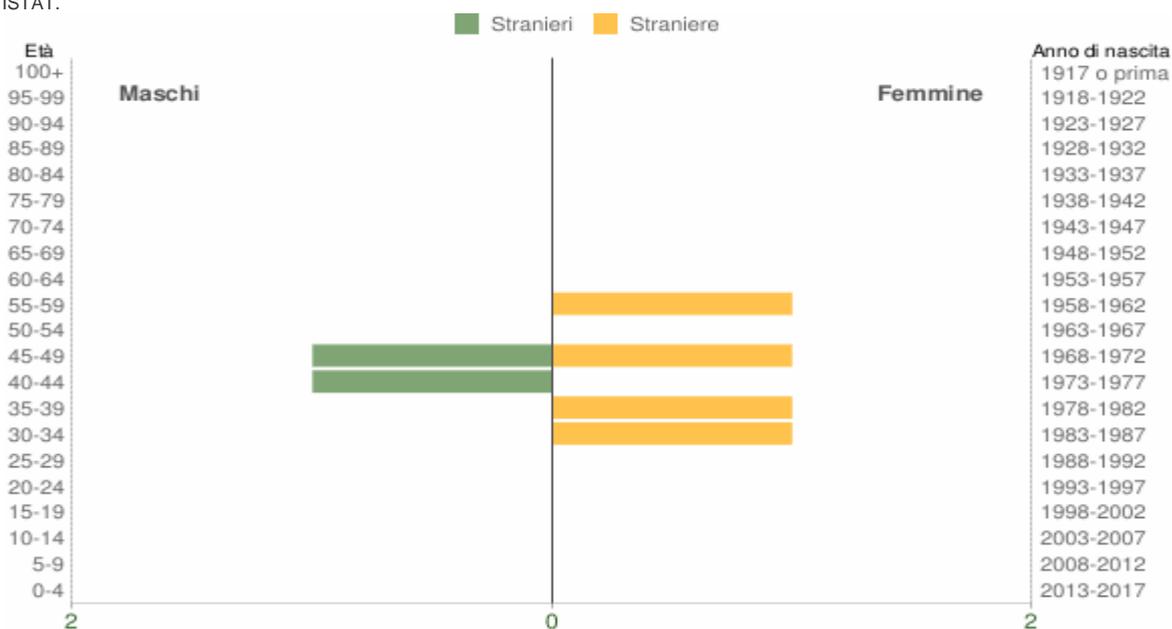
Paesi di provenienza

La tabella seguente riporta altri dettagli sull'area geografica di provenienza.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
		Romania	Unione Europea	2	4
Totale Europa		2	4	6	100,00%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Celle di San Vito per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI CELLE DI SAN VITO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	0	0	0	0,0%
5-9	0	0	0	0,0%
10-14	0	0	0	0,0%
15-19	0	0	0	0,0%
20-24	0	0	0	0,0%
25-29	0	0	0	0,0%
30-34	0	1	1	16,7%
35-39	0	1	1	16,7%
40-44	1	0	1	16,7%
45-49	1	1	2	33,3%
50-54	0	0	0	0,0%
55-59	0	1	1	16,7%
60-64	0	0	0	0,0%
65-69	0	0	0	0,0%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	2	4	6	100%

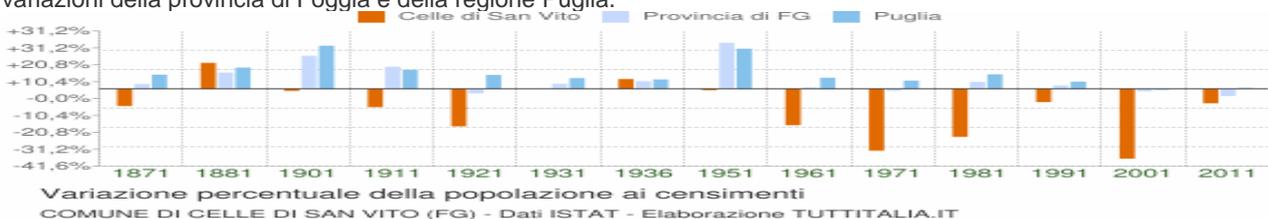
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Celle di San Vito** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Celle di San Vito negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

num.	Censimento		Popolazione residente	Var %	Note
	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	1.010	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	919	-9,0%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	1.050	+14,3%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	1.041	-0,9%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	941	-9,6%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.

6°	1921	1 dicembre	753	-20,0%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	757	+0,5%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	799	+5,5%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	795	-0,5%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	641	-19,4%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	429	-33,1%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	319	-25,6%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	297	-6,9%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	186	-37,4%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	172	-7,5%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Notizie Storiche



Intorno all'anno 1000, presso il torrente Freddo, che dista un Km. da Castelluccio Valmaggiore, vi era un piccolo cenobio di cui è sconosciuta l'epoca della fondazione e la regola. Il convento era dedicato a San Nicola. Quel luogo era stato scelto dai monaci per accogliere e difendere i pellegrini che andavano in Terra Santa.

Più tardi a causa della malaria i religiosi si spostarono sulla montagna, dove oggi è situato Celle di San Vito e qui costruirono delle cellette che servivano loro come dimora estiva. Nel 1105 i religiosi lasciarono il convento, sconosciute sono le cause dell'abbandono. Dopo un secolo, grazie all'opera del Papa Gregorio IX, nell'anno 1228 il convento risorse a nuova vita. Gregorio IX chiamò dalla Spagna i Cavalieri di Calatrava, che rimasero in Italia pochissimo tempo poichè nel 1284 furono richiamati in Spagna. Il convento a poco a poco, senza le annui riparazioni, cadde in rovina e per sempre.

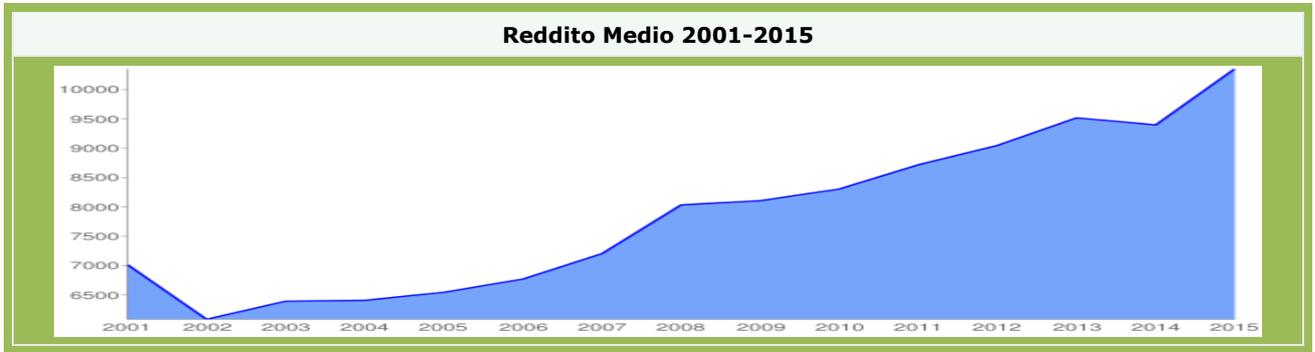
Su quella montagna rimasero solo le cellette, che verso la fine del 1200 vennero occupate da una colonia di provenzali, soldati mercenari di Carlo d'Angiò, reduci da Lucera dopo aver sconfitto i Saraceni che avevano occupato la piccola città. Erano poveri coloni provenzali che seguivano le sorti del loro signore e prova ne sia il dialetto che tutt'ora viene parlato insieme al Comune di Faeto.

Dalle celle abitate dai coloni provenzali e dal piccolo santuario dedicato a San Vito, il paese prese il nome di Celle di San Vito. In data 26.10.1862, il Re d'Italia Vittorio Emanuele II, con Regio Decreto, denominava il comune in "**Celle di San Vito**".

Celle di San Vito - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	177	186	95,2%	1.241.970	7.017	6.677
2002	219	186	117,7%	1.332.871	6.086	7.166
2003	220	188	117,0%	1.406.763	6.394	7.483
2004	205	187	109,6%	1.314.063	6.410	7.027
2005	221	223	99,1%	1.446.520	6.545	6.487
2006	209	200	104,5%	1.415.215	6.771	7.076
2007	203	190	106,8%	1.462.676	7.205	7.698
2008	212	193	109,8%	1.703.144	8.034	8.825
2009	201	187	107,5%	1.629.109	8.105	8.712
2010	176	173	101,7%	1.461.572	8.304	8.448

2011	168	172	97,7%	1.464.450	8.717	8.514
2012	156	167	93,4%	1.411.406	9.047	8.452
2013	153	165	92,7%	1.456.101	9.517	8.825
2014	144	166	86,7%	1.352.841	9.395	8.150
2015	130	166	78,3%	1.345.574	10.351	8.106



COMUNE DI DELICETO

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Deliceto** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente
COMUNE DI DELICETO (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

a tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.116	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.084	-32	-0,78%	-	-
2003	31 dicembre	4.051	-33	-0,81%	1.629	2,48
2004	31 dicembre	4.057	+6	+0,15%	1.643	2,47
2005	31 dicembre	4.028	-29	-0,71%	1.643	2,45
2006	31 dicembre	4.010	-18	-0,45%	1.634	2,45
2007	31 dicembre	4.006	-4	-0,10%	1.635	2,45
2008	31 dicembre	3.997	-9	-0,22%	1.656	2,41
2009	31 dicembre	4.002	+5	+0,13%	1.659	2,41
2010	31 dicembre	3.947	-55	-1,37%	1.657	2,38
2011 (*)	8 ottobre	3.925	-22	-0,56%	1.666	2,35
2011 (*)	9 ottobre	3.919	-6	-0,15%	-	-
2011 (*)	31 dicembre	3.920	-27	-0,68%	1.675	2,34
2012	31 dicembre	3.902	-18	-0,46%	1.668	2,34
2013	31 dicembre	3.885	-17	-0,44%	1.656	2,34
2014	31 dicembre	3.864	-21	-0,54%	1.646	2,34
2015	31 dicembre	3.828	-36	-0,93%	1.647	2,32
2016	31 dicembre	3.784	-44	-1,15%	1.622	2,33
2017	31 dicembre	3.725	-59	-1,56%	1.602	2,32

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
 (*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
 (*) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

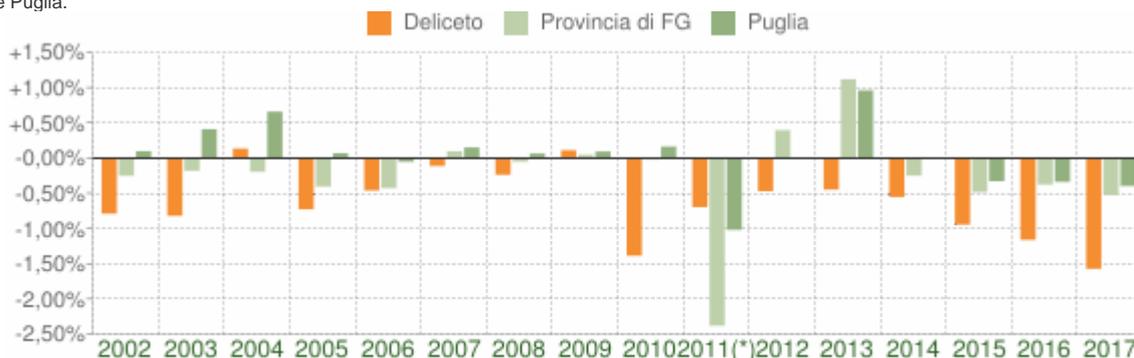
La **popolazione residente a Deliceto al Censimento 2011**, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **3.919** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **3.925**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **6** unità (-0,15%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Deliceto espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione

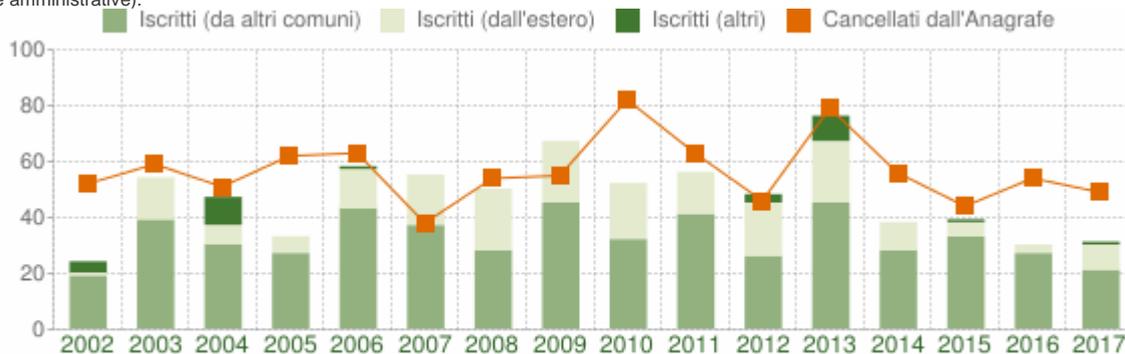
COMUNE DI DELICETO (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Deliceto negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI DELICETO (FG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

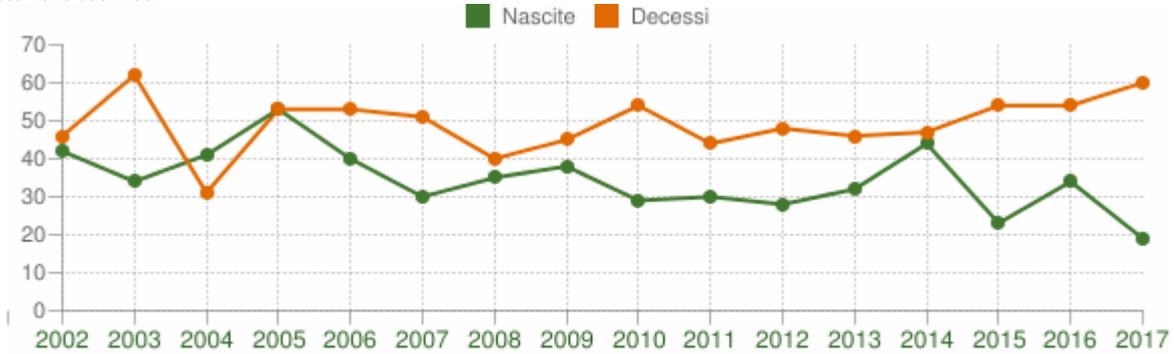
Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	19	1	4	48	0	4	+1	-28
2003	39	15	0	49	0	10	+15	-5
2004	30	7	10	49	2	0	+5	-4
2005	27	6	0	61	0	1	+6	-29
2006	43	14	1	55	3	5	+11	-5
2007	37	18	0	37	1	0	+17	+17
2008	28	22	0	53	0	1	+22	-4
2009	45	22	0	46	1	8	+21	+12
2010	32	20	0	74	2	6	+18	-30
2011 (1)	24	14	0	46	4	0	+10	-12
2011 (2)	17	1	0	9	0	4	+1	+5
2011 (3)	41	15	0	55	4	4	+11	-7
2012	26	19	3	40	5	1	+14	+2
2013	45	22	9	66	8	5	+14	-3
2014	28	10	0	46	6	4	+4	-18
2015	33	5	1	41	3	0	+2	-5
2016	27	3	0	49	3	2	0	-24

2017	21	9	1	36	7	6	+2	-18
------	----	---	---	----	---	---	----	-----

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.
 (1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI DELICETO (FG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

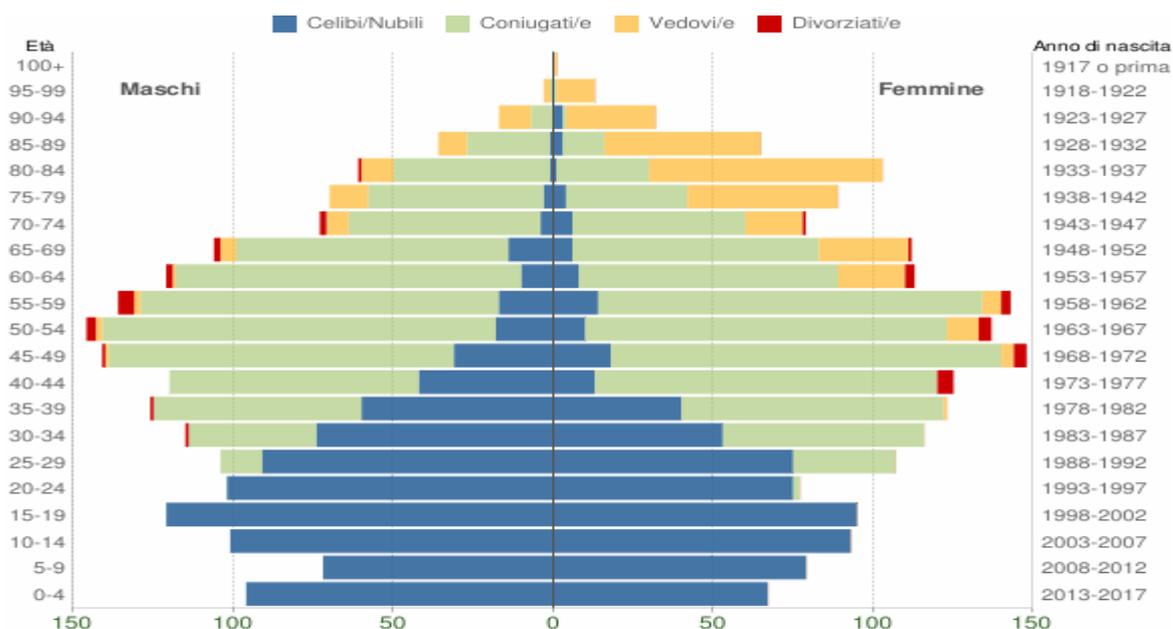
La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variac.	Decessi	Variac.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	42	-	46	-	-4
2003	1 gennaio-31 dicembre	34	-8	62	+16	-28
2004	1 gennaio-31 dicembre	41	+7	31	-31	+10
2005	1 gennaio-31 dicembre	53	+12	53	+22	0
2006	1 gennaio-31 dicembre	40	-13	53	0	-13
2007	1 gennaio-31 dicembre	30	-10	51	-2	-21
2008	1 gennaio-31 dicembre	35	+5	40	-11	-5
2009	1 gennaio-31 dicembre	38	+3	45	+5	-7
2010	1 gennaio-31 dicembre	29	-9	54	+9	-25
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	22	-7	32	-22	-10
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	8	-14	12	-20	-4
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	30	+1	44	-10	-14
2012	1 gennaio-31 dicembre	28	-2	48	+4	-20
2013	1 gennaio-31 dicembre	32	+4	46	-2	-14
2014	1 gennaio-31 dicembre	44	+12	47	+1	-3
2015	1 gennaio-31 dicembre	23	-21	54	+7	-31
2016	1 gennaio-31 dicembre	34	+11	54	0	-20
2017	1 gennaio-31 dicembre	19	-15	60	+6	-41

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Deliceto per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI DELICETO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

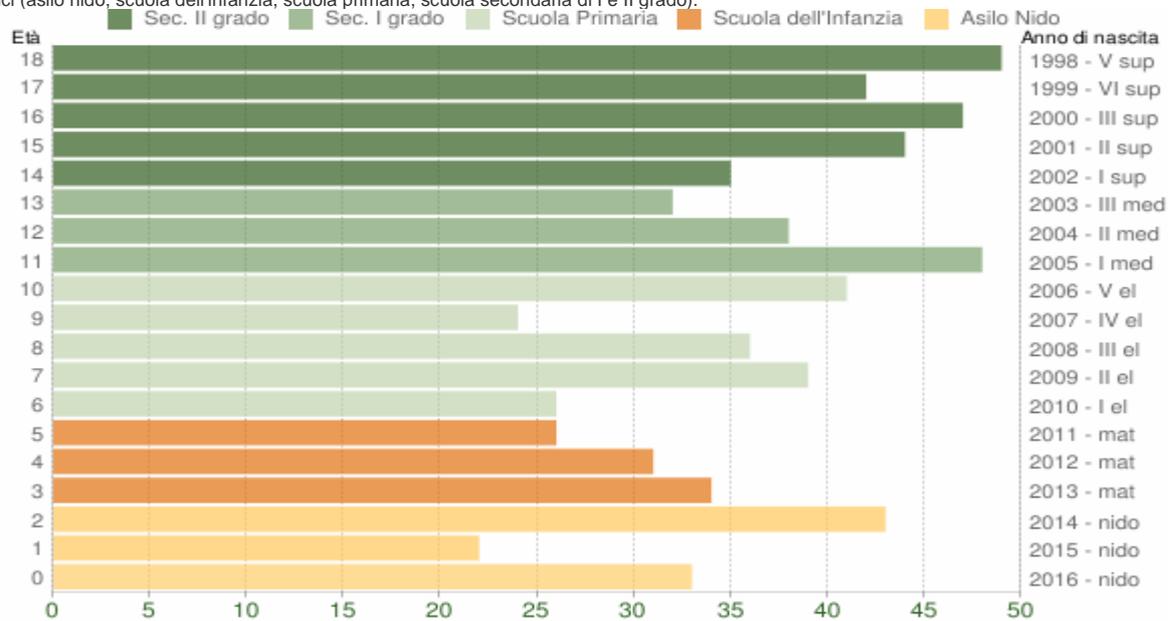
Distribuzione della popolazione 2017 - Deliceto

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	163	0	0	0	96 58,9%	67 41,1%	163	4,3%
5-9	151	0	0	0	72 47,7%	79 52,3%	151	4,0%
10-14	194	0	0	0	101 52,1%	93 47,9%	194	5,1%
15-19	216	0	0	0	121 56,0%	95 44,0%	216	5,7%
20-24	177	2	0	0	102 57,0%	77 43,0%	179	4,7%
25-29	166	45	0	0	104 49,3%	107 50,7%	211	5,6%
30-34	127	103	0	1	115 49,8%	116 50,2%	231	6,1%
35-39	100	147	1	1	126 50,6%	123 49,4%	249	6,6%
40-44	55	185	0	5	120 49,0%	125 51,0%	245	6,5%
45-49	49	230	5	5	141 48,8%	148 51,2%	289	7,6%
50-54	28	236	12	7	146 51,6%	137 48,4%	283	7,5%
55-59	31	232	8	8	136 48,7%	143 51,3%	279	7,4%
60-64	18	189	22	5	121 51,7%	113 48,3%	234	6,2%
65-69	20	162	33	3	106 48,6%	112 51,4%	218	5,8%
70-74	10	114	25	3	73 48,0%	79 52,0%	152	4,0%
75-79	7	93	59	0	70 44,0%	89 56,0%	159	4,2%
80-84	2	78	83	1	61 37,2%	103 62,8%	164	4,3%
85-89	4	39	58	0	36 35,6%	65 64,4%	101	2,7%
90-94	3	8	38	0	17 34,7%	32 65,3%	49	1,3%
95-99	0	2	14	0	3 18,8%	13 81,3%	16	0,4%

100+	0	0	1	0	0	1	1	0,0%
Totale	1.521	1.865	359	39	1.867	1.917	3.784	100,0%
					49,3%	50,7%		

Distribuzione della popolazione di **Deliceto** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le scuole di **Deliceto**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI DELICETO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	22	11	33
1	11	11	22
2	24	19	43
3	22	12	34
4	17	14	31
5	9	17	26
6	9	17	26
7	20	19	39
8	23	13	36
9	11	13	24
10	22	19	41
11	23	25	48
12	23	15	38
13	16	16	32
14	17	18	35
15	30	14	44
16	28	19	47
17	23	19	42
18	28	21	49

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Deliceto** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI DELICETO (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	636	2.555	925	4.116	41,7
2003	627	2.529	928	4.084	41,9
2004	606	2.528	917	4.051	42,0
2005	606	2.500	951	4.057	42,5
2006	607	2.481	940	4.028	42,6
2007	603	2.486	921	4.010	42,5
2008	598	2.499	909	4.006	42,7
2009	595	2.497	905	3.997	43,0
2010	600	2.513	889	4.002	43,0
2011	576	2.504	867	3.947	43,4
2012	571	2.487	862	3.920	43,7
2013	566	2.480	856	3.902	43,9
2014	553	2.478	854	3.885	44,1
2015	546	2.450	868	3.864	44,2
2016	519	2.439	870	3.828	44,5
2017	508	2.416	860	3.784	44,6

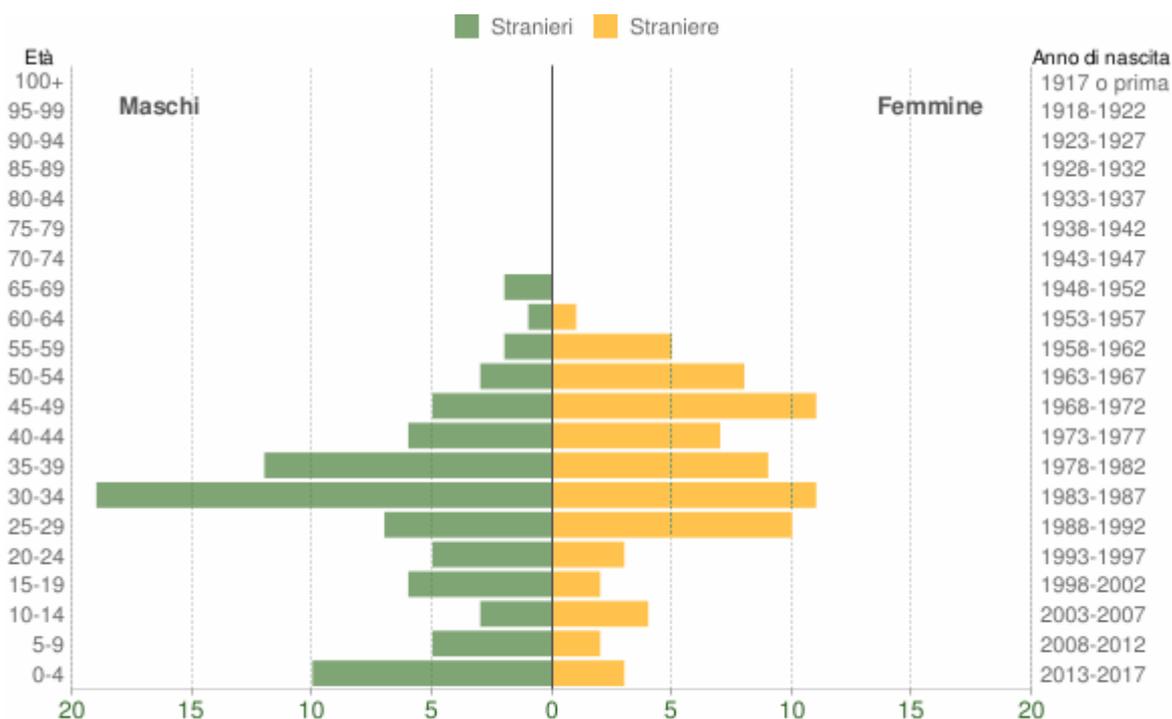
Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Deliceto.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	145,4	61,1	90,6	82,6	25,5	10,2	11,2
2003	148,0	61,5	93,0	83,5	23,9	8,4	15,2
2004	151,3	60,2	87,9	86,2	24,7	10,1	7,6
2005	156,9	62,3	80,4	87,3	22,9	13,1	13,1
2006	154,9	62,4	76,7	92,3	22,5	10,0	13,2
2007	152,7	61,3	73,2	94,8	24,0	7,5	12,7
2008	152,0	60,3	80,0	99,4	22,7	8,7	10,0
2009	152,1	60,1	90,2	103,3	21,3	9,5	11,3
2010	148,2	59,3	103,1	106,8	21,7	7,3	13,6
2011	150,5	57,6	114,9	109,7	22,1	7,6	11,2
2012	151,0	57,6	132,0	114,0	20,4	7,2	12,3
2013	151,2	57,3	133,3	118,1	20,8	8,2	11,8
2014	154,4	56,8	130,3	120,1	23,3	11,4	12,1
2015	159,0	57,7	126,7	118,9	23,6	6,0	14,0
2016	167,6	56,9	115,8	121,1	24,8	8,9	14,2
2017	169,3	56,6	108,3	122,5	27,3	-	-

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Deliceto per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI DELICETO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	10	3	13	8,0%
5-9	5	2	7	4,3%
10-14	3	4	7	4,3%
15-19	6	2	8	4,9%
20-24	5	3	8	4,9%
25-29	7	10	17	10,5%
30-34	19	11	30	18,5%
35-39	12	9	21	13,0%
40-44	6	7	13	8,0%
45-49	5	11	16	9,9%
50-54	3	8	11	6,8%
55-59	2	5	7	4,3%
60-64	1	1	2	1,2%
65-69	2	0	2	1,2%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	86	76	162	100%

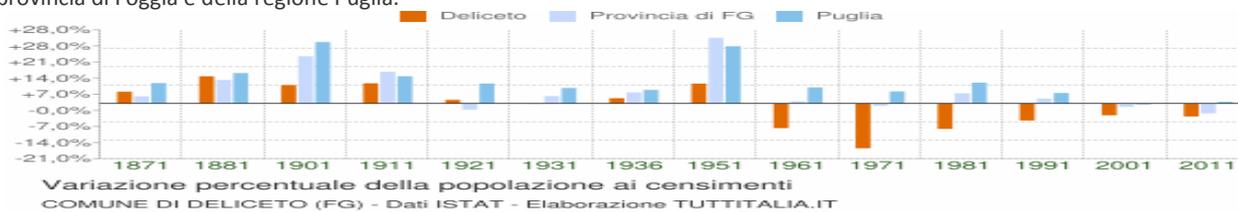
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Deliceto** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 e del 1941 per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variatione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Deliceto negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	4.513	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	4.722	+4,6%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	5.216	+10,5%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	5.588	+7,1%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	6.025	+7,8%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	6.118	+1,5%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	6.116	-0,0%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	6.248	+2,2%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	6.730	+7,7%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	6.109	-9,2%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	5.078	-16,9%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	4.595	-9,5%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	4.304	-6,3%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	4.117	-4,3%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	3.919	-4,8%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.



Sebbene un imponente castello domini l'abitato e lasci pensare alla nascita del paese in epoca medievale, Deliceto non ha origini recenti ma antiche, risalenti con molta probabilità alla protostoria, età che vide riversarsi nella Penisola una molteplicità di gente da regioni indoeuropee. Suo embrione, in effetti, dovrebbe essere il rione "Pesco", fatto di grotte, scavate nel frontone dello sperone Elceto da popolazioni osco-italiche, e suo insediamento di base un accampamento permanente costruito dai Romani, luogo in cui oggi si trova il rione "Piazza alta", per controllare gli indigeni che mal sopportavano il loro dominio. Il castro, nato in una zona dove vegetava l'elce venne detto "Elceto" da cui poi derivò il nome "Deliceto". In età imperiale Deliceto si contenne nella sua crescita per via della posizione geografica del sito che non favoriva i contatti con le grandi arterie stradali della Daunia. Si fortificò, più che

ampliarsi, sotto i Longobardi, quando fu elevata a vedetta subappenninica del Ducato di Benevento. Ebbe, allora, nella seconda metà del IX secolo, il castello, costruito per l'arroccamento della popolazione durante le incursioni dei Saraceni. Nel XII secolo, quando i Normanni fecero dell'Italia meridionale una monarchia nazionale a regime, divenne suffeudo prima della contea di Loretello e poi di altre. Uguale sorte conservò sotto gli Svevi e gli Angioini. Si evolvè in marchesato nel 1463 con Ferdinando I d'Aragona il quale, bisognoso di un partito in sua difesa nella Capitanata filoangioina, la elevò a quel grado (... marchesato) e la concesse al genero Antonio Piccolomini, nipote, tra l'altro, di papa Pio II, al secolo Enea Silvio Piccolomini. Il marchese si stabilì a Deliceto con una colonia di Albanesi. Ciò determinò l'ampliamento dell'abitato a occidente, in un agro detto "Escleta". Nacque il rione "Piazza bassa" (odierna Annunziata), che nella sua trama a scacchiera riprodusse il modello del nucleo originario.

La corte marchesale ebbe sede lungo l'asse viario principale (odierno "corso Margherita") e comprese i palazzi Piccolomini (oggi D'Ambrosio) e Apotrinò (oggi De Maio); la chiesa del Purgatorio (oggi di "Sant'Anna e Morti") e l'Abbazia di san Nicola (odierna chiesa dell'Annunziata). La colonia albanese si stabilì a settentrione della corte in blocchi di case monovane, separate da digradanti stradine. Il popolo delicetano si sentì sommamente onorato di avere alla sua guida il nipote del Sommo Pontefice Papa Pio II, e chiamò la sua dimora "Palazzo del Papa". Sotto i Piccolomini, nel XV secolo, sorse il convento di "Santa Maria della Consolazione", in località "Valle in Vincoli" su richiesta del monaco agostiniano Felice da Corsano. Il feudo di Deliceto, pur restando sempre un bene di natura demaniale, passò dai Piccolomini ai Bartirotti e da questi ai Miroballo, casate imparentate tra loro. Ai Bartirotti si deve la costruzione del sontuoso palazzo sito al numero civico 39 di corso Margherita (odierno palazzo Maffei). Ultimo marchese di Deliceto fu Cesare Miroballo, che morì senza eredi nel 1790. Con la sua scomparsa il castello e le terre ad esso annesse passarono al Fisco e Deliceto divenne "Città Regia". Ai Moti insurrezionali del 1820-21 alcuni Delicetani parteciparono con ardore, convinti della necessità di dare al Regno delle Due Sicilie una monarchia costituzionale; a quelli del '48 buona parte del popolo insorse per reclamare i propri diritti alla spartizione delle terre feudali ed ecclesiastiche. Dopo l'Unità d'Italia, con il dilagare del brigantaggio nel Mezzogiorno, le campagne delicetane vennero spesso assalite da bande malavitose e fatte oggetto di saccheggi, incendi, furti e sequestri di persona. L'accesso nazionalismo del primo Novecento rese orgogliosi i giovani delicetani di partecipare alla Prima Guerra Mondiale e di combattere per l'annessione di Trento e Trieste sottomesse all'Austria. Meno sentito fu l'intervento alla Seconda Guerra Mondiale della quale non si dividevano le finalità. Oggi Deliceto è uno dei paesi più attivi del Subappennino meridionale, grazie alla naturale intraprendenza dei suoi cittadini, che non si fermano di fronte agli ostacoli e si adoperano ingegnosamente nella ricerca di lavori decorosi.

Deliceto - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	2.946	4.116	71,6%	29.043.107	9.858	7.056
2002	2.983	4.084	73,0%	29.701.452	9.957	7.273
2003	2.979	4.051	73,5%	30.451.981	10.222	7.517
2004	2.914	4.057	71,8%	31.654.087	10.863	7.802
2005	2.979	4.028	74,0%	33.004.992	11.079	8.194
2006	2.895	4.010	72,2%	34.599.784	11.952	8.628
2007	2.947	4.006	73,6%	36.525.569	12.394	9.118
2008	2.944	3.997	73,7%	37.905.980	12.876	9.484
2009	2.905	4.002	72,6%	36.945.389	12.718	9.232
2010	2.869	3.947	72,7%	36.701.768	12.793	9.299
2011	2.824	3.920	72,0%	37.526.054	13.288	9.573
2012	2.803	3.902	71,8%	36.841.724	13.144	9.442
2013	2.790	3.885	71,8%	37.424.135	13.414	9.633
2014	2.726	3.864	70,5%	37.214.392	13.652	9.631
2015	2.714	3.828	70,9%	38.439.909	14.164	10.042

Reddito Medio 2001-2015



COMUNE DI FAETO

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Faeto** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI FAETO (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	754	-	-	-	-
2002	31 dicembre	748	-6	-0,80%	-	-
2003	31 dicembre	719	-29	-3,88%	357	2,01
2004	31 dicembre	704	-15	-2,09%	352	2,00
2005	31 dicembre	689	-15	-2,13%	324	2,13
2006	31 dicembre	671	-18	-2,61%	313	2,14
2007	31 dicembre	672	+1	+0,15%	310	2,17
2008	31 dicembre	661	-11	-1,64%	303	2,18
2009	31 dicembre	655	-6	-0,91%	296	2,21
2010	31 dicembre	643	-12	-1,83%	299	2,15
2011 (*)	8 ottobre	628	-15	-2,33%	291	2,16
2011 (²)	9 ottobre	644	+16	+2,55%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	639	-4	-0,62%	287	2,23
2012	31 dicembre	644	+5	+0,78%	300	2,15
2013	31 dicembre	643	-1	-0,16%	283	2,27
2014	31 dicembre	638	-5	-0,78%	310	2,06
2015	31 dicembre	627	-11	-1,72%	311	2,02
2016	31 dicembre	621	-6	-0,96%	295	2,11
2017	31 dicembre	628	+7	+1,13%	295	2,13

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

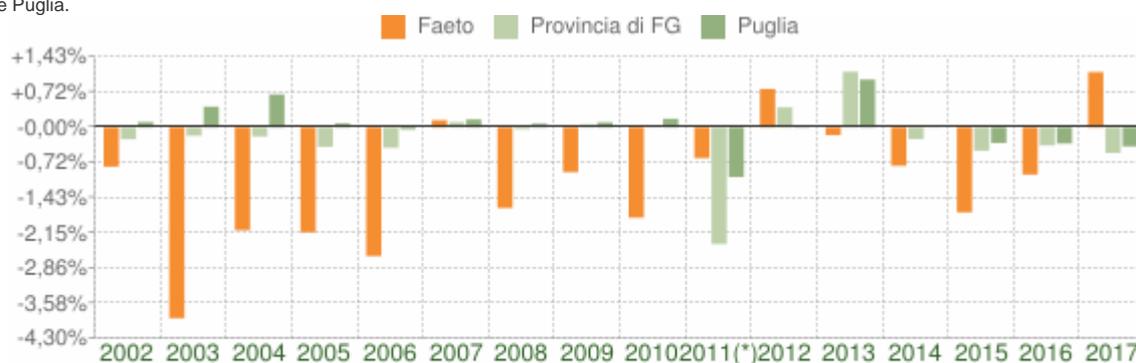
La **popolazione residente a Faeto al Censimento 2011**, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **644** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **628**. Si è, dunque, verificata una differenza positiva fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **16** unità (+2,55%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Faeto espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione

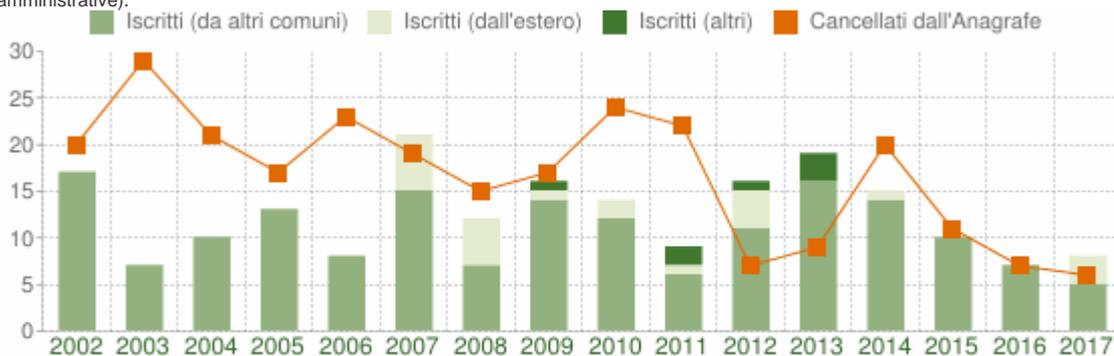
COMUNE DI FAETO (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Faeto negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI FAETO (FG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

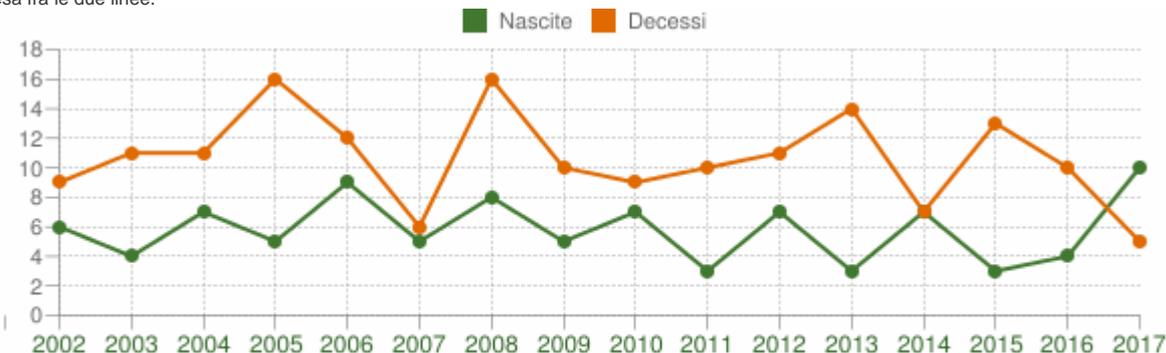
La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	17	0	0	20	0	0	0	-3
2003	7	0	0	29	0	0	0	-22
2004	10	0	0	21	0	0	0	-11
2005	13	0	0	15	0	2	0	-4
2006	8	0	0	23	0	0	0	-15
2007	15	6	0	19	0	0	+6	+2
2008	7	5	0	15	0	0	+5	-3
2009	14	1	1	4	0	13	+1	-1
2010	12	2	0	23	1	0	+1	-10
2011 (1)	4	1	0	14	0	1	+1	-10
2011 (2)	2	0	2	4	0	3	0	-3
2011 (3)	6	1	2	18	0	4	+1	-13
2012	11	4	1	7	0	0	+4	+9
2013	16	0	3	9	0	0	0	+10
2014	14	1	0	20	0	0	+1	-5
2015	10	0	0	11	0	0	0	-1
2016	7	0	0	7	0	0	0	0
2017	5	3	0	6	0	0	+3	+2

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.
 (1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI FAETO (FG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	6	-	9	-	-3
2003	1 gennaio-31 dicembre	4	-2	11	+2	-7
2004	1 gennaio-31 dicembre	7	+3	11	0	-4
2005	1 gennaio-31 dicembre	5	-2	16	+5	-11
2006	1 gennaio-31 dicembre	9	+4	12	-4	-3
2007	1 gennaio-31 dicembre	5	-4	6	-6	-1
2008	1 gennaio-31 dicembre	8	+3	16	+10	-8
2009	1 gennaio-31 dicembre	5	-3	10	-6	-5
2010	1 gennaio-31 dicembre	7	+2	9	-1	-2
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	2	-5	7	-2	-5
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	1	-1	3	-4	-2
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	3	-4	10	+1	-7
2012	1 gennaio-31 dicembre	7	+4	11	+1	-4
2013	1 gennaio-31 dicembre	3	-4	14	+3	-11
2014	1 gennaio-31 dicembre	7	+4	7	-7	0
2015	1 gennaio-31 dicembre	3	-4	13	+6	-10
2016	1 gennaio-31 dicembre	4	+1	10	-3	-6
2017	1 gennaio-31 dicembre	10	+6	5	-5	+5

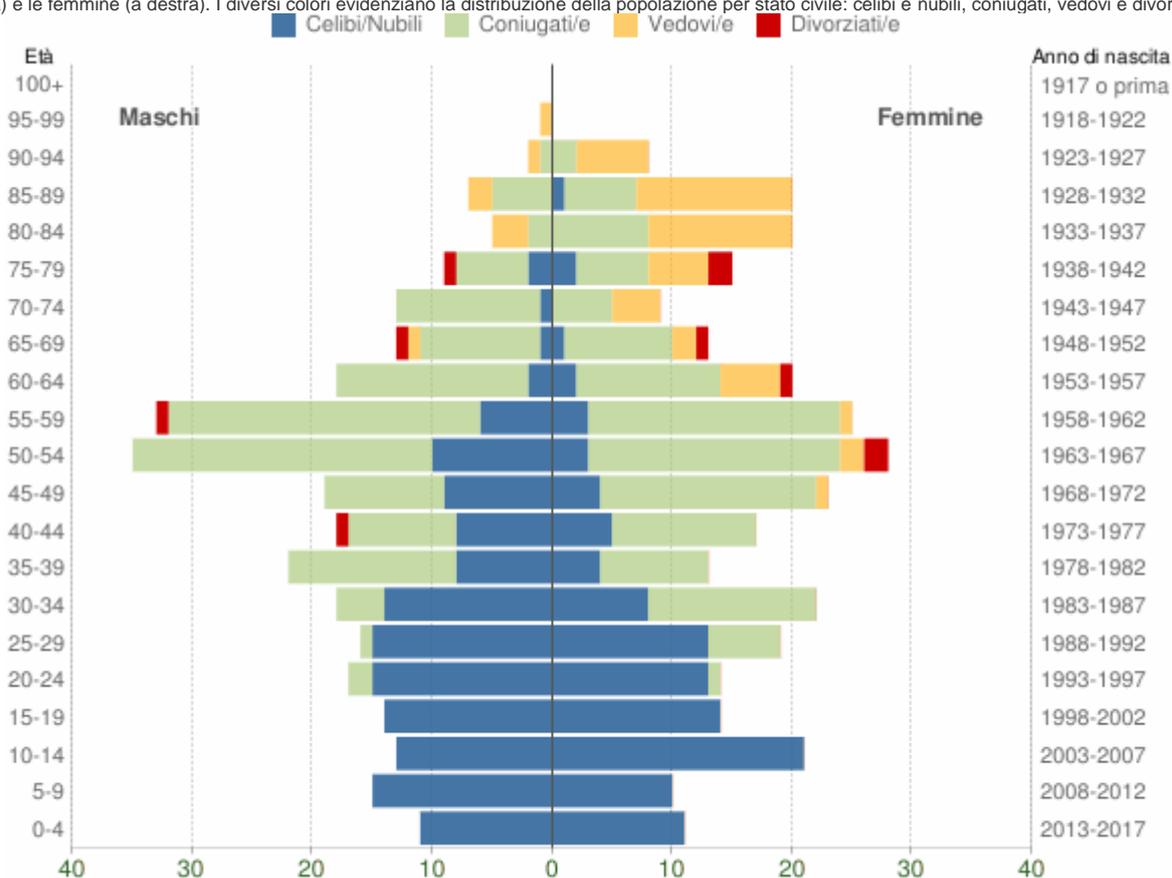
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Faeto per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI FAETO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

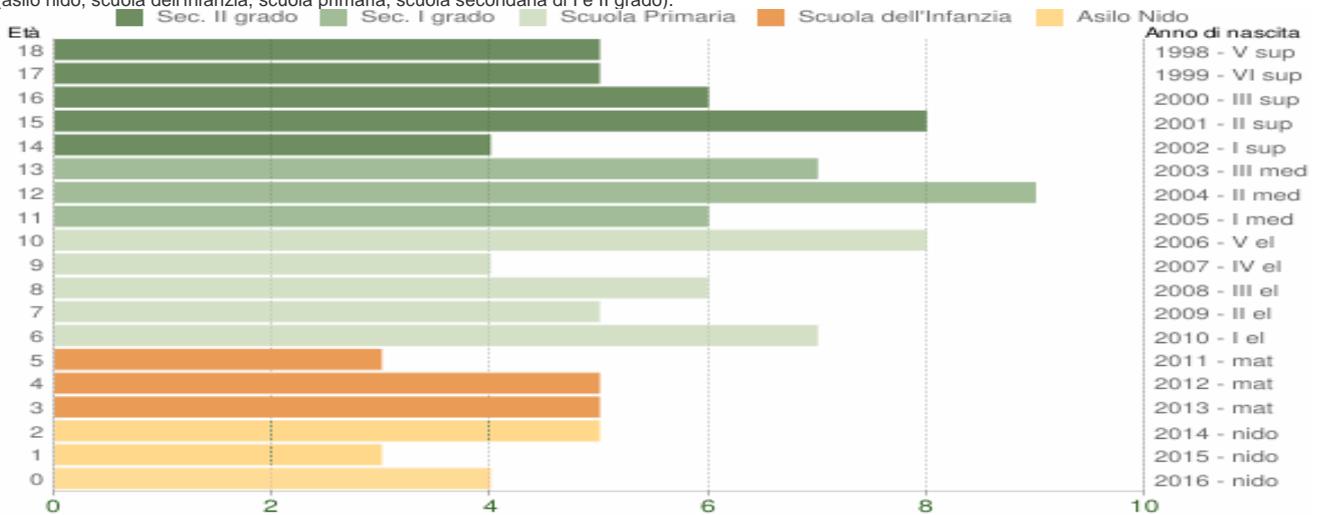
In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2017 - Faeto

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	22	0	0	0	11 50,0%	11 50,0%	22	3,5%
5-9	25	0	0	0	15 60,0%	10 40,0%	25	4,0%
10-14	34	0	0	0	13 38,2%	21 61,8%	34	5,5%
15-19	28	0	0	0	14 50,0%	14 50,0%	28	4,5%
20-24	28	3	0	0	17 54,8%	14 45,2%	31	5,0%
25-29	28	7	0	0	16 45,7%	19 54,3%	35	5,6%
30-34	22	18	0	0	18 45,0%	22 55,0%	40	6,4%
35-39	12	23	0	0	22 62,9%	13 37,1%	35	5,6%
40-44	13	21	0	1	18 51,4%	17 48,6%	35	5,6%
45-49	13	28	1	0	19 45,2%	23 54,8%	42	6,8%
50-54	13	46	2	2	35 55,6%	28 44,4%	63	10,1%
55-59	9	47	1	1	33 56,9%	25 43,1%	58	9,3%
60-64	4	28	5	1	18 47,4%	20 52,6%	38	6,1%
65-69	2	19	3	2	13 50,0%	13 50,0%	26	4,2%
70-74	1	17	4	0	13 59,1%	9 40,9%	22	3,5%
75-79	4	12	5	3	9 37,5%	15 62,5%	24	3,9%
80-84	0	10	15	0	5 20,0%	20 80,0%	25	4,0%
85-89	1	11	15	0	7 25,9%	20 74,1%	27	4,3%
90-94	0	3	7	0	2 20,0%	8 80,0%	10	1,6%
95-99	0	0	1	0	1 100,0%	0 0,0%	1	0,2%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	259	293	59	10	299 48,1%	322 51,9%	621	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Faeto** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le **scuole di Faeto**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI FAETO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	3	1	4
1	1	2	3
2	2	3	5
3	4	1	5
4	1	4	5
5	2	1	3
6	4	3	7
7	1	4	5
8	5	1	6
9	3	1	4
10	2	6	8
11	2	4	6
12	4	5	9
13	3	4	7
14	2	2	4
15	3	5	8
16	5	1	6
17	2	3	5
18	2	3	5

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Faeto** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI FAETO (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

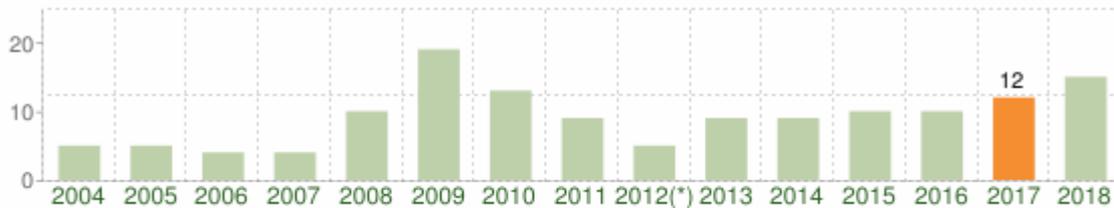
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	102	440	212	754	44,3
2003	99	438	211	748	44,7
2004	94	415	210	719	45,3
2005	92	401	211	704	45,6
2006	95	407	187	689	44,3
2007	91	389	191	671	45,4
2008	85	398	189	672	46,1
2009	89	397	175	661	45,6
2010	89	395	171	655	45,7
2011	86	394	163	643	45,3
2012	83	390	166	639	45,7
2013	88	398	158	644	45,2
2014	88	403	152	643	45,4
2015	90	398	150	638	45,2
2016	85	398	144	627	45,4
2017	81	405	135	621	45,5

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Faeto.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	207,8	71,4	81,8	79,6	25,7	8,0	12,0
2003	213,1	70,8	75,0	85,6	25,7	5,5	15,0
2004	223,4	73,3	74,4	87,8	23,6	9,8	15,5
2005	229,3	75,6	64,1	90,0	24,2	7,2	23,0
2006	196,8	69,3	68,6	92,9	21,6	13,2	17,6
2007	209,9	72,5	78,4	102,6	24,2	7,4	8,9
2008	222,4	68,8	94,6	115,1	25,2	12,0	24,0
2009	196,6	66,5	111,1	116,9	24,2	7,6	15,2
2010	192,1	65,8	117,6	121,9	23,8	10,8	13,9
2011	189,5	63,2	100,0	121,3	25,0	4,7	15,6
2012	200,0	63,8	87,1	124,1	22,6	10,9	17,1
2013	179,5	61,8	93,1	126,1	22,0	4,7	21,8
2014	172,7	59,6	96,6	127,7	22,3	10,9	10,9
2015	166,7	60,3	114,8	131,4	21,8	4,7	20,6
2016	169,4	57,5	136,0	134,1	21,2	6,4	16,0
2017	166,7	53,3	135,7	139,6	23,0	-	-

Popolazione straniera residente a **Faeto** al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



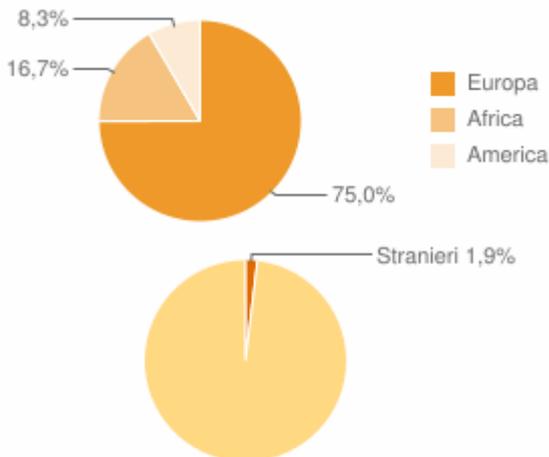
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

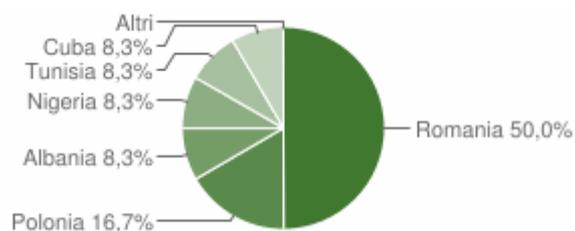
COMUNE DI FAETO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Faeto al 1° gennaio 2017 sono 12 e rappresentano l'1,9% della popolazione residente.





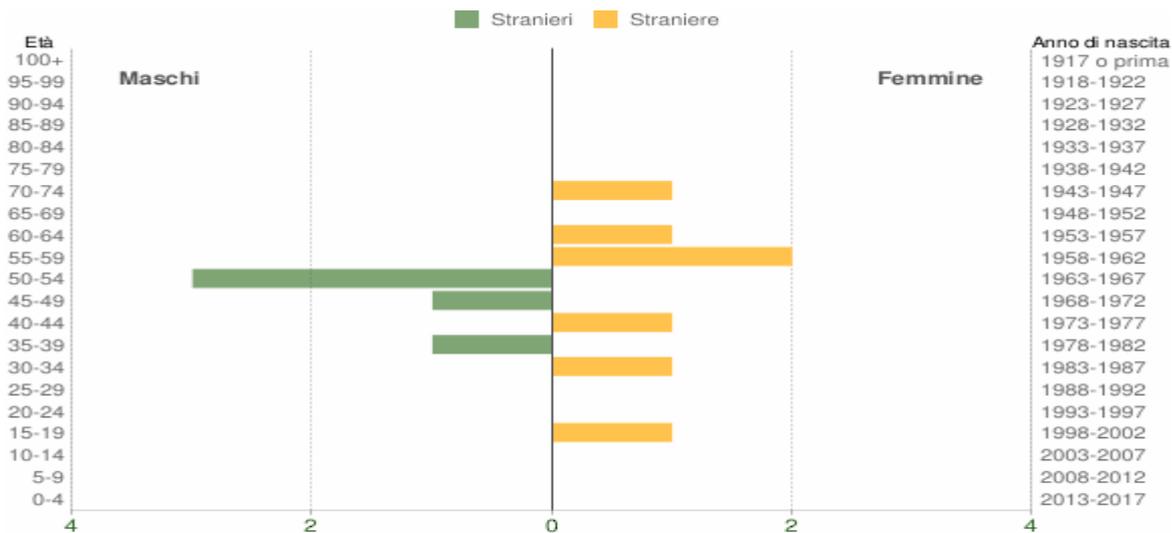
Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea		3	3	6	50,00%
Polonia	Unione Europea		1	1	2	16,67%
Albania	Europa centro orientale		0	1	1	8,33%
Totale Europa			4	5	9	75,00%
AFRICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Nigeria	Africa occidentale		1	0	1	8,33%
Tunisia	Africa settentrionale		0	1	1	8,33%
Totale Africa			1	1	2	16,67%
AMERICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Cuba	America centro meridionale		0	1	1	8,33%
Totale America			0	1	1	8,33%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Faeto per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI FAETO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	0	0	0	0,0%
5-9	0	0	0	0,0%
10-14	0	0	0	0,0%
15-19	0	1	1	8,3%
20-24	0	0	0	0,0%
25-29	0	0	0	0,0%
30-34	0	1	1	8,3%
35-39	1	0	1	8,3%
40-44	0	1	1	8,3%
45-49	1	0	1	8,3%
50-54	3	0	3	25,0%
55-59	0	2	2	16,7%
60-64	0	1	1	8,3%
65-69	0	0	0	0,0%
70-74	0	1	1	8,3%
75-79	0	0	0	0,0%

80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	5	7	12	100%

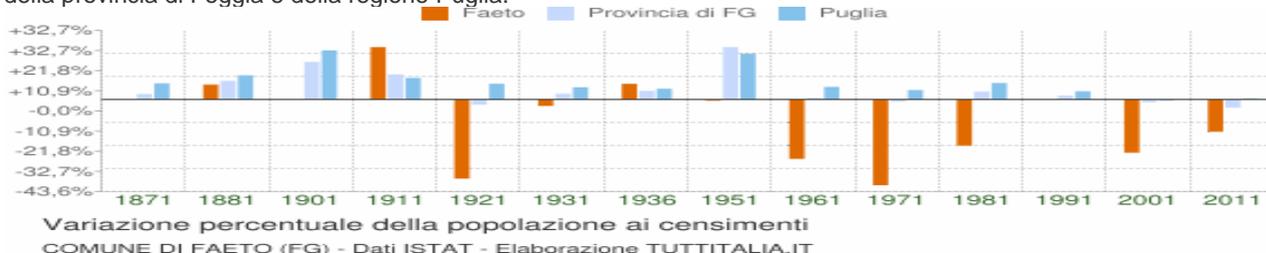
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Faeto** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Faeto negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

num.	Censimento		Popolazione residente	Var. %	Note
	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	3.379	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	3.389	+0,3%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	3.637	+7,3%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	3.654	+0,5%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	4.569	+25,0%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	2.867	-37,3%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	2.786	-2,8%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	3.000	+7,7%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	2.991	-0,3%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	2.156	-27,9%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	1.285	-40,4%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	1.007	-21,6%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	1.010	+0,3%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	758	-25,0%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	644	-15,0%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

La Storia - Chi ne su'

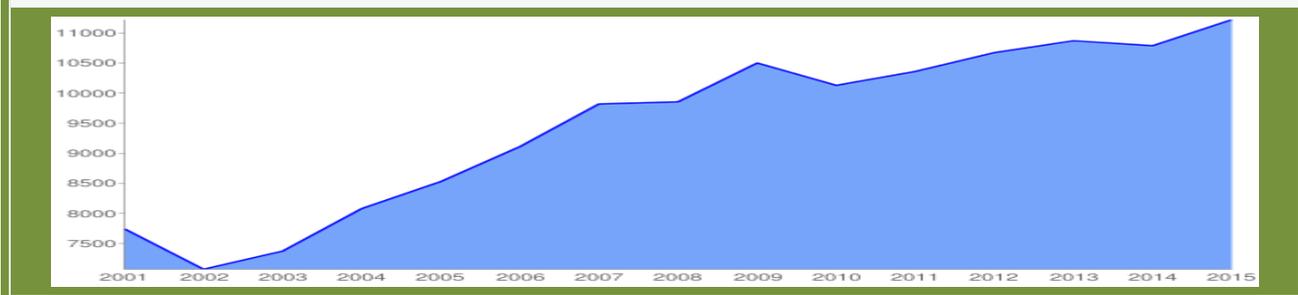
... Varie sono le ipotesi circa l'origine di Faeto. La più accreditata è quella che fa perno soprattutto sull'editto di Carlo I d'Angiò dell' 8 luglio 1269. Secondo questa ipotesi, l'origine della nostra isola linguistica francoprovenzale prende il suo avvio esattamente dal

gruppo di soldati mandati dal sovrano Angioino a presidiare il centro fortificato di Crepacore (collocato nella zona limitrofa alla chiesa di San Vito e corrispondente all'altura denominata in seguito "Castiglione"). Questi soldati, terminata la guerra, richiamarono le loro famiglie insediandosi definitivamente sul luogo. Verso il 1340 abbandonarono la zona portandosi nella località dove sorge ora Faeto dando così origine al nostro paese. A determinare questo abbandono di Crepacore e la scelta dei nuovi siti furono vari fattori. Sia il clima della zona rivelatosi non buono, che la constatazione dell'estrema pericolosità del posto (sono noti i tragici sviluppi della vicenda Angioina, con le divisioni e le lotte scoppiate, subito dopo la morte di Carlo I d'Angiò, fra i vari rami della sua Casa, e quindi è immaginabile lo stato della via Traiana con eserciti che salivano e scendevano tra il Sannio e la Puglia, seminando distruzione, terrore, insicurezza: l'essere collocati su quella strada da elemento positivo si era trasformato in elemento negativo, troppo rischioso). A tutto ciò si aggiunge l'offerta di sicurezza che potevano garantire i due Monasteri benedettini del SS. Salvatore e di Santa Maria, per l'insediamento più numeroso nella località dove sorge l'attuale centro di Faeto ... (tratto da "Il Provenzale" nr. 16/93 articolo di Mons. R. Castielli)

Faeto - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	628	754	83,3%	4.862.463	7.743	6.449
2002	675	748	90,2%	4.772.740	7.071	6.381
2003	633	719	88,0%	4.666.940	7.373	6.491
2004	604	704	85,8%	4.880.526	8.080	6.933
2005	643	689	93,3%	5.484.716	8.530	7.960
2006	605	671	90,2%	5.512.134	9.111	8.215
2007	589	672	87,6%	5.784.517	9.821	8.608
2008	584	661	88,4%	5.756.074	9.856	8.708
2009	550	655	84,0%	5.775.335	10.501	8.817
2010	524	643	81,5%	5.307.463	10.129	8.254
2011	498	639	77,9%	5.159.708	10.361	8.075
2012	500	644	77,6%	5.337.492	10.675	8.288
2013	471	643	73,3%	5.120.456	10.871	7.963
2014	478	638	74,9%	5.157.019	10.789	8.083
2015	452	627	72,1%	5.072.532	11.222	8.090

Reddito Medio 2001-2015



COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Monteleone di Puglia** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.403	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.359	-44	-3,14%	-	-
2003	31 dicembre	1.311	-48	-3,53%	522	2,50
2004	31 dicembre	1.272	-39	-2,97%	551	2,30
2005	31 dicembre	1.242	-30	-2,36%	494	2,50
2006	31 dicembre	1.204	-38	-3,06%	480	2,50
2007	31 dicembre	1.191	-13	-1,08%	475	2,50
2008	31 dicembre	1.153	-38	-3,19%	458	2,51
2009	31 dicembre	1.151	-2	-0,17%	509	2,25
2010	31 dicembre	1.085	-66	-5,73%	493	2,19
2011 (*)	8 ottobre	1.068	-17	-1,57%	485	2,19
2011 (²)	9 ottobre	1.067	-1	-0,09%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	1.065	-20	-1,84%	482	2,20
2012	31 dicembre	1.045	-20	-1,88%	481	2,17
2013	31 dicembre	1.036	-9	-0,86%	469	2,20
2014	31 dicembre	1.038	+2	+0,19%	470	2,20
2015	31 dicembre	1.021	-17	-1,64%	470	2,16
2016	31 dicembre	1.020	-1	-0,10%	470	2,13
2017	31 dicembre	1.019	-1	-0,10%	467	2,11

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
 (²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
 (³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

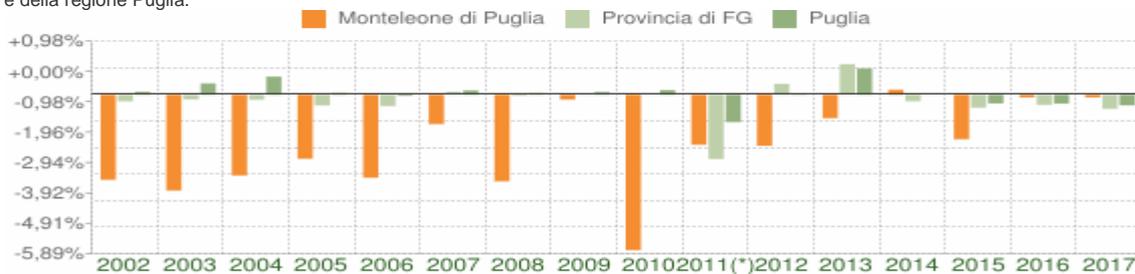
La **popolazione residente a Monteleone di Puglia al Censimento 2011**, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **1.067** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **1.068**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 1 unità (-0,09%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variatione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Monteleone di Puglia espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variatione percentuale della popolazione

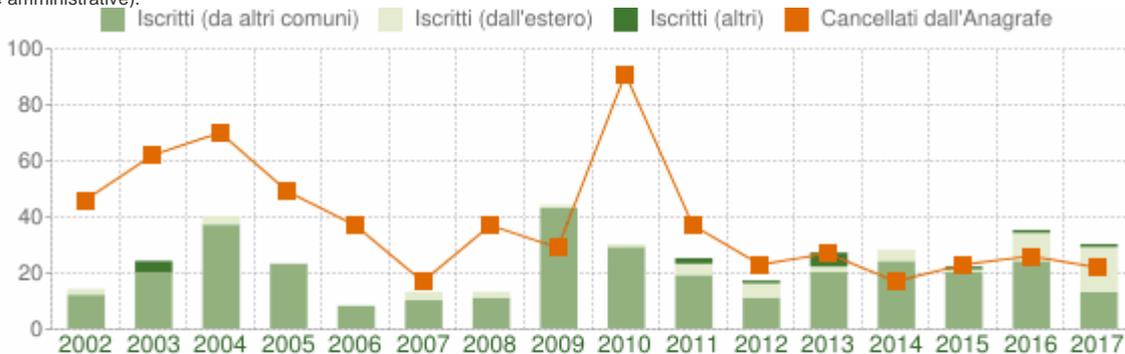
COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Monteleone di Puglia negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	12	2	0	33	13	0	-11	-32
2003	20	0	4	10	51	1	-51	-38
2004	37	3	0	44	26	0	-23	-30
2005	23	0	0	22	27	0	-27	-26
2006	8	0	0	19	18	0	-18	-29
2007	10	3	0	16	1	0	+2	-4
2008	11	2	0	21	16	0	-14	-24
2009	43	1	0	28	1	0	0	+15
2010	29	1	0	54	26	11	-25	-61
2011 (1)	16	1	0	24	1	1	0	-9
2011 (2)	3	3	2	11	0	0	+3	-3
2011 (3)	19	4	2	35	1	1	+3	-12
2012	11	5	1	21	0	2	+5	-6
2013	20	2	5	18	3	6	-1	0
2014	24	4	0	17	0	0	+4	+11
2015	20	1	1	20	2	1	-1	-1
2016	24	10	1	24	1	1	+9	+9
2017	13	16	1	19	1	2	+15	+8

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

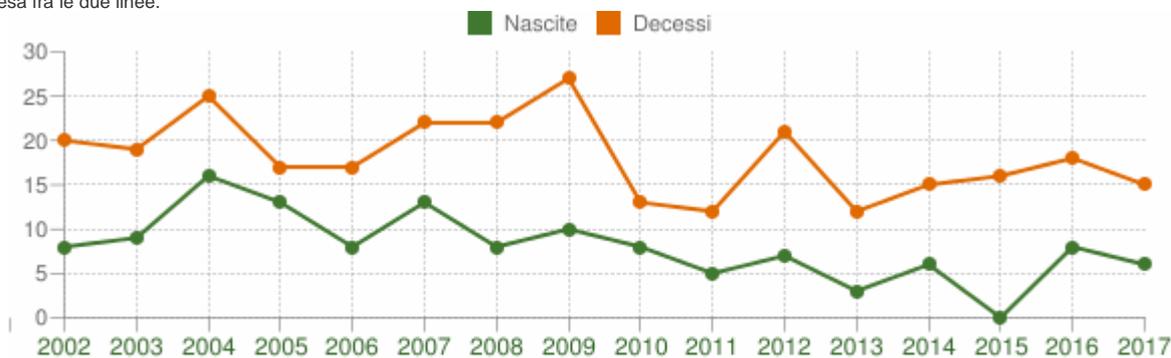
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

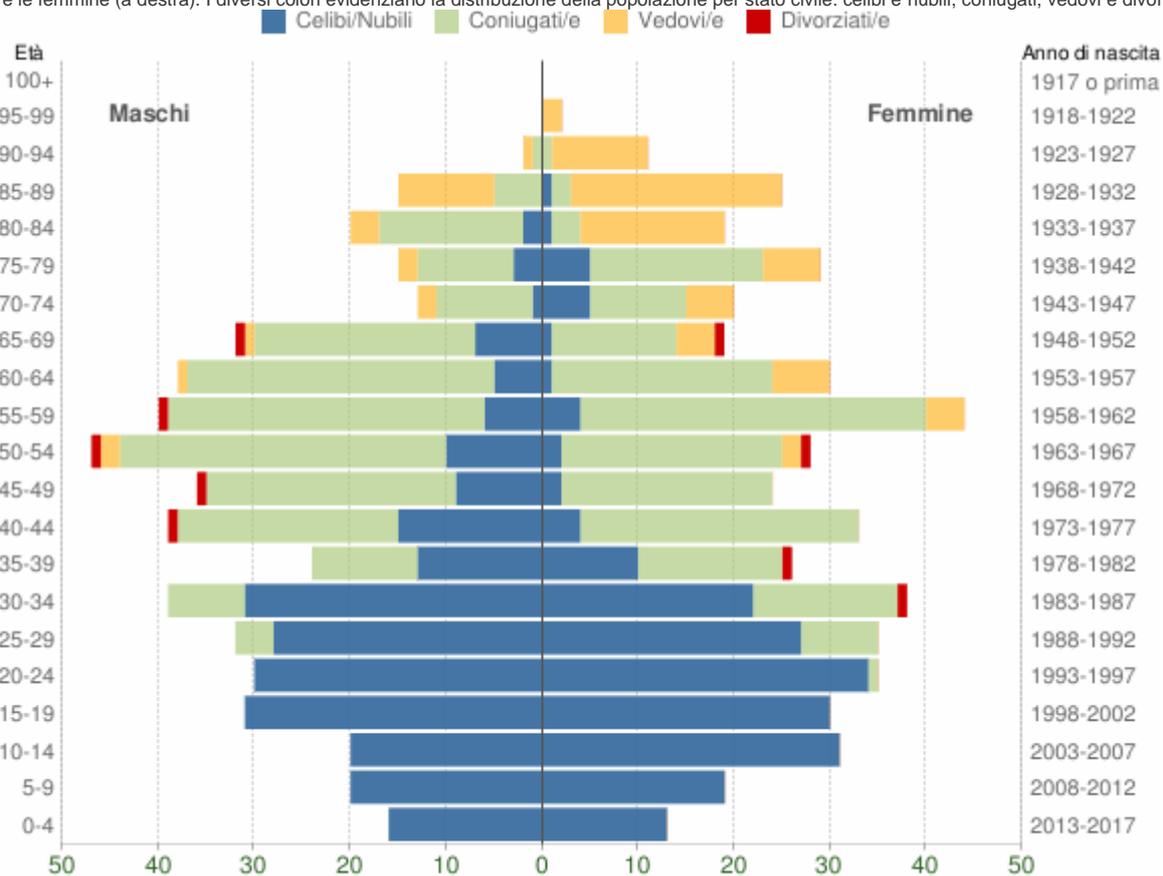
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	8	-	20	-	-12
2003	1 gennaio-31 dicembre	9	+1	19	-1	-10
2004	1 gennaio-31 dicembre	16	+7	25	+6	-9
2005	1 gennaio-31 dicembre	13	-3	17	-8	-4
2006	1 gennaio-31 dicembre	8	-5	17	0	-9
2007	1 gennaio-31 dicembre	13	+5	22	+5	-9
2008	1 gennaio-31 dicembre	8	-5	22	0	-14
2009	1 gennaio-31 dicembre	10	+2	27	+5	-17
2010	1 gennaio-31 dicembre	8	-2	13	-14	-5
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	3	-5	11	-2	-8
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	2	-1	1	-10	+1
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	5	-3	12	-1	-7
2012	1 gennaio-31 dicembre	7	+2	21	+9	-14

2013	1 gennaio-31 dicembre	3	-4	12	-9	-9
2014	1 gennaio-31 dicembre	6	+3	15	+3	-9
2015	1 gennaio-31 dicembre	0	-6	16	+1	-16
2016	1 gennaio-31 dicembre	8	+8	18	+2	-10
2017	1 gennaio-31 dicembre	6	-2	15	-3	-9

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Monteleone di Puglia per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

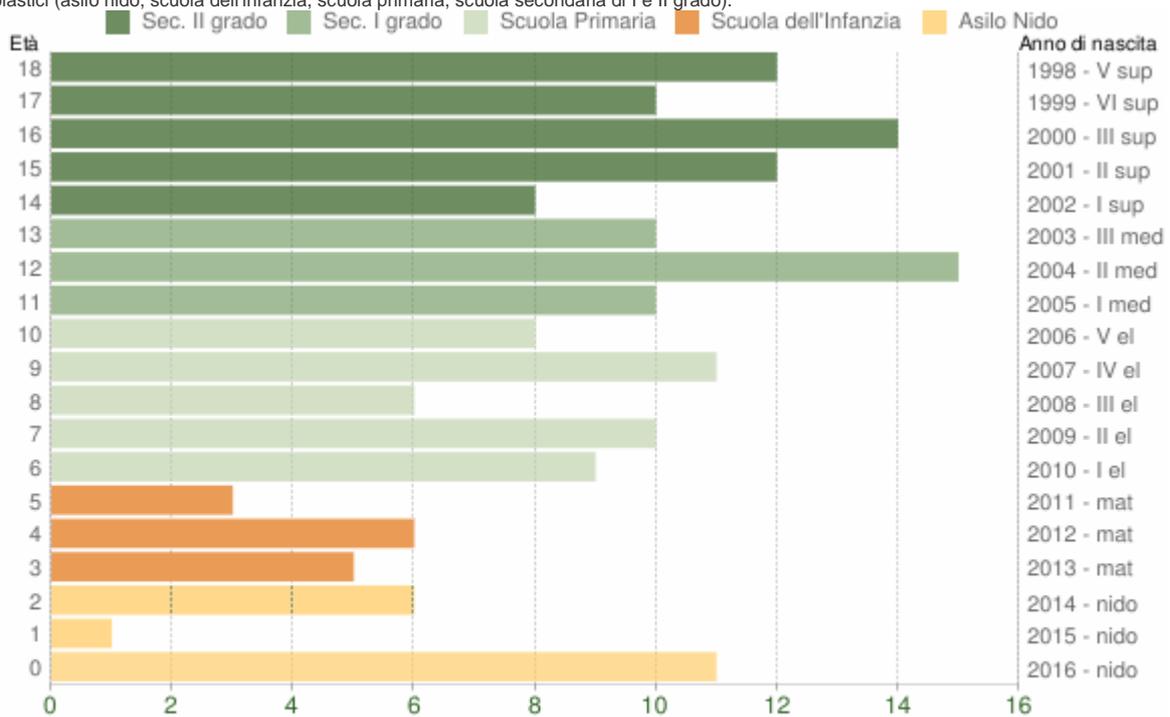
Distribuzione della popolazione 2017 - Monteleone di Puglia

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	29	0	0	0	16 55,2%	13 44,8%	29	2,8%
5-9	39	0	0	0	20 51,3%	19 48,7%	39	3,8%
10-14	51	0	0	0	20 39,2%	31 60,8%	51	5,0%
15-19	61	0	0	0	31 50,8%	30 49,2%	61	6,0%
20-24	64	1	0	0	30 46,2%	35 53,8%	65	6,4%
25-29	55	12	0	0	32 47,8%	35 52,2%	67	6,6%
30-34	53	23	0	1	39 50,6%	38 49,4%	77	7,5%
35-39	23	26	0	1	24 48,0%	26 52,0%	50	4,9%

40-44	19	52	0	1	39 54,2%	33 45,8%	72	7,1%
45-49	11	48	0	1	36 60,0%	24 40,0%	60	5,9%
50-54	12	57	4	2	47 62,7%	28 37,3%	75	7,4%
55-59	10	69	4	1	40 47,6%	44 52,4%	84	8,2%
60-64	6	55	7	0	38 55,9%	30 44,1%	68	6,7%
65-69	8	36	5	2	32 62,7%	19 37,3%	51	5,0%
70-74	6	20	7	0	13 39,4%	20 60,6%	33	3,2%
75-79	8	28	8	0	15 34,1%	29 65,9%	44	4,3%
80-84	3	18	18	0	20 51,3%	19 48,7%	39	3,8%
85-89	1	7	32	0	15 37,5%	25 62,5%	40	3,9%
90-94	0	2	11	0	2 15,4%	11 84,6%	13	1,3%
95-99	0	0	2	0	0 0,0%	2 100,0%	2	0,2%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	459	454	98	9	509 49,9%	511 50,1%	1.020	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Monteleone di Puglia** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le **scuole di Monteleone di Puglia**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	3	8	11
1	0	1	1
2	4	2	6
3	4	1	5
4	5	1	6
5	3	0	3
6	5	4	9

7	6	4	10
8	2	4	6
9	4	7	11
10	4	4	8
11	5	5	10
12	4	11	15
13	3	7	10
14	4	4	8
15	7	5	12
16	3	11	14
17	5	5	10
18	8	4	12

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Monteleone di Puglia** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	207	825	371	1.403	44,5
2003	198	787	374	1.359	44,9
2004	182	767	362	1.311	45,4
2005	180	746	346	1.272	44,8
2006	187	717	338	1.242	44,7
2007	184	696	324	1.204	44,7
2008	179	702	310	1.191	44,5
2009	168	696	289	1.153	44,4
2010	152	726	273	1.151	44,6
2011	149	694	242	1.085	44,0
2012	141	686	238	1.065	44,2
2013	135	680	230	1.045	44,1
2014	129	678	229	1.036	44,5
2015	127	677	234	1.038	44,6
2016	116	682	223	1.021	44,8
2017	119	679	222	1.020	44,7

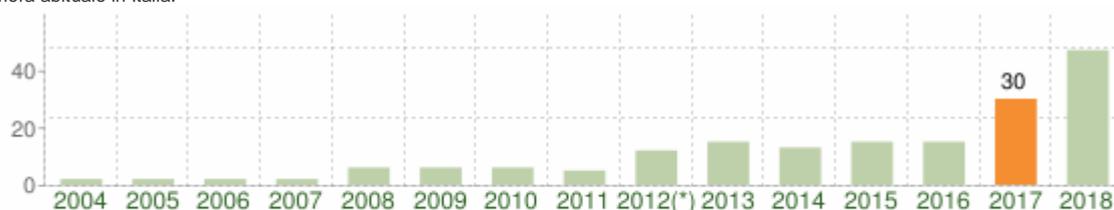
Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Monteleone di Puglia.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	179,2	70,1	94,8	104,2	26,7	5,8	14,5

2003	188,9	72,7	80,3	103,9	25,8	6,7	14,2
2004	198,9	70,9	79,7	105,6	25,7	12,4	19,4
2005	192,2	70,5	56,8	100,0	27,9	10,3	13,5
2006	180,7	73,2	57,6	99,7	25,8	6,5	13,9
2007	176,1	73,0	64,1	100,6	25,6	10,9	18,4
2008	173,2	69,7	66,7	102,9	27,5	6,8	18,8
2009	172,0	65,7	77,6	101,2	27,0	8,7	23,4
2010	179,6	58,5	103,1	105,1	26,4	7,2	11,6
2011	162,4	56,3	100,0	107,2	29,1	4,7	11,2
2012	168,8	55,2	92,5	105,4	29,4	6,6	19,9
2013	170,4	53,7	98,4	107,3	28,3	2,9	11,5
2014	177,5	52,8	115,8	109,9	26,6	5,8	14,5
2015	184,3	53,3	111,1	111,6	25,5	0,0	15,5
2016	192,2	49,7	112,3	112,5	26,5	7,8	17,6
2017	186,6	50,2	111,5	112,2	27,6	-	-

Popolazione straniera residente a **Monteleone di Puglia** al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



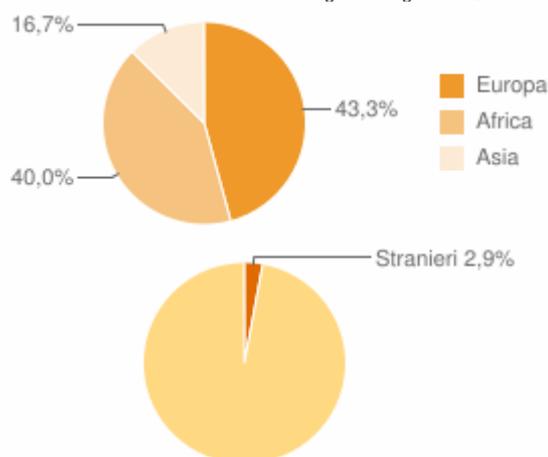
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

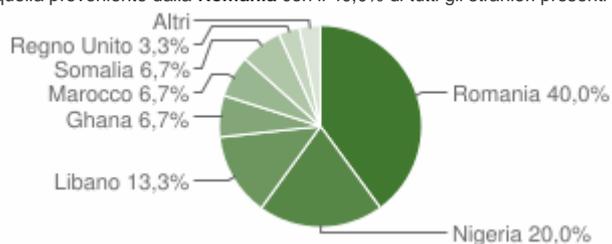
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Monteleone di Puglia al 1° gennaio 2017 sono 30 e rappresentano il 2,9% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 40,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



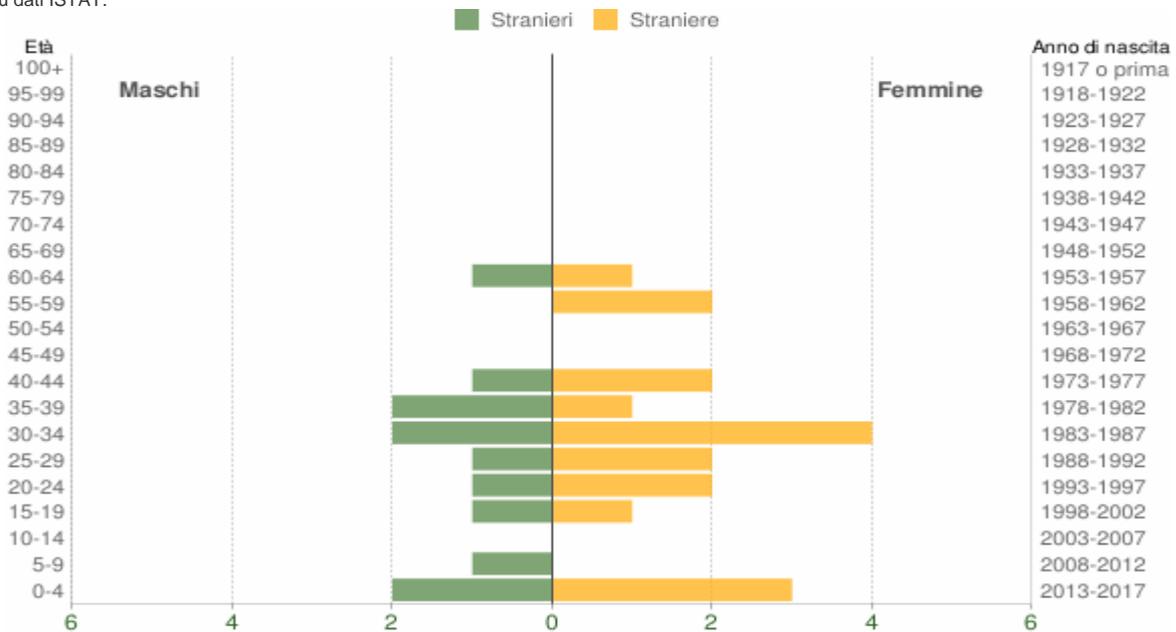
Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea		4	8	12	40,00%
Regno Unito	Unione Europea		0	1	1	3,33%
Totale Europa			4	9	13	43,33%
AFRICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Nigeria	Africa occidentale		1	5	6	20,00%
Ghana	Africa occidentale		2	0	2	6,67%
Marocco	Africa settentrionale		2	0	2	6,67%
Somalia	Africa orientale		0	2	2	6,67%
Totale Africa			5	7	12	40,00%
ASIA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Libano	Asia occidentale		3	1	4	13,33%
Thailandia	Asia orientale		0	1	1	3,33%
Totale Asia			3	2	5	16,67%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Monteleone di Puglia per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	2	3	5	16,7%
5-9	1	0	1	3,3%
10-14	0	0	0	0,0%
15-19	1	1	2	6,7%
20-24	1	2	3	10,0%
25-29	1	2	3	10,0%
30-34	2	4	6	20,0%
35-39	2	1	3	10,0%
40-44	1	2	3	10,0%
45-49	0	0	0	0,0%
50-54	0	0	0	0,0%
55-59	0	2	2	6,7%
60-64	1	1	2	6,7%
65-69	0	0	0	0,0%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%

95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	12	18	30	100%

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Monteleone di Puglia** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.

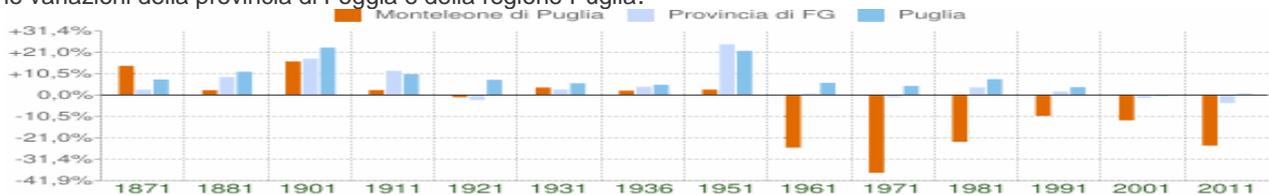


Popolazione residente ai censimenti
COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Monteleone di Puglia negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti
COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

num.	Censimento		Popolazione residenti	Var %	Note
	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	3.247	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	3.719	+14,5%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	3.818	+2,7%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	4.457	+16,7%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	4.578	+2,7%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	4.541	-0,8%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	4.721	+4,0%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	4.836	+2,4%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	4.979	+3,0%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	3.711	-25,5%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	2.308	-37,8%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	1.785	-22,7%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	1.608	-9,9%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	1.413	-12,1%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	1.067	-24,5%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Monteleone di Puglia è un comune italiano di 1.011 abitanti della provincia di Foggia in Puglia.

Altitudine: 859 m

Provincia: Provincia di Foggia



Il borgo di Monteleone di Puglia ha origini antichissime (1000 d.C.) e deve la sua nascita alla famiglia Guevara, all'epoca attratta dalla sua posizione strategica dettata dall'altitudine. Ancora oggi, è possibile perdere lo sguardo verso l'area circostante al paese, che dall'alto abbraccia la fascia terriera dell'Irpinia orientale. Immaginate cos'è affacciarsi al balcone del belvedere! Ma questa è solo una parte della straordinarietà di Monteleone di Puglia. Tra i vicoli e le viuzze del paese, si offre un esempio più unico che raro di **architetture ottocentesche** legate alla sacralità dei Monti Dauni. In primis, dal cuore del centro storico non cade inosservata la raffinata facciata in **pietra grigia** a punta di diamante della Chiesa di San Giovanni Battista, il cui interno celebra a pieni voti il barocco pugliese, e avanti così verso l'albergo diffuso di Borgo Nuovo (), un'insolita struttura ricettiva che vi permetterà di vivere un soggiorno autentico al fianco dei cittadini nell'atmosfera **bucolica** del paese. Solo permanendo più giorni, infatti, potrete andare alla scoperta della natura della valle, lì dove si incastona la Chiesetta di San Rocco (XIX sec.), ricostruita più volte dagli scampati di peste per le numerose ribellioni. Noterete che il paese si omologa perfettamente alla realtà rurale: un solo kilometro di staccionata unisce la villa comunale allo storico Bosco della Selvamala. Se poi raggiungerete il paese anche per la Sagra del caciocavallo, c'catiell e acc (), ancora meglio

Monteleone di Puglia - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	941	1.403	67,1%	7.670.700	8.152	5.467
2002	1.108	1.359	81,5%	8.001.368	7.221	5.888
2003	1.102	1.311	84,1%	8.092.481	7.343	6.173
2004	1.101	1.272	86,6%	8.670.918	7.875	6.817
2005	1.116	1.242	89,9%	8.825.968	7.909	7.106
2006	1.056	1.204	87,7%	9.137.962	8.653	7.590
2007	1.072	1.191	90,0%	9.562.528	8.920	8.029
2008	1.046	1.153	90,7%	9.684.361	9.258	8.399
2009	1.028	1.151	89,3%	9.976.411	9.705	8.668
2010	922	1.085	85,0%	9.532.255	10.339	8.785
2011	830	1.065	77,9%	9.067.574	10.925	8.514
2012	836	1.045	80,0%	9.004.315	10.771	8.617
2013	819	1.036	79,1%	9.331.201	11.393	9.007
2014	783	1.038	75,4%	9.057.742	11.568	8.726
2015	813	1.021	79,6%	9.472.795	11.652	9.278

Reddito Medio 2001-2015



COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Orsara di Puglia** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



a tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	3.310	-	-	-	-
2002	31 dicembre	3.284	-26	-0,79%	-	-
2003	31 dicembre	3.229	-55	-1,67%	1.311	2,46
2004	31 dicembre	3.190	-39	-1,21%	1.305	2,44
2005	31 dicembre	3.131	-59	-1,85%	1.369	2,28
2006	31 dicembre	3.101	-30	-0,96%	1.372	2,26
2007	31 dicembre	3.073	-28	-0,90%	1.371	2,24
2008	31 dicembre	3.016	-57	-1,85%	1.365	2,21
2009	31 dicembre	3.010	-6	-0,20%	1.369	2,20
2010	31 dicembre	2.990	-20	-0,66%	1.356	2,20
2011 (*)	8 ottobre	2.948	-42	-1,40%	1.335	2,21
2011 (*)	9 ottobre	2.914	-34	-1,15%	-	-
2011 (*)	31 dicembre	2.899	-91	-3,04%	1.338	2,16
2012	31 dicembre	2.838	-61	-2,10%	1.310	2,16
2013	31 dicembre	2.826	-12	-0,42%	1.291	2,19
2014	31 dicembre	2.795	-31	-1,10%	1.289	2,17
2015	31 dicembre	2.767	-28	-1,00%	1.276	2,17
2016	31 dicembre	2.738	-29	-1,05%	1.262	2,17
2017	31 dicembre	2.704	-34	-1,24%	1.253	2,16

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(*) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

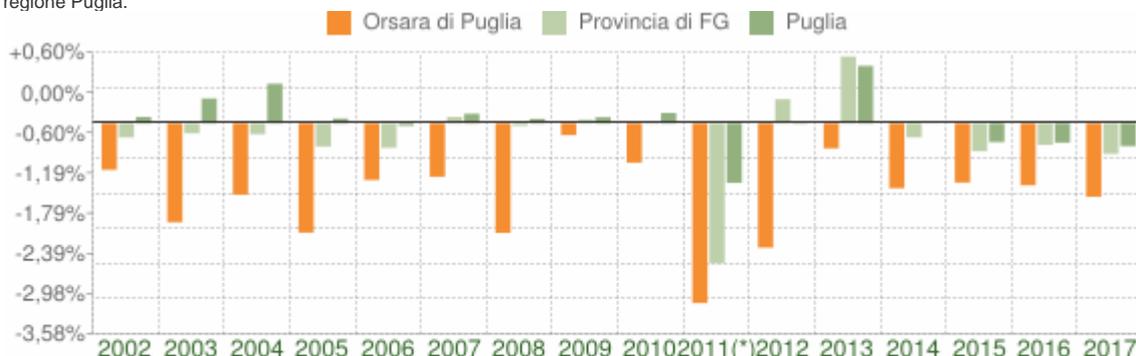
La **popolazione residente a Orsara di Puglia al Censimento 2011**, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **2.914** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **2.948**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **34** unità (-1,15%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Orsara di Puglia espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione

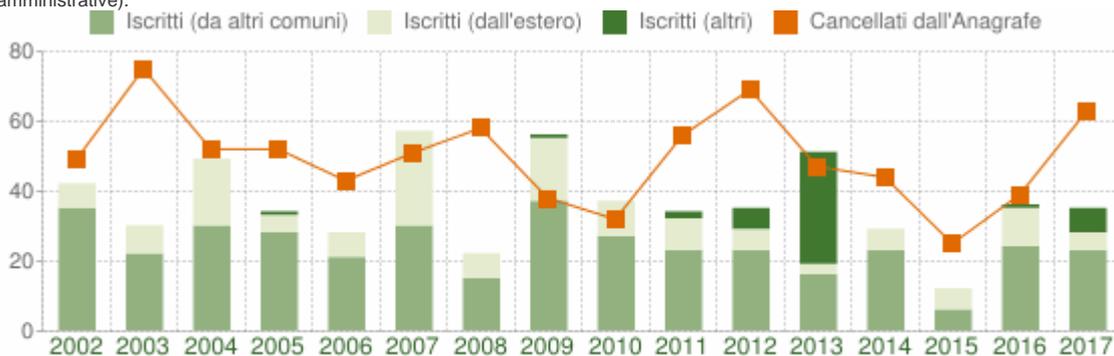
COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Orsara di Puglia negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

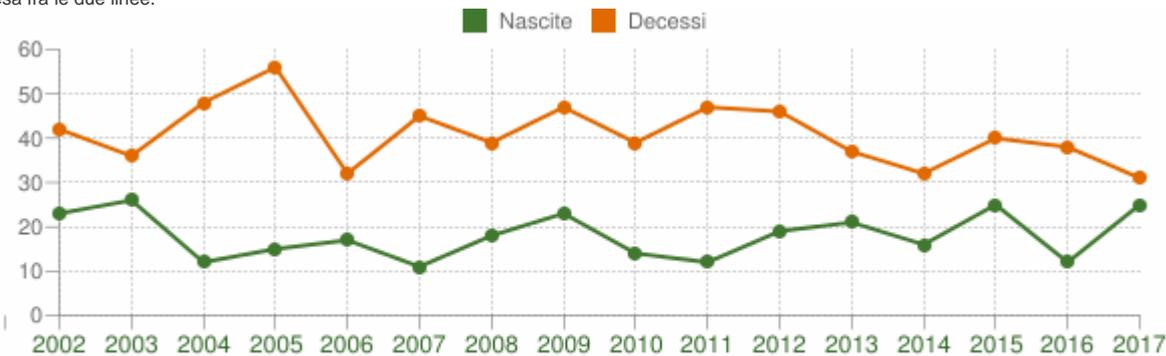
La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	35	7	0	43	3	3	+4	-7
2003	22	8	0	46	28	1	-20	-45
2004	30	19	0	34	12	6	+7	-3
2005	28	5	1	40	11	1	-6	-18
2006	21	7	0	32	8	3	-1	-15
2007	30	27	0	32	11	8	+16	+6
2008	15	7	0	56	2	0	+5	-36
2009	37	18	1	37	1	0	+17	+18
2010	27	10	0	30	2	0	+8	+5
2011 (1)	16	8	0	39	2	2	+6	-19
2011 (2)	7	1	2	13	0	0	+1	-3
2011 (3)	23	9	2	52	2	2	+7	-22
2012	23	6	6	50	1	18	+5	-34
2013	16	3	32	34	8	5	-5	+4
2014	23	6	0	39	1	4	+5	-15
2015	6	6	0	17	5	3	+1	-13
2016	24	11	1	34	2	3	+9	-3
2017	23	5	7	32	7	24	-2	-28

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.
 (1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	23	-	42	-	-19
2003	1 gennaio-31 dicembre	26	+3	36	-6	-10
2004	1 gennaio-31 dicembre	12	-14	48	+12	-36
2005	1 gennaio-31 dicembre	15	+3	56	+8	-41
2006	1 gennaio-31 dicembre	17	+2	32	-24	-15
2007	1 gennaio-31 dicembre	11	-6	45	+13	-34
2008	1 gennaio-31 dicembre	18	+7	39	-6	-21
2009	1 gennaio-31 dicembre	23	+5	47	+8	-24
2010	1 gennaio-31 dicembre	14	-9	39	-8	-25
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	12	-2	35	-4	-23
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	0	-12	12	-23	-12
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	12	-2	47	+8	-35
2012	1 gennaio-31 dicembre	19	+7	46	-1	-27
2013	1 gennaio-31 dicembre	21	+2	37	-9	-16
2014	1 gennaio-31 dicembre	16	-5	32	-5	-16
2015	1 gennaio-31 dicembre	25	+9	40	+8	-15
2016	1 gennaio-31 dicembre	12	-13	38	-2	-26
2017	1 gennaio-31 dicembre	25	+13	31	-7	-6

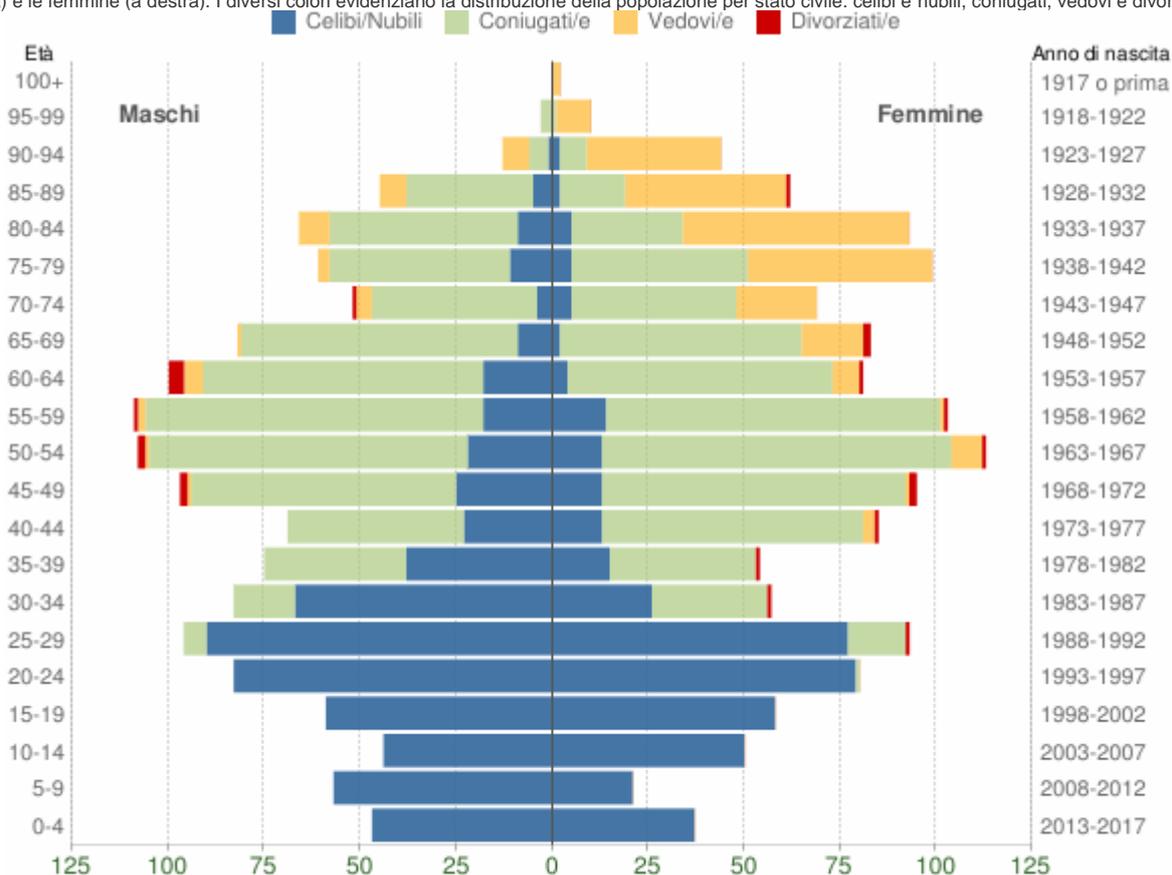
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Orsara di Puglia per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

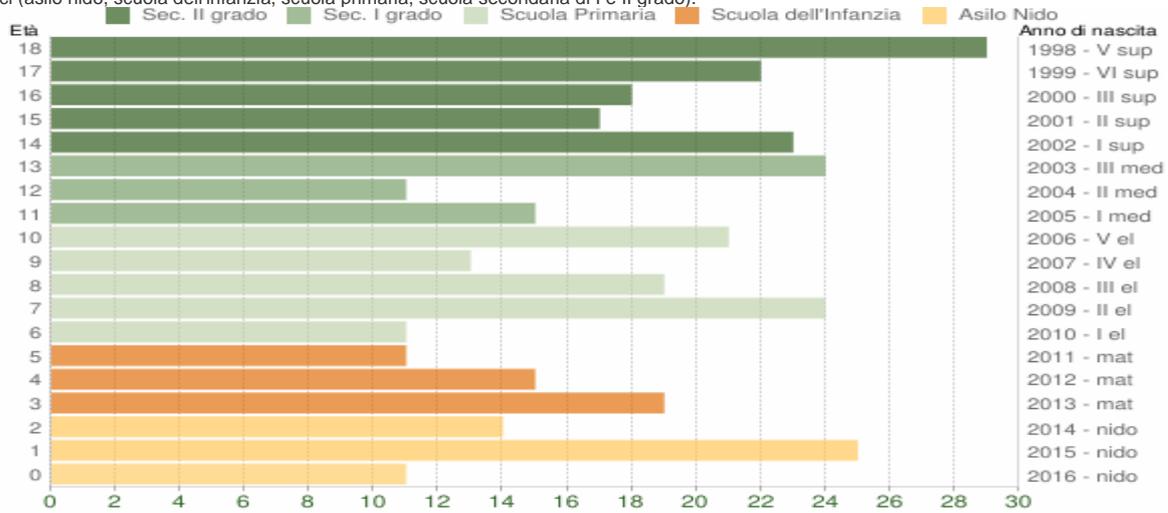
In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2017 - Orsara di Puglia

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	84	0	0	0	47 56,0%	37 44,0%	84	3,1%
5-9	78	0	0	0	57 73,1%	21 26,9%	78	2,8%
10-14	94	0	0	0	44 46,8%	50 53,2%	94	3,4%
15-19	117	0	0	0	59 50,4%	58 49,6%	117	4,3%
20-24	162	1	0	0	83 50,9%	80 49,1%	163	6,0%
25-29	167	21	0	1	96 50,8%	93 49,2%	189	6,9%
30-34	93	46	0	1	83 59,3%	57 40,7%	140	5,1%
35-39	53	75	0	1	75 58,1%	54 41,9%	129	4,7%
40-44	36	114	3	1	69 44,8%	85 55,2%	154	5,6%
45-49	38	148	2	4	97 50,5%	95 49,5%	192	7,0%
50-54	35	174	9	3	108 48,9%	113 51,1%	221	8,1%
55-59	32	175	3	2	109 51,4%	103 48,6%	212	7,7%
60-64	22	142	12	5	100 55,2%	81 44,8%	181	6,6%
65-69	11	135	17	2	82 49,7%	83 50,3%	165	6,0%
70-74	9	86	25	1	52 43,0%	69 57,0%	121	4,4%
75-79	16	93	51	0	61 38,1%	99 61,9%	160	5,8%
80-84	14	78	67	0	66 41,5%	93 58,5%	159	5,8%
85-89	7	50	49	1	45 42,1%	62 57,9%	107	3,9%
90-94	3	12	42	0	13 22,8%	44 77,2%	57	2,1%
95-99	0	4	9	0	3 23,1%	10 76,9%	13	0,5%
100+	0	0	2	0	0 0,0%	2 100,0%	2	0,1%
Totale	1.071	1.354	291	22	1.349 49,3%	1.389 50,7%	2.738	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Orsara di Puglia** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le **scuole di Orsara di Puglia**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	8	3	11
1	14	11	25
2	7	7	14
3	11	8	19
4	7	8	15
5	7	4	11
6	10	1	11
7	19	5	24
8	11	8	19
9	10	3	13
10	11	10	21
11	9	6	15
12	3	8	11
13	10	14	24
14	11	12	23
15	7	10	17
16	9	9	18
17	14	8	22
18	13	16	29

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Orsara di Puglia** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

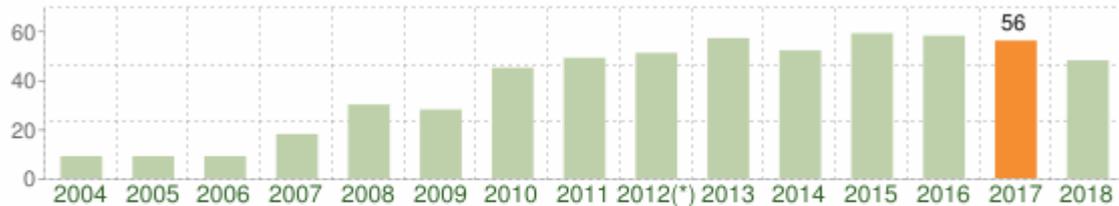
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	467	1.946	897	3.310	44,4
2003	442	1.965	877	3.284	44,4
2004	455	1.904	870	3.229	44,4
2005	419	1.868	903	3.190	45,1
2006	403	1.853	875	3.131	45,3
2007	373	1.839	889	3.101	45,9
2008	350	1.863	860	3.073	46,0
2009	323	1.837	856	3.016	46,5
2010	325	1.845	840	3.010	46,6
2011	318	1.845	827	2.990	46,9
2012	295	1.806	798	2.899	47,1
2013	276	1.771	791	2.838	47,5
2014	265	1.775	786	2.826	47,7
2015	257	1.757	781	2.795	48,2
2016	261	1.718	788	2.767	48,4
2017	256	1.698	784	2.738	48,7

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Orsara di Puglia.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	192,1	70,1	118,0	90,4	25,8	7,0	12,7
2003	198,4	67,1	106,1	89,7	25,3	8,0	11,1
2004	191,2	69,6	105,3	90,4	24,7	3,7	15,0
2005	215,5	70,8	73,8	96,0	28,3	4,7	17,7
2006	217,1	69,0	74,3	99,7	27,0	5,5	10,3
2007	238,3	68,6	66,3	101,6	30,4	3,6	14,6
2008	245,7	64,9	74,0	105,2	29,0	5,9	12,8
2009	265,0	64,2	73,2	107,6	30,7	7,6	15,6
2010	258,5	63,1	82,4	110,1	28,3	4,7	13,0
2011	260,1	62,1	94,4	116,3	28,2	4,1	16,0
2012	270,5	60,5	104,3	118,9	27,1	6,6	16,0
2013	286,6	60,2	111,4	120,0	25,8	7,4	13,1
2014	296,6	59,2	125,4	120,2	24,7	5,7	11,4
2015	303,9	59,1	139,3	124,1	25,3	9,0	14,4
2016	301,9	61,1	136,0	127,9	25,7	4,4	13,8
2017	306,3	61,2	154,7	130,1	22,4	-	-

Popolazione straniera residente a **Orsara di Puglia** al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



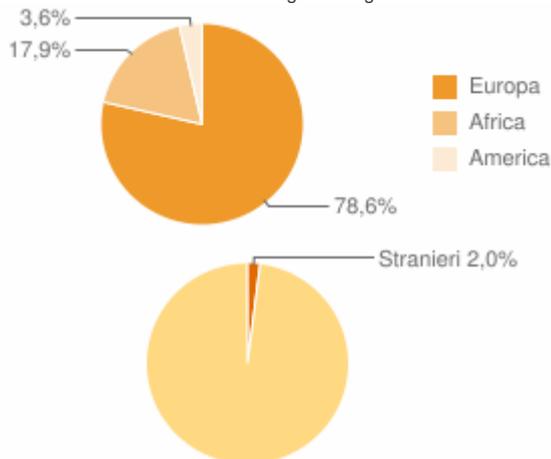
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

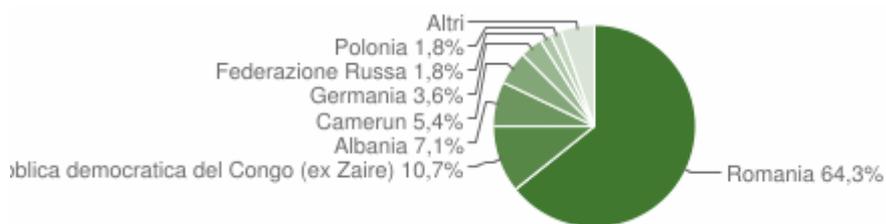
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Orsara di Puglia al 1° gennaio 2017 sono **56** e rappresentano il 2,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 64,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



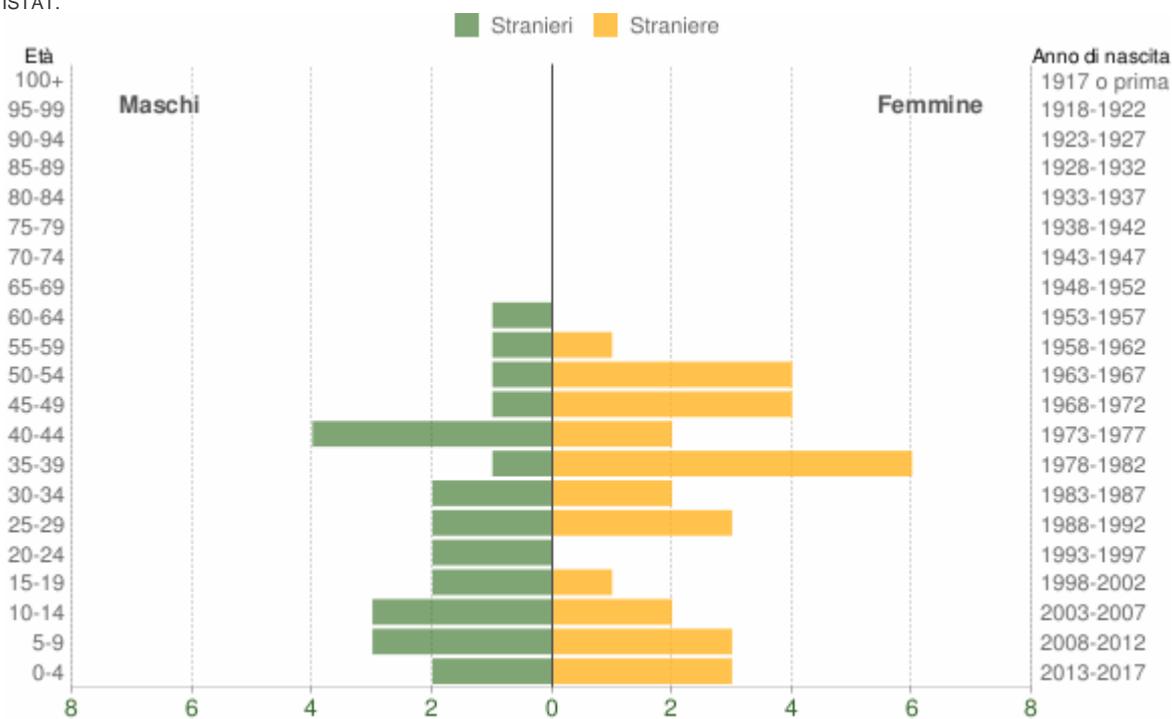
Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea		17	19	36	64,29%
Albania	Europa centro orientale		2	2	4	7,14%
Germania	Unione Europea		0	2	2	3,57%
Federazione Russa	Europa centro orientale		0	1	1	1,79%
Polonia	Unione Europea		1	0	1	1,79%
Totale Europa			20	24	44	78,57%
AFRICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)	Africa centro meridionale		3	3	6	10,71%
Camerun	Africa centro meridionale		1	2	3	5,36%
Marocco	Africa settentrionale		1	0	1	1,79%
Totale Africa			5	5	10	17,86%
AMERICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Canada	America settentrionale		0	1	1	1,79%
Stati Uniti d'America	America settentrionale		0	1	1	1,79%
Totale America			0	2	2	3,57%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Orsara di Puglia per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	2	3	5	8,9%
5-9	3	3	6	10,7%
10-14	3	2	5	8,9%
15-19	2	1	3	5,4%

20-24	2	0	2	3,6%
25-29	2	3	5	8,9%
30-34	2	2	4	7,1%
35-39	1	6	7	12,5%
40-44	4	2	6	10,7%
45-49	1	4	5	8,9%
50-54	1	4	5	8,9%
55-59	1	1	2	3,6%
60-64	1	0	1	1,8%
65-69	0	0	0	0,0%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	25	31	56	100%

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Orsara di Puglia** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Orsara di Puglia negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	4.673	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	5.120	+9,6%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	5.371	+4,9%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	6.363	+18,5%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	6.413	+0,8%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	7.182	+12,0%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	6.421	-10,6%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	6.910	+7,6%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	7.495	+8,5%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.

10°	1961	15 ottobre	5.804	-22,6%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	4.211	-27,4%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	4.003	-4,9%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	3.530	-11,8%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	3.313	-6,1%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	2.914	-12,0%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Geografia fisica

Il centro urbano si distende su un declivio del **Subappennino Dauno**, a 635 metri s.l.m.. Il territorio comunale è delimitato ad est dal **fiume Cervaro**, che segna il confine con **Bovino**, a nord dal torrente Sannoro, che la divide da **Troia**, ad ovest dai monti che vanno verso **Celle di San Vito**, a sud dai monti che vanno verso **Panni** e **Montaguto**.

Origini del nome

Il toponimo potrebbe derivare dalla presenza di orsi oppure dalla dimora, in età longobardo-bizantina di un personaggio di nome Ursus.

Storia

Le origini di Orsara risalgono certamente all'antichità, come si desume da alcuni ritrovamenti archeologici che attestano i contatti con gli **Osci** e gli **Irpini**. In età romana fu interessata dalle operazioni belliche della **seconda guerra punica** mentre lungo il corso del torrente Sannoro vi passava la **via Traiana**, variante alla più antica **via Appia**.

Nell'**VIII secolo** vi si stabilì una comunità di **monaci basiliani**, dedicata al culto per l'**arcangelo Michele** che veniva venerato nella grotta che oggi prende il suo nome. Nel **medioevo** l'abitato di *Castrum Ursariae* era dotato di mura, che la proteggevano dalle incursioni straniere^[2]. Presso il torrente Sannoro vi era, in **epoca normanna**, la corte di Ripalonga^[3], feudo della **grancontea di Ariano** a presidio della **via Francigena**^[4]. Nel **XIII secolo**, dal 1228 al 1294, vi si insediarono i cavalieri dell'**ordine di Calatrava**, provenienti dalla **Spagna**^[2].

In epoca post-unitaria il comune (denominato all'epoca Orsara Dauno-Irpina) fu capoluogo di mandamento (con giurisdizione su altri tre comuni) nell'ambito del **circondario di Ariano di Puglia**

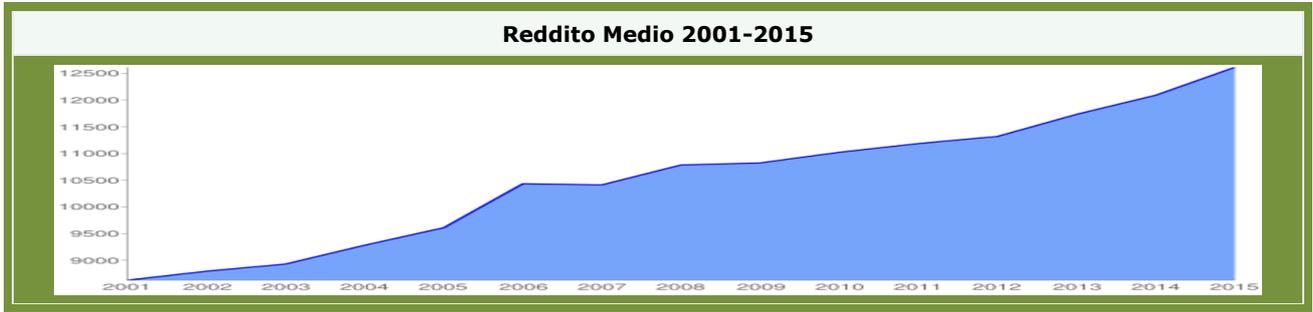
Monumenti e luoghi d'interesse

- Chiesa parrocchiale di San Nicola, risalente al **XVI secolo**.
- Chiesa di Santa Maria della Neve, edificata nel **XVII secolo** su un edificio più antico.
- Abbazia di Sant'Angelo o dell'Annunziata, edificata fra **VIII e XI secolo** in stile bizantino e originariamente monastero dei santi Nicandro e Marciano.
- Convento di San Domenico, dell'**XI secolo**
- Grotta di San Michele Arcangelo, meta di pellegrinaggio dell'**VIII secolo**
- Fontana dell'Angelo
- Fontana Nuova, (**XVI secolo**)
- Palazzo Baronale, del **XIII secolo**, con un torrione dalle monofore centinate. Ospitò i cavalieri di Calatrava e successivamente la famiglia Guevara, signori di Orsara.
- Torre Guevara, costruita nella seconda metà del **XVII secolo** dal duca Guevara di **Bovino**, nel primo **Settecento** fu residenza di caccia di **Carlo III di Borbone**.

Orsara di Puglia - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	2.286	3.310	69,1%	19.725.024	8.629	5.959
2002	2.289	3.284	69,7%	20.136.697	8.797	6.132
2003	2.346	3.229	72,7%	20.954.688	8.932	6.490
2004	2.278	3.190	71,4%	21.148.461	9.284	6.630
2005	2.343	3.131	74,8%	22.519.770	9.612	7.193
2006	2.245	3.101	72,4%	23.426.529	10.435	7.555
2007	2.380	3.073	77,4%	24.782.111	10.413	8.064
2008	2.280	3.016	75,6%	24.588.919	10.785	8.153
2009	2.253	3.010	74,9%	24.387.349	10.824	8.102
2010	2.230	2.990	74,6%	24.579.218	11.022	8.220
2011	2.178	2.899	75,1%	24.363.224	11.186	8.404

2012	2.130	2.838	75,1%	24.112.619	11.320	8.496
2013	2.056	2.826	72,8%	24.122.963	11.733	8.536
2014	2.072	2.795	74,1%	25.050.926	12.090	8.963
2015	2.024	2.767	73,1%	25.528.340	12.613	9.226



COMUNE DI PANNI

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Panni** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	964	-	-	-	-
2002	31 dicembre	949	-15	-1,56%	-	-
2003	31 dicembre	940	-9	-0,95%	400	2,35
2004	31 dicembre	921	-19	-2,02%	422	2,18
2005	31 dicembre	901	-20	-2,17%	410	2,20
2006	31 dicembre	899	-2	-0,22%	400	2,25
2007	31 dicembre	890	-9	-1,00%	394	2,26
2008	31 dicembre	876	-14	-1,57%	382	2,29
2009	31 dicembre	884	+8	+0,91%	394	2,24
2010	31 dicembre	865	-19	-2,15%	407	2,12
2011 (*)	8 ottobre	855	-10	-1,16%	407	2,09
2011 (²)	9 ottobre	858	+3	+0,35%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	851	-14	-1,62%	395	2,12
2012	31 dicembre	838	-13	-1,53%	378	2,21
2013	31 dicembre	829	-9	-1,07%	381	2,14
2014	31 dicembre	820	-9	-1,09%	376	2,14
2015	31 dicembre	804	-16	-1,95%	367	2,14
2016	31 dicembre	789	-15	-1,87%	367	2,10
2017	31 dicembre	774	-15	-1,90%	368	2,06

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
 (²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
 (³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

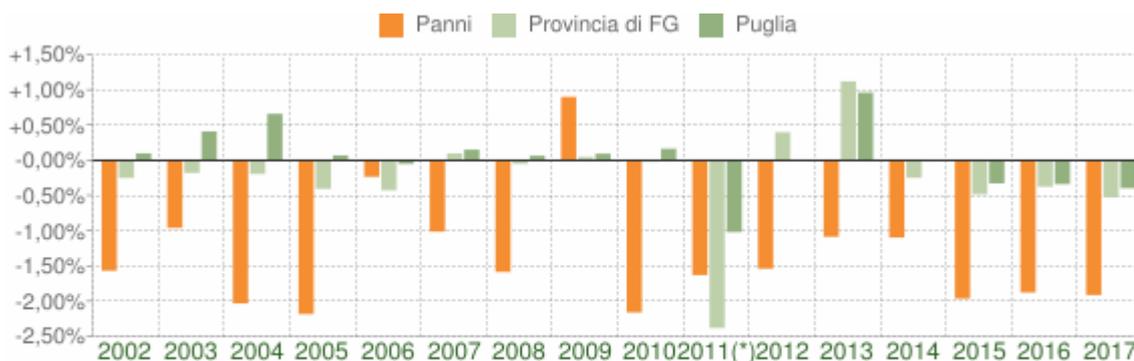
La **popolazione residente a Panni al Censimento 2011**, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **858** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **855**. Si è, dunque, verificata una differenza positiva tra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **3** unità (+0,35%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Panni espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione

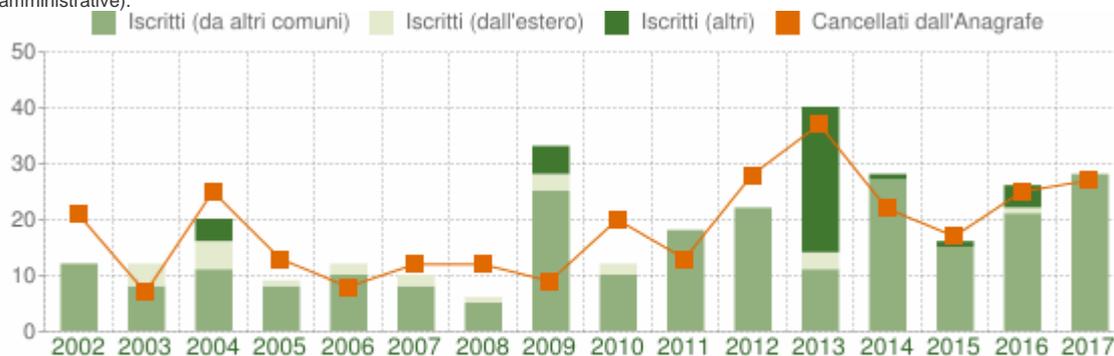
COMUNE DI PANNI (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Panni negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI PANNI (FG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	12	0	0	21	0	0	0	-9
2003	8	4	0	7	0	0	+4	+5
2004	11	5	4	24	0	1	+5	-5
2005	8	1	0	13	0	0	+1	-4
2006	10	2	0	8	0	0	+2	+4
2007	8	2	0	12	0	0	+2	-2
2008	5	1	0	10	0	2	+1	-6
2009	25	3	5	8	1	0	+2	+24
2010	10	2	0	17	1	2	+1	-8
2011 (*)	9	0	0	5	0	0	0	+4
2011 (2)	9	0	0	4	0	4	0	+1
2011 (3)	18	0	0	9	0	4	0	+5
2012	22	0	0	19	1	8	-1	-6
2013	11	3	26	12	1	24	+2	+3
2014	27	0	1	21	0	1	0	+6
2015	15	0	1	16	1	0	-1	-1
2016	21	1	4	24	0	1	+1	+1
2017	28	0	0	24	0	3	0	+1

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

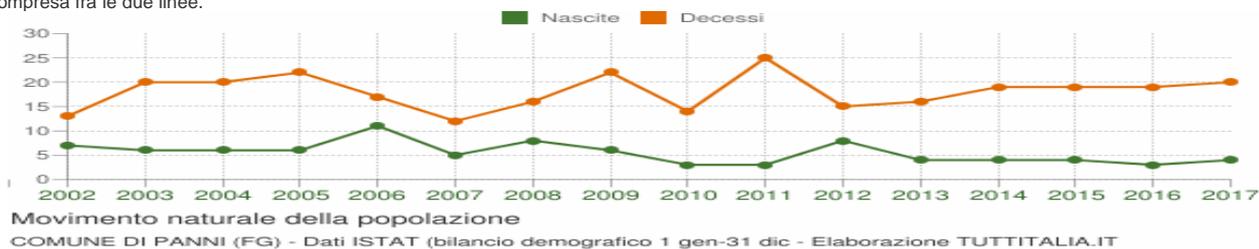
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	7	-	13	-	-6
2003	1 gennaio-31 dicembre	6	-1	20	+7	-14
2004	1 gennaio-31 dicembre	6	0	20	0	-14
2005	1 gennaio-31 dicembre	6	0	22	+2	-16
2006	1 gennaio-31 dicembre	11	+5	17	-5	-6
2007	1 gennaio-31 dicembre	5	-6	12	-5	-7
2008	1 gennaio-31 dicembre	8	+3	16	+4	-8
2009	1 gennaio-31 dicembre	6	-2	22	+6	-16
2010	1 gennaio-31 dicembre	3	-3	14	-8	-11
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	3	0	17	+3	-14
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	0	-3	8	-9	-8
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	3	0	25	+11	-22
2012	1 gennaio-31 dicembre	8	+5	15	-10	-7
2013	1 gennaio-31 dicembre	4	-4	16	+1	-12
2014	1 gennaio-31 dicembre	4	0	19	+3	-15
2015	1 gennaio-31 dicembre	4	0	19	0	-15
2016	1 gennaio-31 dicembre	3	-1	19	0	-16
2017	1 gennaio-31 dicembre	4	+1	20	+1	-16

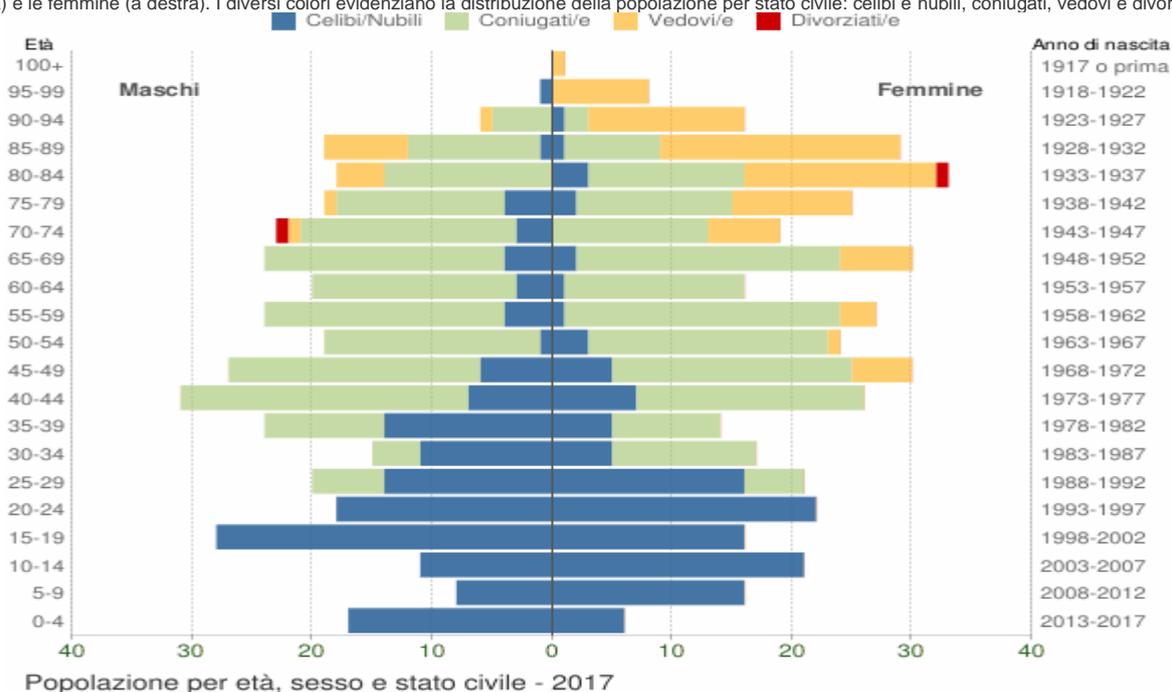
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Panni per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

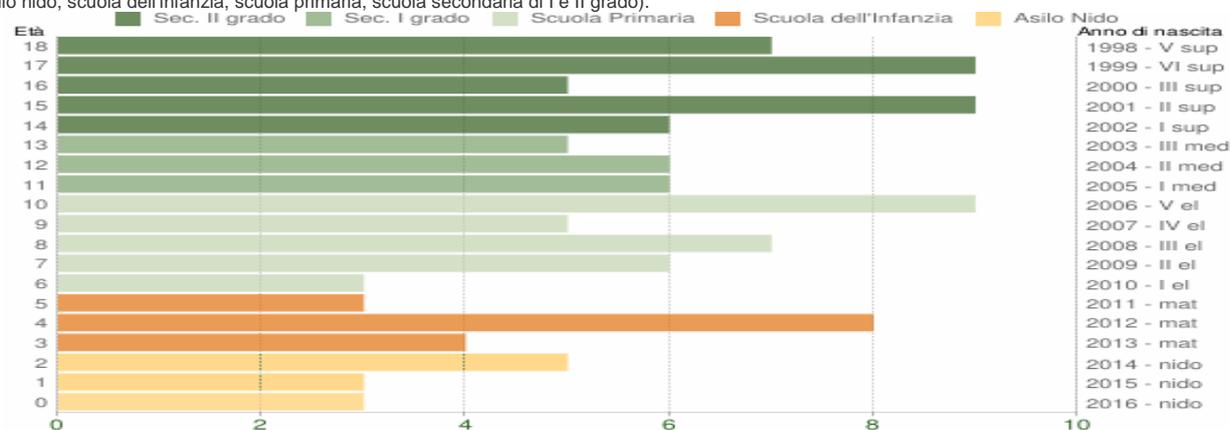
In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2017 - Panni

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	23	0	0	0	17 73,9%	6 26,1%	23	2,9%
5-9	24	0	0	0	8 33,3%	16 66,7%	24	3,0%
10-14	32	0	0	0	11 34,4%	21 65,6%	32	4,1%
15-19	44	0	0	0	28 63,6%	16 36,4%	44	5,6%
20-24	40	0	0	0	18 45,0%	22 55,0%	40	5,1%
25-29	30	11	0	0	20 48,8%	21 51,2%	41	5,2%
30-34	16	16	0	0	15 46,9%	17 53,1%	32	4,1%
35-39	19	19	0	0	24 63,2%	14 36,8%	38	4,8%
40-44	14	43	0	0	31 54,4%	26 45,6%	57	7,2%
45-49	11	41	5	0	27 47,4%	30 52,6%	57	7,2%
50-54	4	38	1	0	19 44,2%	24 55,8%	43	5,4%
55-59	5	43	3	0	24 47,1%	27 52,9%	51	6,5%
60-64	4	32	0	0	20 55,6%	16 44,4%	36	4,6%
65-69	6	42	6	0	24 44,4%	30 55,6%	54	6,8%
70-74	3	31	7	1	23 54,8%	19 45,2%	42	5,3%
75-79	6	27	11	0	19 43,2%	25 56,8%	44	5,6%
80-84	3	27	20	1	18 35,3%	33 64,7%	51	6,5%
85-89	2	19	27	0	19 39,6%	29 60,4%	48	6,1%
90-94	1	7	14	0	6 27,3%	16 72,7%	22	2,8%
95-99	1	0	8	0	1 11,1%	8 88,9%	9	1,1%
100+	0	0	1	0	0 0,0%	1 100,0%	1	0,1%
Totale	288	396	103	2	372 47,1%	417 52,9%	789	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Panni** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le **scuole di Panni**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI PANNI (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	2	1	3
1	3	0	3
2	4	1	5
3	2	2	4
4	6	2	8
5	2	1	3
6	0	3	3
7	1	5	6
8	3	4	7
9	2	3	5
10	2	7	9
11	4	2	6
12	4	2	6
13	0	5	5
14	1	5	6
15	7	2	9
16	3	2	5
17	3	6	9
18	5	2	7

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Panni** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI PANNI (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

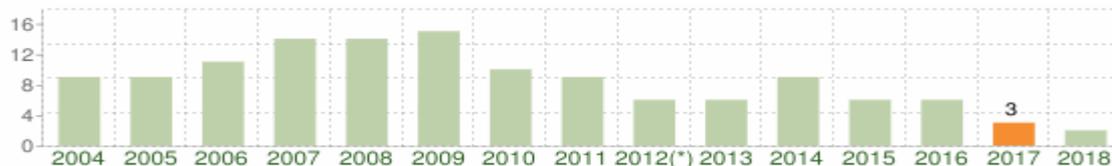
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	115	511	338	964	49,0
2003	115	503	331	949	48,9
2004	117	497	326	940	48,7
2005	111	489	321	921	48,9
2006	111	473	317	901	48,7
2007	113	476	310	899	48,4
2008	108	474	308	890	48,6
2009	109	467	300	876	48,6
2010	109	479	296	884	48,4
2011	107	469	289	865	49,0
2012	102	463	286	851	49,3
2013	96	455	287	838	49,4
2014	93	446	290	829	49,7
2015	91	444	285	820	49,7
2016	87	439	278	804	50,0
2017	79	439	271	789	50,3

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Panni.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	293,9	88,6	206,3	100,4	20,4	7,3	13,6
2003	287,8	88,7	163,2	95,0	23,6	6,4	21,2
2004	278,6	89,1	159,0	97,2	23,8	6,4	21,5
2005	289,2	88,3	139,5	99,6	23,0	6,6	24,1
2006	285,6	90,5	95,1	98,7	24,8	12,2	18,9
2007	274,3	88,9	102,4	97,5	24,6	5,6	13,4
2008	285,2	87,8	104,4	94,3	27,3	9,1	18,1
2009	275,2	87,6	119,5	95,4	25,0	6,8	25,0
2010	271,6	84,6	135,7	103,0	25,5	3,4	16,0
2011	270,1	84,4	150,0	110,3	26,0	3,5	29,1
2012	280,4	83,8	144,7	116,4	24,2	9,5	17,8
2013	299,0	84,2	107,7	114,6	24,4	4,8	19,2
2014	311,8	85,9	97,4	114,4	25,2	4,9	23,0
2015	313,2	84,7	97,6	114,5	27,0	4,9	23,4
2016	319,5	83,1	92,5	118,4	27,0	3,8	23,9
2017	343,0	79,7	81,8	125,1	30,1	-	-

Popolazione straniera residente a Panni al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



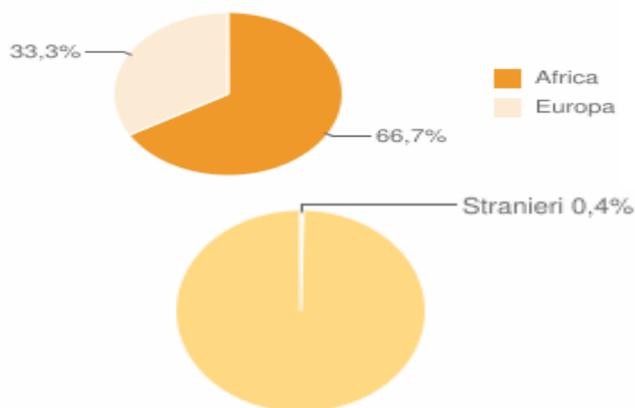
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI PANNI (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

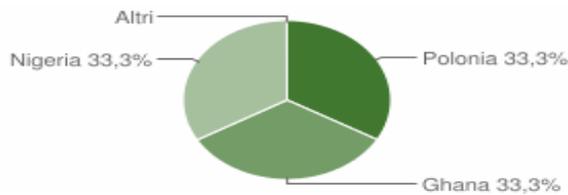
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Panni al 1° gennaio 2017 sono 3 e rappresentano lo 0,4% della popolazione residente.



I paesi di provenienza sono la **Polonia**, il **Ghana** e la **Nigeria**



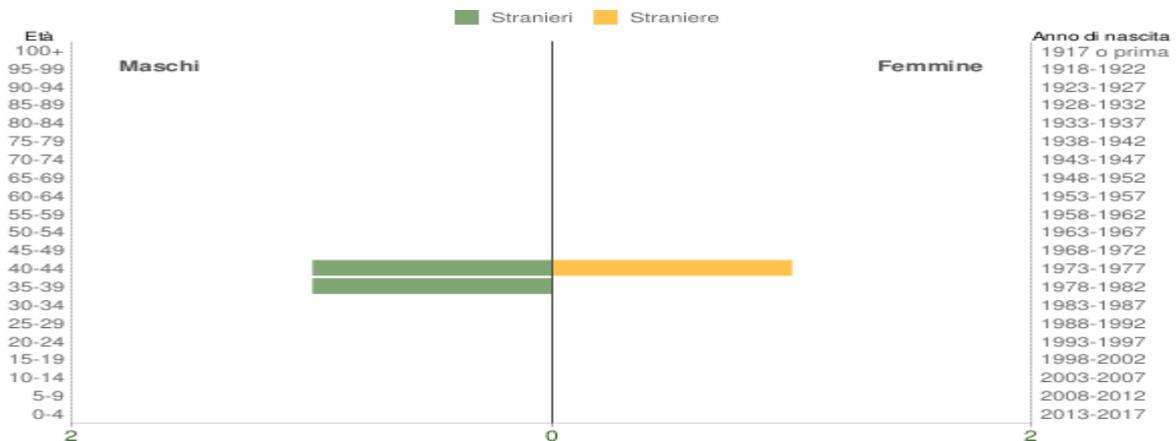
Paesi di provenienza

La tabella seguente riporta altri dettagli sull'area geografica di provenienza.

AFRICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Ghana	Africa occidentale		1	0	1	33,33%
Nigeria	Africa occidentale		1	0	1	33,33%
Totale Africa			2	0	2	66,67%
EUROPA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Polonia	Unione Europea		0	1	1	33,33%
Totale Europa			0	1	1	33,33%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Panni per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017
 COMUNE DI PANNI (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	0	0	0	0,0%
5-9	0	0	0	0,0%
10-14	0	0	0	0,0%
15-19	0	0	0	0,0%
20-24	0	0	0	0,0%
25-29	0	0	0	0,0%
30-34	0	0	0	0,0%
35-39	1	0	1	33,3%
40-44	1	1	2	66,7%
45-49	0	0	0	0,0%
50-54	0	0	0	0,0%
55-59	0	0	0	0,0%
60-64	0	0	0	0,0%
65-69	0	0	0	0,0%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	2	1	3	100%

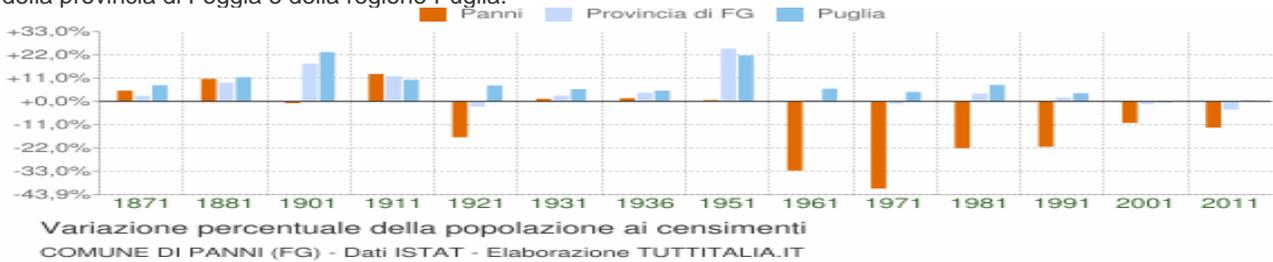
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Panni** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 e del 1941 per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Panni negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residente	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	3.843	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	4.048	+5,3%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	4.488	+10,9%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	4.461	-0,6%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	5.051	+13,2%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	4.209	-16,7%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	4.271	+1,5%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	4.347	+1,8%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	4.386	+0,9%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	2.967	-32,4%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	1.755	-40,8%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	1.373	-21,8%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	1.083	-21,1%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	976	-9,9%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	858	-12,1%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Cenni storici

PANNI (801 mt s.l.m.) sorge sulla cima del monte Sario. Il primo insediamento sul "toppolo" (punto più alto) si verificò in epoca di imperante paganesimo, prima della diffusione della religione cristiana. Successivamente si espansero verso sud-ovest sul piccolo pianoro. I primi abitanti di Panni erano dediti alla pastorizia e avevano particolare culto per il dio Pan. Strabone, vissuto dal 63 a.C. al 19 d.C., narrando delle città sannite distrutte nella guerra sociale (91-88 a.C.), cita anche Panna, villaggio irpino-sannitico. È citata anche da Plinio il Vecchio (24-79 d.C.), descrivendola "terra consacrata al dio Pan", abitata da pastori e agricoltori. Convertiti alla religione cristiana, i Pannesi costituirono una piccola comunità appartenente alla sede episcopale della Diocesi di Bovino, tra la fine del VI e l'inizio del VII secolo. Nel 774 d.C., quando nel periodo longobardo la Diocesi di Bovino era suffraganea di quella di Benevento, Panni, con altri territori, fu dal principe longobardo donata a S. Sofia di Benevento. Nel periodo normanno risulta feudo dei Conti di Loretello. Verso il mille, da villaggio di pastori, data la sua posizione strategica, divenne, durante il dominio bizantino, un luogo fortificato o castrum, come risulta dalle Bibbie di Bovino (Codici Vaticani nn. 10510 e 10511) del XI secolo: tra le terre della Diocesi di Bovino vi è anche il "Castrum Pandi". Come luogo fortificato ebbe certamente le mura di cinta, in seguito andate distrutte o per mano dei conquistatori o per l'incremento edilizio o per fatiscenza. Il castello o fortilizio di Panni risalirebbe, secondo alcuni, al tempo dei Normanni; per altri, invece, risalirebbe all'epoca del Vicerè spagnolo Don Pietro di Toledo (1532-1553), che, per difendere le popolazioni dalle incursioni dei Turchi, fece edificare castelli e torri di avvistamento. Del castello o fortilizio di Panni,

dopo il terremoto del 1731, restarono in piedi le due facciate di nord e di ovest: così afferma la tradizione. Oggi resta solo una facciata: l'altra fu abbattuta per ricavare pietre per la costruzione della nuova Chiesa matrice (1830 - 1842). Dopo i Conti di Loretello, altri Signori governarono Panni fino al 1653, quando i Duchi Guevara vennero in possesso di Bovino e dei centri e territori vicini, compreso Panni. Sebbene nel 1806 Giuseppe Bonaparte avesse alità, la Signoria dei decretata la fine della feudGuevara continuò fino al 1860, quando, realizzata l'Unità d'Italia, i Comuni acquistarono la propria autonomia amministrativa. Fu allora che i contadini poterono acquistare o prendere in fitto le terre demaniali quotizzate. Anche Panni fece l'amara esperienza del brigantaggio, anzi, di questa esperienza anarchica e malavitosa si resero protagonisti due pannesesi: Pepe De Furia e un certo Sabato. Nel secolo scorso i Pannesesi furono fervidi di iniziative sociali, culturali e religiose. Nel 1842 fu fondata la banda musicale cittadina; verso la fine del secolo, per iniziativa di Bartolomeo Liscio, veniva pubblicato il periodico "La Giovane Panni"; sorse la Società Operaia di Mutuo Soccorso, che per finalità era la continuazione del Monte Frumentario, istituzione del passato intesa ad assicurare ai contadini poveri il grano per la semina. Con l'Unità d'Italia, resa obbligatoria l'istruzione, fu istituita a Panni la Scuola Elementare. Nei periodi cruciali dopo il primo e secondo conflitto mondiale, per la mancanza di lavoro e di risorse economiche, molti Pannesesi si recarono nel Nord e all'estero a cercare migliori fortune. Così si registrò un calo demografico, già riscontrato in passato per le epidemie della peste, del colera, della spagnola e del vaiolo, che fecero numerose vittime. Dopo il 2° conflitto mondiale ci fu un certo risveglio: fu istituita la Scuola Media inferiore, migliorata la condizione sociale, potenziati i servizi pubblici. I mezzi di trasporto hanno consentito un più agevole collegamento con i vicini centri e col Capoluogo, permettendo ai giovani il proseguimento degli studi presso le Scuole superiori e, più recentemente, presso l'Università. Anche a Panni c'è stato un incremento edilizio nella zona periferica; negli anni '70 è stata realizzata una nuova strada che collega più agevolmente Panni con i comuni vicini di Monteleone di Puglia e di Accadia.

Panni - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	766	964	79,5%	5.839.107	7.623	6.057
2002	838	949	88,3%	6.044.405	7.213	6.369
2003	842	940	89,6%	6.124.289	7.274	6.515
2004	832	921	90,3%	6.059.500	7.283	6.579
2005	876	901	97,2%	6.640.960	7.581	7.371
2006	840	899	93,4%	6.754.287	8.041	7.513
2007	846	890	95,1%	7.222.660	8.537	8.115
2008	836	876	95,4%	7.233.991	8.653	8.258
2009	821	884	92,9%	7.727.079	9.412	8.741
2010	793	865	91,7%	7.539.119	9.507	8.716
2011	742	851	87,2%	7.752.504	10.448	9.110
2012	737	838	87,9%	7.090.429	9.621	8.461
2013	714	829	86,1%	7.325.009	10.259	8.836
2014	695	820	84,8%	7.252.655	10.435	8.845
2015	695	804	86,4%	7.537.570	10.845	9.375

Reddito Medio 2001-2015



COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Rocchetta Sant'Antonio dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente
COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT
 (*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2.035	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.035	0	0,00%	-	-
2003	31 dicembre	2.026	-9	-0,44%	756	2,68
2004	31 dicembre	2.027	+1	+0,05%	818	2,47
2005	31 dicembre	2.032	+5	+0,25%	805	2,52
2006	31 dicembre	2.020	-12	-0,59%	805	2,50
2007	31 dicembre	1.993	-27	-1,34%	808	2,46
2008	31 dicembre	1.980	-13	-0,65%	806	2,45
2009	31 dicembre	1.987	+7	+0,35%	817	2,43
2010	31 dicembre	1.982	-5	-0,25%	825	2,40
2011 (*)	8 ottobre	1.965	-17	-0,86%	814	2,41
2011 (*)	9 ottobre	1.954	-11	-0,56%	-	-
2011 (*)	31 dicembre	1.950	-32	-1,61%	811	2,40
2012	31 dicembre	1.903	-47	-2,41%	806	2,36
2013	31 dicembre	1.893	-10	-0,53%	800	2,37
2014	31 dicembre	1.881	-12	-0,63%	800	2,35
2015	31 dicembre	1.875	-6	-0,32%	801	2,34
2016	31 dicembre	1.843	-32	-1,71%	805	2,29
2017	31 dicembre	1.820	-23	-1,25%	795	2,29

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(*) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

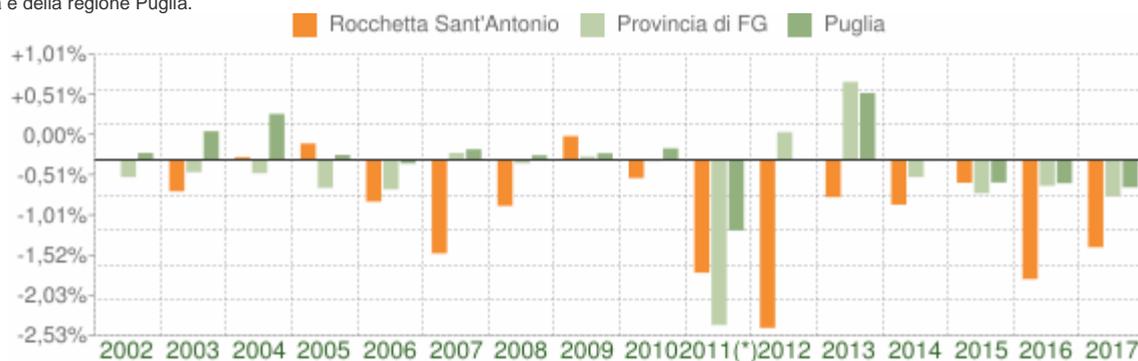
La **popolazione residente a Rocchetta Sant'Antonio al Censimento 2011**, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **1.954** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **1.965**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **11** unità (-0,56%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Rocchetta Sant'Antonio espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione

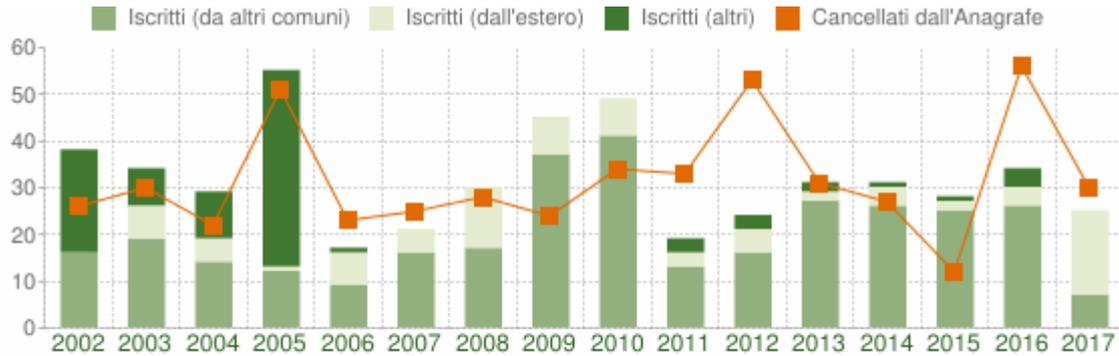
COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Rocchetta Sant'Antonio negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	16	0	22	26	0	0	0	+12
2003	19	7	8	29	0	1	+7	+4
2004	14	5	10	22	0	0	+5	+7
2005	12	1	42	41	1	9	0	+4
2006	9	7	1	23	0	0	+7	-6
2007	16	5	0	25	0	0	+5	-4
2008	17	13	0	28	0	0	+13	+2
2009	37	8	0	24	0	0	+8	+21
2010	41	8	0	33	1	0	+7	+15
2011 ⁽¹⁾	10	3	0	22	1	0	+2	-10
2011 ⁽²⁾	3	0	3	8	0	2	0	-4
2011 ⁽³⁾	13	3	3	30	1	2	+2	-14
2012	16	5	3	52	0	1	+5	-29
2013	27	2	2	29	1	1	+1	0
2014	26	4	1	26	1	0	+3	+4
2015	25	2	1	12	0	0	+2	+16
2016	26	4	4	55	1	0	+3	-22
2017	7	18	0	28	1	1	+17	-5

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

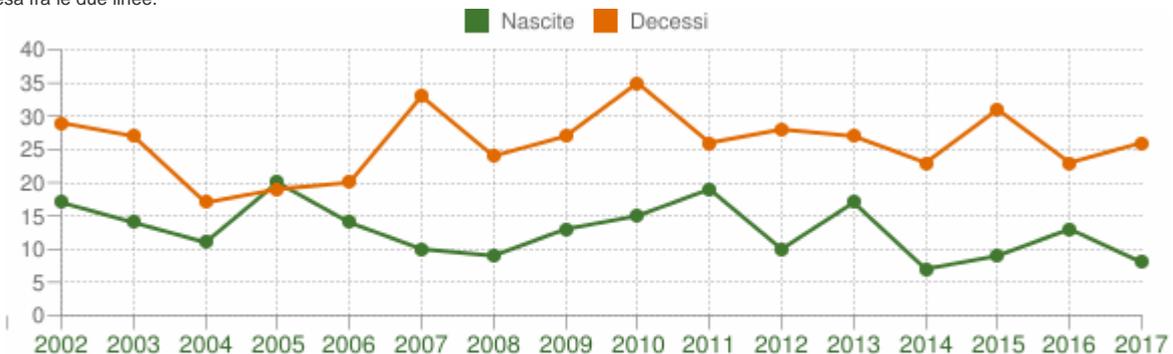
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	17	-	29	-	-12
2003	1 gennaio-31 dicembre	14	-3	27	-2	-13
2004	1 gennaio-31 dicembre	11	-3	17	-10	-6
2005	1 gennaio-31 dicembre	20	+9	19	+2	+1
2006	1 gennaio-31 dicembre	14	-6	20	+1	-6
2007	1 gennaio-31 dicembre	10	-4	33	+13	-23
2008	1 gennaio-31 dicembre	9	-1	24	-9	-15
2009	1 gennaio-31 dicembre	13	+4	27	+3	-14
2010	1 gennaio-31 dicembre	15	+2	35	+8	-20
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	14	-1	21	-14	-7
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	5	-9	5	-16	0
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	19	+4	26	-9	-7
2012	1 gennaio-31 dicembre	10	-9	28	+2	-18
2013	1 gennaio-31 dicembre	17	+7	27	-1	-10
2014	1 gennaio-31 dicembre	7	-10	23	-4	-16
2015	1 gennaio-31 dicembre	9	+2	31	+8	-22
2016	1 gennaio-31 dicembre	13	+4	23	-8	-10
2017	1 gennaio-31 dicembre	8	-5	26	+3	-18

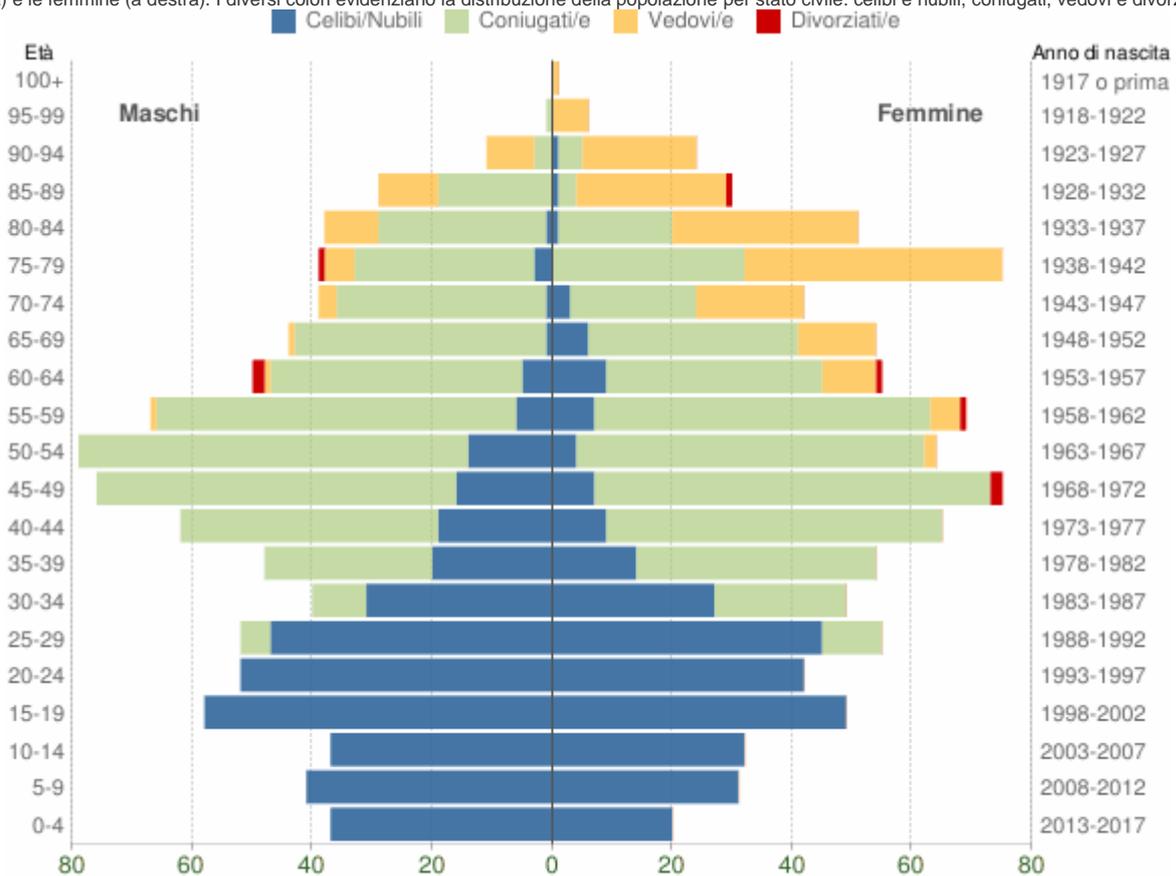
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Rocchetta Sant'Antonio per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

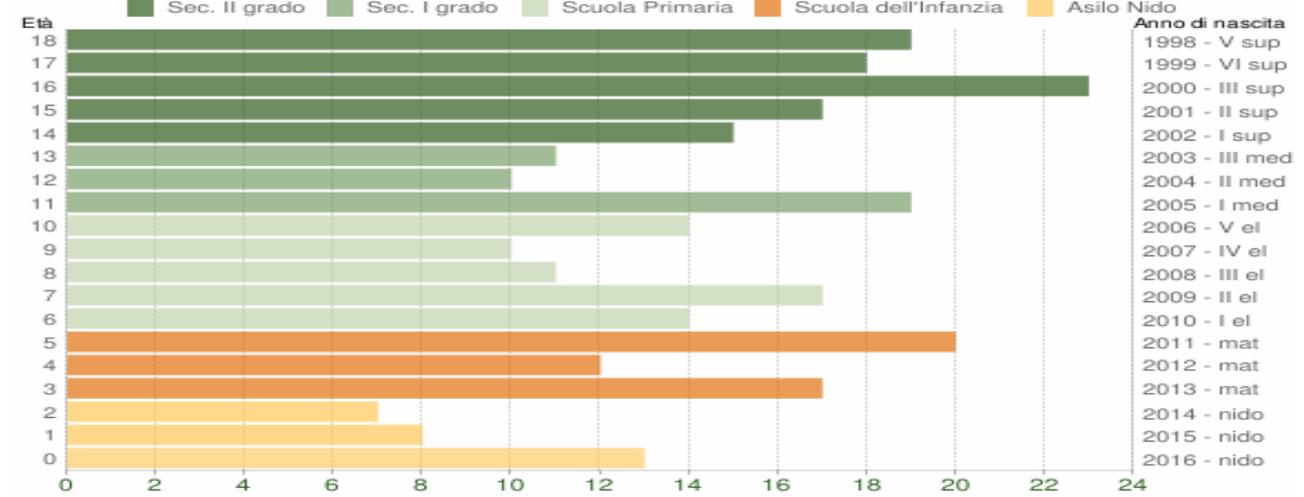
In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2017 - Rocchetta Sant'Antonio

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	57	0	0	0	37 64,9%	20 35,1%	57	3,1%
5-9	72	0	0	0	41 56,9%	31 43,1%	72	3,9%
10-14	69	0	0	0	37 53,6%	32 46,4%	69	3,7%
15-19	107	0	0	0	58 54,2%	49 45,8%	107	5,8%
20-24	94	0	0	0	52 55,3%	42 44,7%	94	5,1%
25-29	92	15	0	0	52 48,6%	55 51,4%	107	5,8%
30-34	58	31	0	0	40 44,9%	49 55,1%	89	4,8%
35-39	34	68	0	0	48 47,1%	54 52,9%	102	5,5%
40-44	28	99	0	0	62 48,8%	65 51,2%	127	6,9%
45-49	23	126	0	2	76 50,3%	75 49,7%	151	8,2%
50-54	18	123	2	0	79 55,2%	64 44,8%	143	7,8%
55-59	13	116	6	1	67 49,3%	69 50,7%	136	7,4%
60-64	14	78	10	3	50 47,6%	55 52,4%	105	5,7%
65-69	7	77	14	0	44 44,9%	54 55,1%	98	5,3%
70-74	4	56	21	0	39 48,1%	42 51,9%	81	4,4%
75-79	3	62	48	1	39 34,2%	75 65,8%	114	6,2%
80-84	2	47	40	0	38 42,7%	51 57,3%	89	4,8%
85-89	1	22	35	1	29 49,2%	30 50,8%	59	3,2%
90-94	1	7	27	0	11 31,4%	24 68,6%	35	1,9%
95-99	0	1	6	0	1 14,3%	6 85,7%	7	0,4%
100+	0	0	1	0	0 0,0%	1 100,0%	1	0,1%
Totale	697	928	210	8	900 48,8%	943 51,2%	1.843	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Rocchetta Sant'Antonio** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2017/2018** le **scuole di Rocchetta Sant'Antonio**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	9	4	13
1	2	6	8
2	5	2	7
3	9	8	17
4	12	0	12
5	12	8	20
6	7	7	14
7	9	8	17
8	6	5	11
9	7	3	10
10	9	5	14
11	9	10	19
12	6	4	10
13	6	5	11
14	7	8	15
15	9	8	17
16	10	13	23
17	14	4	18
18	10	9	19

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Rocchetta Sant'Antonio** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

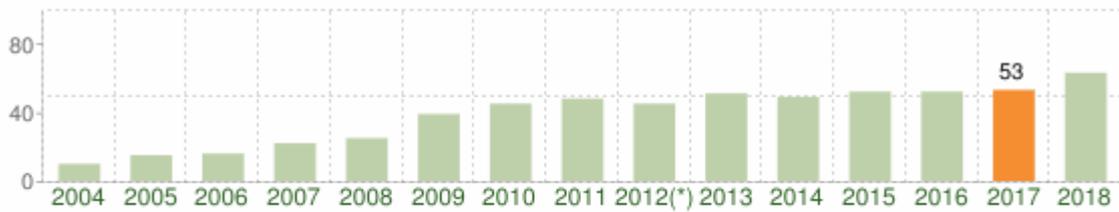
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	316	1.233	486	2.035	42,5
2003	317	1.230	488	2.035	42,6
2004	305	1.220	501	2.026	43,1
2005	292	1.212	523	2.027	43,7
2006	286	1.197	549	2.032	44,3
2007	265	1.199	556	2.020	44,7
2008	260	1.187	546	1.993	44,9
2009	257	1.187	536	1.980	45,2
2010	254	1.199	534	1.987	45,4
2011	253	1.202	527	1.982	45,4
2012	251	1.183	516	1.950	45,5
2013	227	1.174	502	1.903	45,8
2014	228	1.166	499	1.893	45,9
2015	218	1.167	496	1.881	46,3
2016	209	1.183	483	1.875	46,3
2017	198	1.161	484	1.843	46,9

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Rocchetta Sant'Antonio.

Anno	Indice di vecchiaia 1° gennaio	Indice di dipendenza strutturale 1° gennaio	Indice di ricambio della popolazione attiva 1° gennaio	Indice di struttura della popolazione attiva 1° gennaio	Indice di carico di figli per donna feconda 1° gennaio	Indice di natalità (x 1.000 ab.) 1 gen-31 dic	Indice di mortalità (x 1.000 ab.) 1 gen-31 dic
2002	153,8	65,0	123,2	84,6	25,7	8,4	14,3
2003	153,9	65,4	125,2	86,9	24,9	6,9	13,3
2004	164,3	66,1	105,5	86,3	24,7	5,4	8,4
2005	179,1	67,2	100,0	90,3	25,1	9,9	9,4
2006	192,0	69,8	91,2	92,1	26,3	6,9	9,9
2007	209,8	68,5	75,0	92,1	28,3	5,0	16,4
2008	210,0	67,9	75,8	98,2	28,2	4,5	12,1
2009	208,6	66,8	85,3	106,4	26,8	6,6	13,6
2010	210,2	65,7	91,2	108,5	26,4	7,6	17,6
2011	208,3	64,9	91,9	110,1	25,8	9,7	13,2
2012	205,6	64,8	104,2	114,3	22,7	5,2	14,5
2013	221,1	62,1	88,9	114,6	25,8	9,0	14,2
2014	218,9	62,3	82,1	121,7	26,7	3,7	12,2
2015	227,5	61,2	83,8	125,3	27,7	4,8	16,5
2016	231,1	58,5	91,8	129,7	26,8	7,0	12,4
2017	244,4	58,7	98,1	132,7	27,5	-	-

Popolazione straniera residente a Rocchetta Sant'Antonio al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



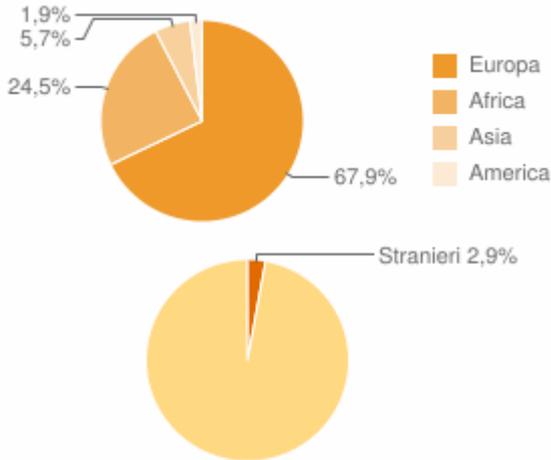
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

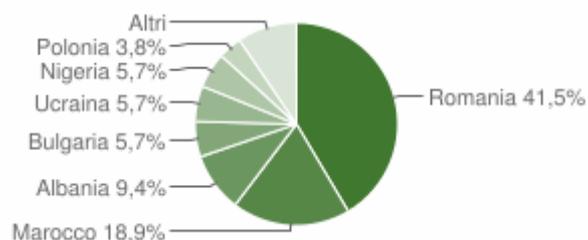
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Rocchetta Sant'Antonio al 1° gennaio 2017 sono 53 e rappresentano il 2,9% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 41,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



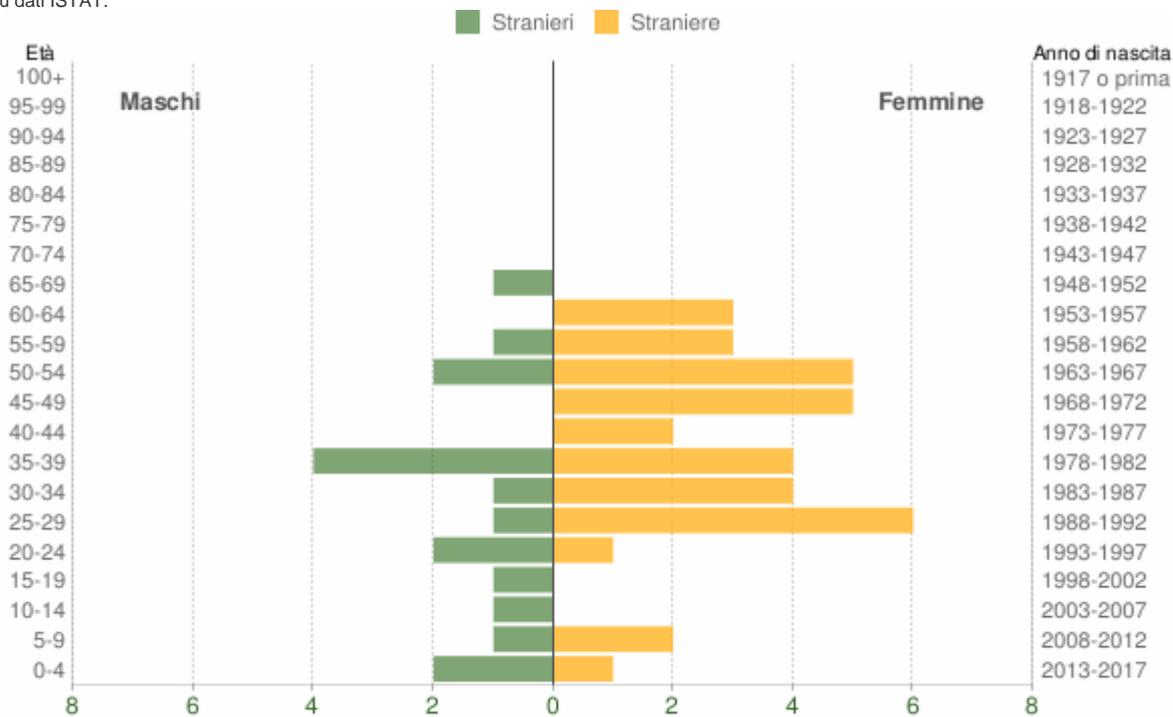
Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea		5	17	22	41,51%
Albania	Europa centro orientale		2	3	5	9,43%
Bulgaria	Unione Europea		1	2	3	5,66%
Ucraina	Europa centro orientale		1	2	3	5,66%
Polonia	Unione Europea		0	2	2	3,77%
Bielorussia	Europa centro orientale		0	1	1	1,89%
Totale Europa			9	27	36	67,92%
AFRICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale		5	5	10	18,87%
Nigeria	Africa occidentale		2	1	3	5,66%
Totale Africa			7	6	13	24,53%
ASIA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Pakistan	Asia centro meridionale		1	1	2	3,77%
India	Asia centro meridionale		0	1	1	1,89%
Totale Asia			1	2	3	5,66%
AMERICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Argentina	America centro meridionale		0	1	1	1,89%
Totale America			0	1	1	1,89%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Rocchetta Sant'Antonio per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	2	1	3	5,7%
5-9	1	2	3	5,7%

10-14	1	0	1	1,9%
15-19	1	0	1	1,9%
20-24	2	1	3	5,7%
25-29	1	6	7	13,2%
30-34	1	4	5	9,4%
35-39	4	4	8	15,1%
40-44	0	2	2	3,8%
45-49	0	5	5	9,4%
50-54	2	5	7	13,2%
55-59	1	3	4	7,5%
60-64	0	3	3	5,7%
65-69	1	0	1	1,9%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	17	36	53	100%

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Rocchetta Sant'Antonio** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



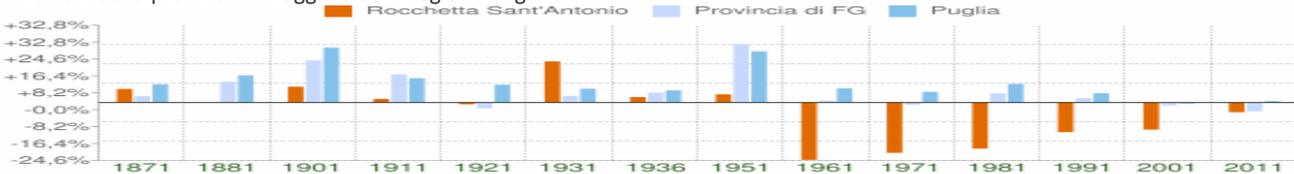
Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Rocchetta Sant'Antonio negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

num.	Censimento		Popolazione residenti	Var %	Note
	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	3.783	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	4.007	+5,9%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	4.015	+0,2%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	4.292	+6,9%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	4.366	+1,7%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	4.341	-0,6%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	5.107	+17,6%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	5.235	+2,5%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	5.425	+3,6%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.

10°	1961	15 ottobre	4.117	-24,1%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	3.246	-21,2%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	2.617	-19,4%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	2.293	-12,4%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	2.034	-11,3%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	1.954	-3,9%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web

Rocchetta Sant'Antonio - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	1.426	2.035	70,1%	13.140.524	9.215	6.457
2002	1.424	2.035	70,0%	13.490.815	9.474	6.629
2003	1.437	2.026	70,9%	14.301.297	9.952	7.059
2004	1.386	2.027	68,4%	13.769.345	9.935	6.793
2005	1.417	2.032	69,7%	14.849.572	10.480	7.308
2006	1.390	2.020	68,8%	15.987.289	11.502	7.914
2007	1.408	1.993	70,6%	16.938.689	12.030	8.499
2008	1.400	1.980	70,7%	16.894.720	12.068	8.533
2009	1.378	1.987	69,4%	16.747.501	12.153	8.429
2010	1.366	1.982	68,9%	16.334.155	11.958	8.241
2011	1.318	1.950	67,6%	15.882.801	12.051	8.145
2012	1.304	1.903	68,5%	15.602.996	11.965	8.199
2013	1.273	1.893	67,2%	16.022.990	12.587	8.464
2014	1.274	1.881	67,7%	16.437.988	12.903	8.739
2015	1.282	1.875	68,4%	18.229.355	14.219	9.722

Reddito Medio 2001-2015



COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Sant'Agata di Puglia dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2.316	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.296	-20	-0,86%	-	-
2003	31 dicembre	2.289	-7	-0,30%	999	2,25
2004	31 dicembre	2.292	+3	+0,13%	1.056	2,13
2005	31 dicembre	2.227	-65	-2,84%	1.040	2,10
2006	31 dicembre	2.186	-41	-1,84%	1.030	2,09
2007	31 dicembre	2.166	-20	-0,91%	1.021	2,10
2008	31 dicembre	2.157	-9	-0,42%	1.021	2,09
2009	31 dicembre	2.201	+44	+2,04%	1.044	2,09
2010	31 dicembre	2.149	-52	-2,36%	1.020	2,08
2011 (*)	8 ottobre	2.121	-28	-1,30%	1.038	2,03
2011 (²)	9 ottobre	2.096	-25	-1,18%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	2.084	-65	-3,02%	1.031	2,01
2012	31 dicembre	2.051	-33	-1,58%	999	2,04
2013	31 dicembre	2.040	-11	-0,54%	993	2,04
2014	31 dicembre	2.007	-33	-1,62%	984	2,02
2015	31 dicembre	1.959	-48	-2,39%	974	1,99
2016	31 dicembre	1.929	-30	-1,53%	957	2,00
2017	31 dicembre	1.908	-21	-1,09%	945	2,00

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
 (²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
 (³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

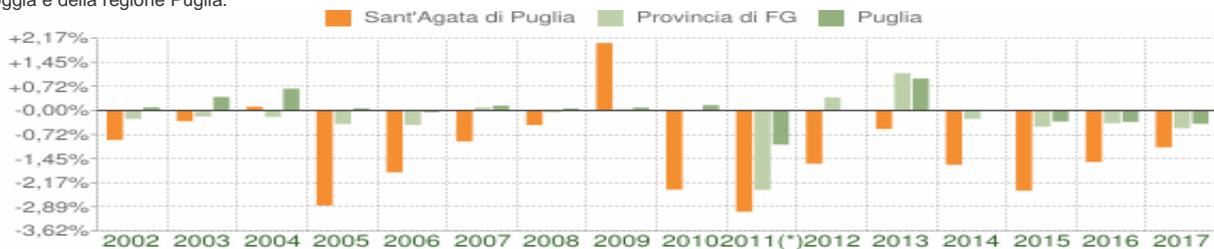
La **popolazione residente a Sant'Agata di Puglia al Censimento 2011**, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **2.096** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **2.121**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **25** unità (-1,18%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Sant'Agata di Puglia espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.

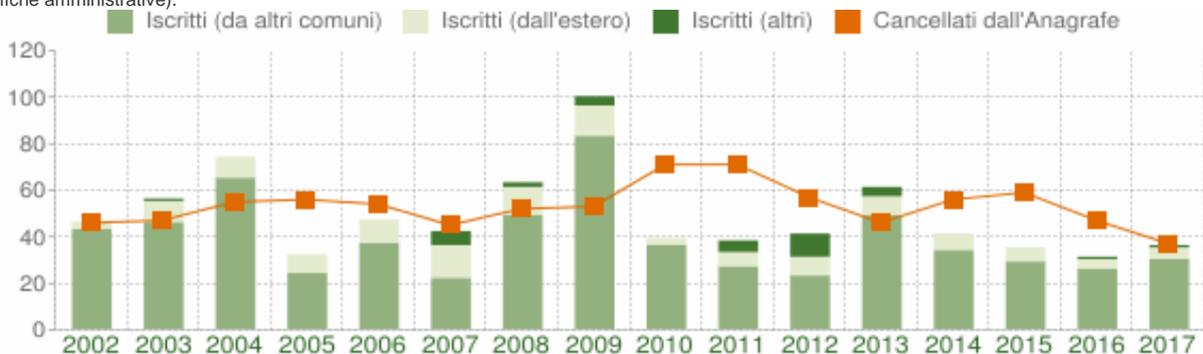


Variazione percentuale della popolazione
 COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT
 (*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Sant'Agata di Puglia negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione
 COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	43	3	0	46	0	0	+3	0
2003	46	9	1	47	0	0	+9	+9
2004	65	9	0	55	0	0	+9	+19
2005	24	8	0	54	2	0	+6	-24
2006	37	10	0	53	1	0	+9	-7
2007	22	14	6	27	0	18	+14	-3
2008	49	12	2	47	1	4	+11	+11
2009	83	13	4	40	4	9	+9	+47
2010	36	3	0	68	3	0	0	-32
2011 (¹)	22	4	0	50	0	0	+4	-24
2011 (²)	5	2	5	20	1	0	+1	-9
2011 (³)	27	6	5	70	1	0	+5	-33
2012	23	8	10	46	0	11	+8	-16
2013	49	8	4	43	3	0	+5	+15
2014	34	7	0	54	2	0	+5	-15
2015	29	6	0	58	1	0	+5	-24
2016	26	4	1	37	6	4	-2	-16
2017	30	5	1	37	0	0	+5	-1

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

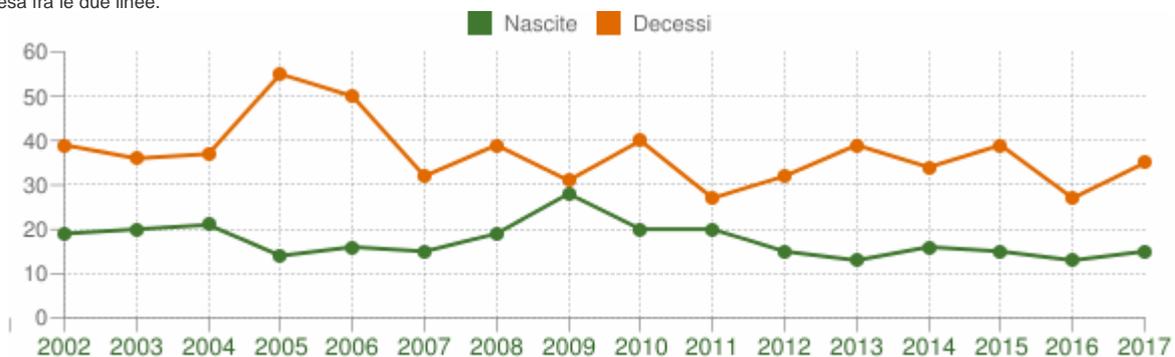
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

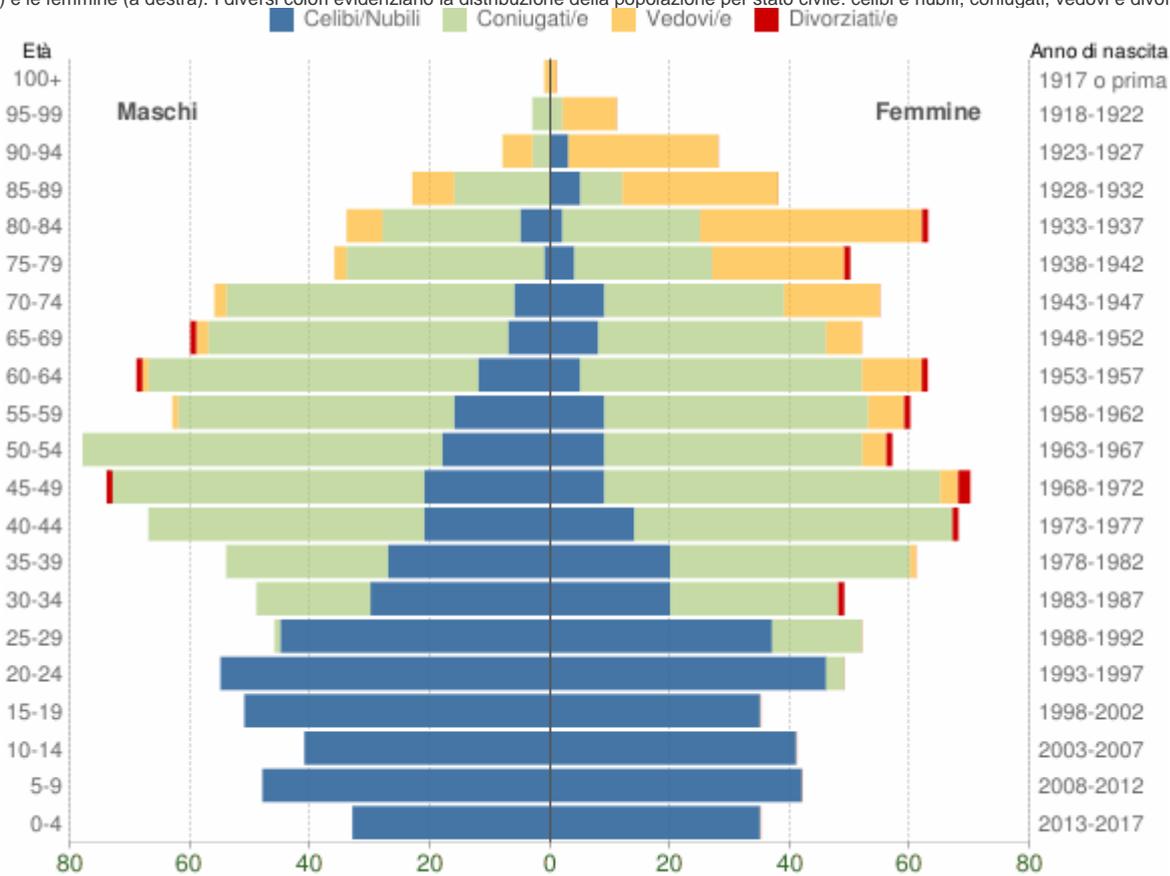
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	19	-	39	-	-20
2003	1 gennaio-31 dicembre	20	+1	36	-3	-16
2004	1 gennaio-31 dicembre	21	+1	37	+1	-16
2005	1 gennaio-31 dicembre	14	-7	55	+18	-41
2006	1 gennaio-31 dicembre	16	+2	50	-5	-34
2007	1 gennaio-31 dicembre	15	-1	32	-18	-17
2008	1 gennaio-31 dicembre	19	+4	39	+7	-20
2009	1 gennaio-31 dicembre	28	+9	31	-8	-3
2010	1 gennaio-31 dicembre	20	-8	40	+9	-20
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	17	-3	21	-19	-4
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	3	-14	6	-15	-3
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	20	0	27	-13	-7
2012	1 gennaio-31 dicembre	15	-5	32	+5	-17
2013	1 gennaio-31 dicembre	13	-2	39	+7	-26
2014	1 gennaio-31 dicembre	16	+3	34	-5	-18

2015	1 gennaio-31 dicembre	15	-1	39	+5	-24
2016	1 gennaio-31 dicembre	13	-2	27	-12	-14
2017	1 gennaio-31 dicembre	15	+2	35	+8	-20

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Sant'Agata di Puglia per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

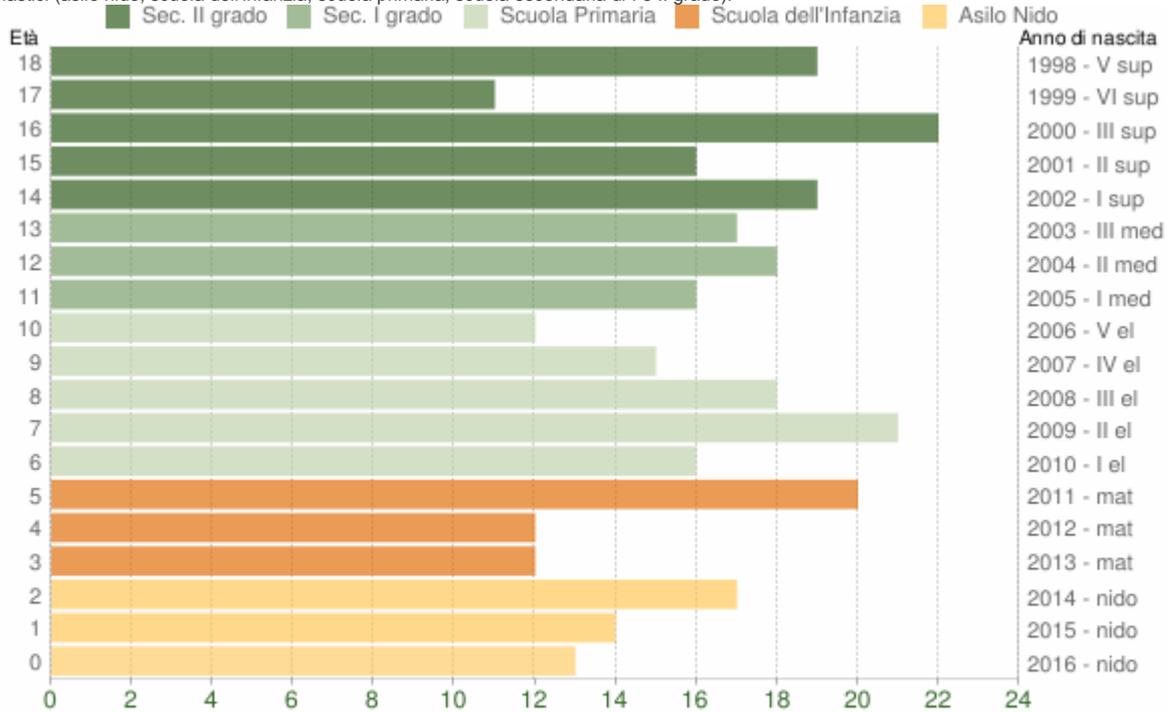
Distribuzione della popolazione 2017 - Sant'Agata di Puglia

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	68	0	0	0	33 48,5%	35 51,5%	68	3,5%
5-9	90	0	0	0	48 53,3%	42 46,7%	90	4,7%
10-14	82	0	0	0	41 50,0%	41 50,0%	82	4,3%
15-19	86	0	0	0	51 59,3%	35 40,7%	86	4,5%
20-24	101	3	0	0	55 52,9%	49 47,1%	104	5,4%
25-29	82	16	0	0	46 46,9%	52 53,1%	98	5,1%
30-34	50	47	0	1	49 50,0%	49 50,0%	98	5,1%
35-39	47	67	1	0	54 47,0%	61 53,0%	115	6,0%
40-44	35	99	0	1	67 49,6%	68 50,4%	135	7,0%
45-49	30	108	3	3	74 51,4%	70 48,6%	144	7,5%

50-54	27	103	4	1	78 57,8%	57 42,2%	135	7,0%
55-59	25	90	7	1	63 51,2%	60 48,8%	123	6,4%
60-64	17	102	11	2	69 52,3%	63 47,7%	132	6,8%
65-69	15	88	8	1	60 53,6%	52 46,4%	112	5,8%
70-74	15	78	18	0	56 50,5%	55 49,5%	111	5,8%
75-79	5	56	24	1	36 41,9%	50 58,1%	86	4,5%
80-84	7	46	43	1	34 35,1%	63 64,9%	97	5,0%
85-89	5	23	33	0	23 37,7%	38 62,3%	61	3,2%
90-94	3	3	30	0	8 22,2%	28 77,8%	36	1,9%
95-99	0	5	9	0	3 21,4%	11 78,6%	14	0,7%
100+	0	0	2	0	1 50,0%	1 50,0%	2	0,1%
Totale	790	934	193	12	949 49,2%	980 50,8%	1.929	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Sant'Agata di Puglia** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2017/2018** le **scuole di Sant'Agata di Puglia**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	10	3	13
1	6	8	14
2	4	13	17
3	9	3	12
4	4	8	12
5	8	12	20
6	10	6	16
7	13	8	21
8	8	10	18
9	9	6	15

10	6	6	12
11	7	9	16
12	11	7	18
13	8	9	17
14	9	10	19
15	12	4	16
16	13	9	22
17	7	4	11
18	8	11	19

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Sant'Agata di Puglia** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	286	1.318	712	2.316	46,4
2003	272	1.327	697	2.296	46,5
2004	280	1.326	683	2.289	46,4
2005	284	1.331	677	2.292	46,6
2006	271	1.303	653	2.227	46,7
2007	278	1.287	621	2.186	46,5
2008	274	1.289	603	2.166	46,2
2009	280	1.290	587	2.157	45,9
2010	294	1.329	578	2.201	45,4
2011	285	1.306	558	2.149	45,4
2012	277	1.257	550	2.084	45,6
2013	267	1.229	555	2.051	46,1
2014	257	1.227	556	2.040	46,4
2015	254	1.210	543	2.007	46,6
2016	241	1.190	528	1.959	46,7
2017	240	1.170	519	1.929	46,8

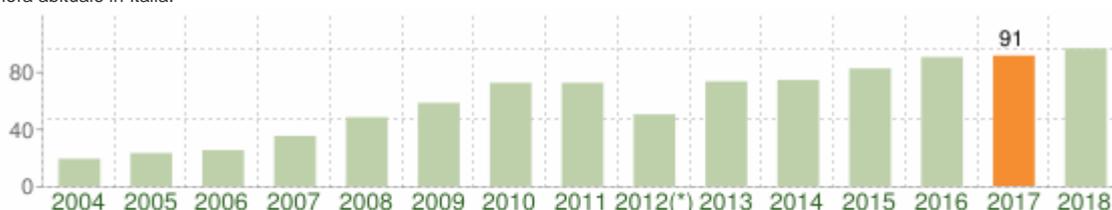
Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sant'Agata di Puglia.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	249,0	75,7	101,8	89,4	24,1	8,2	16,9
2003	256,3	73,0	99,1	89,3	24,4	8,7	15,7
2004	243,9	72,6	100,9	91,3	23,8	9,2	16,2

2005	238,4	72,2	124,0	96,0	20,6	6,2	24,3
2006	241,0	70,9	125,5	99,2	20,8	7,3	22,7
2007	223,4	69,9	132,6	104,0	21,8	6,9	14,7
2008	220,1	68,0	134,1	103,6	20,6	8,8	18,0
2009	209,6	67,2	137,0	103,5	20,5	12,8	14,2
2010	196,6	65,6	123,0	106,7	21,7	9,2	18,4
2011	195,8	64,5	115,5	109,0	23,1	9,4	12,8
2012	198,6	65,8	116,8	110,9	23,3	7,3	15,5
2013	207,9	66,9	110,3	113,7	22,8	6,4	19,1
2014	216,3	66,3	108,9	115,3	23,6	7,9	16,8
2015	213,8	65,9	127,1	125,3	23,3	7,6	19,7
2016	219,1	64,6	142,9	127,5	23,1	6,7	13,9
2017	216,3	64,9	153,5	133,5	22,4	-	-

Popolazione straniera residente a **Sant'Agata di Puglia** al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



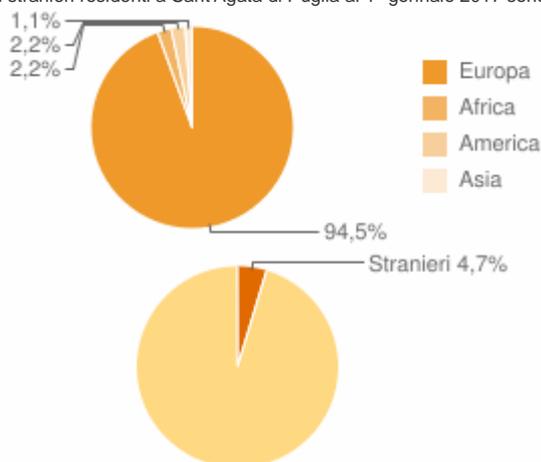
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

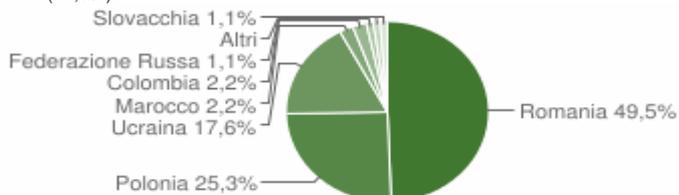
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Sant'Agata di Puglia al 1° gennaio 2017 sono **91** e rappresentano il 4,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 49,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Polonia** (25,3%) e dall'**Ucraina** (17,6%).



Paesi di provenienza

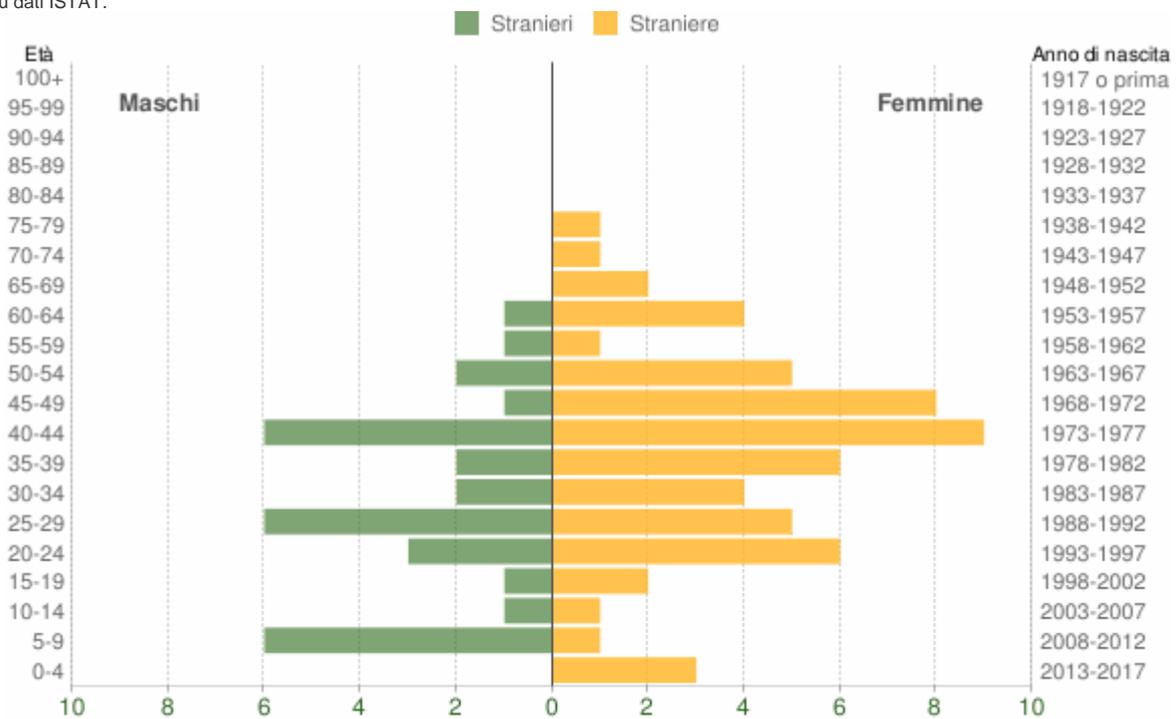
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	16	29	45	49,45%

Polonia	Unione Europea	8	15	23	25,27%		
Ucraina	Europa centro orientale	8	8	16	17,58%		
Federazione Russa	Europa centro orientale	0	1	1	1,10%		
Slovacchia	Unione Europea	0	1	1	1,10%		
Totale Europa		32	54	86	94,51%		
AFRICA		<i>Area</i>		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Marocco	Africa settentrionale	0	2	2	2,20%		
Totale Africa		0	2	2	2,20%		
AMERICA		<i>Area</i>		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Colombia	America centro meridionale	0	2	2	2,20%		
Totale America		0	2	2	2,20%		
ASIA		<i>Area</i>		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
India	Asia centro meridionale	0	1	1	1,10%		
Totale Asia		0	1	1	1,10%		

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Sant'Agata di Puglia per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	0	3	3	3,3%
5-9	6	1	7	7,7%
10-14	1	1	2	2,2%
15-19	1	2	3	3,3%
20-24	3	6	9	9,9%
25-29	6	5	11	12,1%
30-34	2	4	6	6,6%
35-39	2	6	8	8,8%
40-44	6	9	15	16,5%
45-49	1	8	9	9,9%
50-54	2	5	7	7,7%
55-59	1	1	2	2,2%
60-64	1	4	5	5,5%
65-69	0	2	2	2,2%
70-74	0	1	1	1,1%
75-79	0	1	1	1,1%
80-84	0	0	0	0,0%

85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	32	59	91	100%

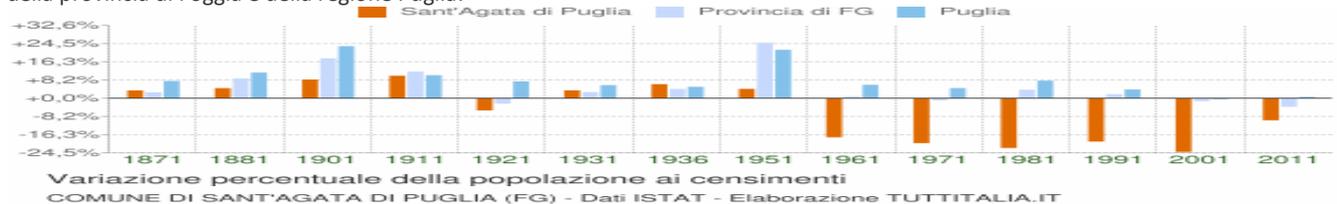
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Sant'Agata di Puglia** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 e del 1941 per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Sant'Agata di Puglia negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residente	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	5.152	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	5.342	+3,7%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	5.593	+4,7%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	6.072	+8,6%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	6.696	+10,3%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	6.343	-5,3%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	6.579	+3,7%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	7.006	+6,5%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	7.313	+4,4%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	6.049	-17,3%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	4.845	-19,9%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	3.775	-22,1%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	3.049	-19,2%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	2.321	-23,9%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	2.096	-9,7%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Richiami storici

L'origine di Sant'Agata di Puglia si ritiene debba collegarsi alla necessità avvertita dai romani di fortificare gli sbocchi orientali degli Appennini Appulo-Irpinici per cui sorse il magnifico ponte sul Calaggio a tre luci che assicurava il collegamento di una diramazione della Via Appia, con le Vie Traiana, Herculea e Herdonea. Non lontano da questo ponte fu costruito, in epoca romana, una stazione

di posta che nei secoli successivi divenne il complesso monastico di S. Antonio Abate. A protezione dello strategico ponte si vuole, da alcuni storici, sia stata edificata la Rocca chiamata Artemisium. Con la decorrenza dell'impero romano e l'avvento del Cristianesimo, l'Artemisium pagana si mutò in oppidum. L'impianto urbanistico della cittadina conserva la struttura medievale; si è sviluppato in forma spiraliforme a partire dal castello verso valle in un progredire di vicoli, ripide scalinate, archi, torrette, campanili, case con caratteristici portali, fino all'ultima cinta di cui l'entrata era la Porta Nuova con le chiese posizionate sui lati del paese. Oggi Sant'Agata conserva ancora la doppia cinta muraria: la più antica, racchiude il Castello di epoca Longobarda restaurata in seguito dai Normanni e rinforzata dagli Svevi e dagli Angioini; la seconda cinta muraria racchiudeva la cittadella con l'Arco della Porta Nuova. La ricchezza che la città aveva, è testimonianza non solo da diversi palazzi gentilizi quanto dalle numerose chiese edificate e dalla presenza di tre manufatti conventuali: il convento delle Vergini (attuale albergo e museo), il convento dei Francescani Riformati (successivamente distrutto) ed il convento dell'Annunziata.



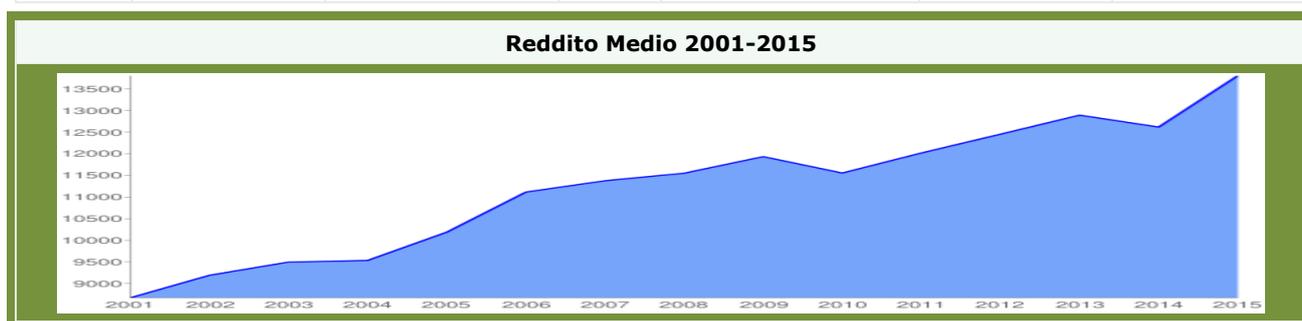
Chiese, Edifici Storici di pregio

- Il Castello Imperiale: di quel che fu una inespugnabile roccaforte nel medioevo, è già castrum longobardo, oggi sono visibili solo alcuni tratti delle mura di cinta e due torri cilindriche. La sua esistenza è testimoniata nell'887. Nei secoli successivi fu più volte riparato e più volte rimaneggiato, in particolar modo nel sec. XV per volontà dei duchi Orsini, conservando, tuttavia, l'aspetto di fortezza. Dal 1500 sino alla prima metà del 1800, i rimaneggiamenti, che si concretizzarono con la sostituzione del nuovo al vecchio, trasformarono gradualmente il castello in palazzo gentilizio dei marchesi Loffredo.
- Chiesa Matrice San Nicola: è di impianto normanno, a croce latina a tre navate in stile barocco, si trova nella cittadella Medioevale. All'interno, è di particolare interesse: Coro ligneo del 1649, realizzato da Mastro Iacovo di Vallata. Trittico ligneo del 1606, lo si può analizzare in 4 parti: la cuspide che sovrasta il tutto è il simbolo della Trinità, il riquadro sottostante raffigura la Vergine Maria incoronata dal Padre e dal Figlio; il riquadro delle tre nicchie: le statue di Sant'Andrea, San Nicola e San Michele Arcangelo; infine la predella che rappresenta l'Ultima Cena. - Presepe del XVI sec. in pietra dipinta, unico esemplare campano in Puglia, Pulpito o Pergamo eretto sul dorso di un leone stiloforo in pietra rosa del Calaggio, Battistero a forma di pigna in pietra rosa del Calaggio, Pala di San Gaetano (3,30 x 2,55 m.) del Pacecco De Rosa, le tele raffiguranti la Madonna degli Angeli e la Madonna del Carmine del sec. XVI - XVII, Organo del 1642, Cripta con affreschi che descrivono la passione di Cristo del pittore Enzo Liberti, i personaggi dipinti sono volti dei santagatesi.
- Chiesa di Sant'Andrea Apostolo: di particolare rilievo all'interno sono: Crocifisso in legno del '600 ed un coro ligneo;
- Chiesa di San Michele Arcangelo: Conserva all'interno un pregevole trittico di tutti i Santi del 1400 ed una pregevole statua settecentesca raffigurante la Pietà;
- Chiesa della SS. Trinità: Risale al 1720. Di rilievo, all'interno, una pala del 1716 a firma di Salvatore Ferrari;
- Chiesa di Santa Maria Le Grazie: è annessa al convento virginiano XI - XVI sec.;
- Chiesa Convento Sant'Antonio (ex Annunziata): all'interno, un prezioso Pannello di legno dell'Annunziata, XVII sec.;
- Cappella San Rocco del 1656;
- Cappella Madonna dell'Arco del 1675 restaurata nel 1860;
- Cappella Madonna del Carmine del 1750;
- Cappella Sant'Agata all'interno del Castello Imperiale;
- Frantoio Nova del 1600;
- Palazzi Gentilizi dei sec. XVI - XVII: De Marinis, Calcagno, Capria, Volpe, Torraco, Vinciguerra.

Sant'Agata di Puglia - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	1.775	2.316	76,6%	15.391.178	8.671	6.646
2002	1.759	2.296	76,6%	16.166.783	9.191	7.041
2003	1.778	2.289	77,7%	16.883.302	9.496	7.376
2004	1.775	2.292	77,4%	16.923.745	9.535	7.384

2005	1.776	2.227	79,7%	18.093.238	10.188	8.124
2006	1.702	2.186	77,9%	18.916.809	11.114	8.654
2007	1.718	2.166	79,3%	19.544.563	11.376	9.023
2008	1.704	2.157	79,0%	19.683.044	11.551	9.125
2009	1.695	2.201	77,0%	20.226.366	11.933	9.190
2010	1.639	2.149	76,3%	18.937.256	11.554	8.812
2011	1.569	2.084	75,3%	18.856.374	12.018	9.048
2012	1.515	2.051	73,9%	18.866.729	12.453	9.199
2013	1.505	2.040	73,8%	19.405.762	12.894	9.513
2014	1.498	2.007	74,6%	18.901.738	12.618	9.418
2015	1.456	1.959	74,3%	20.099.623	13.805	10.260



1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

Il contesto socio-economico così come sopra delineato, mette in evidenza un Ambito Territoriale nel quale si registra un progressivo spopolamento, un costante invecchiamento della sua popolazione e un tasso di disoccupazione particolarmente elevato, che interessa largamente cittadini appartenenti a fasce d'età adulta.

I fenomeni e i bisogni sociali emergenti sono quelli propri di una società "invecchiata": nuove povertà, rischio solitudine nei soggetti appartenenti alla c.d. "terza età", bisogni legati all'assistenza di cittadini per i quali non si ritiene opportuna l'ospedalizzazione al fine di non recidere le radici e i rapporti con il proprio territorio di appartenenza.

Accanto a queste, si evidenzia un crescente bisogno connesso alle disabilità (a partire dall'integrazione scolastica), alla fragilità di famiglie esposte alle incertezze del momento storico (il fatto che nell'Ambito Territoriale i nuclei familiari siano composti – mediamente – da 2,25 persone è emblematico di quanto le situazioni economiche, la mancanza di prospettive future certe, siano elementi che scoraggiano le famiglie), alla salute mentale e al crescente fenomeno delle dipendenze che, ad oggi, comprende anche le ludopatie.

A conclusione del triennio 2010-2013, le modalità organizzative erano in corso di adeguamento, non consentivano di quantificare esattamente dati relativi alla domanda di servizi e prestazioni sociali, a causa di un ritardo, da parte dell'Ambito Territoriale, che è stato nel tempo superato grazie a una rinnovata consapevolezza del sistema di offerta dei servizi sociali che prenda le mosse dalla volontà di erogare le prestazioni sociali in maniera omogenea su tutto il territorio interessato.

Dal 2016, infatti, presso ciascun Comune dell'Ambito è stato possibile risalire alla quantità di accessi, di domande rivolte dall'utenza e, soprattutto, al grado di risposta fornita.

Le rilevazioni sui fenomeni e sui bisogni sociali emergenti derivano, quindi, dall'osservazione immediata della realtà e dalla tipologia di servizi che, sul territorio, l'Ambito è chiamato ad erogare. I cittadini si rivolgono al primo livello istituzionale che coincide, ovviamente, con il Comune e, nello specifico, con l'Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale e degli sportelli PUA che operano una sorta di "front - office", per la ricezione della domanda, la codifica e l'attivazione di eventuali canali di risposta.

Dal confronto con gli operatori di questa "prima linea", emerge una triplice lettura del flusso di accessi che registriamo sui diversi Comuni dell'Ambito:

- Facilitazione e flessibilità dei rapporti cittadino/istituzione
- Aumento della condizione di povertà e/o non autosufficienza
- Offerte, maggiori e diversificate, di servizi e prestazioni sociali.

Relativamente al secondo punto, prendendo in considerazione, anche gli elementi conoscitivi del servizio sociale professionale, riferiti soltanto alla povertà economica, assistiamo ad una crescita esponenziale di richieste legate alla sfera dei bisogni primari che includono fasce di popolazione sempre più ampie. Va anche specificato che la povertà materiale incrocia, quando non ne rappresenta la causa, il circuito delle c.d. "patologie della modernità" legate ad una dimensione di povertà della sfera relazionale e dell'affettività. Analizzando, nel dettaglio, gli elementi conoscitivi delle diverse aree prioritarie, possiamo tracciare una sintesi interpretativa degli aspetti di criticità più significativi e della relativa evoluzione della domanda sociale delle diverse fasce di popolazione.

Nell'area Famiglia e Minori si registrano le seguenti criticità:

- Aumento delle fragilità delle famiglie monoparentali con conseguente criticità nella gestione del ruolo genitoriale;
- Elevati livelli di multiproblematicità (dipendenza, non autosufficienza, malattie invalidanti, detenzione);
- Aumento delle situazioni di separazione e dei livelli di conflittualità;
- Richiesta di assistenza educativa domiciliare;
- Prolungato stato di disoccupazione dei componenti adulti.

Relativamente alla **popolazione Anziana**, assistiamo ad una crescente richiesta di servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali che rappresentano un indicatore significativo rispetto alla diminuita capacità accuditiva della famiglia nei confronti del componente fragile del nucleo, aspetto su cui è indispensabile fare un'attenta riflessione per prevenire il rischio di esclusione del soggetto debole. Si registrano le seguenti criticità: Fragilità del sistema familiare; Aumento dei bisogni socio-sanitari; Difficoltà di conciliazione del carico di cura con le diverse funzioni familiari. L'area del contrasto alla povertà richiama la povertà materiale già accennata e si associa, necessariamente, al fenomeno degli "Adulti in difficoltà" che va caratterizzandosi, sempre più, in termini di emergenza presentando un elevato livello di complessità che tocca diverse aree di bisogni: Povertà economica e integrazione tra i servizi di prossimità e welfare leggero; Difficoltà inserimento lavorativo e ri-qualificazione professionale; Problematiche della sfera socio-sanitaria (salute mentale, dipendenze) e welfare inclusivo; Accoglienza nelle situazioni di emergenza sociale ed abitativa (con particolare riferimento ai c.d. senza fissa dimora e le diverse forme di marginalità, ecc.).

Per quanto attiene l'**area delle dipendenze**, accanto ai dati storici, si registra un preoccupante abbassamento della soglia di età di chi si appropria alla sostanza e all'alcool con la registrazione che la fascia pre-adolescenziale e adolescenziale si rivela sempre più vulnerabile da questo punto di vista. L'area dell'immigrazione tocca trasversalmente tutte le fasce di bisogni ed il fenomeno dei "senza fissa dimora" interessa, prevalentemente proprio la popolazione immigrata che richiede servizi primari con una forte componente socio-sanitaria.

L'analisi dei principali dati socio-demografici del territorio consente di individuare alcune direttrici dell'evoluzione nell'ultimo decennio dei bisogni e della composizione della cittadinanza del territorio. Questo quadro ovviamente porta alla necessità di approfondire cosa sta accadendo nei territori in termini di crescita della vulnerabilità sociale, ovvero di crescita della povertà e dell'esclusione sociale.

Il progressivo aumento della popolazione straniera è certamente un elemento di potenziale risorsa per il contesto territoriale, ma è anche un fattore di vulnerabilità nel momento in cui si analizzano le problematiche connesse ai processi d'integrazione, alle dinamiche relazionali all'interno dei contesti di vita, ai meccanismi difensivi e d'isolamento che minano le possibilità di incontro e di arricchimento interpersonale nelle comunità. Un ultimo tema di grande rilevanza è legato all'evoluzione della composizione e delle caratteristiche dei nuclei familiari: le famiglie unipersonali e il numero di madri sole.

Le condizioni di vita sono fortemente peggiorate anche per i giovani che rimangono a carico dei genitori per molti anni, senza la possibilità di crearsi una famiglia se non in età avanzata. Questo ovviamente comporta un impatto molto forte anche sulle dinamiche demografiche del paese: il ritardo col quale i giovani hanno i figli incide fortemente sulla riduzione della natalità del nostro paese. La crescente precarietà della condizione occupazionale connessa alla crisi degli ultimi anni ha inoltre portato alla fuoriuscita dal mercato del lavoro di una fascia di popolazione nuova che si è trovata completamente impreparata a gestire la disoccupazione, in molti casi anche col mutuo da pagare e la famiglie da mantenere.

La crisi finanziaria di una certa entità e l'elevato tasso di disoccupazione caratterizza l'attuale contesto socio-economico: l'incremento di persone e famiglie che vivono una problematica abitativa, il numero di sfratti in costante aumento evidenzia l'incremento di persone in lista di attesa per l'accesso ad alloggi di edilizia residenziale pubblica con evidente disparità tra la domanda delle famiglie e l'offerta di servizi. Il fenomeno rilevante dell'invecchiamento della popolazione anziana con la relativa vulnerabilità.

Il concetto di disagio può riguardare potenzialmente tutta la popolazione e non soltanto specifici settori della società e delle comunità. I gruppi sociali tradizionalmente estranei al disagio sono sempre più coinvolti in situazioni di fragilità economica. Parallelamente aumenta anche il ricorso delle stesse persone ai servizi socio-assistenziali dei territori con richieste di interventi economici così come viene registrata dai 16 Comuni nell'ambito della erogazione di contributi economici, che vanno via via aumentando, registrando quindi il livello di povertà in cui versa la popolazione.

Alla generazione delle eventuali difficoltà di bambini e ragazzi concorrono soprattutto specifiche fasi della vita familiare, in cui eventi critici, come separazioni, sfratti e perdita del lavoro, aumentano notevolmente le situazioni di fragilità. Queste circostanze, da affrontare in un'ottica di prevenzione, possono generare situazioni di povertà sia materiale che educativa di bambini e ragazzi e rendere necessarie risposte di sostegno, di affiancamento e aiuto. Le politiche sociali regionali sviluppano interventi rivolti al contrasto di povertà ed esclusione sociale pur in assenza a tutt'oggi, a livello nazionale, di uno strumento universalistico di lotta alla povertà che assicuri alle persone più povere un livello dignitoso di vita. L'attuale crisi economica, inoltre, incide sempre più pesantemente anche laddove ci si è dotati di strumenti legislativi e di programmi di intervento e sostegno. Le azioni messe in campo per il contrasto alla "povertà" ed alla emarginazione sociale attraverso interventi in grado di incidere significativamente nel momento dell'emergenza", attraverso, ad esempio, progetti di assistenza economica individualizzata, anche non tradizionali, ed attraverso la promozione di percorsi di inclusione socio-lavorativa, sia per persone in carico ai servizi territoriali, sia in favore di coloro i quali vengano a trovarsi improvvisamente in condizioni di fragilità sociale ed economica.

La Regione Puglia attraverso il **Programma Operativo Puglia 2001-2020** che fissa gli obiettivi per il contrasto alla povertà e l'inclusione sociale attiva a persone svantaggiate sono state messe in atto risposte adeguate **come i RED**. Le risorse finanziarie agli ambiti territoriali pervengono dal Ministero dell'Economia e Finanze-Dipartimento Tesoro per il cofinanziamento delle risorse. Il beneficio economico riveste carattere di "misura attiva" corrispondente alla sottoscrizione di progetti per l'inclusione attiva attraverso attività di tirocini. **Al SIA la regione Puglia ha aggiunto il RED** che segue il medesimo flusso finanziario del SIA, al fine di integrare i fondi con un **FONDO CARTA ACQUISTI**. L'isolamento sociale unitamente a situazioni di precarietà spesso crea un connubio con alcuni fenomeni di dipendenza che portano alla nascita di un disagio sociale che gli operatori del settore e il privato sociale conosce bene. E' evidente che in questi casi si intreccia l'influenza di elementi ambientali, familiari, di struttura della

personalità, ecc., per cui, tanto più è precoce l'intervento di prevenzione e di recupero, tanto più è possibile ottenere risultati positivi.

Un'indicazione di quanto i disturbi psichiatrici siano rilevanti nel definire un quadro di salute della popolazione generale, a causa sia della sofferenza delle persone interessate al disturbo, alle famiglie che vivono le situazioni problematiche, alla perdita socioeconomica connessa alle giornate di malattia.

Si tratta, però, di produrre un cambiamento culturale, stimolando l'assunzione di stili di vita positivi e costruttivi ed opportunità di impiego del tempo libero, ad es, in favore degli anziani, in attività socialmente utili.

2 - Mappa Locale del Sistema di offerta di Servizi Socio-sanitari

2.1 -L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31.12.2017)

L'assetto organizzativo del welfare d'accesso al sistema integrato dei servizi ed interventi sociali e socio-sanitari dell'Ambito Territoriale sconta forti ritardi, rispetto ai dettati normativi emanati a livello centrale prima, con la L. 328/2000, e a livello regionale poi, con la L. R. 19/2006 e con il R.R. 4/2007.

Non c'è una unitaria gestione di tale servizio. In alcuni Comuni, il servizio è assicurato a mezzo di personale proprio, in altri, attraverso l'Ambito Territoriale, in altri ancora attraverso convenzioni stipulate con professionisti del settore.

Questo quadro, tutto sommato frammentato e non omogeneo, si riflette sulla qualità del servizio che è stato offerto, nel corso degli anni, agli utenti-cittadini dell'Ambito Territoriale.

In questo, si sconta anche una diversa capacità di lettura della domanda sociale, per la qual cosa non si può sottacere la "doppia (se non tripla) velocità" da parte dell'Ambito Territoriale: accanto a Comuni attrezzati e in grado di erogare e assicurare i servizi sociali, ve ne sono altri che, purtroppo, arrancano e mostrano segni di evidente difficoltà, con inevitabili ripercussioni sulla qualità dei servizi erogati ai cittadini.

L'Ufficio di Piano ha, però, dal 2016 sopperito a tale disparità attivando su tutti i comuni dell'Ambito lo sportello P.U.A. e, in data 28.12.2016, attivando, mediante affidamento del servizio all'Ipab Emma e Decio Ripandelli di Candela, lo sportello sociale presso ogni Comune e due Punti Pua presso le sedi del distretto Asl FG3.

Analizzando i dati relativi alla domanda di servizi e prestazioni sociali rilevati dalle schede di monitoraggio emerge una domanda piuttosto variegata di prestazioni.

Il welfare d'accesso permette di avere una panoramica relativa al flusso e alla tipologia di domande rivolte dai cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale ai servizi sociali comunali e all'ufficio di piano nel corso del 2017. Principalmente, come potrà evincersi, si tratta di contributi economici che i Comuni erogano alle diverse tipologie di utenza che si rivolge per una prestazione di natura sociale.

L'Ambito di Troia, nel suo complesso, nei vari Comuni da esso composto, ha garantito nel corso del 2017 i seguenti servizi a titolarità pubblica suddivisi secondo le varie aree di intervento:

Art.Reg.4/07	Denominazione	
53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	Avviate le attività di n. 7 asili nido a valere sui fondi PAC I ^A e II ^A Riparto, sui Buoni servizi Infanzia e con cofinanziamenti comunali
77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	Dai singoli Comuni con propri fondi
102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	Dai singoli Comuni con propri fondi
86	Servizio Sociale Professionale	Un assistente sociale professionale per ogni Comune
3	Rete di accesso - PUA	Attivato un punto di PUA - Segretariato sociale in ogni Comune dell'Ambito mediante convenzione con Ipab Ripandelli di Candela
93	Centri di ascolto per le famiglie	Presente una Equipe di Sostegno alla Genitorialità e ascolto famiglie
87	Educativa domiciliare per minori	Attiva
altro	Buoni di servizio infanzia	Attivo
96	Affido familiare - equipe	Attivo
96	Affido familiare	Attivo
3	Unità di Valutazione Multidimensionale	Attivo
88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	Attivo
87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	Attivo
altro	Abbattimento barriere architettoniche	Attivo
altro	Buoni di servizio disabili e anziani	attivo
altro	Progetti di Vita Indipendente	Attivo

106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	Non presente
60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	Attivo
55-57	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	Attivo
92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	Attivo
92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	Attivo
altro	Trasporto sociale per persone con disabilità TAXI SOCIALE	Concluso e vi provvedono i singoli Comuni
60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	Non presente
60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	Non presente
altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche	Non presente
107	Maltrattamento e violenza - CAV	Attivo
altro	Maltrattamento e violenza - equipe	Attivo
47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	Dai singoli comuni con fondi propri
altro	Ufficio di Piano	Attivo

2.1.1. I diversi servizi

Il welfare di accesso

Il sistema del Servizio Welfare di Accesso nel territorio è stato avviato nel 2013, con l'attivazione della Porta Unica di Accesso presso il Distretto e 16 sportelli denominati Punti Informativi Territoriali (P.I.T.) e dislocati nelle sedi degli altrettanti Comuni afferenti all'Ambito, con principale funzione di accoglienza, ascolto e orientamento nella rete dei servizi sociali e sociosanitari presenti nel territorio.

La PUA e i Punti Informativi Territoriali (P.I.T.) che vedono impegnati per l'Ambito assistenti sociali, lavorano in costante raccordo tra loro, con il Servizio Sociale Professionale di riferimento e con tutta la rete dei servizi socio-sanitari.

Le richieste dei cittadini riguardano maggiormente informazioni sui contributi economici, sui servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari e sulle misure regionali in atto quali buoni servizio, PROVI e misure di sostegno al reddito.

L'attività di back office dei PIT ha riguardato non solo le valutazioni di primo livello per le richieste di accesso ai servizi e le relative trasmissioni agli uffici di competenza, ma anche una importante collaborazione con il Servizio Sociale Professionale nella preparazione degli atti propedeutici alle convocazioni delle U.V.M. e alle istanze di valutazione del Tribunale per i Minorenni, delle valutazioni di inserimento in servizi per minori, anziani e disabili, ecc..

L'operatore impegnato presso la PUA ha operato in stretto raccordo con gli operatori sanitari e con quelli sociali fungendo da ponte tra il Distretto e l'Ambito e i Comuni. In particolare ha collaborato con la direzione distrettuale sia nella fase di organizzazione del servizio che nella fase di predisposizione operativa del lavoro di accoglienza, valutazione UVM, rilascio autorizzazione e avvio presa in carico (P.A.I.) e valutazioni di primo livello. In riferimento al numero di accessi ai servizi di Welfare (PIT e Pua), di seguito viene riportato il monitoraggio dei singoli accessi per ciascun Comune dell'Ambito:

Comune di Accadia:

		Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti	273		29	0	0
	N. domande da servizi	14		3	0	0
	Totale domande	287		32	0	0
	N. invii ad ALTRI servizi	67		5	0	0
Indicatori di attività	N. utenti in carico		27		0	
	N. sportelli	1		1		0
	n. settimane di apertura/anno	42,0	48,0	48,0		0,0
	N. giorni di apertura/settimana	2,0	3,0	3,0		0,0
	N. ore di apertura/giorno	4,0	4,0	1,0		0,0
	N. AS per ambito (U.L.A.)		0,3	0,2	0,0	0,0
	N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
Indicatori di processo	Presenza di moduli di domanda /registro utenti	no	no	no	0	0
	Presenza di un sistema informativo	si	no	si	0	0
	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	si	no	si	0	0

Comune di Anzano di Puglia:

		Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti	5		1	3	
	N. domande da servizi	2				
	Totale domande	7		1	3	0
	N. invii ad ALTRI servizi					
Indicatori di attività	N. utenti in carico		3			
	N. sportelli	1				
	n. settimane di apertura/anno	12,0	30,0			
	N. giorni di apertura/settimana	1,0	1,0			
	N. ore di apertura/giorno	3,0	4,0			
	N. AS per ambito (U.L.A.)					
	N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)					
Indicatori di processo	Presenza di moduli di domanda /registro utenti	si	si	si		
	Presenza di un sistema informativo	si	no	si		
	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	si	si			

Comune di Ascoli Satriano:

		Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti	455		29	5	
	N. domande da servizi	8				
	Totale domande	463		29	5	0
	N. invii ad ALTRI servizi					
Indicatori di attività	N. utenti in carico		3			
	N. sportelli	1				
	n. settimane di apertura/anno	48,0	48,0	24,0		
	N. giorni di apertura/settimana	3,0	3,0	2,0		
	N. ore di apertura/giorno	3,0	4,0	2,0		
	N. AS per ambito (U.L.A.)					
	N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)					
Indicatori di processo	Presenza di moduli di domanda /registro utenti	si	si	si		
	Presenza di un sistema informativo	si	no	si		
	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	si	si	si		

Comune di Bovino:

		Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti	345		12		
	N. domande da servizi					
	Totale domande	345		12	0	0
	N. invii ad ALTRI servizi	108		12		
Indicatori di attività	N. utenti in carico		20			
	N. sportelli	1		1		
	n. settimane di apertura/anno	24,0	52,0	8,0		
	N. giorni di apertura/settimana	3,0	5,0	3,0		
	N. ore di apertura/giorno			3,3 media al giorno		
	N. AS per ambito (U.L.A.)	1,0	2 part time	1,0		
	N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)					
Indicatori di processo	Presenza di moduli di domanda /registro utenti	no	SI	si		
	Presenza di un sistema informativo	si	no	si		
	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	si	SI	si		

Comune di Candela:

		Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti	200		10	0	0
	N. domande da servizi	2		0	0	0
	Totale domande	202		10	0	0
	N. invii ad ALTRI servizi					
Indicatori di attività	N. utenti in carico		5		0	
	N. sportelli	1		1		0
	n. settimane di apertura/anno	52,0	52,0	52,0		0,0
	N. giorni di apertura/settimana	2,0	2,0	2,0		0,0
	N. ore di apertura/giorno	6,0	6,0	6,0		
	N. AS per ambito (U.L.A.)		1,0			
	N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)					
Indicatori di processo	Presenza di moduli di domanda /registro utenti	si	si	si		
	Presenza di un sistema informativo	si	no	si		
	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	si	si	si		

Comune di Castelluccio Valmaggiore:

		Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti	151		17	0	0
	N. domande da servizi	8		3	0	0
	Totale domande	159		20	0	0
	N. invii ad ALTRI servizi	43		7	0	0
Indicatori di attività	N. utenti in carico		16		0	
	N. sportelli	1		1		0
	n. settimane di apertura/anno	42,0	48,0	48,0		0,0
	N. giorni di apertura/settimana	2,0	2,0	2,0		0,0
	N. ore di apertura/giorno	3,0	3,0	1,0		0,0
	N. AS per ambito (U.L.A.)		0,1	0,1	0,0	0,0
	N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
Indicatori di processo	Presenza di moduli di domanda /registro utenti	no	no	no	0	0
	Presenza di un sistema informativo	si	no	si	0	0
	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	si	no	si	0	0

Comune di Castelluccio Dei Sauri:

		Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti	15		10	0	0
	N. domande da servizi	2		0	0	0
	Totale domande	17		10	0	0
	N. invii ad ALTRI servizi					
Indicatori di attività	N. utenti in carico		5		0	
	N. sportelli	1		1		0
	n. settimane di apertura/anno	25,0	25,0	25,0		0,0
	N. giorni di apertura/settimana	2,0	2,0	2,0		0,0
	N. ore di apertura/giorno	3,0	3,0	3,0		
	N. AS per ambito (U.L.A.)		0,3			
	N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)					
Indicatori di processo	Presenza di moduli di domanda /registro utenti	si	si	si		
	Presenza di un sistema informativo	si	no	si		
	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	si	si	si		

Comune di Celle di San Vito:

		Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti					
	N. domande da servizi					
	Totale domande	0		0	0	0
	N. invii ad ALTRI servizi					
Indicatori di attività	N. utenti in carico		2			
	N. sportelli	1		1		
	n. settimane di apertura/anno	40,0	52,0	8,0		
	N. giorni di apertura/settimana	2,0	1,0	2,0		
	N. ore di apertura/giorno	3,0	2,0	5,0		
	N. AS per ambito (U.L.A.)		0,2			
	N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)					
Indicatori di processo	Presenza di moduli di domanda /registro utenti	si	si	no		
	Presenza di un sistema informativo	si	no	no		
	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	no	no	no		

Comune di Deliceto:

		Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
N. domande da utenti		380		36	0	0
N. domande da servizi		26		3	0	0
Totale domande		406		39	0	0
N. invii ad ALTRI servizi		88		2	0	0
N. utenti in carico			48		0	
N. sportelli		1		1		0
n. settimane di apertura/anno		42,0	48,0	48,0		0,0
N. giorni di apertura/settimana		3,0	4,0	4,0		0,0
N. ore di apertura/giorno		3,3	5,5	1,0		0,0
N. AS per ambito (U.L.A.)			0,7	0,2	0,0	0,0
N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)		0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
Presenza di moduli di domanda /registro utenti		no	no	no	0	0
Presenza di un sistema informativo		si	no	si	0	0
Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale		si	no	si	0	0

Comune di Faeto:

		Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti	100		39	1	0
	N. domande da servizi	46		0	0	0
	Totale domande	146		39	1	0
	N. invii ad ALTRI servizi	6		2	0	0
Indicatori di attività	N. utenti in carico		24		0	
	N. sportelli	1		1		0
	n. settimane di apertura/anno	40,0	40,0	40,0		0,0
	N. giorni di apertura/settimana	2,0	2,0	2,0		0,0
	N. ore di apertura/giorno	3,0	3,0	1,0		0,0
	N. AS per ambito (U.L.A.)	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
	N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Indicatori di processo	Presenza di moduli di domanda /registro utenti	no	no	no	0	0
	Presenza di un sistema informativo	si	no	si	0	0
	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	si	no	si	0	0

Comune di Monteleone di Puglia:

		Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti	50		1		
	N. domande da servizi					
	Totale domande	50		1	0	0
	N. invii ad ALTRI servizi					
Indicatori di attività	N. utenti in carico		4			
	N. sportelli	1				
	n. settimane di apertura/anno	24,0	48,0			
	N. giorni di apertura/settimana	2,0	1,0			
	N. ore di apertura/giorno	3,0	6,0			
	N. AS per ambito (U.L.A.)	0,2	0,2	0,2		
	N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)					
Indicatori di processo	Presenza di moduli di domanda /registro utenti	si	no	no		
	Presenza di un sistema informativo	si	no	no		
	Presenza di una cartella sociale o socio-sanitaria individuale	no	no	no		

Comune di Orsara di Puglia:

		Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti	233		23	0	0
	N. domande da servizi	9		3	0	0
	Totale domande	242		26	0	0
	N. invii ad ALTRI servizi	61		5	0	0
Indicatori di attività	N. utenti in carico		27		0	
	N. sportelli	1		1		0
	n. settimane di apertura/anno	42,0	48,0	48,0		0,0
	N. giorni di apertura/settimana	3,0	2,0	3,0		0,0
	N. ore di apertura/giorno	3,0	3,0	1,0		0,0
	N. AS per ambito (U.L.A.)		0,3	0,2	0,0	0,0
	N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
Indicatori di processo	Presenza di moduli di domanda /registro utenti	no	no	no	0	0
	Presenza di un sistema informativo	si	no	si	0	0
	Presenza di una cartella sociale o socio-sanitaria individuale	si	no	si	0	0

Comune di Panni:

		Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti	10				
	N. domande da servizi					
	Totale domande	10		0	0	0
	N. invii ad ALTRI servizi					
Indicatori di attività	N. utenti in carico		1			
	N. sportelli	1		1		
	n. settimane di apertura/anno	40,0	52,0	8,0		
	N. giorni di apertura/settimana	2,0	1,0	2,0		
	N. ore di apertura/giorno	3,0	5,0	5,0		
	N. AS per ambito (U.L.A.)		1,0			
	N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)					
Indicatori di processo	Presenza di moduli di domanda /registro utenti	SI	NO			
	Presenza di un sistema informativo	si	NO			
	Presenza di una cartella sociale o socio-sanitaria individuale	NO	SI			

Comune di Rocchetta Sant'Antonio:

	Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
N. domande da utenti	200		10	0	0
N. domande da servizi	0		0	0	0
Totale domande	200		10	0	0
N. invii ad ALTRI servizi					
N. utenti in carico		4		0	
N. sportelli	1		1		0
n. settimane di apertura/anno	48,0	48,0	48,0		0,0
N. giorni di apertura/settimana	1,0	1,0	1,0		0,0
N. ore di apertura/giorno	4,0	6,0	2,0		0,0
N. AS per ambito (U.L.A.)		1,0			
N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)					
Presenza di moduli di domanda /registro utenti	si	no	no		
Presenza di un sistema informativo	si	no	no		
Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	no	no	no		

Comune di Sant'Agata di Puglia:

	Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti	150		20	
	N. domande da servizi	0		0	
	Totale domande	150		20	0
	N. invii ad ALTRI servizi				
Indicatori di attività	N. utenti in carico		2		
	N. sportelli	1			
	n. settimane di apertura/anno	24,0	48,0		
	N. giorni di apertura/settimana	2,0	2,0		
	N. ore di apertura/giorno	3,0	4,0		
	N. AS per ambito (U.L.A.)	1,0	1,0		
	N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)				
Indicatori di processo	Presenza di moduli di domanda /registro utenti	si	no	no	
	Presenza di un sistema informativo	si	no	no	
	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale				

Comune di Troia:

	Segretariato sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PIS - Pronto intervento sociale	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti	358		8	2
	N. domande da servizi	5			
	Totale domande	363		8	2
	N. invii ad ALTRI servizi	2			
Indicatori di attività	N. utenti in carico		60		
	N. sportelli	2			
	n. settimane di apertura/anno	49,0	49,0	49,0	
	N. giorni di apertura/settimana	5,0	5,0	5,0	
	N. ore di apertura/giorno	4,0	4,0	4,0	
	N. AS per ambito (U.L.A.)	1,0	1,0	1,0	
	N. ALTRI operatori dedicati (U.L.A.)				
Indicatori di processo	Presenza di moduli di domanda /registro utenti	si	si	si	
	Presenza di un sistema informativo	si	no	no	
	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	si	si	no	

Il Coordinamento Istituzionale, nella seduta del 28 dicembre 2016, con proprio atto n. 33, ha affidato ad Ipab Ripandelli di Candela il Servizio di UVM - PUA. Il prospetto che segue costituisce l'obiettivo di servizio programmato dal Coordinamento:

Servizio UVM e Pua Distrettuale						
Figura professionale	ore settimanali	monte ore annuo	Costo anno 2017	Costo anno 2018	Costo anno 2019	Costo triennio
Assistente sociale Cat. D1	36	1.872,00	37.702,08	37.702,08	37.702,08	113.106,24
Istruttore Amm.vo Cat. C1 Sede di Troia	15	780,00	14.414,40	14.414,40	14.414,40	43.243,20
Istruttore Amm.vo Cat. C1 Sede di Accadia	15	780,00	14.414,40	14.414,40	14.414,40	43.243,20
Totale costo annuo			66.530,88	66.530,88	66.530,88	199.592,64
spese generali 3%			1.995,93	1.995,93	1.995,93	5.987,78
Costo Complessivo			68.526,81	68.526,81	68.526,81	205.580,42

A fronte di tale programmazione, il costo sostenuto nel corso del 2017 per il servizio di "UVM - PUA" è riassunto nella tabella che segue:

Servizio UVM e PUA Distrettuale		I^ semestre 2017	II^ semestre 2017	TOTALE SPESO	ECONOMIE DI SERVIZIO
FIGURA PROFESSIONALE	COSTO ANNO 2017				
ASSISTENTE SOCIALE D1	37.702,08	16.928,55	13.995,68	30.924,23	6.777,85
ISTRUTTORE AMM.VO C1 - Sede Troia	14.414,40	418,42	6.642,39	7.060,81	7.353,59
ISTRUTTORE AMM.VO C1 - Sede Accadia	14.414,40	0,00	0,00	0,00	14.414,40
TOTALE SPESA PERSONALE	66.530,88	17.346,97	20.638,07	37.985,04	28.545,84
SPESE GENERALI	1.995,93	DA RENDICONTARE			
TOTALE DA CONVENZIONE	68.526,81				

Il servizio Sociale Professionale

Il Servizio Sociale Professionale ha continuato ad essere **assicurato dai singoli Comuni**, attraverso il proprio personale.

Il servizio è stato supportato dagli sportelli PIT (Punti Informativi Territoriali), che svolgono principalmente attività di segretariato sociale. Il Coordinamento Istituzionale, nella seduta del 28 dicembre 2016, con proprio atto n. 33, ha affidato ad Ipab Ripandelli di Candela il Servizio di Segretariato Sociale, lasciando a carico dei bilanci comunali la spesa per il servizio Sociale Professionale. Il prospetto che segue costituisce l'obiettivo di servizio programmato dal Coordinamento.

Prospetto di Calcolo per il Servizio di Segretariato Sociale							
Comune	Servizio Sociale Professionale a Carico del Comune	SEGRETERIA TO SOCIALE A CARICO AMBITO ore settimanali	monte ore annuo	costo complessivo anno 2017	costo complessivo anno 2018	costo complessivo anno 2019	Costo triennio
Accadia	10	8	416	8.378,24	8.378,24	8.378,24	25.134,72
Anzano di Puglia	8	6	312	6.283,68	6.283,68	6.283,68	18.851,04
Ascoli Satriano	28	14	728	14.661,92	14.661,92	14.661,92	43.985,76
Bovino	18	10	520	10.472,80	10.472,80	10.472,80	31.418,40
Candela	12	8	416	8.378,24	8.378,24	8.378,24	25.134,72
Castelluccio dei Sauri	10	8	416	8.378,24	8.378,24	8.378,24	25.134,72
Castelluccio Valmaggiore	6	6	312	6.283,68	6.283,68	6.283,68	18.851,04
Celle di san vito	2	6	312	6.283,68	6.283,68	6.283,68	18.851,04
Deliceto	20	10	520	10.472,80	10.472,80	10.472,80	31.418,40
Faeto	4	6	312	6.283,68	6.283,68	6.283,68	18.851,04
Monteleone di Puglia	5	6	312	6.283,68	6.283,68	6.283,68	18.851,04
Orsara di Puglia	12	8	416	8.378,24	8.378,24	8.378,24	25.134,72
Panni	4	6	312	6.283,68	6.283,68	6.283,68	18.851,04
Rocchetta Sant'Antonio	9	6	312	6.283,68	6.283,68	6.283,68	18.851,04
Sant'Agata di Puglia	10	8	416	8.378,24	8.378,24	8.378,24	25.134,72
Troia	36	14	728	14.661,92	14.661,92	14.661,92	43.985,76
Ufficio di Piano		14	728	14.661,92	14.661,92	14.661,92	43.985,76
Totale Ambito Territoriale	195	144	7488	150.808,32	150.808,32	150.808,32	452.424,96

A fronte di tale programmazione, il costo sostenuto nel corso del 2017 per il servizio di "Segretariato Sociale" è riassunto nella tabella che segue:

Servizio di Segretariato Sociale		I ^a semestre 2017	II ^a semestre 2017	TOTALE SPESO	ECONOMIE DI SERVIZIO
FIGURA PROFESSIONALE	COSTO ANNO 2017				
ASSISTENTE SOCIALE D1	150.808,32	0,00	52.266,56	52.266,56	98.541,76
SPESE GENERALI	4.524,25	DA RENDICONTARE			
TOTALE CONVENZIONE	155.332,57				

		Ufficio di Piano	UVM	Equipe Affidato/adozione	Equipe integrata antiviolenza	Equipe integrazione scolastica
Indicatori di attività	N. casi presi in esame		680		1	
	N. prese in carico		670		1	
	di cui per servizi domiciliari		476			
	di cui per servizi comunitari a ciclo diurno		12			
	di cui per servizi residenziali		182			
Indicatori di processo	Adozione di PAI/PEI		si	si	si	si
	Presenza di un regolamento interno/protocollo operativo	si	si	si	si	si
	Numero di componenti	3	5	4	7	4
	Numero medio di sedute/mese	5,0	15,0	2,0	2,0	2,0
	Presenza attività di promozione e comunicazione			si	si	si

I Servizi per la prima Infanzia e la conciliazione dei tempi

Negli anni 2015-2016 risultano presenti sui territori dell'Ambito n° 884 minori nella fascia d'età compresa tra 0 e 36 mesi, i posti disponibili per gli 08 asili di seguito indicati, risultano essere pari a 169, per una incidenza percentuale di presa in carico pari al 71,29%, come riportato nella tabella seguente:

Tipologia 1: Servizi Pubblici/Privati	Numero Posti/Utenti Programmati	Numero Posti/Utenti Effettivamente coperti
Nidi / Micronidi Accadia	20	15
Nidi / Micronidi Bovino	40	23
Asilo nido IPAB "San Francesco" Bovino	30	21
Nidi / Micronidi Candela	23	18
Nidi / Micronidi Deliceto	13	13
Nidi / Micronidi Rocchetta Sant'Antonio	8	0
Nidi / Micronidi Orsara di Puglia	10	10
Nidi / Micronidi Sant'Agata di Puglia	15	13
Nidi / Micronidi Troia	40	26
Sezione Primavera "San Benedetto" Troia	10	10
Totale Numero utenti	209	149

Strutture iscritte al Catalogo dell'Offerta per la fruizione dei Buoni servizio alla data di redazione della presente relazione:

Denominazione Sede	Denominazione Titolare	Denominazione Gestore	Servizio	Comune
Asilo Nido Comunale	Asilo Nido Comunale	Borgo Felice Soc. Cooperativa Sociale	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Bovino
Fondazione Asilo Infantile San Francesco onlus	Fondazione Asilo Infantile San Francesco Onlus	-	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Bovino
MICRO-NIDO COMUNE DI ACCADIA	MICRO-NIDO INTERCOMUNE DI ACCADIA	CONSORZIO TRA COOPERATIVE SOCIALI ELPENDU'	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Accadia
Scuola dell'infanzia paritaria San Benedetto	Asilo Scuola Materna San Benedetto	-	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Troia

Grazie all'attivazione dei suddetti nidi è stato possibile inserire il seguente personale

Personale	Numero operatori coinvolti nelle strutture a gestione pubblica	Numero operatori coinvolti nelle strutture in convenzione per l'utilizzo di buoni/voucher e post-utente
Educatore	18	4
Personale ausiliario	9	2
Altro (Coordinatore)	6	0

I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi le misure messe in atto per l'infanzia e il sostegno delle responsabilità familiari individua l'obiettivo dell'aumento dei servizi di cura alla persona per alleggerisce i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

Obiettivo centrale, di questo ambito di intervento, è stato quello di consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete servizi socio-educativi per l'infanzia, implementando sistemi informativi per l'accesso agevolato ai servizi, nonché promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vitalavoro, lo sviluppo di reti sociali e dell'uso del tempo per fini solidaristici, della responsabilità sociale delle imprese. Il 2017 è stato poi l'anno di prosecuzione della misura regionale dei Buoni di Servizio che restano utili strumenti per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro rivolti all'infanzia e all'adolescenza (e anche ai disabili e agli anziani).

Sin dall'avvio delle Misure dei Buoni Servizio per l'infanzia e l'adolescenza (e per i disabili e anziani) sull'Ambito Territoriale di è balzato agli occhi l'esiguo numero di Strutture e Servizi che hanno proceduto all'iscrizione al catalogo regionale dell'Offerta dei Servizi e dunque una ridotta capacità di spesa delle risorse destinate e ripartite a livello regionale.

Per l'a.e. 2016-2017, l'Ambito ha sottoscritto contratti per i Buoni Servizio Infanzia con le seguenti strutture:

- **OPERA PIA ASILO INFANTILE SAN FRANCESCO EX IPAB**, con sede operativa nel Comune di BOVINO (FG), in Via San Francesco nr.8 – 71023, codice pratica di iscrizione al Catalogo 4ICRB32 - Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007);
- **PARROCCHIA SS. SALVATORE - SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SS. SALVATORE**, con sede operativa nel Comune di CASTELLUCCIO DEI SAURI (FG), Via Dante Alighieri nr. 17 - 71025, codice pratica di iscrizione al Catalogo MYD35D7- Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007);
- **SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SAN BENEDETTO**, con sede operativa nel Comune di TROIA (FG), Piazza Giovanni XXIII nr. 5 - 71029, codice pratica di iscrizione al Catalogo HSMXM28 - Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007);

Per l'a.e. 2017-2018, l'Ambito, con determinazione n. 130 del 27.12.2017, ratifica il progetto attuativo delle somme assegnate dalla Regione Puglia e sottoscrive contratti di servizio con le strutture operanti sul territorio come di seguito identificate:

CP6IEV7	Minori	0	Asilo Nido Comunale	Piazza Municipio,12/13 - 71023	Bovino - Foggia
NBGL1R0	Minori	1	Fondazione Asilo Infantile San Francesco Onlus	Via San Francesco,8 - 71023	Bovino - Foggia

Il contributo complessivo, pari ad € 364.006,00 assegnato dalla regione Puglia, viene destinato esclusivamente al finanziamento dell'art. 53, causa assenza di iscrizione al Catalogo dell'Offerta di strutture art. 90, art. 52 e art. 104.

Il ridotto numero di Enti del privato sociale, e gli stessi asili pubblici alla chiusura del Pac II^a Riparto, che hanno creduto nella misura del Buoni Servizio non ha pertanto consentito di spendere tutte le risorse ad essi destinate tanto per gli anziani e i disabili che per l'infanzia e l'adolescenza.

Una costante e diffusa opera di divulgazione informativa operata nel corso del 2017 ha invertito un po' la rotta: il Comune di Accadia ha dato in concessione il proprio Asilo e l'Operatore Economico ha provveduto ad effettuare l'iscrizione a catalogo per la fruizione dei Buoni e si attende l'iscrizione a Catalogo della struttura art. 104 presente nel Comune di Castelluccio Valmaggiore.

La situazione del PAC Infanzia, alla data di redazione della presente relazione, a fronte di obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte dai Comuni a cui è stata delegata la gestione delle strutture, fatta eccezione per l'Asilo di Troia e di Deliceto, la cui gestione è stata assegnata all'Ufficio di Piano è riassunta nel prospetto che segue:

	I RIPARTO			II RIPARTO		
	Importo APPROVATO	Importo RENDICONTATO	Economie	Importo APPROVATO	Importo RENDICONTATO	Economie
Sostegno gestione strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Accadia	€ 29.760,06	€ 29.760,06	€ 0,00	€ 59.077,38		€ 59.077,38
Sostegno gestione strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Bovino	€ 55.277,00	€ 51.943,48	€ 3.333,52	€ 59.078,38		€ 59.078,38
Sostegno gestione strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Candela	€ 29.865,68	€ 25.831,44	€ 4.034,24	€ 48.557,25	€ 34.810,01	€ 13.747,24
Sostegno gestione strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Deliceto	€ 29.531,26	€ 22.226,33	€ 7.304,93	€ 60.277,38		€ 60.277,38
Sostegno gestione strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Orsara di Puglia	35.994,50	€ 35.360,00	€ 634,50	€ 63.277,38		€ 63.277,38
Sostegno gestione strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Rocchetta Sant'Antonio			€ 0,00	€ 40.572,37		€ 40.572,37
Sostegno gestione strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Sant'Agata di Puglia	€ 31.315,32	€ 1.110,12	€ 30.205,20	€ 52.757,25		€ 52.757,25
Sostegno gestione strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Troia	€ 48.716,18	€ 47.967,99	€ 748,19	€ 79.998,61	€ 79.998,61	€ 0,00

Alla data di redazione della presente relazione e in occasione del Monitoraggio al Ministero AdG la situazione del PAC Infanzia (I e II Riparto) si presenta in questo modo:

CUP	Codice	Titolo	Importo Pagamenti	Importo Impegni	Costo da Realizzare
I^a Riparto					
Infanzia					
E21B14000120001	1R-C219+1-01	Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Accadia	29.760,06	29.760,06	0
E81B14000170001	1R-C219+1-02	Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Bovino	51.943,48	51.943,48	0
E11E15000710005	1R-C219+1-03	Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Candela	25.831,44	25.831,44	0
E51B14000280001	1R-C219+1-04	Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Deliceto	22.226,33	22.226,33	0
J99D14001410001	1R-C219+1-05	Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Orsara di Puglia	35.360,00	35.360,00	0
E71B14000270001	1R-C219+1-06	Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Rocchetta Sant'Antonio	0	0	25.516,94
I81B14000900001	1R-C219+1-07	Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Sant'Agata di Puglia	1.110,12	31.315,32	0
E51B14000290001	1R-C219+1-08	Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Troia Comune di Troia	47.967,99	47.967,99	0
II^a Riparto					
Infanzia					
F79D14000870001	2R-C219+1-01	Sostegno diretto alla gestione di strutture e servizi a titolarità pubblica dell'Ambito territoriale di Troia: Asilo Nido del Comune di Accadia	0	59.077,38	59.077,38
J86D16000140003	2R-C219+1-02	Sostegno diretto alla gestione di strutture e servizi a titolarità pubblica dell'Ambito territoriale di Troia: Asilo Nido del Comune di Bovino	22.154,02	59.077,38	36.923,36
J11G16000000001	2R-C219+1-03	Sostegno diretto alla gestione di strutture e servizi a titolarità pubblica dell'Ambito territoriale di Troia: Asilo Nido del Comune di Candela	34.809,76	48.557,25	0
E59J15000970008	2R-C219+1-04	Sostegno diretto alla gestione di strutture e servizi a titolarità pubblica dell'Ambito territoriale di Troia: Asilo Nido del Comune di Deliceto	60.277,38	60.277,38	0
F79D14000870001	2R-C219+1-05	Sostegno diretto alla gestione di strutture e servizi a titolarità pubblica dell'Ambito territoriale di Troia: Asilo Nido del Comune di Orsara di Puglia	0	0	63.277,38
I81B16000240003	2R-C219+1-06	Sostegno diretto alla gestione di strutture e servizi a titolarità pubblica dell'Ambito territoriale di Troia: Asilo Nido del Comune di Sant'Agata di Puglia	52.757,25	52.757,25	0
E59J15000960008	2R-C219+1-07	Sostegno diretto alla gestione di strutture e servizi a titolarità pubblica dell'Ambito territoriale di Troia: Asilo Nido del Comune di Troia	79.997,18	79.997,18	0
F79D14000870001	2R-C219+1-08	Sostegno diretto alla gestione di strutture e servizi a titolarità pubblica dell'Ambito territoriale di Troia: Asilo Nido del Comune di Rocchetta S. Antonio	0	0	40.572,37

Nel corso del 2017, il **Comune di Troia** è stato poi titolare del Finanziamento PAC a titolarità pubblica per la somma complessiva di euro la somma di **euro 199.999,52, di cui euro 185.141,02 per la gestione dell'asilo nido ed euro 14.858,50 per acquisto di attrezzature, così imputate sulla base del cronoprogramma approvato all'esercizio 2017:**

Figura professionale	livello	set-17	ott-17	nov-17	dic-17	costo orario	mesi settembre - novembre 2017	mese dicembre 2017
Coordinatore	E1	58,80	129,75	108,00	75	20,27	6.011,07	1.520,25
Educatore	D2	60,00	83,00	107,00	94	18,97	4.742,50	1.783,18
	D2	49,00	116,00	123,00	116	18,97	5.463,36	2.200,52
	D2	60,00	125,00	119,00	109,67	18,97	5.766,88	2.080,44
	D2	49,00	85,50	74,80	85,5	18,97	3.970,42	1.621,94
	D2	0,00	36,00	0,00	0	18,97	682,92	-
Assistente alle pulizie	B1	53,50	117,00	112,00	87,34	15,67	4.426,78	1.368,62
	B1	18,00	108,00	108,00	99,42	15,67	3.666,78	1.557,91
	B1	54,00	117,00	105,25	86,5	15,67	4.328,84	1.355,46
Resp. Amm.vo	D1	34	54	54	54	17,94	2.547,48	968,76
Costo del servizio rendicontato							41.607,02	14.457,07
Spese generali ribassate							947,49	47,46
Totale complessivo							42.554,51	14.504,53
Iva al 5%							2.127,73	725,23
PAC							39.682,08	13.525,46
Compartecipazione							2.872,43	979,06
Iva a carico Ente							2.127,73	725,23
Totale complessivo							44.682,24	15.229,75

2.1.2 I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva

Il contrasto alla povertà e la promozione all'inclusione sociale è uno degli obiettivi che l'Ambito cerca di perseguire attraverso innumerevoli iniziative anche dei singoli comuni, attraverso l'accesso di tutti i cittadini alle risorse e servizi messi in campo, al mercato del lavoro, al fine di produrre benessere e condizioni di vita accettabili.

I comuni dell'ambito intervengono da sempre a sostegno dei nuclei in difficoltà con interventi di natura economica in grado di fronteggiare le necessità immediate attraverso l'individuazione del bisogno evitando l'erogazione a pioggia di sussidi se pur contingente

In accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione Puglia promulga la legge 14 marzo 2016 n.3 "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva". Il Reddito di dignità regionale (RE.D) promuove una strategia complessiva di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, nel rispetto dell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, degli articoli 1,2,3,4,38, della Costituzione italiana e nell'ambito d'azione delineato dalla raccomandazione n. 2008/867/CE della Commissione del 3 20 Ottobre 2008, relativa all'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro. Il SIA/RE.D prevede la presa in carico da parte del Servizio Sociale Territoriale e l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà, condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa. La presa in carico del nucleo familiare, mirata a dare risposta a bisogni complessi, richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali nonché di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici (centri per l'impiego, tutela della salute e istruzione) e privati del territorio. La presa in carico complessiva del nucleo prevede, dunque, il coordinamento di più interventi contemporanei garantendo una presa in carico globale e olistica che superi l'attuale frammentazione. L'inclusione attiva richiede di porre al centro il processo di crescita delle persone e delle comunità, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione, nella logica dell'empowerment e del partenariato. In questo contesto, con riferimento alla situazione più complesse, uno dei concetti di riferimento assunti nell'implementazione del SIA/RE.D è quello di resilienza, intesa come capacità di riorganizzare sé stessi, le proprie risorse ed il proprio sistema di attribuzione di senso dopo un evento traumatico o l'esposizione prolungata a uno stress. Il primo assunto è che la famiglia sia un organismo da considerare nella sua globalità e che qualora presenti una difficoltà, richieda una presa in carico complessiva e non solo di una parte del bisogno espresso o di alcuni suoi membri. Perché avvenga questo processo è necessario che la famiglia sia disposta ad attuare non solo un cambiamento di comportamento, ma un cambiamento nelle modalità di costruire ed attribuire senso alle situazioni. Questo cambiamento è contrattato con l'equipè che segue la famiglia, in modo che il cambiamento non sia vissuto come un'imposizione, ma divenga un percorso condiviso. Ne deriva che un cambiamento deciso e costante nel tempo nasce dal coinvolgimento profondo

delle persone e dalla presa in carico non solo del loro problema ma del loro mondo. Il secondo assunto è che il cambiamento sia reso possibile attraverso la qualità dei singoli passaggi che vengono implementati per seguire il nucleo familiare. Questo assunto è garantito attraverso alcuni elementi importanti, che sono in particolare la costituzione di equipe multidisciplinari e l'attivazione di una rete integrata di interventi. Cruciale al riguardo è il raccordo con i Centri per l'Impiego, per favorire l'effettiva collocazione nel mercato del lavoro delle persone, tramite percorsi personalizzati utili all'acquisizione di nuove competenze.

A partire dal 26 Luglio 2016 i cittadini hanno presentato agli sportelli CAF convenzionati con l'Ambito Territoriale la domanda di accesso alla misura di contrasto alla povertà e al disagio socio economico denominata SIA/RE.D. Fermi restando i requisiti e i criteri di accesso alla misura di sostegno al reddito nazionale come definiti dal Decreto Interministeriale del 26 Maggio 2016, possono accedere al Reddito di Dignità regionale tutte le persone e le famiglie residenti in Puglia da almeno dodici mesi alla data di presentazione della istanza che si trovino in una condizione di fragilità e vulnerabilità socioeconomica e che siano disponibili a sottoscrivere il patto individuale di inclusione sociale attiva. Accedono, inoltre, i cittadini comunitari ovvero i cittadini stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno, che possono dimostrare di avere la propria residenza in uno dei comuni pugliesi da almeno dodici mesi e non siano beneficiari di altri sussidi per un valore superiore alla soglia ISEE.

Concorrono alla realizzazione della misura del Reddito di Dignità l'intera filiera istituzionale degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici (ASL, istituti scolastici, istituzioni culturali, le ASP, le società partecipate...) che partecipano all'istruttoria delle domande e che presentano le manifestazioni di interesse ad ospitare progetti di tirocinio per l'inclusione in cui impiegare i destinatari di RED; tutte le realtà produttive di piccole medie e grandi dimensioni attive nel sistema economico pugliese, le organizzazioni del Terzo Settore, le parrocchie, le OO.SS. e le associazioni di categoria con le rispettive reti di CAF e Patronati e tante altre associazioni private che presentano le manifestazioni di interesse ad ospitare progetti di tirocinio per l'inclusione o progetti di sussidiarietà in cui impiegare i destinatari di RE.D.

Il numero di domande presentate nel 2017 sono pari a 195.

Il Reddito di Dignità pugliese e del Sostegno per l'Inclusione Sociale attiva, attuato nell'Ambito di Troia, come nel resto della Regione, ha le seguenti caratteristiche e condizioni:

Reddito di Dignità e percorsi di inclusione sociale attiva

Beneficiari	Nuclei familiari in condizione di povertà con difficoltà di inserimento socio-lavorativo
Condizioni	Aver compiuto 18 anni/residenza in un Comune pugliese da almeno 12 mesi dalla data di presentazione della domanda di accesso possesso di regolare permesso di soggiorno per i cittadini stranieri ISEE non superiore ad euro 3.000,00 specifici requisiti relativamente al possesso di autoveicoli e motoveicoli valutazione multidimensionale del bisogno pari almeno a 40 punti
Obiettivo	Sostenere il reddito delle famiglie in condizione di povertà, favorire percorsi di inclusione socio-lavorativa
Azione	Sostegno diretto al reddito dei nuclei familiari in condizione di povertà attraverso il riconoscimento di un'indennità economica di attivazione/ sostegno diretto all'inclusione socio-lavorativa attraverso la sottoscrizione di percorsi di inclusione sociale attiva, condizione necessaria per la fruizione del beneficio
Fondi	FESR-FSE 2014-2020

Uno specifico e impegnativo lavoro richiederebbe la tessitura di un network di Associazioni e realtà solidaristiche del territorio finalizzato alla valorizzazione del Capitale Sociale: l'Ambito ha intessuto una buona rete di collaborazione con gli Enti del Terzo Settore che hanno rapporti contrattuali con lo stesso, in particolare trattasi di Cooperative Sociali la cui provenienza è soprattutto dal territorio provinciale e pugliese in genere. Sono apparse invece alquanto distanti le realtà associative territoriali che l'Ambito ha cercato di coinvolgere anche prevedendo premialità in termini di punteggi agli Enti che accompagnavano le proprie offerte nel corso delle procedure di affidamento con partenariati con associazioni e risorse solidaristiche del territorio.

Il Reddito di Dignità è stato un forte motivo di ricerca e strutturazione di relazioni stabili tra l'Ambito Territoriale e il tessuto sociale locale, produttivo e non: le Istituzioni scolastiche del territorio si sono rilevate essere importantissimi partner nel lavoro di inclusione che il ReD ha richiesto, permettendo alla gran parte dei suoi beneficiari di svolgere tirocini/attività in favore della Comunità Locale, specialmente all'interno delle Scuole del territorio, ma in modo particolare con i lavori di Comunità presso le Pubbliche Amministrazioni. C'è assoluto bisogno di rafforzare il rapporto di partnership instaurato con le sedi territoriali dei Centri per l'Impiego che hanno egregiamente svolto la loro funzione. E' altrettanto assolutamente necessario avviare altre collaborazioni con le risorse solidaristiche del territorio, in special modo con le parrocchie e con le Associazioni di Volontariato, senza escludere le attività produttive del territorio che, benché sollecitate, non hanno ancora utilizzato le potenzialità dell'istituto.

2.1.3 I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori

Ad integrazione delle misure tese a favorire la conciliazione dei tempi vita - lavoro e la condivisione di responsabilità tra uomini e donne, l'Ambito ha previsto il servizio di "Assistenza Domiciliare Educativa" (ADE) per n. 36 minori, a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori figli e della tutela dei diritti dei minori, al fine di prevenire situazioni di allontanamento dal nucleo familiare, garantendo, quanto più possibile, il diritto del minore ad avere una famiglia.

Altri servizi di supporto alla genitorialità che l'Ambito ha realizzato in stretta connessione con gli altri servizi territoriali in particolare con quelli specifici offerti dalla rete consultoriale sono:

- ✓ **Centro di ascolto per le famiglie**, con la creazione di una equipe specifica (Sostegno alla Genitorialità), con la presenza di una Psicologa e di un'Assistente Sociale;
- ✓ Potenziato i percorsi di **affido familiare** e adozione (il servizio affido è garantito dai Comuni dell'Ambito ai sensi delle normative vigenti attraverso l'erogazione di contributi economici mensili a sostegno della famiglia affidataria), anche grazie alla creazione dell'equipe integrata per l'Affido;
- ✓ Istituire l'anagrafe delle famiglie affidatarie;
- ✓ **Qualificare la presa** in carico dei minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria allontanati dalle famiglie, candidandosi al Progetto Pippi7.

		Affido familiare	Centri di ascolto famiglie
Indicatori di domanda	Numero accessi al servizio		18
	Indicatori di attività (ANNO 2011)		
Indicatori di attività (ANNO 2011)	N. utenti	3	9
	di cui in affido part-time		
	di cui n. minori presi in carico nel corso dell'anno		
	N. sportelli		1
	N. settimane di apertura/anno		5,0
	N. giorni di apertura/settimana		36,0
	N. ore di apertura/giorno		6,0
	N. operatori (U.L.A.)	2,0	2,0
Indicatori di processo	Presenza un registro degli accessi		no
	Presenza di un albo o registro delle famiglie affidatarie	NO	
	n. di famiglie affidatarie iscritte all'albo/registo	0	
	Presenza di una cartella sociale individualizzata	SI	si
	Presenza di progetto individuale/educativo o familiare	SI	si

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (A.D.E.) con decorrenza 01.03.2017, è stato affidato alla Soc. Coop. Solidarietà, con sede in Binetto (Ba) strada provinciale per Sannicandro, sulla base del prospetto che segue e utilizzando le seguenti risorse economiche:

- euro **123.089,21** alla missione 12.04. – 1.04 (capitolo 1441/7 di Peg) PdC 1.04.02.05.999 impegno n. 409/1 con entrata a destinazione vincolata incamerata con reversale n. 2954/2015 alla risorsa 2.101.02 capitolo 175/7 PdC 2.01.01.02.001 e rinveniente dai Fondi Regionali di cui all'atto dirigenziale n. 986/15, spesa che per effetto del riaccertamento dei residui è confluita nel FPV capitolo 1441/13, missione 12.04 – 1.10 PdC 1.10.02.01.001;
- euro **95.521,02** alla missione 12.04 – 1.03 (capitolo 1441/4 di Peg) PdC 1.03.02.16.999 impegno n. 85/2016 con entrata a destinazione vincolata già incamerata negli anni precedenti a valere sul FGRSA 2013 che, per effetto del riaccertamento ordinario dei residui e la successiva variazione per esigibilità differita, è stato reimputato al bilancio 2016, confluendo nel FPV missione 12.04 – 1.10 capitolo 1441/11 PdC 1.10.02.01.001,

oltre alle risorse destinate con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 23 del 23 giugno 2016 avente ad oggetto "Buoni Servizio Infanzia di cui alla D.D. n. 755/2015. Programmazione delle risorse aggiuntive. Determinazioni", con la quale si destinavano, per la eventuale estensione del servizio, le risorse come di seguito specificate:

RICHIAMATA la D.D. n. 497 del 27.05.2016 con cui la Regione Puglia comunica all'Ambito Territoriale di Troia l'assegnazione di risorse aggiuntive quantificate in euro 79.794,18 da destinare prioritariamente alla copertura di Buoni Servizio Infanzia già inseriti in Piattaforma e che non sono stati convalidati dall'Ufficio di Piano per mancanza di Fondi;

DATO ATTO che, attualmente, per il finanziamento delle domande relative ai Buoni Servizio Infanzia presenti in piattaforma occorrono circa euro 40.000,00 a fronte degli euro 79.794,18 assegnati dalla Regione Puglia;

ATTESO che per l'utilizzo della restante parte la Regione Puglia chiede agli Ambiti l'adozione di un atto da parte del Coordinamento Istituzionale da cui si evinca la destinazione della stessa;

DATO ATTO che, in questi giorni, l'Ufficio di Piano è impegnato nelle operazioni di gara per l'affidamento del servizio ADE, un servizio finora inesistente, si ritiene doveroso ed opportuno consigliare al Coordinamento di utilizzare le risorse rimanenti, quantificate in **euro 39.794,18** circa quali risorse aggiuntive ad un servizio che sta per partire, considerato che rientra altresì nelle previsioni di servizio suggerite dalla stessa Regione Puglia;

ADE	Approvato			Aggiudicato			Marzo/Aprile fatt. n. 665 del 01/09/2017			Maggio/Giugno fatt. n. 666 del 01/09/2017			Luglio/Agosto fatt. n. 1036 del 01/12/2017			Settembre/Ottobre fatt. 1037 del 01/12/2017		
	Ore totali di servizio	Costo orario €	Importo totale €	Ore totali di servizio	Costo orario €	Importo totale €	Ore di servizio	costo orario	importo	Ore di servizio	costo orario	importo	Ore di servizio	costo orario	Importo	Ore di servizio	costo orario	Importo
							Marzo			Maggio			Luglio			Settembre		
Coordinatori	1.760	22,87	40.251,20	1.760	22,87	40.251,20	100	€ 20,18	€ 2.018,00	176	€ 20,18	€ 3.551,68	124	€ 20,18	€ 2.502,32	169	€ 20,18	€ 3.410,42
Educatori	8.448	18,97	160.258,56	8.448	18,97	160.258,56	118	€ 20,18	€ 2.381,24	391,50	€ 20,18	€ 7.900,47	449	€ 20,18	€ 9.060,82	618	€ 20,18	€ 12.471,24
TOTALE			200.509,76			200.509,76												
							Ore di servizio	costo orario	Importo	Ore di servizio	costo orario	importo	Ore di servizio	costo orario	Importo	Ore di servizio	costo orario	Importo
							Aprile			Giugno			Agosto			Ottobre		
Coordinatori							144	€ 20,18	€ 2.905,92	168	€ 20,18	€ 3.390,24	174	€ 20,18	€ 3.511,32	176	€ 20,18	€ 3.551,68
Educatori							247	€ 20,18	€ 4.984,46	470,00	€ 20,18	€ 9.484,60	415	€ 20,18	€ 8.374,70	683	€ 20,18	€ 13.782,94
TOTALE							imponibile	€	12.289,62		€	24.326,99	Imponibile	€	23.449,16	Imponibile	€	33.216,28
							Iva 5%		614,481	Iva 5%	€	1.216,35	Iva 5%	€	1.172,46	Iva 5%	€	1.660,81
							totale	€	12.904,10	totale	€	25.543,34	totale	€	24.621,62	totale	€	34.877,09
TOTALE DEL SERVIZIO	€		200.509,76	€		200.509,76	Marzo/Aprile corretto		€ 13.049,87	Maggio/Giugno corretto		€ 25.261,08	Luglio/Agosto corretto		€ 24.385,53	Settembre/Ottobre		€ 34.198,63
SPESE GENERALI	€		7.690,46	€		5.584,04	244	22,87	€ 5.580,28	344	22,87	€ 7.867,28	298	22,87	€ 6.815,26	345	22,87	€ 7.890,15
TOTALE	€		208.200,22	€		206.093,80	361	18,97	€ 6.848,17	853,5	18,97	€ 16.190,90	865	18,97	€ 16.409,05	1301	18,97	€ 24.679,97
Iva 5%	€		10.410,01	€		10.304,69	imponibile		€ 12.428,45	imponibile		€ 24.058,18	Imponibile		€ 23.224,31	Imponibile		€ 32.570,12
TOTALE DA PAGARE	€		218.610,23	€		216.398,49	iva 5%		€ 621,42	Iva 5%		€ 1.202,91	Iva 5%		€ 1.161,22	Iva 5%		€ 1.628,51

ADE	NOVEMBRE 2017 Fattura n. 783			DICEMBRE 2017 Fattura n. 783		
	Ore di servizio	costo orario	importo	Ore di servizio	costo orario	importo
Educatori	659,5	€ 18,97	€ 12.510,72	596	€ 18,97	€ 11.306,12
Coordinatori	168	€ 22,87	€ 3.842,16	144	€ 22,87	€ 3.293,28
TOTALE			€ 16.352,88			€ 14.599,40
SPESE GENERALI		Iva 5%	€ 817,64		Iva 5%	€ 729,97
TOTALE		Totale	€ 17.170,52		Totale	€ 15.329,37
Iva 5%						
TOTALE DA PAGARE						

Nel 2017 l'Ambito ha aderito al progetto al progetto PIPPI, Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori, nato a fine 2010 come risultato della collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Laboratorio di

Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, al suo settimo anno di programmazione. Si tratta di un progetto di contrasto della istituzionalizzazione dei minori e di contestuale rafforzamento delle competenze professionali della équipe dedicata.

L'Ambito Territoriale di Troia, tra i 5 selezionati a livello regionale, è stato ritenuto un esempio particolarmente virtuoso grazie ad una serie di progetti sviluppati in passato, come il Centro Affidi. Per tale motivo è stato destinatario di un finanziamento pari a 62.500 euro (di cui 50.000 finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con 12.500 euro di compartecipazione della Regione Puglia) che serviranno a rendere operativa l'iniziativa che continuerà fino ad aprile 2020.

All'interno del territorio sono individuate 10 "famiglie target" nel cui nucleo sia presenti minori da 0 ad 11 anni. Tali famiglie saranno destinatarie di un intervento plurimo a sostegno del reddito, se necessario e della competenze genitoriali, se carenti, in modo che il rischio di allontanamento del minore dal nucleo familiare sia scongiurato grazie ad un adeguato supporto. L'intervento è agito da una apposita équipe multidisciplinare (assistente sociale, psicologo, educatore, ecc.) affiancati da 2 coach (formati dall'Università di Padova) con la supervisione di un referente territoriale. A loro si accompagnerà la figura della "famiglia di appoggio", nuclei familiari designati ad essere di supporto alle "famiglie target" in condizione di disagio.

Il Coordinamento Istituzionale, nella seduta del 28 dicembre 2016, con proprio atto n. 34, ha affidato ad Ipab Ripandelli di Candela la gestione delle n. 03 Equipe costituite: Integrazione Scolastica, Affidamento e Sostegno alla Genitorialità, secondo il seguente crono programma di spesa:

Servizio coordinamento integrazione scolastica ed equipe, equipe affidamento e sostegno alla genitorialità						
Figura professionale	ore settimanali	Monte ore annuo	costo anno 2017	Costo anno 2018	Costo anno 2019	Costo triennio
Psicologa D1	36	1.872,00	37.702,08	37.702,08	37.702,08	113.106,24
Assistente sociale D1	36	1.872,00	37.702,08	37.702,08	37.702,08	113.106,24
costo annuo			75.404,16	75.404,16	75.404,16	226.212,48
spese generali 3%			2.262,12	2.262,12	2.262,12	6.786,37
costo complessivo			77.666,28	77.666,28	77.666,28	232.998,85

A fronte di tale programmazione, il costo sostenuto nel corso del 2017 per il servizio di "Equipe di Ambito" è riassunto nella tabella che segue:

RENDICONTAZIONE SERVIZI AFFIDATI A IPAB ANNO 2017					
Equipe integrazione scolastica/affido/sostegno alla genitorialità		I ^a semestre 2017	II ^a semestre 2017	TOTALE SPESO	ECONOMIE DI SERVIZIO
FIGURA PROFESSIONALE	COSTO ANNO 2017				
PSICOLOGA D1	37.702,08	18.468,38	17.444,19	35.912,57	1.789,51
ASSISTENTE SOCIALE D1	37.702,08	12.164,58	17.279,74	29.444,32	8.257,76
TOTALE SPESA PERSONALE	75.404,16	30.632,96	34.723,93	65.356,89	10.047,27
SPESE GENERALI	2.262,12	DA RENDICONTARE			
TOTALE DA CONVENZIONE	77.666,28				

In merito al Progetto AFFIDO FAMILIARE, con la deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 22 del 23.06.2016, si approvava il regolamento di Ambito per l'Affido e si istituiva il Centro affidamento di Ambito, con sede in Troia, Capofila dell'Ambito Territoriale, con l'obiettivo di:

- Potenziare e qualificare i percorsi di affidamento familiare, recependo pienamente gli indirizzi nazionali e regionali in materia, al fine di invertire la tendenza tra accoglienza familiare e accoglienza residenziale dei minori fuori famiglia, valorizzando il ruolo delle associazioni di famiglie affidatarie e del Terzo settore per promuovere una cultura diffusa dell'accoglienza;
- Sviluppare e qualificare i percorsi di adozione nazionale e internazionale, recependo pienamente gli indirizzi nazionali e regionali in materia, al fine di tutelare i minori e sostenere le responsabilità genitoriali durante tutto l'iter del procedimento, attraverso una forte integrazione tra i soggetti istituzionali e non che esercitano un ruolo importante nel processo dell'adozione.

Il quadro economico del progetto approvato prevedeva, così come stabilito con decisione assunta con Deliberazione C.I. n. 7 del 22.10.2013, un co-finanziamento, da parte dell'Ambito Territoriale, del 100% della somma destinata alle Spese per la realizzazione e la gestione dei percorsi di affidamento così come di seguito riportato:

A	RIASSUNTO DEI COSTI	Contributo regionale		Cofin ambito	TOTALE	%
A1	Spese per la realizzazione e la gestione dei percorsi di affidamento	18.040,14	Min. 80%	18.040,14	36.080,27	84,71
A2	Spese per prestazioni professionali	3.382,53	Max 15%		3.382,53	7,94
A3	Spese generali per l'organizzazione e la gestione di progetto	1.127,51	Max 5%		1.127,51	2,65
A4	Altre azioni previste dal Piano Sociale di Zona (Campagna di informazione, sensibilizzazione e diffusione risultati raggiunti)			2.000,00	2.000,00	4,70
	TOTALE	22.550,17	100%	20.040,14	42.590,31	100 %

Il progetto è stato regolarmente eseguito con l'approvazione del rendiconto finale del progetto secondo il prospetto che segue:

PROGETTO AFFIDO: PROSPETTO RENDICONTAZIONE IMPEGNI GIURIDICAMENTE VINCOLANTI E LIQUIDAZIONI										
Ambito Territoriale di Troia										
Descrizione azioni	Voce da progetto	DESCRIZIONE INTERVENTO	BENEFICIARI FINALI (distinguere tra famiglie affidatarie, famiglie di origine, spese dirette per minori)	EVENTUALE SOGGETTO FORNITORE DI SERVIZI (nome organizzazione o incarichi individuali)	IMPORTO CONTRATTO/CONVENZIONI E (inserire cifra)	ATTI DI IMPEGNO (numero e data)	IMPORTI IMPEGNI (numero e data)	ATTI DI LIQUIDAZIONE (numero e data)	SOMMA LIQUIDATA (inserire cifra)	NOTE
AZIONE 1 - Spese per la realizzazione e la gestione dei percorsi di affido	36.080,27	Costituzione del Centro Affido Familiare	Famiglie e minori	Coop. San Giovanni di Dio + Ipab Ripandelli di Candela	12.800,00	determina n. 74 del 04.08.2016	11.544,01	n. 122 del 01.12.2016 n. 125 del 06.12.2016 n. 15 del 04.02.2017 n. 21 del 16.02.2017	10.568,62	
		Costituzione del Centro Affido Familiare	Famiglie e minori	Ipab Ripandelli di Candela	25.134,72	determina n. 138 del 30.12.2016	25.134,72	n. 90 del 24.10.2017 n. 62 del 05.07.2018	25.134,72	
		Rimborso rette Famiglie affidatarie	Famiglie affidatarie	Comune di Candela	6.920,00	determina n. 48 del 31.05.2017	6.920,00	n. 48 del 31.05.2017	6.920,00	
AZIONE 2 - Spese per prestazioni professionali	3.382,53									
AZIONE 3 - Spese generali per l'organizzazione e la gestione di progetto	1.127,51	Organizzazione del convegno sull'affido	famiglie e minori	Ipab Ripandelli di Candela + Ambito	1.299,99	determina n. 74 del 04.08.2016	1.255,99	n. 92 del 23.09.2016	1.255,99	
AZIONE 4 - Altri interventi finanziati dal Piano Sociale di Zona	2.000,00	servizio di progettazione e stampa manifesti, locandine e brochure	famiglie e minori	Creativa Soc. Coop.	1.455,70	determine nn. 140-141 del 30.12.2017	1.455,70			
Totale progetto	42.590,31					Totale impegni	46.310,42	Totale liquidazioni	43.879,33	

2.1.4 I servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficiente

Nell'ambito di questa strategica area di intervento, anche nell'anno 2017, l'Ambito di Troia ha erogato prestazioni domiciliari a favore di cittadini non autosufficienti dando continuità, in tutto il territorio di competenza, ai servizi SAD-ADI che hanno assunto in questi ultimi anni una valenza cruciale in considerazione dello sviluppo demografico del target di utenza a cui tali servizi sono rivolti.

E' da sottolineare l'introduzione dal 2015, per entrambe le prestazioni (SAD e ADI), della quota di compartecipazione a carico dell'utenza, di seguito modificata come da delibera di coordinamento Istit. n.30 del 03.10.2016 (le quote stabilite in base al valore Isee)

Considerevole è il funzionamento dell'UVM, un'equipe di professionisti in grado di leggere le esigenze degli utenti con bisogni sociali complessi e trovare le soluzioni più idonee. L'UVM è diventato un organismo fondamentale per la messa in atto di una molteplicità di servizi ad integrazione socio-sanitaria. Anche per il servizio di assistenza domiciliare ci si è avvalsi della unità multidimensionale al fine di valorizzare la presa in carico dell'utente, in un'ottica integrata e che ha continuato anche nell'anno 2017 a costituire l'anello strategico in sede locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali definendo le condizioni di accesso alle cure domiciliari.

Con il passare del tempo, e grazie al costante confronto fra Ufficio di Piano, Comuni e Distretto, anche le iniziali criticità costituite dalla difficoltà di contemperare le modalità di approccio alle problematiche riscontrate, sono state in larga parte superate, tanto che si può affermare che vi è stata una generale crescita della richiesta dei Servizi e una migliore classificazione degli accessi ai Servizi di ambito. Sono stati soprattutto i servizi di welfare di accesso a far registrare una crescita costante di domanda qualificata delle prestazioni e il ruolo della PUA e del Segretariato Sociale si è delineato sempre più anche grazie ad una comunicazione chiara e mirata. Una rinnovata comunicazione sociale, anche a mezzo web (www.pianosocialetroia.it), ha portato a maggiori forme di partecipazione da parte dei cittadini dell'Ambito ai servizi esistenti.

A supporto dei servizi ADI e SAD l'Ambito già dal 2014 ha attivato il **Progetto Home Care Premium**, partecipando alla Manifestazione di Interesse di INPS, con l'intento di erogare prestazioni dirette e indirette a supporto delle persone con disabilità. I Primi due Trimestri dell'anno (I° e II° 2017), il servizio è stato svolto dalla **soc. coop. Solidalia srl**, in attesa della pubblicazione del nuovo Bando INPS ed ha visto i seguenti risultati:

Rendiconto Costi al 31/03/2017

Sportello Sociale di Informazione n. 01 assistente sociale e n. 01 amministrativo	14.326,92
Sportello delle Tutele Legali	0,00
Nucleo di Valutazione: case manager n. 01 assistente sociale	8.173,08
Promozione e Divulgazione	0,00
La Rete di Progetto	0,00
Formazione Soggetto Proponente	0,00
Totale spese a rendicontazione al 31/03/2017	22.500,00

Liquidati con n. 61PA del 07.07.2017 di euro 22.500,00 comprensiva di iva soggetta allo split payment per euro 865,38 relativo alle attività di sportello gestionale periodo Gennaio – Marzo 2017;

PRESTAZIONI INTEGRATIVE

Nr utenti presi in carico ex Inpdap 46

Nr utenti presi in carico ex Enam 4

In particolare:

nr 43 utenti fruitori di prestazioni di sollievo/oss

nr 0 utenti fruitori di educatore professionale

nr 0 utenti fruitori di trasporto sociale

nr 0 utenti fruitori di domotica

nr 10 operatori impegnati per l'erogazione delle prestazioni integrative

nr 10 OSS/OSA

nr 0 educatori

Rendiconto Costi Spese Integrative dal 01/01/2017 al 31/03/2017

EX INPDAP	20.909,88
EX ENAM	649,20
TOTALE	21.559,08

Liquidati con fattura n. 62PA del 07.07.2017 di euro 21.559,08 comprensiva di iva soggetta allo split payment per euro 829,20 relativa alle prestazioni integrative periodo Gennaio – Marzo 2017,

Rendiconto Costi al 30/06/2017

Sportello Sociale di Informazione	13.541,82
Sportello delle Tutele Legali	0,00
Nucleo di Valutazione: case manager	8.508,18
Promozione e Divulgazione	0,00
La Rete di Progetto	0,00
Formazione Soggetto Proponente	0,00
Totale spese a rendicontazione al 30/06/2017	22.050,00

Liquidati con fattura n. 65PA del 19.07.2017 di euro 22.050,00 comprensiva di iva soggetta allo split payment per euro 848,08 relativo alle attività di sportello gestionale periodo Aprile – Giugno 2017;

PRESTAZIONI INTEGRATIVE

Nr utenti presi in carico ex Inpdap 46

Nr utenti presi in carico ex Enam 3

In particolare:

nr 41 utenti fruitori di prestazioni di sollievo/oss

nr 0 utenti fruitori di educatore professionale

nr 0 utenti fruitori di trasporto sociale

nr 0 utenti fruitori di domotica

nr 10 operatori impegnati per l'erogazione delle prestazioni integrative

nr 10 OSS/OSA

nr 0 educatori

Rendiconto Costi Spese Integrative dal 01/04/2017 al 30/06/2017

EX INPDAP	20.144,64
EX ENAM	649,20
TOTALE	20.793,84

Liquidati con fattura n. 66PA del 19.07.2017 di euro 20.793,84 comprensiva di iva soggetta allo split payment per euro 799,76 relativa alle prestazioni integrative periodo Aprile – Giugno 2017,

Nel corso del 2017, è stata espletata la gara per l'affidamento del servizio di che trattasi a valere sul nuovo BANDO, al termine delle cui procedure, il medesimo servizio è stato affidato alla **Sanità Più soc. coop. sociale – Viale degli Aviatori 25 – Foggia – P.iva 03635620713**. L'accesso è riservato ai **lavoratori e pensionati del comparto pubblico**. L'Ambito è coinvolto a pieno titolo nel progetto, sia per la valutazione della necessità assistenziale che per la presa in carico: in effetti l'INPS, per facilitare ed accelerare le procedure di presa in carico riconosce anche corrispettivi per le attività di coordinamento, di supporto, di valutazione, amministrative effettuate. Con questo riconoscimento l'Ambito (per il tramite della cooperativa) ha potuto, assumere n. 2 assistenti sociali ed 1 amministrativo referente del progetto Home Care Premium creando così uno sportello sul territorio dell'Ambito dedicato esclusivamente alla presa in carico dei beneficiari della misura.

Gli utenti seguiti all'interno di questo progetto al 31/12/2017 sono stati N° 29.

L'ambito ha comunicato all'INPS i nominativi facenti parte della Commissione mista, ovvero la dott.ssa Antonella Tortorella, Responsabile dell'Ufficio di Piano, e la dott.ssa Mariangela Lombardi, Assistente Sociale delle Equipe di Ambito, le quali, unitamente ai Funzionari INS, validano le rendicontazioni attraverso il portale messo a disposizione dall'Istituto Previdenziale.

Sulla base dei dati rendicontati e validati, nonché delle relazioni di servizio, l'INPS eroga le somma all'Ambito che vanno poi riversate al soggetto gestore.

Nel corso del 2017, il nuovo progetto HCP ha avuto il seguente andamento, sulla scorta dei dati rendicontati ed approvati:

Spese III^ Trimestre 2017: Agosto - Settembre 2017					
descrizione prestazioni	ore	costo orario	imponibile	iva	totale
Sollievo	44	16,5	726,00	36,3	762,30
Servizio Professionali domiciliari con OSS	512	16,5	8.448,00	422,4	8.870,40
Totale Prestazioni integrative					9.632,70
Spese III^ Trimestre 2017: Agosto - Settembre 2017					
descrizione prestazioni	n.utenti	costo unitario	imponibile	iva	totale
Prestazioni gestionali mese agosto	30	62,305	1.869,15	93,46	1.962,61
Prestazioni gestionali mese settembre	32	62,305	1.993,76	99,69	2.093,45
Totale Prestazioni gestionali					4.056,06
IMPORTO COMPLESSIVO FATTURE NN. 19-20-28/2018					13.688,76

Spese IV^ Trimestre 2017: Ottobre - Novembre - Dicembre 2017					
descrizione prestazioni	ore	costo orario	imponibile	iva	totale
Sollievo	66	16,5	1.089,00	54,45	1.143,45
Servizio Professionali domiciliari con OSS	775	16,5	12.787,50	639,375	13.426,88
Alti servizi sociali professionali con Fisioterapista	177	19,5	3.451,50	172,575	3.624,08
Alti servizi sociali professionali con Logopedista	29	19,5	565,50	28,275	593,78
Totale Prestazioni integrative					18.788,18
Spese IV^ Trimestre 2017: Ottobre - Novembre - Dicembre 2017					
descrizione prestazioni	n.utenti	costo unitario	imponibile	iva	totale
Prestazioni gestionali mese ottobre	32	62,305	1.993,76	99,69	2.093,45
Prestazioni gestionali mese novembre	32	62,305	1.993,76	99,69	2.093,45
Prestazioni gestionali mese dicembre	31	62,305	1.931,46	96,57	2.028,03
Totale Prestazioni gestionali					6.214,92
IMPORTO COMPLESSIVO FATTURE NN. 21-22-23-29/2018					25.003,10

In questi anni, si è andata sempre più definendo un'unica strategia programmatica per la presa in carico integrata da parte dei servizi domiciliari, residenziali, a ciclo diurno socio-sanitari, ecc. L'assistenza domiciliare, in tutte le sue forme ed articolazioni è al vertice degli interventi socio-sanitari, con l'obiettivo di evitare o di ritardare il più possibile gli interventi di istituzionalizzazione ed anche la durata, a volte inappropriata, dei ricoveri.

L'Ambito, inizialmente ha registrato difficoltà ad incrementare l'A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata) in favore di persone anziane ultrasessantacinquenni con bisogni socio-sanitari complessi, ma a partire dall'anno 2016 ad oggi si è notato un netto incremento delle richieste di accesso al servizio. Con i fondi ministeriali del Piano di Azione e Coesione Anziani, I° e II° riparto, l'Ambito ha messo in atto tutte le possibili forme di sensibilizzazione e di confronto sia con il Distretto Socio-Sanitario, che con i medici di base, per ridurre e possibilmente eliminare ogni difficoltà interpretativa ed organizzativa, che sono ancora di ostacolo ad una piena diffusione della domiciliarità integrata a cui oggi sono destinate ingenti risorse finanziarie.

La prima misura dei Buoni per Anziani a partire dal 2014 non aveva registrato una richiesta soddisfacente, ma negli anni a seguire, e grazie ad una capillare informazione sui territori dell'ambito, ha registrato numerose adesioni. Anche in questo caso si è trattato di favorire il potenziamento di una rete estesa e qualificata di strutture e servizi, che abbiano conseguito l'autorizzazione definitiva al funzionamento, inserite nel catalogo telematico dell'offerta.

La situazione del PAC, II° Riparto ed economie del I° Riparto, destinate al finanziamento del servizio ADI, unitamente ai FNA anni precedenti è la seguente:

ADI fondi PAC II ^A Riparto con compartecipazione : 346.514,89							aggiudicato	economie
Figura	CCNL Applicato	Profilo Professionale	Costo orario	ore di servizio	Costo			
Coordinatore	CCNL Cooperative Sociali	D2	18,97	2.376	45.072,72		45072,72	
Personale OSS	CCNL Cooperative Sociali	C2	17,41	15.840	275.774,40		275774,40	
Spese generali				8%	25.667,77		8213,69	
Totale					346.514,89		329060,81	
da Compartecip. Enti					63.360,00	Comuni	60168,53	
da Ministero Interno					283.154,89	Ministero	268892,28	
Iva 5%	non rimborsabile dal PAC			5%	17.325,74	Comuni	16453,04	
Totale fondi PAC II^A Riparto					363.840,63		345513,85	

ADI fondi PAC Economie I ^A Riparto: 204.810,23								
Figura	CCNL Applicato	Profilo Professionale	Costo orario	ore di servizio	Costo			
Coordinatore	CCNL Cooperative Sociali	D2	18,97	216	4.097,52		4097,52	
Personale OSS	CCNL Cooperative Sociali	C2	17,41	11.040	192.206,40		192206,4	
Spese generali				4,33%	8.506,31		2722,02	
Totale					204.810,23		199025,94	
da Compartecip. Enti					-			
da Ministero Interno					204.810,23	Ministero	199025,94	
Iva 5%	non rimborsabile dal PAC a carico dei Comuni			5%	10.240,51	Comuni	9951,30	
Totale fondi PAC Economie I^A Riparto					215.050,74		208977,24	

ADI - FNA 2010: 343.928,35 + 20% cofinanziamento dei comuni = 412.728,35								
Figura	CCNL Applicato	Profilo Professionale	Costo orario	ore di servizio	Costo			
Personale OSS	CCNL Cooperative Sociali	C2	17,41	21.709	377.953,69		377953,69	
Spese generali				4,00%	15.120,93		4838,70	
Totale					393.074,62		382792,39	
Iva 5%					19.653,73		19139,62	
FNA2010					343.928,35	Regioni	343928,35	
Cofinanziamento dei Comuni					68.800,00	Comuni	58003,65	
Totale FNA e comp. Comuni					412.728,35		401932,00	

SAD - FNA 2013: 221.148,11 + 30% compartecipazione Comuni = 287.448,11								
Figura	CCNL Applicato	Profilo Professionale	Costo orario	ore di servizio	Costo			
Personale OSS	CCNL Cooperative Sociali	C2	17,41	6.023	104.860,43			
Personale OSA/OTA	CCNL Cooperative Sociali	C1	16,89	10.000	168.900,00			
Totale					273.760,43			
Iva 5%					13.688,02			
FNA 2010					221.148,11	Regione		
Cofinanziamento dei Comuni					66.300,00	Comuni		
Totale FNA e comp. Comuni					287.448,11			

Riepilogo ADI								
Figura	CCNL Applicato	Profilo Professionale	Costo orario	ore di servizio	Costo			
Coordinatore	CCNL Cooperative Sociali	D2	18,97	2.592	49.170,24		49.170,24	
Personale OSS	CCNL Cooperative Sociali	C2	17,41	48.589	845.934,49		845.934,49	
Spese generali					49.295,01		33520,61	
Totale					944.399,74		928.625,34	
da Ministero					487.965,12		487.965,12	
da Compartecip. Enti					159.726,26		143.163,14	
da Regione					343.928,35		343.928,35	
Iva 5%	non rimborsabile dal PAC			5%	47.219,99		46.431,27	
Totale ADI					991.619,73		975.056,61	

Ministero Interno	487.965,12
Regione Puglia	565.076,46
Comuni	226.026,26
Totale a Base di Gara comprensivo di iva	1.279.067,84
Importo netto	1.218.159,84
Iva 5%	60.908,00

Il servizio è stato affidato, a seguito di procedura aperta europea, alla **Soc. Coop. San Giovanni di Dio – via di Iuvara snc – 71121 Foggia – P.Iva 02244320715, con decorrenza 23.03.2017.**

Gli utenti attualmente serviti dal Servizio svolto dalla Coop. San Giovanni di Dio risultano essere:

n. 65 per il SAD;

n. 85 per l'ADI.

Il servizio, nel corso del 2017, ha avuto i seguenti costi a valere sui **FNA anni precedenti:**

fatt. n. 21 del 31.01.2017 (n. 681 reg. gen.) di euro 55.004,19, di cui euro 2.619,25 per iva, relativa al mese di **Gennaio 2017** per un totale di n. 623 ore SAD erogate al valore unitario di euro 15,28 oltre iva al 5% e n. 2.521,50 ore ADI erogate al valore unitario di euro 17,00 oltre iva al 5%;

fatt. n. 63 del 20.03.2018 di euro 26.370,16, di cui euro 1.255,72 per iva, relativa al mese di **Febbraio 2017** per un totale di n. 1477,32 ore OSS erogate al valore unitario di euro 17, oltre iva al 5%;

fatt. n. 58 del 28 febbraio 2018 per l'importo di euro 40.224,29 di cui euro 1.915,44 a titolo di iva, relativa al **periodo 01 – 22 marzo 2017** per il servizio erogato agli utenti: **n. 800 ore di OSA a euro 13,89 cadauna e n. 1600 ore di OSS a euro 17,00 cadauna;**

Andamento gara per l'anno 2017 a valere sui **FNA 2010 - 2013**

FATTURA	mese di competenza	imponibile SAD con OSS	imponibile SAD con OSA	Imponibile ADI	IVA	Totale Fattura
540 del 31.12.2017	mese marzo 2017	€ 5.005,38	€ 2.280,15	€ 139,28	€ 371,24	€ 7.796,05
541 del 31.12.2017	mese aprile 2017	€ 5.022,79	€ 7.988,97	€ 574,53	€ 679,31	€ 14.265,60
542 del 31.12.2017	mese maggio 2017	€ 6.319,83	€ 9.509,07	€ 678,99	€ 825,39	€ 17.333,28
543 del 31.12.2017	mese giugno 2017	€ 6.737,67	€ 9.297,95	€ 1.009,78	€ 852,27	€ 17.897,67
544 del 31.12.2017	mese luglio 2017	€ 6.737,67	€ 8.622,35	€ 470,07	€ 791,50	€ 16.621,59
545 del 31.12.2017	mese agosto 2017	€ 4.953,15	€ 9.492,18	€ 609,35	€ 752,73	€ 15.807,41
546 del 31.12.2017	mese settembre 2017	€ 4.683,29	€ 8.326,77	€ 2.994,52	€ 800,23	€ 16.804,81
547 del 31.12.2017	mese ottobre 2017	€ 5.858,47	€ 9.095,27	€ 4.456,96	€ 970,54	€ 20.381,24
TOTALE		€ 45.318,25	€ 64.612,71	10.933,48	6.043,21	€ 126.907,65

fattura	mese competenza	ore SAD con OSS	ore SAD con OSA	ore ADI	imponibile	iva	totale fattura
n. 264 del 18.07.2018	nov-17	4.596,24	6.012,84	4.056,53	14.665,61	733,28	15.398,89
N. 265 del 18.07.2018	dic-17	5.014,08	3.107,76	4.178,40	12.300,24	615,01	12.915,25
TOTALE		9.610,32	9.120,60	8.234,93	26.965,85	1.348,29	28.314,14

Andamento delle ore divise per ciascun Comune:

ORE SAD FNA OSA												
COMUNE	ORE TOT APPALTO	MEDIA INIZIALE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Accadia	600	33,3	7	23	26	25	26	26	26	26	36	23
Anzano di Puglia	100	5,6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ascoli Satriano	1.400	77,8	14	40	49	58	59	54	61	61	56	44
Bovino	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Candela	1.300	72,2	25	71	78	83	67	71	69	83	58	8
Castelluccio V.	700	38,9	0	0	7	0	0	58	52	78	49	14
Castelluccio dei Sauri	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Celle San Vito	500	27,8	20	55	68	57	0	0	0	0	0	0
Deliceto	1.000	55,6	17	53	61	58	79	64	40	66	39	35
Faeto	100	5,6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monteleone di Puglia	300	16,7	5	4	5	12	13	12	13	13	12	12
Orsara di Puglia	300	16,7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Panni	1000	55,6	19	59	73	80,5	81,5	77,5	63	65,5	0	0
Rocchetta S. Antonio	1.200	66,7	28	66	76	67	72	65	60	66	59	8
Sant'Agata di Puglia	200	11,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Troia	1.300	72,2	0	102	120	110	113	134,5	109	80	47	40
Totale	10.000		135	473	563	550,5	510,5	562	493	538,5	356	184

ORE FNA ADI				
COMUNE	ORE tot rimodulate	MEDIA INIZIALE	9 Novembre	10 Dicembre
Accadia	440	24,4	0	0
Anzano di Puglia	1071	59,5	0	0
Ascoli Satriano	2.792	155,1	0	0
Bovino	789	43,8	0	0
Candela	430	23,9	0	0
Castelluccio V.	1.130	62,8	0	0
Castelluccio dei Sauri	2111	117,3	126	114
Celle San Vito	0	0,0	0	0
Deliceto	2.649	147,2	0	0
Faeto	189	10,5	0	0
Monteleone di Puglia	712	39,6	68	70
Orsara di Puglia	2.449	136,1	0	0
Panni	224	12,4	0	0
Rocchetta S. Antonio	1.554	86,3	0	0
Sant'Agata di Puglia	433	24,1	0	0
Troia	4.736	263,1	39	56
	21.709		233	240

ORE SAD FNA OSS												
COMUNE	ORE TOT APPALTO	MEDIA INIZIALE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Accadia	0	0,0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Anzano di Puglia	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ascoli Satriano	690	38,3	16	0	0	58	26	9	21	67	72	73
Bovino	1.130	62,8	20	35	53	84	69	91	62	69	69	62
Candela	748	41,6	39	35	41	38	34	31	27	17	15	33
Castelluccio V.	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castelluccio dei Sauri	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Celle San Vito	0	0,0	23,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Deliceto	440	24,4	19	0	0	1	70	27	32	29	41	29
Faeto	545	30,3	0	0	0	0	9	9	8	9	9	7
Monteleone di Puglia	120	6,7	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Orsara di Puglia	410	22,8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Panni	320	17,8	22,5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rocchetta S. Antonio	455	25,3	32	25	33	29	22	28	24	33	22	49
Sant'Agata di Puglia	345	19,2	8	23	26	24	25	24	24	26	24	23
Troia	820	45,6	99	170,5	210	153	132	65,5	71	86,5	12	12
Totale	6.023		287,5	288,5	363	387	387	284,5	269	336,5	264	288

Andamento gara per l'anno 2017 a valere sui Fondi PAC Anziani II^ Riparto e economie I^ Riparto:

FATTURA	MESE DI COMPETENZA	IMPONIBILE ADI	IVA	TOTALE FATTURA
548 DEL 31.12.2017	MESE MARZO 2017	10.019,46	500,97	10.520,43
549 DEL 31.12.2017	MESE APRILE 2017	34.207,84	1.710,39	35.918,23
550 DEL 31.12.2017	MESE MAGGIO 2017	39.857,85	1.992,89	41.850,74
551 DEL 31.12.2017	MESE GIUGNO 2017	39.872,39	1.993,62	41.866,01
TOTALE		123.957,54	6.197,87	130.155,41

fattura	mese competenza	servizio ADI	coordinamento	imponibile	iva	totale fattura
fattura n. 552 del 31.12.2017	lug-17	35.377,12	2.390,22	37.767,34	1.888,37	39.655,71
fattura n. 553 del 31.12.2017	ago-17	33.105,12	2.504,04	35.609,16	1.780,46	37.389,62
fattura n. 554 del 31.12.2017	set-17	32.347,78	1.934,94	34.282,72	1.714,14	35.996,86
fattura n. 555 del 31.12.2017	ott-17	31.216,13	2.504,04	33.720,17	1.686,01	35.406,18
Totale		132.046,15	9.333,24	141.379,39	7.068,98	148.448,37

Andamento delle ore divise per ciascun Comune:

ADI PAC												
COMUNE	ORE tot rimodulate	MEDIA INIZIALE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Accadia	1.300	86,7	28	92	104	96	50	45	48	64	73	69
Anzano di Puglia	1011	67,4	27	94	106	105	92	108	109	111	103	96
Ascoli Satriano	3.580	238,7	71	240	267,5	271	268	240	270,5	280,5	250,5	259,5
Bovino	2.958	197,2	50	130	153	167,5	198	156	145	148	121,5	108,5
Candela	1.610	107,3	21	68	80	78	79	71	65	87	100	88
Castelluccio V.	1.067	71,1	3	12	42	84	91	52,5	109	103,5	112,5	103,5
Castelluccio dei Sauri	1006	67,1	56,5	183,5	209	200,5	150	129	77,5	0	0	0
Celle San Vito	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Deliceto	2.502	166,8	70	216	245	242	177	175	193	170	125	116
Faeto	462	30,8	9	25	0	0	18	26	25	26	47	47
Monteleone di Puglia	672	44,8	35	110	125	112	117	108	65	0	0	0
Orsara di Puglia	2.312	154,1	48	195	231	227	239	235	213	247	209	195
Panni	839	55,9	16	35	60	50	52	52	52	52	50	38
Rocchetta S. Antonio	1.467	97,8	51	179	191	173	152	129	109	108	105,5	82
Sant'Agata di Puglia	1.622	108,1	7	46	52	48	50	48	48	66	72	69
Troia	4.472	298,1	83	280,5	273,5	300	299	327	345,5	330	324	301
Totale	26.880		575,5	1906	2139	2154	2032	1901,5	1874,5	1793	1693	1572,5

Alla data di redazione della presente relazione e in base ai dati di Monitoraggio trasmessi al Ministero AdG, la situazione del PAC Anziani (I e II Riparto) è la seguente:

CUP	Codice	Titolo	Importo Pagamenti	Importo Impegni	Costo da Realizzare
Anziani					
E51B14000270001	1R-C220-A-1-01	Assistenza domiciliare socio-assistenziale integrata con servizi sanitari dell'Ambito territoriale di Troia	134.571,60	134.571,60	0
E51B14000260001	1R-C220-A-2-01	Assistenza domiciliare socio-assistenziale per anziani non autosufficienti non in ADI dell'Ambito Territoriale di Troia	73.572,81	73.572,81	0
E5914000340001	1R-C220-A-3-01	Applicazione di tecnologie per la teleassistenza agli anziani non autosufficienti dell'ambito Territoriale di Troia	44.558,65	44.558,65	0
II^ Riparto					
Anziani					
E51B16000350003	2R-C220-A-1-01	Assistenza Domiciliare Integrata con i servizi sanitari dell'Ambito di Troia	268.892,28	268.892,28	283.154,89
E51B16000350003	2R-C220-A-1-02	Assistenza Domiciliare Integrata con i servizi sanitari dell'Ambito di Troia	9.711,50	199.025,94	204.427,94
E51E15000350001	2R-C220-A-3-01	Sostegno alle spese di gestione delle PUA di Ambito Territoriale di Troia	186.692,11	186.692,11	0

Scheda degli Indicatori sociali anno 2017

		Assistenza educativa domiciliare (ADE)	Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD)	Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (ADI)	Telesoccorso e teleassistenza
Indicatori di domanda	N. domande		65	87	119
	N. domande non accolte (mancanza di requisiti, non appropriatezza, etc)		2		0
	N. utenti in lista d'attesa		1	1	0
	N. Rinunce		10	15	86
Indicatori di attività (ANNO 2012)	N. utenti (da intendersi quali nuclei per l'ADE)	34	65	87	33
	N. utenti con età > 65 anni		82	87	33
	N. utenti soli senza altri conviventi		47	21	33
	N. minori in carico	42			
	Ore annue di servizio (per il telesoccorso si intende il numero di prestazioni)	2.500,0	8.556,5	23.712,8	345,0
	di cui a gestione diretta				
	di cui in affidamento a terzi	2.500,0	8.556,5	23.712,8	345,0
	di cui acquistate da privati convenzionati				
	N. Assistenti sociali (U.L.A.)	16,0	16,0	16,0	
	N. Osa, Oss, Operatore socio-educativo/educatori (solo per minori) (U.L.A.)	14,0	20,0	41,0	
N. ALTRI operatori (U.L.A.)	2,0				
Indicatori di processo	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	si	si	si	no
	Presenza del PAI/PEI	si	si	si	no
	Presenza di moduli di domanda/registri	si	si	si	si

La P.U.A. e l'U.V.M. hanno consolidato un ruolo che va nella gestione dei percorsi di cura unitari domiciliari, semiresidenziali e residenziali in favore di persone in stato di bisogno socio-sanitario complesso, proveniente, come riferisce il Distretto Socio-Sanitario, dalle seguenti aree: post-acuzie, cronicità; disabilità grave e gravissima; decadimento cognitivo/demenza; cure palliative. Le persone nelle condizioni predette superano il 90% delle istanze di accesso ai vari percorsi di cura. E' sicuramente significativo il

livello di sviluppo operativo ormai raggiunto dalle Porte Uniche di Accesso (uno sportello per Comune) che dispone di personale dedicato e si avvale del back office unico distrettuale. Anche l'U.V.M. ha pienamente sviluppato e consolidato il proprio funzionamento, assicurando percorsi socio-sanitari appropriati e differenziati in rapporto ai bisogni dell'utenza.

Altro servizio sul quale il Coordinamento ha focalizzato la propria attenzione è quello **dell'Integrazione Scolastica di alunni diversamente abili**.

Il Servizio ha garantito interventi educativi specialistici per l'autonomia e la comunicazione dell'alunno, con potenzialità di sviluppo delle competenze nell'autonomia e nella integrazione, nel contesto scolastico.

I soggetti beneficiari del Servizio sono stati gli alunni con disabilità riconosciuta ai sensi della legge 104/92, residenti nel territorio dell'Ambito e frequentanti le Scuole Pubbliche e Paritarie dell'Infanzia e del I ciclo dell'obbligo.

Le **principali attività erogate** sono state:

1. attività finalizzate alla socializzazione dell'alunno nel proprio gruppo classe;
2. attività finalizzate alla sua socializzazione nel contesto scolastico (comprese le escursioni, le uscite didattiche);
3. educazione all'uso di strumenti protesici ed ausili;
4. sostegno nelle attività laboratoriali manuali, motorie, ecc.;
5. partecipazione alla definizione del PEI;
6. partecipazione alle riunioni di programmazione;
7. costruzione di una rete tra scuola e territorio;
8. aiuto alla mobilità e alla deambulazione, fatta eccezione per l'accompagnamento dei soggetti disabili ai servizi igienici e pulizia personale di competenza del personale ATA.

Con deliberazione n. 32 del 28.12.2016, il servizio è stato affidato all'ipab Ripandelli di Candela con la seguente programmazione, divisa fra i 7 istituti Comprensivi presenti nel territorio:

Istituto	Comune di residenza alunno	Ore integrazione richieste	FIGURA INDIVIDUATA	MOTIVAZIONE	Disponibilità oraria Ambito	Diversa valutazione oraria	Note	DAL 9.01.2017 AL 03.06.2017				DAL 02.10.2017 AL 20.12.2017			
								N. SETTIMANE	ORE TOTALI	COSTO ORARIO	COSTO COMPLESSIVO	N. SETTIMANE	ORE TOTALI	COSTO ORARIO	COSTO COMPLESSIVO
Istituto Comprensivo "Vigilio-Salandra" di Troia	Troia	6	NESSUNA		0		educatore specializzato asl	21	0	0	0	12	0	0	0
	Troia	9	EDUCATORE	Perchè sono possibili miglioramenti nel contesto scolastico sia per gli apprendimenti che nelle relazioni	6			21	126	20,14	2.537,64	12	72	20,14	1.450,08
	Troia	9	ASSISTENTE AUTONOMIA	Il ritardo lieve legato ad uno svantaggio socio-culturale, necessita di una figura di riferimento femminile	6			21	126	18,48	2.328,48	12	72	18,48	1.330,56
	Troia	9	ASSISTENTE AUTONOMIA	Il ritardo lieve legato ad uno svantaggio socio-culturale, necessita di una figura di riferimento maschile	6			21	126	18,48	2.328,48	12	72	18,48	1.330,56
	Troia	18	OSS	per esigenze basilari	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Troia	18	OSS		8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Troia	8	OSS		8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Troia	6	OSS		6			21	126	18,48	2.328,48	12	72	18,48	1.330,56
	Troia	8	ASSISTENTE AUTONOMIA		Necessita di un sostegno di tipo materiale per stabilizzare l'elaborazione cognitiva dei dati	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48
	Troia	8	NESSUNA		0		NON NECESSITA DA INDICAZIONI ASL	21	0	0	-	12	0	0	-
	Troia	9	EDUCATORE	va educato al rispetto delle regole e necessita di una guida e un rinforzo costante	6			21	126	20,14	2.537,64	12	72	20,14	1.450,08
	Troia	9	EDUCATORE	ha possibilità di migliorare in tutti gli ambiti se seguito da figure preposte	6			21	126	20,14	2.537,64	12	72	20,14	1.450,08
	Troia	14	EDUCATORE	Per una continuità educativa nell'esecuzione performance disciplinari e per una migliore maturità emotiva	8	10	8 + 2 COME DA INDICAZIONI DA ASL	21	210	20,14	4.229,40	12	120	20,14	2.416,80
	Troia	14	EDUCATORE	Potenziari le abilità legate agli apprendimenti	8	10	8 + 2 COME DA INDICAZIONI DA ASL	21	210	20,14	4.229,40	12	120	20,14	2.416,80
	Troia	12	EDUCATORE	Potenziari le abilità legate agli apprendimenti, finalizzato al miglioramento della sfera emotiva	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Troia	12	EDUCATORE	Potenziari le abilità legate agli apprendimenti figura maschile	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Troia	12	EDUCATORE	Potenziari le abilità legate agli apprendimenti figura maschile	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Troia	6	EDUCATORE	Il ritardo lieve legato ad uno svantaggio socio-culturale, necessita di una figura di riferimento maschile	4	8	4 + 4 COME DA INDICAZIONI DA ASL	21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Troia	12	EDUCATORE	Il ritardo lieve legato ad uno svantaggio socio-culturale, necessita di una figura di riferimento	6			21	126	20,14	2.537,64	12	72	20,14	1.450,08
	Orsara di Puglia	18	ASSISTENTE AUTONOMIA	Necessita di un sostegno di tipo materiale per stabilizzare l'elaborazione cognitiva dei dati E per favorire sviluppo del linguaggio	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Castelluccio Vre	18	ASSISTENTE AUTONOMIA	Necessita di un sostegno di tipo materiale per stabilizzare l'elaborazione cognitiva dei dati E per favorire sviluppo del linguaggio	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Castelluccio Vre	12	ASSISTENTE AUTONOMIA	Necessita di un sostegno di tipo materiale per stabilizzare l'elaborazione cognitiva dei dati E per favorire sviluppo del linguaggio	8		ins. Sostegno in via di assegnazione	21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Castelluccio Vre	12	ASSISTENTE AUTONOMIA	Necessita di un sostegno di tipo materiale per stabilizzare l'elaborazione cognitiva dei dati E per favorire sviluppo del linguaggio figura maschile	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
Castelluccio Vre	18	ASSISTENTE AUTONOMIA	necessita di aiuto alla comunicazione	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08	
Castelluccio Vre	8	ASSISTENTE AUTONOMIA	PER RAFFORZARE LE AUTONOMIE EMOTIVE	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08	
Castelluccio Vre	10	ASSISTENTE AUTONOMIA	Necessita di un sostegno di tipo materiale per stabilizzare l'elaborazione cognitiva dei dati E per favorire sviluppo del linguaggio	5			21	105	18,48	1.940,40	12	60	18,48	1.108,80	

Istituto Comprensivo di Accadia	Accadia	10	EDUCATORE	Per lavorare sull'intelligenza emotiva	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Accadia	18	EDUCATORE	va educato al rispetto delle regole e necessita di una guida e un rinforzo costante per lavorare sull'intelligenza emotiva	8	10	8 + 2 COME DA INDICAZIONI DA ASL	21	210	20,14	4.229,40	12	120	20,14	2.416,80
	Anzano P.	12	EDUCATORE	Necessita lavorare sulle capacità emotive e relazionali	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Anzano P.	10	ASSISTENTE AUTONOMIA	Il ritardo è legato ad uno svantaggio socio-culturale, necessita di una figura di riferimento	8		ASSISTENTE SU RICHIESTA FAMIGLIA E AVALLO EQUIPE	21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Anzano P.	12	EDUCATORE	A causa dell'immaturità emotiva	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Monteleone P.	13	EDUCATORE	Si ravvisa la necessità di individuare entrambe le figure per entrambe gli alunni, pertanto saranno assegnati a cura del Dirigente, sentita l'equipe	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Monteleone P.	15	ASSISTENTE AUTONOMIA		8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Sant'Agata P.	12	EDUCATORE	Per potenziare le abilità linguistiche e le capacità attentive	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Sant'Agata P.	6	EDUCATORE	Per potenziare le abilità linguistiche e le capacità attentive	6			21	126	20,14	2.537,64	12	72	20,14	1.450,08
Istituto Comprensivo "Papa Giovanni Paolo II" di Candela	Rocchetta S.	10	ASSISTENTE AUTONOMIA	Per le difficoltà nelle autonomie e nella comunicazione	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Rocchetta S.	10	ASSISTENTE AUTONOMIA	Per le difficoltà nelle autonomie e nella comunicazione	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Rocchetta S.	20	EDUCATORE	Per potenziare le abilità linguistiche e le capacità attentive	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Candela	20	OSS	per esigenze basilari	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Candela	10	ASSISTENTE AUTONOMIA	Per le difficoltà nelle autonomie e nella comunicazione	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Candela	20	EDUCATORE	Necessita di uso specifico dei rinforzi per ridurre l'iperattività motoria	8	11	8 + 3 COME DA INDICAZIONI DA ASL	21	231	20,14	4.652,34	12	132	20,14	2.658,48
	Candela	20	NEUROPSICOMOTRICISTA	Per sviluppare la motricità e per difficoltà con controllo sfinterico	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Candela	10	NEUROPSICOMOTRICISTA	Per sviluppare la motricità e per difficoltà con controllo sfinterico	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Candela	20	EDUCATORE	Educazione razionale emotiva, con il sostegno della psicologa dell'asl	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Candela	20	EDUCATORE	Educazione razionale emotiva, con il sostegno della psicologa dell'asl	4,5			21	94,5	20,14	1.903,23	12	54	20,14	1.087,56
	Candela	20	EDUCATORE	Operare una ristrutturazione emotiva attraverso l'ABC	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Candela	10	EDUCATORE	Per potenziare le abilità linguistiche e le capacità attentive	4,5			21	94,5	20,14	1.903,23	12	54	20,14	1.087,56
	Candela	10	EDUCATORE	Per potenziare le abilità linguistiche e le capacità attentive	4,5			21	94,5	20,14	1.903,23	12	54	20,14	1.087,56

Istituto Comprensivo "Nicholas Green" di Ascoli Satriano	Ascoli Satriano	10	ASSISTENTE AUTONOMIA	Per le difficoltà nelle autonomie e nella comunicazione	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Ascoli Satriano	10	ASSISTENTE AUTONOMIA	Per le difficoltà nelle autonomie e nella comunicazione	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Ascoli Satriano	10	ASSISTENTE AUTONOMIA	Per le difficoltà nelle autonomie e nella comunicazione	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Ascoli Satriano	10	ASSISTENTE AUTONOMIA	Per le difficoltà nelle autonomie e nella comunicazione	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Ascoli Satriano	10	EDUCATORE	Educazione razionale emotiva, con il sostegno della psicologa dell'asl	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Ascoli Satriano	20	EDUCATORE	Educazione razionale emotiva, con il sostegno della psicologa dell'asl	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Ascoli Satriano	20	EDUCATORE	Educazione razionale emotiva, con il sostegno della psicologa dell'asl	6			21	126	20,14	2.537,64	12	72	20,14	1.450,08
	Ascoli Satriano	10	EDUCATORE	Educazione razionale emotiva, con il sostegno della psicologa dell'asl	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Ascoli Satriano	6	ASSISTENTE AUTONOMIA	Per le difficoltà nelle autonomie e nella comunicazione	6			21	126	18,48	2.328,48	12	72	18,48	1.330,56
	Ascoli Satriano	10	EDUCATORE	Educazione razionale emotiva, con il sostegno della psicologa dell'asl possibilmente uomo	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Ascoli Satriano	6	ASSISTENTE AUTONOMIA	Per le difficoltà nelle autonomie e nella comunicazione	6			21	126	18,48	2.328,48	12	72	18,48	1.330,56
	Ascoli Satriano	20	EDUCATORE	Educazione razionale emotiva, con il sostegno della psicologa dell'asl	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Ascoli Satriano	10	EDUCATORE	Educazione razionale emotiva, con il sostegno della psicologa dell'asl	6			21	126	20,14	2.537,64	12	96	20,14	1.933,44
	Ascoli Satriano	20	EDUCATORE	Educazione razionale emotiva, con il sostegno della psicologa dell'asl	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44

Istituto Comprensivo di Bovino	Castelluccio S.	15	EDUCATORE	va educato al rispetto delle regole e necessita di una guida e un rinforzo costante	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Castelluccio S.	10+10	OSS	Per esigenze basilari	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Castelluccio S.	20	EDUCATORE	Per le difficoltà RELAZIONALI ED EMOTIVE, necessita di un "motivatore"	8	10	8 + 2 COME DA INDICAZIONI DA ASL	21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Castelluccio S.	12	EDUCATORE	Educazione razionale emotiva, con il sostegno della psicologa dell'asl possibilmente uomo	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Castelluccio S.	20	ASSISTENTE AUTONOMIA	Per le difficoltà nelle autonomie e nella comunicazione	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Castelluccio S.	12	EDUCATORE	Educazione razionale emotiva, con il sostegno della psicologa dell'asl possibilmente uomo	8		educatore maschio	21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Castelluccio S.	12	ASSISTENTE AUTONOMIA	Per le difficoltà nelle autonomie e nella comunicazione	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Castelluccio S.	12	EDUCATORE	Educazione razionale emotiva, con il sostegno della psicologa dell'asl possibilmente uomo	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Castelluccio S.	12	ASSISTENTE AUTONOMIA	Per le difficoltà nelle autonomie e nella comunicazione	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Bovino	20	EDUCATORE	Per sviluppare l'area emotivi-relazionale e linguistica	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Bovino	20	EDUCATORE	Per sviluppare l'area emotivi-relazionale e linguistica	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08

Istituto Comprensivo di Deliceto	Deliceto	12	ASSISTENTE AUTONOMIA	Per le difficoltà nelle autonomie e nella comunicazione	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Deliceto	12	ASSISTENTE AUTONOMIA	Per le difficoltà nelle autonomie e nella comunicazione	8			21	168	18,48	3.104,64	12	96	18,48	1.774,08
	Deliceto	12	EDUCATORE	Per sviluppare l'area emotivi-relazionale e linguistica	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Deliceto	12	EDUCATORE	Per sviluppare l'area emotivi-relazionale e linguistica	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Deliceto	18	EDUCATORE	Per sviluppare l'area emotivi-relazionale e linguistica	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
	Deliceto	12	EDUCATORE	va educato al rispetto delle regole e necessita di una guida e un rinforzo costante	8			21	168	20,14	3.383,52	12	96	20,14	1.933,44
											240.006,27			137.629,80	
											Spese generali 3%	7.200,00			4.100,00

Ogni anno purtroppo si assiste ad un aumento del numero degli utenti richiedenti il presente servizio che, insieme all'assistenza domiciliare, costituiscono i servizi che assorbono maggiormente risorse.

A fronte della somma complessivamente assegnata, al 31.12.2017, a seguito rendicontazione, il servizio è costato per l'importo indicato nella tabella che segue:

Servizio di Integrazione scolastica		I [^] semestre 2017	II [^] semestre 2017	TOTALE SPESE	ECONOMIE DI SERVIZIO
FIGURA PROFESSIONALE	COSTO ANNO 2017				
EDUCATORE D1 ASS.EDUCATIVO B3 OSS B3	377.636,07	140.160,28	37.380,98	177.541,26	200.094,81
SPESE GENERALI	11.300,00	DA RENDICONTARE			
TOTALE DA CONVENZIONE	388.936,07				

2.1.5 I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori

Gli interventi di contrasto alla violenza rivolti a donne e minori sono stati assicurati tramite il Centro Antiviolenza di Ambito che opera territorialmente attraverso lo sportello ubicato presso il Comune di Accadia, oltre che presso gli sportelli di prossimità aperti, su appuntamento al numero dedicato, presso la sede di ciascun Comune dell'Ambito.

Il CAV, inaugurato presso la sede di Accadia il 15/11/2016, svolge anche attività di prevenzione e sensibilizzazione finalizzata alla promozione di una cultura non violenta nella comunità di riferimento.

Il CAV ha accolto donne che hanno subito o rischiano di subire violenza fisica, psicologica, emotiva, sessuale o economica. Le attività di consulenza, aiuto, tutela e protezione si sono articolate in una molteplice offerta di Servizi personalizzati rivolti direttamente alle vittime e ad altri attori del territorio. Tra questi interventi di ascolto (anche telefonico), aiuto e sostegno psicosociale individuale o di gruppo, psicoterapia, sostegno ed orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo, sostegno alla ricerca di soluzioni abitative, consulenza ed assistenza legale, sostegno nell'ascolto protetto e valutazione nelle attività di indagine processuale, disponibilità del personale su richiesta della Magistratura o delle Forze dell'Ordine. Nell'arco dello scorso anno si sono rivolte al centro n. 34 donne, ma ad oggi ancora nessuna risulta presa in carico.

Il CAV è e anche stato soggetto attuatore dei Programmi Antiviolenza di cui di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014 che hanno mirato ad implementare l'efficacia degli interventi posti in essere. Il Programma ha visto il coinvolgimento di numerosi soggetti partners istituzionali e non del territorio di riferimento, scuole in particolar modo. Tutti i soggetti coinvolti, attraverso modalità sistemiche e di rete, si sono impegnati a promuovere la cultura della prevenzione della violenza di genere. Gli stessi sono tutt'ora coinvolti in azioni di sensibilizzazione, orientamento e messa a punto di percorsi di inserimento socio – lavorativo per donne vittime di violenza. L'ambito territoriale, rispondendo al Bando Regionale per il contrasto e la prevenzione delle forme di violenza di genere, ha avuto assegnate euro 40.000,00 per il programma Antiviolenza **ROSA LUXEMBURG I e II** che mira ad implementare l'efficacia degli interventi posti in essere dal Centro Anti Violenza. Il Programma vede il coinvolgimento di numeri soggetti partner istituzionali e non del territorio di riferimento, scuole comprese.

Tutti i soggetti del territorio sono coinvolti in azioni di sensibilizzazione, orientamento e messa a punto di percorsi di inserimento socio-lavorativo per donne vittime di violenza. Il Programma nel suo complesso intende contrastare attivamente la violenza di genere attraverso sia le azioni rivolte direttamente alle vittime (presa in carico, sostegno, aiuto reale) sia mediante un'azione di sensibilizzazione e formazione che abbraccia sia le fasce adolescenti sia gli operatori sanitari e del sociale.

Gli obiettivi specifici perseguiti sono stati e sono ancora i seguenti:

- Creazione della rete e formazione dei principali attori coinvolti nel contrasto alla violenza di genere;
- Sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole al fine di favorire la cultura del rispetto tra generi;
- Interventi di Prevenzione alla violenza di genere e contrasto all'omofobia;
- Contrasto alla violenza di genere;
- Implementazione delle misure alternative di allontanamento;
- Interventi di recupero e sensibilizzazione degli adulti maltrattanti.

Il Centro Antiviolenza "Libellula", è attivo su tutto il territorio dal 2015 ed è gestito dalla Società Cooperativa Sociale "Comunità san Francesco" di Ugento (Le), a seguito di procedura negoziata, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D. Lgs. n. 163/2006 con il criterio del prezzo più basso.

L'equipe operativa del CAV si compone di: n. 1 educatrice, n. 1 assistente sociale, n. 1 psicologa, n. 1 coordinatrice e n. 1 legale.

2.1.6 Le Azioni di sistema e la governance

La *governance* nei sistemi di welfare significa sostanzialmente metodologia negoziale finalizzata ad un processo condiviso di costruzione collettiva delle politiche sociali.

Le riforme politiche ed amministrative avvenute in questi ultimi anni pongono gli enti locali in un'ottica di particolare attenzione per la definizione ed il controllo dei percorsi decisionali, oltre che per la valutazione dei risultati della propria azione, in diversi campi, tra cui quello della programmazione e gestione delle politiche sociali.

Le singole amministrazioni hanno avviato percorsi per la costruzione di sistemi di welfare che rispondano sempre meglio alle reali esigenze dei propri cittadini, sviluppando capacità di governance attraverso la revisione di modelli organizzativi e l'adozione di sistemi gestionali innovativi. La maggior parte delle regioni, in applicazione della L. 328/2000, ha provveduto a ripartire il territorio regionale in ambiti territoriali/zone per la gestione dei servizi sociali. Tali ambiti sono quasi sempre intercomunali con eccezione delle grandi città dove gli ambiti sono unicomunali o, in qualche caso, sono previsti più ambiti per una sola grande città. Per favorire la programmazione e l'integrazione socio-sanitaria e per evitare il proliferare di organismi, la maggior parte delle regioni ha previsto degli ambiti territoriali che coincidono con i distretti sanitari o loro multipli. A sostegno delle attività di governance vi è il coordinamento istituzionale che è un organo politico-istituzionale composto dai sindaci dei quattro Comuni e dal Direttore generale della ASL di riferimento o suo delegato.

Esso è il soggetto deputato alla funzione d'indirizzo programmatico, di coordinamento e di controllo, della realizzazione della rete integrata d'interventi e servizi sociali e socio-sanitari dell' Ambito territoriale di cui il Piano di zona è competente.

Le principali attività che svolge sono:

1. definizione e promozione della politica sociale dell' Ambito Territoriale;
2. promozione, adozione e definizione, anche attraverso l'individuazione degli obiettivi e delle finalità, degli indirizzi per l'adozione degli atti sui criteri e modalità organizzative della erogazione dei servizi, dell'accesso prioritario, della compartecipazione degli utenti al costo dei servizi e sulle modalità del controllo di regolarità amministrativa e contabile, di gestione e di valutazione e controllo strategico di cui al decreto legislativo n. 286/1999;
3. propone, ai comuni associati nell'ambito territoriale, la forma associativa per l'esercizio delle funzioni e la modalità di gestione degli interventi e dei servizi programmati nel piano sociale di ambito, ai sensi del testo unico degli enti locali;
4. nomina il coordinatore, istituisce l'ufficio di piano dell'ambito territoriale, regola il funzionamento ed i rapporti con il comune capofila e i comuni associati, nel rispetto delle direttive regionali e della forma associativa prescelta;
5. verifica la corrispondenza dell'attività gestionale con le finalità e la programmazione del piano di zona;
6. approva con atto deliberativo, congiuntamente al piano di zona, il bilancio del piano di zona.

Il lavoro amministrativo e tecnico dell'Ambito Territoriale viene svolto dall'Ufficio di Piano attraverso una costante e stabile collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio di Piano e svolge il ruolo di garante su tutto il territorio dell'Ambito: programmazione condivisa e regolamentazione omogenea dei servizi presenti sul territorio.

L'Ufficio di Piano svolge la funzione di gestione degli interventi e delle attività previste nel Piano Sociale di Zona e svolge altresì una funzione di supporto al coordinamento istituzionale.

Le politiche di governance rappresentano oggi il punto di snodo della cooperazione fra i diversi attori economici, giuridici e governativi. Per politiche territoriali si intendono le attività generalmente portate avanti dall'amministrazione pubblica e che hanno come oggetto il controllo e le trasformazioni del territorio.

La "governance " del Piano Sociale di Zona richiede la collaborazione e la partecipazione sia dei soggetti istituzionali che del privato sociale alle diverse fasi di costruzione della rete locale dei servizi. L'attuale sistema di welfare deve configurarsi come un sistema di responsabilità condivise nel quale diviene determinante l'intervento dei diversi attori istituzionali. I 16 Comuni dell'Ambito hanno

adottato, anche in occasione della predisposizione del III^a Piano Sociale di Zona 2014/2016, lo strumento giuridico della convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali. L'esperienza del I^o, del II^o e del III^o Piano Sociale di Zona e la proroga dell'ulteriore anno in corso è stata positiva, essendo stato tale strumento giuridico funzionale ad una gestione efficiente, propedeutico all'elaborazione futuro del IV^o Piano sociale di Zona che si andrà ad elaborare. Si è ritenuta la gestione associata uno strumento utile per raggiungere i seguenti obiettivi:

- eliminare la frammentazione dei servizi e degli interventi sul territorio dell'Ambito;
- razionalizzare l'offerta rispetto alla domanda espressa;
- rispondere adeguatamente alle esigenze di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- consolidare elementi di integrazione e crescita professionale, a livello di Ambito, degli operatori.

Tale tipo di convenzione impone ai Comuni aderenti un dovere "circolare" di informazioni, secondo uno scambio continuativo ed improntato a criteri di tempestività e certezza. Ognuno dei 16 Comuni si impegna ad organizzare la propria struttura interna al fine di assicurare omogeneità alle caratteristiche organizzative e funzionali. La citata convenzione contempla anche le competenze del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, struttura intercomunale con funzioni programmatone, amministrative e contabili. Quest'ultimo è la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano Sociale di Zona e, nel 2016, se ne è definita la strutturazione con personale competente. Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/2015 ha previsto la costituzione di un nuovo Ufficio efficace ed efficiente, che deve rispondere ad alcuni criteri imprescindibili, quali quelli dell'autonomia, della esclusività, delle responsabilità chiaramente individuate. Le funzioni strategiche dell'Ufficio di Piano sono, quindi, divenute le seguenti:

- Funzione di programmazione e progettazione sociale;
- Funzione di gestione tecnica ed amministrativa;
- Funzione contabile e finanziaria.

Tale organizzazione potenzialmente rappresenta un rafforzamento dell'Ufficio, a partire dall'impiego dei tecnici in modo più esaustivo ed evita qualunque confusione di ruoli, anche rispetto al Servizio Sociale Professionale. Un elemento di forza è costituito dal collegamento operativo tra l'Ufficio di Piano ed il Coordinamento Istituzionale, indispensabile per assicurare l'efficacia dell'azione amministrativa, nonché dal ruolo che tale Ufficio svolge nella organizzazione e nella gestione della fase concertativa. L'integrazione socio-sanitaria è stata potenziata attraverso intese istituzionali e prassi organizzative, ma oggi si sostanzia in valutazioni integrate e progettazione personalizzata attraverso un ottimale funzionamento della P.U.A. (che vede costantemente presenti nei sportelli di front-office dei due Comuni sia il personale sociale che il personale sanitario) e dell'U.V.M. Nell'ambito della concertazione che annualmente si svolge attraverso la partecipazione dei soggetti istituzionali e del privato sociale, si è caratterizzata per la qualità e la costruttività del confronto. Sicuramente si è registrato un maggiore livello di conoscenza delle tematiche e di assunzione di responsabilità, nell'ottica di una co-progettazione. Esiste oggi una esigenza diffusa di coinvolgimento, che ormai si estende anche al privato sociale, a cui ha contribuito la presentazione, a cadenza annuale, della Relazione Sociale dell'Ambito, importante occasione di verifica pubblica dello stato di avanzamento e di attuazione del Piano Sociale di Zona. Un aspetto positivo è costituito dall'organizzazione di tavoli concertativi più snelli e ristretti, connesso alla possibilità di dialogare con una il privato sociale determinando una efficace operatività.

L'attività **dell'Ufficio di Piano continua ad essere complessa e di particolare rilevanza** data la necessità di garantire l'attuazione dei molteplici servizi previsti in un contesto normativo in continua evoluzione e l'assolvimento di adempimenti connessi ad iniziative di nuova attuazione e/o a progettualità non ordinarie regionali e non (RED, PON, inclusione sociale, gestione Banche dati, progettualità Pac ecc); si continua, pertanto, a richiedere un forte impegno agli operatori coinvolti nell'Ufficio di Piano che rimangono coinvolti anche in altri compiti istituzionali degli Enti di appartenenza, per le note e gravi carenze di organico dei sedici Comuni; risulta, altresì, importante assicurare una organizzazione sempre più efficiente e rispondente ai complessi bisogni delle persone del nostro territorio e, in particolare a quelle in condizioni di fragilità sociale.

Tra l'altro, nel 2017 l'Udp ha curato e redatto:

- n° 141 provvedimenti dirigenziali;
- n° 32 Delibere di Coordinamento;
- statistiche varie su richiesta Regionale o altri Enti.

Ha continuato a gestire il sito www.pianosocialetraioia.it in cui i cittadini possono trovare e scaricare bandi e moduli o semplicemente consultare le informazioni principali. Attraverso il Servizio Welfare di Accesso, si è fatto carico dell'invio sistematico di "News" per informazioni varie di interesse dei Comuni e dei relativi servizi ed organi istituzionali.

2.2 – Azioni trasversali

Buoni servizio

E' tempo che la programmazione sociale operi in e per luoghi dove sperimentare prassi e azioni innovative o che sia in grado di accogliere e valorizzare esperienze e modelli innovativi di sistemi locali di welfare, basati sulla sostenibilità e valore sociale della partecipazione attiva dei cittadini. Diversi sono stati gli ambiti d'intervento per ciascuna comunità nei quali è stato possibile operare in questa logica.

La misura dei Buoni servizi infanzia ha sicuramente rappresentato una duplice opportunità sia per le famiglie, in virtù dell'ampliamento dell'offerta, e per le strutture che hanno visto condizioni favorevoli per un loro implementazione. La procedura, dopo il primo impatto di adattamento rispetto a una nuova procedura, è stata ben gestita dall'Ufficio. Tutte le richieste sono state soddisfatte dai fondi assegnati dalla regione.

In linea con i precedenti Avvisi, con A.D. 755/2015 la Regione Puglia ha approvato il nuovo "Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la presentazione della domanda di accesso ai buoni servizio" per i minori di età compresa tra i 3 e i 36 mesi residenti in Puglia e con un ISEE non superiore ad € 40.000.

A tale scopo sono stati riconosciuti agli Ambiti sociali territoriali apposite risorse economiche utili a consentire alle famiglie con minori l'abbattimento parziale della retta di fruizione di servizi rivolti all'infanzia quali Asili Nido, Sezioni Primavera e Sezioni Primavera annesse alla scuola dell'infanzia garantiti dalle strutture inserite nel Catalogo regionale.

Con D.D. n.865 del 15.09.2017 del Dirigente della Sezione promozione della Salute e del Benessere Sociale della Regione Puglia si avviava la Sub azione 9.7.1 Azione 9.7 Obiettivo Telematico IX "Buoni Servizio per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza" nell'ambito della nuova programmazione europea del Fondo Sociale per il settennio 2014-2020 e si approvavano n. 2 Avvisi Pubblici rivolti ai nuclei familiari residenti o domiciliati in Puglia per la presentazione della domanda di accesso alle Unità di Offerta per minori iscritte nel Catalogo telematico, tramite l'utilizzo dei Buoni Servizio:

· **Avviso Pubblico n.1/2017** per l'accesso ai buoni servizio per la prima infanzia (artt. 53 e 90 del regolamento regionale n.4/2007);

· **Avviso Pubblico n.2/2017** per l'accesso ai buoni servizio per l'adolescenza (artt. 52 e 104 del regolamento regionale n.4/2007);

Al Catalogo Telematico dell'Offerta risultavano iscritte per questo Ambito solo strutture art. 53 del Reg. Reg. n.04/2007, mentre nessuna struttura ex artt. 90-52-104 era iscritta al Catalogo Telematico dell'Offerta regionale alla data dell'16/11/2017, termine fissato dalla Regione per la presentazione delle domande da parte delle famiglie.

Successivamente, previa contrattualizzazione delle tariffe e successiva sottoscrizione dei contratti di servizio, le Unità di Offerta hanno proceduto all'abbinamento delle domande la cui istruttoria da parte dell'Ambito non ha portato ad alcuna esclusione.

Bando	Tipologia	Finanziamento	Imp. Finanziato	Contratti servizio	Impegni	Data inserimento
Avviso Pubblico per Manifestazione d'Interesse all'iscrizione nel Catalogo dell'Offerta di Servizi rivolti ai Minori	FSE	Graduatoria art. 53 - Buoni Servizio Minori 2017 01/10/2017 31/07/2018 Nido Aziendale (art.53 Reg. R. n.4/2007) Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007) Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007) Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	€146.930,57	€146.930,57 (disp. €,00)	€146.930,57 (disp. €,00)	- - 14/12/2017
Avviso Pubblico per Manifestazione d'Interesse all'iscrizione nel Catalogo dell'Offerta di Servizi rivolti ai Minori	FSC	Fondo fasce 3 - 36 mesi (tutti servizi) 01/10/2015 31/12/2017 Servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio (Educatore familiare) (Art. 101a Reg. R. n.4/2007) Piccolo Gruppo Educativo o Nido in Famiglia (art. 101b Reg. R. n.4/2007) Servizi Socio-Educativi Innovativi E Sperimentali Per La Prima Infanzia (art.101 Reg. R. n.4/2007) Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007) Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007) Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007) Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	€32.031,00	€27.775,00 (disp. €4.256,00)	€27.775,00 (disp. €1.786,31)	- - 01/10/2015
Avviso Pubblico per Manifestazione d'Interesse all'iscrizione nel Catalogo dell'Offerta di Servizi rivolti ai Minori	RISORSE A BILANCIO	Fondo fasce 3 - 36 mesi (tutti servizi) 01/10/2015 31/12/2017 Servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio (Educatore familiare) (Art. 101a Reg. R. n.4/2007) Piccolo Gruppo Educativo o Nido in Famiglia (art. 101b Reg. R. n.4/2007) Servizi Socio-Educativi Innovativi E Sperimentali Per La Prima Infanzia (art.101 Reg. R. n.4/2007) Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007) Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007) Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007) Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	€27.353,88	€26.200,00 (disp. €1.153,88)	€26.200,00 (disp. €1.131,15)	501 09/05/2017 05/06/2017
Avviso Pubblico per Manifestazione d'Interesse all'iscrizione nel Catalogo dell'Offerta di Servizi rivolti ai Minori	Cap. 785010 RISAGG	Fondo fasce 3 - 36 mesi (tutti servizi) 01/10/2015 31/12/2017 Servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio (Educatore familiare) (Art. 101a Reg. R. n.4/2007) Piccolo Gruppo Educativo o Nido in Famiglia (art. 101b Reg. R. n.4/2007) Servizi Socio-Educativi Innovativi E Sperimentali Per La Prima Infanzia (art.101 Reg. R. n.4/2007) Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007) Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007) Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007) Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	€41.000,00	€42.980,00 (disp. €-1.980,00)	€42.980,00 (disp. €494,00)	497 27/05/2016 20/07/2016

Avviso Pubblico per Manifestazione d'Interesse all'Iscrizione nel Catalogo dell'Offerta di Servizi rivolti ai Minori

AE
2016 -
2017

Fondo fasce 3 - 36 mesi (tutti servizi)
01/10/2015
31/12/2017
Servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio (Educatore familiare) (Art. 101a Reg. R. n.4/2007)
Piccolo Gruppo Educativo o Nido in Famiglia (art. 101b Reg. R. n.4/2007)
Servizi Socio-Educativi Innovativi E Sperimentali Per La Prima Infanzia (art.101 Reg. R. n.4/2007)
Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)
Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)

€43.427,00 €43.300,00 (disp. €127,00) €43.300,00 (disp. €1.509,92) 866 08/09/2016 17/10/2016

Molto fluida e articolata la procedura dei **Buoni servizio anziani e disabili**, che vede il maggior assorbimento delle risorse dal servizio di assistenza domiciliare anziani con due strutture iscritte a catalogo.

Con A.D. n. 425/2016 è stato pubblicato l'Avviso pubblico regionale n. 1/2016 rivolto ai nuclei familiari per la presentazione di domande di buono-servizio per l'accesso ai servizi domiciliari e a ciclo diurno per persone con disabilità e anziane non autosufficienti iscritti al catalogo telematico dell'offerta.

Sono state istituite le "annualità operative" con decorrenza dal 1° ottobre dell'anno 2016, al 30 settembre del 2017, intendendo con esse l'arco temporale in cui le graduatorie di accesso al Buono Servizio, come meglio specificato agli artt. 5, 10 dell'Avviso Pubblico, esplicano la propria efficacia secondo i termini definiti dalle differenti finestre temporali infra-annuali per la presentazione della domanda.

Con nota regionale prot. 31913 del 22/11/2016 è pervenuto il riparto delle risorse FSE 2014/2020 per il finanziamento della prima annualità dei buoni servizio per l'accessibilità dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità ex art. 425/2016, che per l'**Ambito di Troia ammonta a complessive € 196.443,60**.

Il totale assegnato ad ogni Ambito, come da nota regionale di cui sopra n. 31913 del 22/11/2016, doveva essere utilizzato con i vincoli di spesa pari almeno al 30% per il pagamento di Buoni servizio per l'accesso a prestazioni di tipo domiciliare (artt. 87,88) e almeno al 70% per i Buoni servizio per l'accesso a prestazioni a ciclo diurno (artt. 60, 60ter, 68, 105, 106).

In questo Ambito risultava iscritte al Catalogo telematico dell'offerta di cui all'Avviso Pubblico approvato con A.D. n. 390 del 31/08/2015, società eroganti prestazioni di tipo domiciliare, nonché un solo Centro Diurno art. 60. Pertanto l'Ambito ha provveduto a generare, attraverso la piattaforma regionale telematica, la graduatoria A con 7 domande e la graduatoria B con 24 domande.

GRADUATORIA A)

Posizione	Codice Pratica	Data Invio	Struttura	Valore Buono	Punti Isee	Punti Famiglia	Punti Totali
1	68PRWV5	03-10-2017 10:21:26	KKMD366 - art. 60-CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO RIAB. GIORGIO CASOLI (Troia)	2.109,18	57,396	30	87,396
2	FOKJWG8	03-11-2017 17:16:15	KKMD366 - art. 60-CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO RIAB. GIORGIO CASOLI (Troia)	660,63	50,247	30	80,247
3	MN7J4N3	25-10-2017 10:12:43	KKMD366 - art. 60-CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO RIAB. GIORGIO CASOLI (Troia)	739,90	54,419	25	79,419
4	MI46XB5	03-10-2017 10:00:48	KKMD366 - art. 60-CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO RIAB. GIORGIO CASOLI (Troia)	712,77	50,072	25	75,072
5	C9LI9Z4	03-10-2017 10:15:16	KKMD366 - art. 60-CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO RIAB. GIORGIO CASOLI (Troia)	712,77	46,246	25	71,246
6	64D64E6	03-10-2017 10:41:58	KKMD366 - art. 60-CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO RIAB. GIORGIO CASOLI (Troia)	3.445,60	11,603	25	36,603
7	1E29M35	23-10-2017 11:28:54	KKMD366 - art. 60-CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO RIAB. GIORGIO CASOLI (Troia)	184,98	4,637	30	34,637
Finanziamenti: 96.257,36 euro				8.565,83			

GRADUATORIA B)

Posizione	Codice Pratica	Data Invio	Struttura	Valore Buono	Punti Isee	Punti Famiglia	Punti Totali
1	E4TVH35	31-10-2017 16:37:12	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	5.313,60	70	30	100
2	7P58506	07-11-2017 11:47:40	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	5.202,90	70	30	100
3	4CNPQK9	07-11-2017 11:42:46	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	4.682,61	62,096	30	92,096
4	ZWHDMMS	24-10-2017 10:55:18	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	4.339,44	60,514	30	90,514
5	GWT27U1	24-10-2017 10:07:06	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	3.616,20	60,495	30	90,495
6	KAMORD9	09-10-2017 09:12:24	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	4.516,56	58,988	30	88,988
7	WKKGSO2	31-10-2017 16:04:40	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	4.250,88	58,602	30	88,602
8	HQW55U5	31-10-2017 16:54:20	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	4.250,88	56,07	30	86,07
12	EKV6EO3	23-10-2017 14:57:59	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	3.797,01	50,645	30	80,645
13	C1EUVT6	16-10-2017 10:21:31	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	3.874,50	49,679	30	79,679
14	FS3UQN9	31-10-2017 09:52:37	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	4.782,24	64,457	10	74,457
15	48HBQQ1	07-11-2017 11:29:52	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	3.642,03	44,277	30	74,277
17	QJCH738	11-10-2017 17:30:21	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	4.516,56	60,477	10	70,477
18	6VGPA56	11-10-2017 14:48:19	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	4.516,56	55,287	10	65,287
19	JDUXVG8	02-11-2017 09:51:21	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	3.719,52	50,885	10	60,885
21	YT2QO85	30-10-2017 14:24:15	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	3.719,52	46,932	10	56,932
22	1IE69D1	30-10-2017 14:32:19	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	3.719,52	46,932	10	56,932
24	QDGEJD2	30-10-2017 12:02:39	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	1.062,72	20,877	30	50,877
				73.523,25			

Posizione	Codice Pratica	Data Invio	Struttura	Valore buono	Punti Isee	Punti famiglia	Punti totali
9	LOWG237	17-10-2017 10:11:43	CYRLBW9 - art. 87-SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (Troia)	2.214,00	55,007	30	85,007
10	ALJ3PM9	04-10-2017 09:54:45	CYRLBW9 - art. 87-SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (Troia)	4.605,12	53,538	30	83,538
11	P6XP2F4	12-10-2017 15:49:30	CYRLBW9 - art. 87-SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (Troia)	5.081,13	63,397	20	83,397
16	MLGF1Z4	03-11-2017 16:17:30	CYRLBW9 - art. 87-SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (Troia)	3.188,16	42,068	30	72,068
20	MB55YF9	03-10-2017 12:55:37	CYRLBW9 - art. 87-SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (Troia)	1.343,16	48,016	10	58,016
23	GX5XDT4	03-10-2017 13:16:36	CYRLBW9 - art. 87-SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (Troia)	2.014,74	43,934	10	53,934
				18.446,31			
Totale Finanziamento:				96.257,36 €			

E' stata istituita una **2ª finestra straordinaria di candidatura**, per la presentazione delle domande di "Buono Servizio" da parte delle famiglie, con avvio dal 03/07/2017 e conclusione il 31/07/2017 poi prorogato al 03/08/2017 Al termine dell'istruttoria è stata generata la graduatoria "A" (artt. 105, 106, 60, 60 Ter e 68 R. R. 04/2007) – Anno I – Finestra II a zero e la graduatoria "B" (artt. 87 e 88 R. R. 04/2007) per l'ammissione di n. 17 domande.

GRADUATORIA B)

Posizione	Codice Pratica	Data Invio	Struttura	Valore Buono	Punti Isee	Punti Famiglia	Punti Totali	Stato Istruttoria
1	FDG3Y67	19-03-2018 16:55:30	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 3.099,60	70	30	100	Ammesso finanziabile
2	3KU5208	26-03-2018 12:24:34	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 2.988,90	70	30	100	Ammesso finanziabile
3	N35AZ28	29-03-2018 17:19:08	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 2.690,01	63,985	30	93,985	Ammesso finanziabile
4	UH6PDS8	19-03-2018 15:47:24	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 2.479,68	61,04	30	91,04	Ammesso finanziabile
5	H4J5L41	28-03-2018 11:02:00	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 2.490,75	69,855	20	89,855	Ammesso finanziabile
6	1KS9T66	19-03-2018 17:12:01	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 2.789,64	66,279	20	86,279	Ammesso finanziabile
7	C5R5AG7	20-03-2018 10:05:17	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 2.479,68	54,589	30	84,589	Ammesso finanziabile
8	2DUXAU3	26-03-2018 16:16:26	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 2.391,12	54,032	30	84,032	Ammesso finanziabile
9	8BPTGU5	15-03-2018 17:37:52	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 2.568,24	53,724	30	83,724	Ammesso finanziabile
10	VQP4IC6	29-03-2018 12:07:12	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 2.690,01	62,912	20	82,912	Ammesso finanziabile
11	HNEOR96	29-03-2018 12:10:08	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 2.690,01	62,912	20	82,912	Ammesso finanziabile
12	JBZIGI7	28-03-2018 18:48:20	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 2.092,23	52,328	30	82,328	Ammesso finanziabile
13	ITBPJZ8	20-03-2018 13:01:05	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 723,24	52,204	30	82,204	Ammesso finanziabile
14	45TC680	09-03-2018 14:53:19	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 2.324,70	48,772	30	78,772	Ammesso finanziabile
15	CYTHOW3	30-03-2018 15:36:35	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 2.092,23	47,514	30	77,514	Ammesso finanziabile
16	915KGGQ1	28-03-2018 15:02:11	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 2.391,12	57,957	10	67,957	Ammesso finanziabile
17	4KOIL68	16-03-2018 17:53:30	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	€ 642,06	36,176	10	46,176	Ammesso finanziabile
				€ 39.623,22				

Con la **3ª finestra temporale**, è stata generata esclusivamente la Graduatoria B con l'ammissione di n. 03 domande, mentre a zero la Graduatoria A)

GRADUATORIA B)

Posizione	Codice Pratica	Data Invio	Struttura	Valore Buono	Punti Isee	Punti Famiglia	Punti Totali	Stato Istruttoria	Nome Fruitore
1	232M8U1	25-06-2018 15:33:54	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	1.195,56	61,712	30	91,712	Ammesso finanziabile	M.R.A.
2	QFBPP57	28-06-2018 13:02:25	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	885,60	57,496	30	87,496	Ammesso finanziabile	L.R.S.
3	RHGKFZO	25-06-2018 11:46:42	AQOO466 - art. 87-SEDE OPERATIVA (Troia)	1.062,72	54,594	30	84,594	Ammesso finanziabile	P.B.
				3.143,88					

Con **A.D. n. 457/2017** la Regione Puglia ha approvato il nuovo Avviso Pubblico per la presentazione delle domande da parte dei cittadini di accesso alla misura "Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità" revocando l'Avviso Pubblico n. 1/2016.

Il nuovo Avviso Pubblico n. 1/2017 ha l'obiettivo generale di favorire il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari per persone con disabilità e anziani non autosufficienti – scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati, come costituito per effetto dell'atto dirigenziale n. 390/2015 – per assicurare la piena accessibilità dei servizi essenziali per la persona e le famiglie in presenza di specifiche condizioni di bisogno sociale ed economico come rappresentate con i requisiti di accesso e i criteri di priorità per l'erogazione della misura "buoni servizio").

Il finanziamento complessivo assegnato all'Ambito di Troia ammontante ad **€ 431.896,58**, verrà utilizzato per la realizzazione dei "Buoni di servizio per l'accesso a prestazioni a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari per persone con disabilità e anziani

non autosufficienti (artt. 60, 87, 88 e 105 Reg. R. n. 4/2007), per il periodo 01/10/2017-30/09/2018 (Avviso 1/2017- 2° annualità 1° finestra temporale. Il Comune di Troia, capofila dell'Ambito Territoriale, ha sottoscritto apposito Disciplinare con la Regione Puglia per l'attuazione del citato Avviso ed ha sottoscritto appositi contratti di servizio con le Unità di Offerta iscritte al Catalogo regionale sia per quanto riguarda i centri diurni rivolti alle persone disabili, art. 60 Reg. R. n. 4/2007, sia per quanto riguarda i servizi domiciliari SAD e ADI, art. 87/88 Reg. R. n. 4/2007. Sono state pertanto generate e approvate le graduatorie dei cittadini per ciascun servizio come previsto dalla normativa regionale.

Bando	Tipologia Finanziamento		Imp. Finanziato	Contratti servizio	Impegni	Data inserimento		
Avviso Pubblico per Manifestazione d'Interesse all'Iscrizione nel Catalogo dell'Offerta di Servizi Domiciliari e a Ciclo Diurno per Persone con Disabilità e Anziani non autosufficienti	FSE	Graduatoria B - Buoni Servizio Anziani 2016-17 03/10/2016 30/09/2017 Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007) Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)	€77.552,64	€21.510,85 (disp. €56.041,79)	€21.510,85 (disp. €0,00)	-	05/12/2016	07/12/2016
Avviso Pubblico per Manifestazione d'Interesse all'Iscrizione nel Catalogo dell'Offerta di Servizi Domiciliari e a Ciclo Diurno per Persone con Disabilità e Anziani non autosufficienti	FSE	Graduatoria A - Buoni Servizio Anziani 2016-17 03/10/2016 30/09/2017 Centro Diurno Integrato Per Il Supporto Cognitivo E Comportamentale Ai Soggetti Affetti Da Demenza (art. 60 TER Reg. R. n.4/2007) Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007) Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007) Centro Sociale Polivalente Per Anziani (art.106 Reg. R. n.4/2007) Centro Diurno (art.68 Reg. R. n.4/2007)	€180.956,17	€1.544,98 (disp. €179.411,19)	€1.544,98 (disp. €506,16)	-	05/12/2016	12/12/2016
Avviso Pubblico per Manifestazione d'Interesse all'Iscrizione nel Catalogo dell'Offerta di Servizi Domiciliari e a Ciclo Diurno per Persone con Disabilità e Anziani non autosufficienti	Seconda Annualità BS Anziani-Disabili 2017/2018 - FSE	Graduatoria A - Buoni Servizio Anziani 2017-18 03/10/2016 30/09/2017 Centro Diurno Integrato Per Il Supporto Cognitivo E Comportamentale Ai Soggetti Affetti Da Demenza (art. 60 TER Reg. R. n.4/2007) Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007) Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007) Centro Sociale Polivalente Per Anziani (art.106 Reg. R. n.4/2007) Centro Diurno (art.68 Reg. R. n.4/2007)	€96.257,36	€8.565,83 (disp. €87.691,53)	€8.565,83 (disp. €0,00)	674	19/10/2017	29/11/2017
Avviso Pubblico per Manifestazione d'Interesse all'Iscrizione nel Catalogo dell'Offerta di Servizi Domiciliari e a Ciclo Diurno per Persone con Disabilità e Anziani non autosufficienti	Seconda Annualità BS Anziani-Disabili 2017/2018 - FSE	Graduatoria B - Buoni Servizio Anziani 2017-18 03/10/2016 30/09/2017 Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007) Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)	€164.817,09	€42.767,10 (disp. €122.049,99)	€37.176,75 (disp. €5.590,35)	11	22/01/2018	08/02/2018
Avviso Pubblico per Manifestazione d'Interesse all'Iscrizione nel Catalogo dell'Offerta di Servizi Domiciliari e a Ciclo Diurno per Persone con Disabilità e Anziani non autosufficienti	Seconda Annualità BS Anziani-Disabili 2017/2018 - FSE	Graduatoria A - Buoni Servizio Anziani 2017-18 03/10/2016 30/09/2017 Centro Diurno Integrato Per Il Supporto Cognitivo E Comportamentale Ai Soggetti Affetti Da Demenza (art. 60 TER Reg. R. n.4/2007) Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007) Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007) Centro Sociale Polivalente Per Anziani (art.106 Reg. R. n.4/2007) Centro Diurno (art.68 Reg. R. n.4/2007)	€70.635,89	€0,00 (disp. €70.635,89)	€0,00 (disp. €0,00)	11	22/01/2018	06/02/2018
Avviso Pubblico per Manifestazione d'Interesse all'Iscrizione nel Catalogo dell'Offerta di Servizi Domiciliari e a Ciclo Diurno per Persone con Disabilità e Anziani non autosufficienti	Seconda Annualità BS Anziani-Disabili 2017/2018 - FSE	Graduatoria B - Buoni Servizio Anziani 2017-18 03/10/2016 30/09/2017 Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007) Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)	€96.257,36	€93.969,56 (disp. €2.287,80)	€91.349,64 (disp. €2.619,92)	674	19/10/2017	29/11/2017

La rete e tipologia dei servizi (diurni e domiciliari) accreditati al Catalogo Telematico ex A.D. n. 390/2015 e insistenti sul territorio dell'Ambito territoriale è composta da:

CENTRI DIURNI

CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO RIAB. GIORGIO CASOLI	CONSORZIO OPUS	SOCIETA' COOPERATIVA SAN RICCARDO PAMPURI	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007)	Troia (Foggia)	0881725550	Iscritta
--	----------------	---	---	----------------	------------	----------

SERVIZI DOMICILIARI

A.D.I. "SAN GIOVANNI DI DIO" - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE SANITARIA E DI SERVIZI INTEGRATI PER AZIONI	SOC.COOP.SOCIALE SANITARIA PER AZIONI "SAN GIOVANNI DI DIO"	-	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)	Troia (Foggia)	0881 208103	Iscritta
SEDE OPERATIVA	SOC.COOP.SOCIALE SANITARIA PER AZIONI "SAN GIOVANNI DI DIO"	-	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)	Troia (Foggia)	0881 208103	Iscritta
SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	SOCIETA' COOPERATIVA SAN RICCARDO PAMPURI	-	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)	Troia (Foggia)	0881/725550	Iscritta
SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA	SOCIETA' COOPERATIVA SAN RICCARDO PAMPURI	-	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)	Troia (Foggia)	0881/725550	Iscritta

SIA/RED-REI/RED

La novità e la complessità dell'iniziativa hanno comportato un'intensa attività di studio della normativa regionale e nazionale a cui è seguita una **fase di avvio ed organizzazione delle attività preliminari del SIA/RED** quali ad esempio l'individuazione dei referenti amministrativi e dell'Equipe multiprofessionale dei singoli Comuni dell'Ambito, nelle more della conclusione delle procedure concorsuali delegate alla Regione Puglia, e l'accreditamento del RUP sulla piattaforma interoperabile.

Sono state, inoltre, svolte le azioni di divulgazione e pubblicizzazione nel territorio e sono stati predisposti e sottoscritti gli atti di convenzionamento con i CAF per la presentazione on line delle domande di candidatura dei cittadini a partire dal 2 settembre 2016. Nel 2017 sono state **istruite tutte le istanze presentate dai cittadini residenti** nei Comuni dell'Ambito. In particolare, per ogni singola Domanda di candidatura gli operatori amministrativi individuati e i singoli referenti dell'Area Inclusione Attiva, hanno verificato i seguenti requisiti: composizione anagrafica del nucleo familiare del Richiedente, cittadinanza, residenza e/o permesso di soggiorno per i cittadini non italiani, possesso di autoveicoli o motoveicoli immatricolati la prima volta nei dodici mesi antecedenti la domanda, ovvero autoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati per la prima volta nei tre anni precedenti (in collaborazione alla P.M.), trattamenti economici di natura assistenziale a qualunque titolo concessi dallo Stato, dalla Regione e da altre Pubbliche amministrazioni.

L'esito delle verifiche è stato di volta in volta caricato sul Portale regionale dedicato alla gestione in co-applicazione operativa con INPS.

Sono state, inoltre, programmate e realizzate le attività per l'implementazione della misura in riferimento alle disposizioni normative e alle indicazioni operative regionali quali le fasi di Preassessment e di Assesment, l'analisi degli strumenti operativi per la presa in carico dei nuclei beneficiari ammessi alla misura, nelle more della costituzione dell'Equipe Multiprofessionale.

Così come previsto dall'iter procedurale, sono state sottoscritte **le Convenzioni con le società pubbliche e private, con gli Enti comunali e le Scuole al fine di realizzare i tirocini di inclusione**. Sono stati predisposti, infatti, **progetti di inclusione attiva per circa n. 100 nuclei familiari**: Tirocini di inclusione, Progetti di sussidiarietà, Lavoro di comunità, inteso anche come lavoro di cura intrafamiliare a favore di figli minori o componenti disabili del nucleo.

Si sottolinea che tutti i beneficiari ammessi sono stati inviati, tramite indicazione all'interno dei Progetti personalizzati, ad attività di Orientamento presso i Centri dell'Impiego territorialmente competenti. Per i beneficiari restanti sono stati progettati interventi di natura socio-educativa e di cura verso i figli minori e/o eventuali persone disabili presenti all'interno del nucleo familiare.

Il D.Lgs n. 147 del 15/09/2017 introduce una nuova misura nazionale di contrasto alla povertà (REI) e dunque la Regione Puglia, con DGR n. 1719 del 30/10/2017 ha approvato gli indirizzi operativi transitori per la chiusura della II annualità del RED.

Questo ha comportato una riorganizzazione dell'attività amministrativa per ottemperare alle tempistiche previste e lo studio della nuova normativa al fine di assicurare l'attività di segretariato sociale.

PON Inclusione Avviso n. 3/2016

A seguito della emanazione dell'Avviso n. 3/2016 dell'Autorità di Gestione del PON Inclusione 2014-2020, presso il Ministero del Lavoro e politiche sociali, per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul FSE per il sostegno all'attuazione del SIA, che in Puglia si integra con il ReD il nostro Ambito è risultato assegnatario di un finanziamento di € 612.217,00 per il triennio 2017/2019 con specifico riferimento alle azioni ammissibili per il potenziamento degli Ambiti territoriali sociali nella attuazione del SIA. Il PON Inclusione prevede in particolare l'attivazione delle seguenti linee di attività:

- servizi di segretariato sociale, servizio sociale e supporto amministrativo per la valutazione multi professionale e la presa in carico dei cittadini beneficiari del sostegno economico al reddito e dei rispettivi nuclei familiari;
- interventi diretti alle persone, per accrescere l'efficacia dei percorsi di inclusione sociale attiva;
- azioni volte alla integrazione tra sistemi;

Per concorrere all'assegnazione delle risorse già finalizzate, a tutti gli Ambiti territoriali è stato richiesto di partecipare ad un Avviso non competitivo (Avviso n. 3/2016 PON Inclusione) per la presentazione di un progetto unico integrato di intervento a livello di Ambito territoriale sociale. L'Ufficio di Piano ha predisposto una proposta progettuale, approvata dal Coordinamento Istituzionale con delibera n. 28 del 06.10.2016 che contempla:

nell'ambito dell'Azione "A" :

- il potenziamento dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie destinatarie del SIA con l'obiettivo di dotare l'Ambito di profili professionali idonei all'espletamento delle funzioni descritte nelle "Linee Guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva" approvate in Conferenza Unificata, di seguito "Linee Guida", con delega forte alla Regione Puglia di porre in essere tutte le procedure necessarie per il reclutamento del personale necessario, rappresentato da n. 01 Coordinatore l'équipe a 30 ore settimanali, n. 08 assistenti sociali a 18 ore settimanali e n. 01 amministrativo a 18 ore settimanali.

Il progetto così come innanzi descritto è stato approvato dalla competente ADG, ma la progettualità iniziale, con totale rimodulazione, sta avendo avvio nell'anno di redazione della presente relazione, in quanto l'Ambito, a seguito del forte ritardo registratosi nelle procedure di selezione delle risorse umane costituenti l'équipe delegate con apposita Convenzione alla Regione Puglia, ha provveduto a revocare la delega e a rimodulare l'intero progetto che sta andando in gara, al fine di consentire all'Ambito di recuperare l'intera somma assegnata.

Progetti di Vita Indipendente (Pro.V.I.)

La finalità complessiva dei Pro.V.I. è quella di sostenere la "Vita Indipendente", con la quale si intende la possibilità, per una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizione di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta.

Nello specifico il PROVI intende realizzare progetti di vita indipendente orientati al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale per l'inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle capacità funzionali nel contesto lavorativo, nell'agire sociale e in favore di iniziative solidali, attraverso la conduzione delle principali attività quotidiane.

E' una misura regionale che si rivolge a persone con disabilità (disabilità motoria, psichica e sensoriale riconosciuta ai sensi dell'art.3 comma 3 della l.n. 104/92) tra i 16 e i 64 anni che, a prescindere dal livello di autosufficienza, presentino elevate potenzialità di autonomia e autodeterminazione nella volontà di realizzare un proprio progetto di Vita Indipendente.

Con AD regionale n.670/2016 sono stati attribuiti ulteriori fondi per garantire la seconda annualità del progetto PROVI n. 2 beneficiari con disabilità motorie.

Nel 2017, l'Ambito ha provveduto a concludere tutti gli adempimenti amministrativi e contabili di dei due casi presi in carico, con i seguenti risultati:

PROVI II^ ANNUALITA' codice pratica n. LL4KHB8						
Descrizione	Totale	I^ Trim. 2017	II^ Trim. 17	III^ Trim. 2017	IV^ Trim. 2017	TOTALE
DOMOTICA	3.000,00	775,51			2.224,49	3.000,00
PERSONALE	12.000,00	2.374,36	2.445,88	2.481,64	3.142,88	10.444,76
Finanziato	15.000,00	3.149,87	2.445,88	2.481,64	5.367,37	13.444,76

PROVI II^ ANNUALITA' codice pratica n. DG7XF81				
Descrizione	Totale	ottobre 2016 - giugno 2017	luglio - settembre 2017	TOTALE
DOMOTICA	2.660,32	0	0	0,00
PERSONALE	11.626,12	8.137,83	2.840,27	10.978,10
Finanziato	14.286,44	8.137,83	2.840,27	10.978,10

ALTRI INTERVENTI

Contrastare la povertà con percorsi di inclusione attiva

Nel 2017 i Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito hanno erogato contributi economici a favore di 276 utenti in condizione di forte disagio a fronte dei 390 che ne hanno fatto richiesta.

Contributi canoni di locazione

Per l'assegnazione di contributi integrativi ai canoni di locazione, ossia di una somma in denaro a copertura di parte della spesa sostenuta per l'affitto da famiglie a basso reddito, titolari di un contratto di locazione residenziale, per l'anno 2017

Progetti di inclusione sociale per la ricerca attiva del lavoro quale strumento di contrasto alla povertà

Nel 2017 i Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito hanno realizzato 103 percorsi di inclusione sociale quale ricerca attiva del lavoro al fine di contrastare il fenomeno della povertà.

Abbattimento barriere architettoniche.

Trattasi di rimborsi in favore di persone diversamente abili che hanno sostenuto spese per l'abbattimento di barriere architettoniche nelle loro abitazioni. Sono state previste somme aggiuntive per l'accoglimento di nuove richieste, nonché per lo scorrimento delle graduatorie esistenti, a carico dei bilanci comunali. Nel 2017 le pratiche istruite e liquidate sono n. 6

Interventi indifferibili per minori fuori famiglia.

Si tratta di inserimenti in istituto di minori in situazioni familiari multiproblematiche, su provvedimenti del Tribunale per i Minorenni. Nella fattispecie, il dato non è in crescita, ma il costo è oneroso a causa delle tariffe giornaliere delle strutture a totale carico dei bilanci comunali (vedasi scheda di rendicontazione)

Telesoccorso

Servizio di teleassistenza agli anziani non autosufficienti copre tutti i Comuni dell'Ambito. L'intervento prevede l'attivazione del servizio di monitoraggio telematico di soggetti fragili attraverso servizi di teleassistenza, attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e di telecomunicazione (ICT), in grado di fornire una assistenza continuativa all'anziano presso il proprio domicilio e una comunicazione facilitata con i caregivers e gli operatori impegnati nell'assistenza domiciliare. I servizi che l'intervento offre, attraverso un "orologio assistivo" ed una stazione base forniti a ciascun utente, sono i seguenti: Telesoccorso (operativo h24), Telecontrollo (che permette la gestione automatica delle emergenze, attraverso l'elaborazione dei parametri fisici, biologici e funzionali rilevati da parte di sensori), Teleconforto (compagnia telefonica). Attivato nel 2015 a valere sui fondi PAC Anziani I^ Riparto, è stato rendicontato al Ministero AdG nel mese di Settembre 2016, generando una economia che è stata poi rimodulata e confluita nella scheda ADI del PAC Anziani 2^ Riparto.

Il servizio è stato omologato con determinazione del responsabile dell'UDP n. 105/2016 come risulta da prospetto che segue:

PAC APPROVATO - SCHEDA N. 3	Importi	mese marzo pagate	fatt ura da pagare	mese aprile pagate	fatt ura da pagare	mese maggio pagate	fatt ura da pagare	mese giugno pagate	fatt ura da pagare	mese luglio pagate	fatt ura da pagare	mese agosto pagate	fattu ra da pagare	totale pagato	totale corretto da pagare	da restituir e con nota di credito	economie di PAC						
INNO1: Noleggi Apparati	20.000,00	5.512,00	12	5.300,00	2.100,00	17	2.100,00	600,00	25	600,00	2.700,00	33	2.700,00	2.600,00	38	2.600,00	400,00	13FE	400,00	13.912,00	13.700,00	212,00	6.300,00
INNO2: Kit Comunicazione	30.000,00	1.631,55	13	1.568,80	2.116,40	18	2.116,40	1.124,80	26	1.124,80	1.524,40	34	1.524,40	1.909,20	39	1.909,20	1.909,20	14FE	1.909,20	10.215,55	10.152,80	62,75	19.847,20
INNO3: Teleassistenza	30.000,00	1.631,55	14	1.568,80	2.116,40	19	2.116,40	1.124,80	27	1.124,80	1.524,40	35	1.524,40	1.909,20	40	1.909,20	1.909,20	15FE	1.909,20	10.215,55	10.152,80	62,75	19.847,20
INNO4: Telecontrollo	30.000,00	1.631,55	15	1.568,80	1.124,80	28	1.124,80	2.116,40	29	2.116,40	1.524,40	36	1.524,40	1.909,20	41	1.909,20	1.909,20	16FE	1.909,20	10.215,55	10.152,80	62,75	19.847,20
Totale compreso iva 4%	110.000,00	10.406,65		10.006,40	7.457,60		7.457,60	4.966,00		4.966,00	7.273,20		7.273,20	8.327,60		8.327,60	6.127,60		6.127,60	44.558,65	44.158,40	400,25	65.841,60
Iva 4%	105.769,23			9.621,54			7.170,77			4.775,00			6.993,46			8.007,31			5.891,92		42.460,00	384,86	63.309,23
Importo al netto di iva	4.230,77			384,86			286,83			191,00			279,74			320,29			235,68		1.698,40	15,39	2.532,37

Con Determinazione n. 139 del 30.12.2016 è stato affidato all'operatore economico ditta INNOTECH Soc. Coop. a rl, con sede in Molfetta (Ba), via Giovanni Agnelli, n. 31 P.I. 06428030727 il servizio di Inno 1 – Inno 2 – Inno 3 (Telesoccorso, Teleassistenza e Teleconforto) per n. 136 utenti per mesi 7 al presso unitario per servizio di euro 13,32 mensili (per complessivi euro 39,96 mensili), comprensivi di Iva 5% soggetta a split payment, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per un importo contrattuale complessivo è pari ad euro 36.233,12 oltre iva al 5% soggetto a split payment (n. 136 utenti x mesi 7 x euro 38,06 mensili per i tre servizi);

Con **Determinazione n. 55 del 20.06.2017** è stata attivazione la procedura per l'affidamento del servizio di che trattasi secondo il seguente quadro economico:

Descrizione	Formula	Tipologia	Durata	Orari	Utenti	Totali (iva esclusa)
Attivazione ed installazione apparecchiature	Una tantum	servizio	18 mesi	Concordati con l'utente	150	€ 14.500,00
Telecontrollo	Noleggio mensile	servizio	18 mesi	H24	150	€ 38.500,00
Telesoccorso	Noleggio mensile	servizio	18 mesi	H24	150	€ 38.500,00
Teleconforto	Noleggio mensile	servizio	18 mesi	H24	150	€ 38.500,00
						€ 130.000,00

E il servizio veniva prorogato fino al 31.01.2018 nelle more dell'espletamento delle operazioni di gara, bloccate per effetto di un ricorso al TAR da parte di un OE escluso.

Attualmente il servizio è fermo dal mese di Febbraio 2018 e sono in corso le operazioni di verifica dei requisiti art. 80 D. Lgs. 50/2016 dell'OE aggiudicatario.

2.3 La dotazione infrastrutturale dell'ambito territoriale ed i servizi autorizzati

L'accesso diffuso ai servizi di qualità è un elemento fondamentale per una società che intende garantire ai suoi cittadini uno standard minimo di benessere e pari opportunità su cui fondere percorsi di crescita individuale, consentendo il superamento delle disuguaglianze.

L'attuazione di tali servizi richiede l'interazione di tutti gli attori sociali pubblici e privati che, in virtù del proprio ruolo e delle proprie competenze attribuite per legge, sono riconosciuti come corresponsabili e compartecipi nella gestione delle politiche sociali.

Uno sguardo alla dotazione infrastrutturale dell'Ambito Territoriale ci racconta di un territorio nel quale le strutture tardano ad essere ultimate ed avviate. Non solo. C'è una scarsa consapevolezza di quelle che sono le opportunità fornite anche da strumenti normativi nazionali e regionali in tema di Servizi Sociali. È indubbio lo sforzo posto dalla Regione Puglia nel codificare (e, quindi, rendere certi) il sistema di offerta dei servizi sociali da erogare nei confronti dei cittadini-utenti. In questo, si innesterebbe un virtuoso processo di collaborazione pubblico-privato, che consentirebbe – attraverso una seria professionalizzazione delle risorse deputate al sistema dell'offerta dei servizi – un maggiore sviluppo del territorio.

Nel 2012, a seguito di rilevazione fatta attraverso i Comuni interessati, si relazionava sostenendo che "rispetto agli anni precedenti la dotazione infrastrutturale ha evidenziato alcune novità di rilievo.

Nel **Comune di Accadia** sono presenti tre infrastrutture: Micro Nido, Casa famiglia/Comunità alloggio per minori e un Centro socioeducativo. La prima struttura è ultimata e sta offrendo il servizio agli utenti.

Quanto alla Casa famiglia, il cui costo di progetto era pari a 140.000€, la struttura, per quanto ultimata, richiede un ampliamento poiché i 5 posti previsti risultano essere antieconomici in termini di gestione del servizio. In ultimo, il Centro socioeducativo che vede la struttura già ultimata.

Nel **Comune di Ascoli Satriano** sono presenti due strutture: si tratta di un Centro Ludico per la prima infanzia da 16 posti e un Centro Socio riabilitativo per disabili.

Il **Comune di Bovino** ha ultimato i lavori relativi a due Asili Nido che offrono il servizio agli utenti.

Il **Comune di Candela** ha ultimato la struttura "Scuola materna paritaria. Asilo Nido" per 23 posti il cui importo di progetto era pari a 810.000 €. Ultimata è anche la struttura "Micro Nido" nel **Comune di Deliceto** che prevede 16/18 posti e il cui importo di progetto era pari a 390.000€. Un "Micro Nido" è stato ultimato anche nella città di **Orsara di Puglia**. Nei tre Comuni, il servizio è stato attivato grazie al PAC Infanzia I^ Riparto.

Nell'area anziani, i **Comuni di Monteleone di Puglia e di Orsara di Puglia** hanno ultimato i lavori rispettivamente per una Casa della Terza età e un Centro Sociale Polivalente per anziani. In ultimo, i **Comuni di Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia e Troia** hanno completato i lavori per 2 "Micro Nidi" e un "Asilo Nido". L'Asilo Nido, situato nel Comune di Troia, prevede 40 posti. La struttura è completata ed offre il servizio agli utenti a valere sui fondi PAC Infanzia I^ Riparto, mentre ferma è ancora la struttura di Rocchetta Sant'Antonio.

Il **Comune di Troia** ha previsto inoltre una struttura per il "Dopo di noi" i cui lavori sono già ultimati e sono state effettuate le operazioni di gara e la struttura è stata data in concessione alla Soc. Coop. San Giovanni di Dio.

La tabella seguente riporta lo stato dei progetti relativi infrastrutture finanziate dalla Regione Puglia:

Comune	Tipologia infrastruttura	Costo progetto	Stato dell'arte
Accadia	Micro Nido (20 posti) – art. 53 R. R. n. 4/2007	717.485,78	Struttura ultimata. In funzione
Accadia	Casa famiglia / Comunità alloggio per minori art. 50 R. R. n. 4/2007	140.000,00	Struttura ultimata. In corso di predisposizione il bando per l'affidamento della gestione. Il Comune ha chiesto alla Regione l'ampliamento, ritenendo antieconomica una struttura con soli 5 posti letto. Si è in attesa di risposta dalla Regione.
Accadia	Centro socioeducativo art. 52 R. R. n. 4/2007	1.000.000,00	Struttura ultimata.
Ascoli Satriano	Centro ludico per la prima infanzia (16 posti) art. 90 R. R. n. 4/2007	283.500,00	Struttura completata al 30% (rustico). Attualmente lavori sospesi. Si prevede l'ultimazione entro il 30/09/2014. In attesa di ulteriore finanziamento fino alla concorrenza di circa € 350.000
Ascoli Satriano	Centro socioriabilitativo per disabili art. 60ter R. R. n. 4/2007	535.000,00	Struttura ultimata. In funzione
Bovino	Asilo Nido (40 posti) art. 53 R. R. n. 4/2007	692.000,00	Struttura ultimata. In funzione
Bovino	IPAB "San Francesco" - Asilo Nido (30 posti) art. 53 R. R. n. 4/2007	750.000,00	Struttura ultimata. In funzione
Candela	Scuola materna paritaria. Asilo nido (23 posti) art. 53 R. R. n. 4/2007	810.000,00	Struttura ultimata. In funzione
Deliceto	Micro Nido (16/18 posti) art. 53 R. R. n. 4/2007	390.000,00	Struttura ultimata. In funzione
Monteleone di Puglia	Casa della terza età	250.000,00	Lavori ultimati.
Orsara di Puglia	Micro nido (10 posti) art. 53 R. R. n. 4/2007	217.712,63	Struttura ultimata. In funzione
Orsara di Puglia	Centro Sociale Polivalente per Anziani art. 106 R.R. n. 4/2007	1.351.351,00	Struttura ultimata.
Rocchetta Sant'Antonio	Micro nido (6/8 posti) art. 53 R. R. n. 4/2007	179.019,64	Struttura ultimata. Si prevede l'attivazione con l'A.S. 2017-2018 in quanto l'immobile è confinante con altra struttura inagibile nei confronti della quale sono previsti lavori di consolidamento.
Sant'Agata di Puglia	Micro nido e centro ludico art. 53 R. R. n. 4/2007	820.000,00	Struttura ultimata. In funzione
Troia	Asilo Nido (40 posti) art. 53 R. R. n. 4/2007	324.000,00	Struttura ultimata. In funzione
Troia	Dopo di noi artt. 57 e 60 R. R. n. 4/2007	600.000,00	Struttura ultimata. In funzione
Totale		8.202.583,27	

Titolare	Gestore	Denominazione Struttura	Indirizzo	Comune Sede	Natura Titolare	Servizi Erogati	Ricettività	Autorizzazione
MINORI								
MICRO-NIDO INTERCOMUNE DI ACCADIA	Consorzio tra cooperative sociali Elpendu'	Micro -nido Comune di Accadia	Via Diaz n.SNC	ACCADIA	PUBBLICA	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	20	SI
COMUNE DI ANZANO DI PUGLIA	Consorzio tra cooperative sociali Elpendu'	Educativa Dauna	S.P. 136 KM 20+023 n.SNC	ANZANO DI PUGLIA	PUBBLICA	Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)	10+2	SI
COMUNE	Cooperativa Arcobaleno	San Giovanni	via Orfanotrofio n.19	Ascoli Satriano	PUBBLICA	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	20	SI
COMUNE	Borgo Felice Soc. Cooperativa Sociale	Asilo Nido Comunale	Via A. De Gasperi n.s.n.c.	Bovino	PUBBLICA	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	20	SI
FONDAZIONE ASILO INFANTILE SAN FRANCESCO ONLUS	Fondazione Asilo Infantile San Francesco Onlus	Fondazione Asilo Infantile San Francesco onlus	Via San Francesco n.8	Bovino	PRIVATA	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	24	SI
ENTE MORALE OPERA PIA ASILO INFANTILE	Ente Morale Opera Pia Asilo infantile S. Francesco	S. Francesco	via S. Francesco n.8	Bovino	PRIVATA	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	20	SI
ENTE EMMA E DECIO RIPANDELLI	Ente Emma e Decio Ripandelli	I cuccioli	Via XXIV Maggio n.SNC	Candela	PUBBLICA	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	23	SI
PARROCCHIA SS. SALVATORE	Parrocchia SS. Salvatore	Scuola dell'infanzia paritaria SS Salvatore	Via Dante Alighieri n.17	Castelluccio Dei Sauri	PRIVATA	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	15	SI
MICRO-NIDO "GIROTONDO"	Società Cooperativa Sociale AGAPE	Micro-nido "GIROTONDO"	Vico Il Bonuomo n.SNC	Deliceto	PUBBLICA	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	20	SI
ISTITUTO COMPRENSIVO VIRGILIO	Istituto Comprensivo Virgilio	Istituto Comprensivo Virgilio	Via Ponte Capò n.1	Orsara Di Puglia	PUBBLICA	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	20	SI
COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA - COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI	Cooperativa Sociale Orsararcobaleno	Servizi educativi per il tempo libero	Via Vittorio Emanuele n.3	Orsara Di Puglia	PUBBLICA	Servizi Educativi Per Il Tempo Libero (art.103 Reg. R. n.4/2007)		SI
ISTITUTO FIGLIE DI NOSTRA SIGNORA DI MONTE CALVARIO	Istituto Figlie di Nostra Signora di Monte Calvario	Sezione primavera aggregata	Largo San Domenico	Orsara Di Puglia	PRIVATA	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	15	SI
COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA - COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI	MEDTRAINING Società Cooperativa Sociale"	Comunità educativa per minori	Via Ponte Capò n.SNC	Orsara Di Puglia	PUBBLICA	Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)	10	NO 2018
COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA	Sant'Agata servizi	Asilo Nido Comunale	Piazza Sant'Antonio 1	Sant'Agata di Puglia	PUBBLICA	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	8	SI
COMUNE DI TROIA	Aranea Consorzio Cooperative sociali S.C.S.	Asilo Nido Comunale	Traversa di Via Monsignor Piroto S.N	Troia	PUBBLICA	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	20	SI
CASA FAMIGLIA "NUOVA SPERANZA-PICCOLO ELVIS" COOP. SOC. A.R.L.ONLUS	Casa famiglia "Nuova speranza piccolo Elvis" Coop. Soc. A.R.L. onlus	Nuova speranza piccolo Elvis	Via Giosuè Carducci n.22	Troia	PRIVATA	Comunità Familiare (art.47 Reg. R. n.4/2007)	5	SI
Asilo Scuola Materna San Benedetto	Asilo Scuola Materna San Benedetto	Scuola dell'infanzia paritaria San Benedetto	Piazza Giovanni XIII n.5	Troia	PRIVATA	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	27	SI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SAN RICCARDO PAMPURI	Società Cooperativa Sociale San Riccardo Pampuri	Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare	Via Carducci n.20	Troia	PRIVATA	Servizio Di Assistenza Educativa Domiciliare (art.87 bis Reg. R. n.4/2007)	20	SI
ANZIANI E DISABILI								
RUSSO ANTONIO	Russo Antonio	La Collina	Via Giuseppe Mirabella n.72	Accadia	PRIVATA	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)	44	NO
FONDAZIONE VALLEVERDE ONLUS	Fondazione Valleverde Onlus	La speranza Giovanni Paolo II	Localita Valleverde n.s.n.	Bovino		Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA) (art.66 Reg. R. n.4/2007)	39	SI
FONDAZIONE GIUSEPPE E SERAFINA BONUOMO	Fondazione Giuseppe e Serafina Bonuomo	casa di riposo "FONDAZIONE BONUOMO"	Vico I Sant'Antonio n.28	Deliceto	PRIVATA	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)	30	SI
COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA	cooperativa sociale angelica	casa di riposo "SUOR MARIA NAZARIA ALBANI"	S.S. 91 BIS n.SNC	Monteleone Di Puglia	PUBBLICA	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)	19	SI
COOPERATIVA SOCIALE ORSARARCOBALENO	Cooperativa Sociale Orsararcobaleno	Cooperativa Sociale Orsararcobaleno	Via Vittorio Emanuele n.3	Orsara Di Puglia	PRIVATA	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)		SI
PAN s.r.l. RESIDENZA SOCIO SANITARIA ASSISTENZIALE SANTA MARIA STELLA	Santa maria Stella	Santa Maria Stella	Via Largo Piano n.s.n.c.	Panni	PRIVATA	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA) (art.66 Reg. R. n.4/2007)	44	SI
SOC.COOP.SOCIALE SANITARIA PER AZIONI "SAN GIOVANNI DI DIO"	Soc.Coop.Sociale sanitaria per azioni "San Giovanni di Dio"	A.D.I. "San Giovanni di Dio" - Società Cooperativa Sociale Sanitaria e di Servizi Integrati per Azioni	Via San Benedetto n.17	Troia	PRIVATA	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)		SI
SOC.COOP.SOCIALE SANITARIA PER AZIONI "SAN GIOVANNI DI DIO"	Soc.Coop.Sociale sanitaria per azioni "San Giovanni di Dio"	servizio di assistenza domiciliare	Via San Benedetto n.17	Troia	PRIVATA	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)		SI
FONDAZIONE CASA DI RIPOSO SAN GIOVANNI DI DIO ONLUS	Fondazione Casa di Riposo San Giovanni di Dio ONLUS	Centro diurno la casa della memoria	piazza Giovanni XXIII n.4	Troia	PRIVATA	Centro Diurno Integrato Per Il Supporto Cognitivo E Comportamentale Ai Soggetti Affetti Da Demenza (art. 60 TER Reg. R. n.4/2007)		SI
SOCIETA' COOPERATIVA SAN RICCARDO PAMPURI	Soc.Coop. San Riccardo Pampuri	Centro diurno socio-educativo riab. Giorgio Casoli	Via Carducci n.20	Troia	PRIVATA	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007)		SI
COMUNE DI TROIA		centro diurno socio educativo e riabilitativo	via Aldo Moro PRESSO EX PLESSO DELLA SCUOLA MEDIA n.snc	Troia	PUBBLICA	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007)		NO 2018
COMUNE DI TROIA		centro per disabili "Dopo di noi"	via Aldo Moro PRESSO EX PLESSO DELLA SCUOLA MEDIA n.snc	Troia	PUBBLICA	Comunità' Socio-Riabilitativa (art.57 Reg. R. n.4/2007)		NO 2018

Nello stesso anno sono stati avviati i lavori per il **Dopo di Noi** nel Comune di **Candela**.

Dalle informazioni riportate nelle tabelle, può rilevarsi l'ampia offerta di strutture in favore delle fasce di popolazione considerate tradizionalmente fragili (minori a rischio, anziani e disabili non autosufficienti), ma l'assenza di strutture più innovative e capaci di intercettare maggiormente le nuove vulnerabilità sociali (casa rifugio, gruppi appartamento, alloggi sociali per adulti in difficoltà, ecc).

Da registrare, infine, l'offerta notevole di posti in Centri diurni socio educativo -riabilitativi per disabili o RSA per anziani, sicuramente superiore al fabbisogno territoriale. Ciò nonostante soprattutto per la prima tipologia di servizio si continua, anche su richiesta delle famiglie, a far ricorso a strutture extra ambito. Si constata, infine, la difficoltà per i percorsi socio sanitari di far ricorso a tutte le strutture del territorio dovendo riferirsi alle Convenzioni sottoscritte dall'Asl in modo unilaterale e senza il coinvolgimento dei Comuni.

Servizi sanitari

L'Ambito territoriale di Troia coincide con quello del Distretto Socio Sanitario n. 03 della ASL FG con le due sedi di Troia ed Accadia. Il Distretto, coerentemente con la programmazione regionale e strategica della ASL, garantisce il soddisfacimento dei bisogni sanitari e sociosanitari, il coordinamento e l'integrazione di tutte le attività sanitarie e sociosanitarie a livello territoriale. È l'interlocutore degli Enti Locali ed esercita tale funzione in modo coordinato con le politiche aziendali.

Il Distretto promuove e realizza sinergie tra tutti i sistemi di offerta territoriale e coordina il sistema delle cure primarie e intermedie.

Nel territorio dell'Ambito territoriale restano operativi: l'ospedale di Comunità di Panni; la RSA di Troia; i consultori, presenti nei comuni di Accadia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Orsara di Puglia e Troia; Ascoli Satriano, Bovino e Candela; il Ser.t. con i presidi di Troia, Candela e Ascoli Satriano; il CSM con le strutture di Troia e Deliceto con i relativi centri diurni e le strutture residenziali e semiresidenziali di Panni e Anzano di Puglia

Ente	Comune	Struttura / Servizio	Posti letto disponibili
ASL FG	Accadia	Consultorio Familiare	
ASL FG	Ascoli Satriano	Consultorio Familiare	
ASL FG	Bovino	Consultorio Familiare	
ASL FG	Candela	Consultorio Familiare	
ASL FG	Orsara di Puglia	Consultorio Familiare	
ASL FG	Troia	Consultorio Familiare	
ASL FG – DSM	Anzano di Puglia	C.R.M. IL GIRASOLE (h. 24)	14
ASL FG – DSM	Deliceto	Centro Diurno	
ASL FG – DSM.	Panni	Il Castello di Panni (h. 12)	8
ASL FG – DSM	Troia	Centro Diurno	
ASL FG – SER.T.	Troia	Presidio Tossicodipendenze	
ASL FG – SER.T.	Candela	Presidio Tossicodipendenze	
Consorzio San Raffaele	Troia	RSA "San Raffaele"	60
PAN Srl	Panni	Unità di degenza territoriale - Ospedale di Comunità	18

2.4 Le risorse finanziarie impiegate

Il 2017 costituisce l'anno di conclusione del III Piano di programmazione sociale a livello locale e si ritiene opportuno effettuare una analisi complessiva per gli anni 2014/2015/2016/2017 rispetto alle risorse finanziarie.

Come noto il Piano Sociale di Zona comprende tutta la programmazione degli interventi e dei servizi gestiti in forma associata attraverso l'Ambito e in forma autonoma dai singoli Comuni.

I Servizi offerti a livello comunale, sempre più residuali nella programmazione territoriale, sono in particolare gli Interventi indifferibili per minori fuori dalla famiglia, gli interventi assistenziali diversi (contributi servizio Civico, contributi finalizzati e straordinari, contributi canoni locazione, ecc..) i Centri diurni minori e disabili, le Strutture residenziali per anziani, disabili (pagamento rette), i contributi per barriere architettoniche, gli interventi socio-ricreativi ed educativi per minori.

Una voce di spesa rilevante è legata agli interventi indifferibili in favore dei minori.

Nello specifico, analizzando in dettaglio la rendicontazione delle risorse, emerge che i Servizi per i quali sono stati destinati maggiori fondi sono quelli di seguito indicati:

1. **Servizi per la prima infanzia** (Buoni minori, Sezioni Primavera) prevalentemente con Fondi Pac, Cofinanziamenti dei Comuni e Buoni Servizio Minori Regione-FSE;
2. **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)** prevalentemente con Fondi Pac, con Fondi FNA e cofinanziamento dei Comuni;
3. **Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)** prevalentemente con Fondi Pac, con Fondi FNA e cofinanziamento dei Comuni;
4. **Integrazione alunni con disabilità** con Fondi FNA

In base alle risorse assegnate ai singoli servizi si conferma il forte investimento dell'Ambito nell'area della disabilità e non autosufficienza, ma anche nei servizi per la prima infanzia e famiglie. Significative sono state le risorse assegnate all'Ambito attraverso il Piano Azione e Coesione (PAC) e i Buoni Servizio regionali per l'infanzia e per la non autosufficienza che hanno consentito di aumentare notevolmente l'accesso ai servizi per la prima infanzia e il numero delle prese in carico di anziani non autosufficienti e disabili nei servizi domiciliari e diurni. L'utilizzo di queste risorse sta comportando per l'Ambito **un notevole sforzo**

organizzativo date le complesse procedure previste per la relative gestione e rendicontazione. Per gli stessi servizi si registra l'impegno, nella maggior parte dei casi totale, delle risorse programmate.

Si preannuncia, però, una grossa sfida per i Comuni nel momento in cui sin dal 2019 si ridurranno o cesseranno detti finanziamenti. Sarà necessario adottare nuove scelte, probabilmente drastiche, che porteranno ad una riduzione dei servizi e/o dei beneficiari e/o ad una maggiore compartecipazione alle spese da parte dei cittadini.

Le risorse complessive sul III Piano di Zona, conclusosi con il 2017 sono quelle di seguito riportate:

 <div style="text-align: center;"> REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI SEZIONE PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA Servizio Programmazione sociale Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2016 (III annualità del PdZ - 2017) </div> 			
BUDGET COMPLESSIVO PROGRAMMATO CON IL PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2016 (aggiornato con l'annualità 2017)			
PROVINCIA DI			FG
AMBITO TERRITORIALE DI			TROIA
BUDGET DISPONIBILE triennio 2014 - 2017			€ 14.118.623,26
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2012		€ 2.763.939,09
	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I ANNUALITA' PDZ)	2013	€ 207.796,61
	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (II ANNUALITA' PDZ)	2014	€ 185.297,24
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (III Annualità PDZ)	2015	€ 200.160,00
	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (III Annualità PDZ)	2016	€ 200.160,00
	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (III Annualità PDZ)	2017	€ 208.500,00
	Fondo Globale socioassistenziale regionale (I ANNUALITA' PDZ)	2013	€ 145.151,61
	Fondo Globale socioassistenziale regionale (II ANNUALITA' PDZ)	2014	€ 162.000,00
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (III ANNUALITA' PDZ)	2015	€ 189.000,00
	Fondo Globale socioassistenziale regionale (III ANNUALITA' PDZ)	2016	€ 175.500,00
	Fondo Globale socioassistenziale regionale (III ANNUALITA' PDZ)	2017	€ 180.738,00
	Fondo Non Autosufficienza (I ANNUALITA' PDZ)	2013	€ 221.148,11
	Fondo Non Autosufficienza (II ANNUALITA' PDZ)	2014	€ 264.000,00
4	Fondo Non Autosufficienza (III ANNUALITA' PDZ)	2015	€ 187.000,00
	Fondo Non Autosufficienza (III ANNUALITA' PDZ)	2016	€ 242.000,00
	Fondo Non Autosufficienza (III ANNUALITA' PDZ)	2017	€ 286.000,00
	Risorse proprie da bilancio comunale (I ANNUALITA' PDZ)	2014	€ 1.496.917,87
5	Risorse proprie da bilancio comunale (II ANNUALITA' PDZ)	2015	€ 1.107.799,97
	Risorse proprie da bilancio comunale (III ANNUALITA' PDZ)	2016	€ 1.125.755,00
	Risorse proprie da bilancio comunale (III ANNUALITA' PDZ)	2017	€ 1.168.769,16
	Risorse della ASL a cofinanziamento (I ANNUALITA' PDZ)*	2014	€ 0,00
6	Risorse della ASL a cofinanziamento (II ANNUALITA' PDZ)*	2015	€ 0,00
	Risorse della ASL a cofinanziamento (III ANNUALITA' PDZ)*	2016	€ 0,00
7	Fondi PAC (I RIPARTO) - Infanzia	2014	€ 260.460,00
	Fondi PAC (I RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	2014	€ 457.131,00
8	Fondi PAC (II RIPARTO) - Infanzia	2015	€ 463.595,00
	Fondi PAC (II RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	2015	€ 469.847,00
9	Fondi Buoni servizio - Infanzia	2015	
	Fondi Buoni servizio - Anziani e disabili	2015	
10	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	2015 - 2016	€ 1.749.957,60
11	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**		€ 0,00

La Scheda Rend riassume la rendicontazione del periodo 2014 – 2017, nonché le risorse riprogrammate sul 2017, al termine del quale la situazione finanziaria si presenta nel modo che segue:

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI



SEZIONE PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA
Servizio Programmazione sociale



Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2016 (III annualità del PdZ)

QUADRO SINTETICO COMPLESSIVO DELLE RISORSE IMPEGNATE (E NON IMPEGNATE)
PER SINGOLA FONTE DI FINANZIAMENTO AGGIORNATO AL 31.12.2017

PROVINCIA DI	FG
AMBITO TERRITORIALE DI	TROIA
RISORSE IMPEGNATE	€ 11.715.181,76
Dettaglio risorse impegnate per fonti di finanziamento	
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013	€ 2.740.459,20
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I ANNUALITA' PDZ)	€ 207.796,61
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (II ANNUALITA' PDZ)	€ 23.479,89
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I IIANNUALITA' PDZ)	
Fondo Globale socioassistenziale regionale (I ANNUALITA' PDZ)	€ 145.151,61
Fondo Globale socioassistenziale regionale (II ANNUALITA' PDZ)	
Fondo Globale socioassistenziale regionale (III ANNUALITA' PDZ)	
Fondo Non Autosufficienza (I ANNUALITA' PDZ)	€ 221.148,11
Fondo Non Autosufficienza (II ANNUALITA' PDZ)	
Fondo Non Autosufficienza (III ANNUALITA' PDZ)	€ 242.000,00
Risorse proprie da bilancio comunale (I ANNUALITA' PDZ 2014)	€ 1.496.917,87
Risorse proprie da bilancio comunale (II ANNUALITA' PDZ 2015)	€ 1.107.799,64
Risorse proprie da bilancio comunale (III ANNUALITA' PDZ 2016)	€ 1.125.755,00
Risorse proprie da bilancio comunale (III ANNUALITA' PDZ 2017)	€ 1.168.769,16
Risorse della ASL a cofinanziamento (I ANNUALITA' PDZ)**	
Risorse della ASL a cofinanziamento (II ANNUALITA' PDZ)**	
Fondi PAC (I RIPARTO) - Infanzia	€ 260.460,00
Fondi PAC (I RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 457.131,00
Fondi PAC (II RIPARTO) - Infanzia	€ 463.595,00
Fondi PAC (II RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 469.847,00
Fondi Buoni servizio FESR (I Bando) - Infanzia	
Fondi Buoni servizio FESR (I Bando) - Anziani e disabili	
Fondi Buoni servizio FSC (II Bando) - Infanzia	
Fondi Buoni servizio FNA (II Bando) - Anziani e disabili	
Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 1.584.871,34
Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona*	
RISORSE NON IMPEGNATE	€ 2.403.441,50
Dettaglio risorse non impegnate per fonti di finanziamento	
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013	€ 23.479,89
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I ANNUALITA' PDZ)	€ 0,00
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (II ANNUALITA' PDZ)	€ 185.297,24
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I IIANNUALITA' PDZ)	€ 176.680,11
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I IIANNUALITA' PDZ)	€ 200.160,00
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I IIANNUALITA' PDZ 2017)	€ 208.500,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale (I ANNUALITA' PDZ)	€ 0,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale (II ANNUALITA' PDZ)	€ 162.000,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale (III ANNUALITA' PDZ)	€ 189.000,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale (III ANNUALITA' PDZ)	€ 175.500,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale (III ANNUALITA' PDZ 2)	€ 180.738,00
Fondo Non Autosufficienza (I ANNUALITA' PDZ)	€ 0,00
Fondo Non Autosufficienza (II ANNUALITA' PDZ)	€ 264.000,00
Fondo Non Autosufficienza (III ANNUALITA' PDZ)	€ 187.000,00
Fondo Non Autosufficienza (III ANNUALITA' PDZ)	€ 0,00
Fondo Non Autosufficienza (III ANNUALITA' PDZ 2017)	€ 286.000,00
Risorse proprie da bilancio comunale (I ANNUALITA' PDZ)	€ 0,00
Risorse proprie da bilancio comunale (II ANNUALITA' PDZ)	€ 0,00
Risorse proprie da bilancio comunale (III ANNUALITA' PDZ)	€ 0,00
Risorse della ASL a cofinanziamento (I ANNUALITA' PDZ)**	€ 0,00
Risorse della ASL a cofinanziamento (II ANNUALITA' PDZ)**	€ 0,00
Fondi PAC (I RIPARTO) - Infanzia	€ 0,00
Fondi PAC (I RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 0,00
Fondi PAC (II RIPARTO) - Infanzia	€ 0,00
Fondi PAC (II RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 0,00
Fondi Buoni servizio FESR (I Bando) - Infanzia	€ 0,00
Fondi Buoni servizio FESR (I Bando) - Anziani e disabili	€ 0,00
Fondi Buoni servizio FSC (II Bando) - Infanzia	€ 0,00
Fondi Buoni servizio FNA (II Bando) - Anziani e disabili	€ 0,00
Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 165.086,26
Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona*	
A cui si aggiungono:	
III^ Progetto Rosa Luxemburg	€ 40.000,00
Pon Inclusion e Avviso n. 03/2016	€ 612.217,00
Pippi 7	€ 62.500,00
Rafforzamento CAV e reinserimento donne	€ 41.102,32
PROVI 2018	€ 38.163,73
FNA 2015 da buoni servizi riassegnati	€ 117.752,35
Potenziamento equipe abuso e maltrattamento	€ 17.777,77
Lotta alla Povertà	€ 208.744,94

E' improprio dire che al 31.12.2017 l'Ambito non ha programmato risorse per euro 2.403.441,500, in quanto invece, nel dicembre 2016, con n. 03 atti di Coordinamento Istituzionale, le somme in questione (fatta eccezione per FNA-FNPS-FGSA 2017), sono state programmate per i seguenti servizi a valere sul triennio 2017 – 2019 e che dovranno trovare la giusta allocazione nel Piano di Zona 2018 - 2020:

1.

Prospetto di Calcolo per il Servizio di Segretariato Sociale								
Comune	Abitanti	Servizio Sociale Professionale a Carico del Comune	SEGRETARIATO SOCIALE A CARICO AMBITO ore settimanali	monte ore annuo	costo complessivo anno 2017	costo complessivo anno 2018	costo complessivo anno 2019	Costo triennio
Accadia	2.452	10	8	416	8.378,24	8.378,24	8.378,24	25.134,72
Anzano di Puglia	1.499	8	6	312	6.283,68	6.283,68	6.283,68	18.851,04
Ascoli Satriano	6.318	28	14	728	14.661,92	14.661,92	14.661,92	43.985,76
Bovino	3.457	18	10	520	10.472,80	10.472,80	10.472,80	31.418,40
Candela	2.703	12	8	416	8.378,24	8.378,24	8.378,24	25.134,72
Castelluccio dei Sauri	2.143	10	8	416	8.378,24	8.378,24	8.378,24	25.134,72
Castelluccio Valmaggiore	1.334	6	6	312	6.283,68	6.283,68	6.283,68	18.851,04
Celle di san vito	165	2	6	312	6.283,68	6.283,68	6.283,68	18.851,04
Deliceto	3.885	20	10	520	10.472,80	10.472,80	10.472,80	31.418,40
Faeto	643	4	6	312	6.283,68	6.283,68	6.283,68	18.851,04
Monteleone di Puglia	1.036	5	6	312	6.283,68	6.283,68	6.283,68	18.851,04
Orsara di Puglia	2.826	12	8	416	8.378,24	8.378,24	8.378,24	25.134,72
Panni	829	4	6	312	6.283,68	6.283,68	6.283,68	18.851,04
Rocchetta Sant'Antonio	1.893	9	6	312	6.283,68	6.283,68	6.283,68	18.851,04
Sant'Agata di Puglia	2.040	10	8	416	8.378,24	8.378,24	8.378,24	25.134,72
Troia	7.308	36	14	728	14.661,92	14.661,92	14.661,92	43.985,76
Ufficio di Piano			14	728	14.661,92	14.661,92	14.661,92	43.985,76
Totale Ambito Territoriale	40.531	195	144	7488	150.808,32	150.808,32	150.808,32	452.424,96
OBIETTIVO DI SERVIZIO PdZ		288	spese di gestione		4.524,25	4.524,25	4.524,25	13.572,75
			Costo servizio		155.332,57	155.332,57	155.332,57	465.997,71

poi rimodulato in quanto per il rafforzamento del segretariato sociale sono state utilizzate le somme del PON Inclusionione avviso n. 03/2016 e, dunque, con le economie accertate, si è autorizzato l'lpab a finanziare il servizio di Integrazione scolastica sull'a.s. 2018/2019;

2.

Servizio coordinamento integrazione scolastica ed equipe, equipe affido e sostegno alla genitorialità						
Figura professionale	ore settimanali	Monte ore annuo	costo anno 2017	Costo anno 2018	Costo anno 2019	Costo triennio
Psicologa D1	36	1.872,00	37.702,08	37.702,08	37.702,08	113.106,24
Assistente sociale D1	36	1.872,00	37.702,08	37.702,08	37.702,08	113.106,24
costo annuo			75.404,16	75.404,16	75.404,16	226.212,48
spese generali 3%			2.262,12	2.262,12	2.262,12	6.786,37
costo complessivo			77.666,28	77.666,28	77.666,28	232.998,85

3.

Servizio UVM e Pua Distrettuale						
Figura professionale	ore settimanali	monte ore annuo	Costo anno 2017	Costo anno 2018	Costo anno 2019	Costo triennio
Assistente sociale Cat. D1	36	1.872,00	37.702,08	37.702,08	37.702,08	113.106,24
Istruttore Amm.vo Cat. C1 Sede di Troia	15	780,00	14.414,40	14.414,40	14.414,40	43.243,20
Istruttore Amm.vo Cat. C1 Sede di Accadia	15	780,00	14.414,40	14.414,40	14.414,40	43.243,20
Totale costo annuo			66.530,88	66.530,88	66.530,88	199.592,64
spese generali 3%			1.995,93	1.995,93	1.995,93	5.987,78
Costo Complessivo			68.526,81	68.526,81	68.526,81	205.580,42

Considerazioni ed analisi in sintesi

La legislazione della Regione Puglia, in linea con quella nazionale, attribuisce al Territorio un ruolo apicale nell'orientare il futuro dell'assistenza.

Entrando nel dettaglio di come oggi sta evolvendo l'assistenza territoriale, d'intesa tra il Distretto Socio Sanitario Uno e l'Ambito Territoriale:

1. stiamo dando maggior impulso alla MEDICINA DI BASE (P.L.S. / M.M.G.) a cui viene riconosciuta di essere lo snodo imprescindibile di ogni azione sanitaria e socio-sanitaria;
2. stiamo svolgendo una azione continua di programmazione territoriale sanitaria e socio-sanitaria rivolta ad INCREMENTARE L'OFFERTA di Servizi e prestazioni, dedicati e non dedicati, a valenza domiciliare, ambulatoriale, semiresidenziale e residenziale, erogati direttamente (produzione) o mediante terzi (committenza);
3. stiamo superando la frammentazione e talvolta l'incongruenza tra le prestazioni erogate dai Servizi sociali e da quelle erogate dai Servizi sanitari, affermando così il modello di GESTIONE GLOBALE, INTEGRATA E COMPARTICIPATA dei bisogni e delle relative risposte;
4. stiamo perseguendo l'APPROPRIATEZZA della presa in carico che ha inizio con l'accoglienza della domanda / proposta alla Porta Unica d'Accesso (P.U.A.), per poi procedere con la valutazione multidimensionale (U.V.M.), prosegue con l'elaborazione di un piano personalizzato di assistenza (PAI), per concludersi con l'accesso ai Servizi e alle cure richieste / programmate;
5. stiamo semplificando l'INFORMAZIONE ed agevolando l'ACCESSO integrato ai Servizi socio-sanitari previsti dai LEA territoriali, definendo d'intesa con l'Ambito Territoriale percorsi assistenziali domiciliari, ambulatoriali, semiresidenziali e residenziali chiari, adeguati e di provata efficacia;
6. stiamo perfezionando la modalità di valutazione dei bisogni attraverso equipe multiprofessionali, così da soddisfare il modello BIO-PSICO-SOCIALE, riconosciuto da tutti come riferimento operativo imprescindibile per perseguire la salute di ognuno quale condizione di benessere;
7. stiamo potenziando la RETE DELLE CURE DOMICILIARI, in tutte le sue forme e rivolta ad una platea sempre più ampia di potenziali beneficiari, con una particolare attenzione all'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) socio-sanitaria, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio degli assistiti, contrastando il ricorso inappropriato al ricovero ospedaliero o al ricovero in residenze assistenziali, abbattendo così il rischio di istituzionalizzazione;
8. stiamo assicurando la CONTINUITA' ASSISTENZIALE che si rende essenziale quando il paziente si trova nella necessità clinica di passare da un livello o setting assistenziale ad un altro, le così dette Dimissioni Protette;
9. stiamo rafforzando la PREVENZIONE attraverso attività di promozione e protezione della salute (diffusione di informazioni sui stili di vita sani, campagne vaccinali, azioni di contrasto delle ondate di caldo, percorso nascita, educazione alla contraccezione consapevole, contrasto della violenza e maltrattamento alle donne, ecc.);
10. siamo presenti nelle politiche regionali di SOSTEGNO ECONOMICO alle famiglie nell'acquisto delle prestazioni sociali nell'ambito di progetti a valenza socio-sanitaria: Buoni Servizi, Assegno di cura, PRO.VI.
11. stiamo operando nella logica della PARTNERSHIP e dell'EMPOWERMENT di tutti i soggetti pubblici e privati, Cittadini/Utenti e professionisti, profit e volontariato, che a vario titolo, portano valore al mantenimento e alla evoluzione della Rete dei Servizi e prestazioni territoriali e domiciliari.

In conclusione, mettere a sistema la Rete assistenziale sanitaria e socio-sanitaria è ormai un'operazione imprescindibile e inderogabile per un Ambito Territoriale che si propone di diventare "forte" nelle RELAZIONI e "attraente" nell'OFFERTA, così da essere capace di rispondere in modo equo, efficace, efficiente ed appropriato ai bisogni di salute dei Cittadini, anche nella prospettiva di renderli partecipi al corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

3. L'integrazione tra politiche e interventi territoriali

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà.

Il termine integrazione deve essere accolto nella sua accezione letterale, ossia, **unire, arricchire o completare**. Possiamo affermare che in questi anni gli enti (Comuni, Asl, altri enti) hanno fatto grandi passi avanti, ma molto resta da fare. I rapporti con la ASL - ed in particolare col Distretto - si sono consolidati nel corso degli anni. Negli ultimi anni, infatti, sono stati approvati e sottoscritti i protocolli operativi per la costituzione dell'equipe integrata Affidamento e Adozione, dell'equipe integrata Maltrattamento ed Abuso, il regolamento per la Porta Unica di Accesso e l'Accordo di Programma per le cure domiciliari. L'ufficio di piano, inoltre, ha condiviso con il distretto il progetto di promozione e potenziamento dei percorsi di affidamento familiare. Prosegue, inoltre, la collaborazione con il Centro per l'Impiego di Troia che non si è limitata solo ai progetti di inclusione socio-lavorativa prevista dal PdZ., ma si è consolidata con il progetto "Cantieri di Cittadinanza" dove gli Ambiti e i Centri per l'impiego hanno avuto un ruolo fondamentale nella fase istruttoria delle proposte di abbinamento delle unità lavorative ai progetti.

L'integrazione con le politiche della casa, del lavoro e dell'istruzione è limitata all'esame di singoli casi dei singoli comuni.

La promozione di politiche sociali divengono l'intreccio complesso di politiche di settore, da orientare nel senso della prevenzione e della inclusione sociale. In quest'ultima direzione sono da menzionare tutte le iniziative attuate dai comuni dell'Ambito per realizzazione dei "**Reddito di Dignità**", mediante la gestione del catalogo telematico dei progetti, presentati sia dal pubblico che dal privato sociale. Inoltre, significative sono le interconnessioni che emergono tra le politiche in favore della prima e quelle strategicamente inserite nel contesto più vasto di altri servizi ed interventi in favore delle famiglie, dei minori e dei giovani (Centri per le famiglie, Servizio di Assistenza domiciliare in favore dei bambini e delle famiglie in difficoltà, Servizio di Affidamento familiare, ecc). Tali politiche si intrecciano anche con quelle di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; un esempio in proposito è costituito dall'avvio dei sette asili nido a valere sui FONDI PAC INFANZIA, condizione, questa, che migliora la qualità del servizio e risponde adeguatamente alle esigenze dei genitori.

Le politiche abitative comunali che riguardano l'edilizia residenziale pubblica e le forme di sostegno al pagamento dell'affitto, vengono integrate dagli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche in favore delle persone diversamente abili. Anche il percorso dell'integrazione sociosanitaria si va implementando. In particolare, è opportuno menzionare le due équipes integrate, multiprofessionali di Ambito, una per l'affidamento familiare e l'adozione e l'altra per la lotta all'abuso ed al maltrattamento su donne e bambini, composte da psicologhe, assistenti sociali del Consultorio Familiare e del Servizio Sociale Professionale comunale e, nel caso della équipe per la lotta all'abuso ed al maltrattamento su donne e bambini, anche da altre figure professionali specialistiche (pediatra, ginecologo, neuropsichiatria infantile, ecc.) messe a disposizione dal Distretto Socio-Sanitario. Sono stati predisposti e sottoscritti importanti accordi di programma e protocolli d'intesa: l'accordo di programma generale concernente gli interventi socio-sanitari dell'intero piano sociale di Zona 2014/2016; l'accordo di programma relativo al servizio A.D.I.; l'accordo di programma concernente le Cure Domiciliari, ecc.

3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti.

Oltre ai progetti del Piano di Zona 2014-2016, finanziati con le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche, del Fondo per le Non Autosufficienze, del Fondo Regionale Politiche Sociali, del Cofinanziamento dei Comuni, l'Ambito ha partecipato ad alcuni bandi finanziati dall'Unione Europea e da altri Enti. In particolare ha ottenuto finanziamenti relativi ai seguenti progetti:

- ✓ Progetto per la promozione ed il potenziamento dei percorsi di affido familiari;
- ✓ Progetto Home Care Premium ;
- ✓ Il Piano di Azione e Coesione per i servizi di cura per gli anziani, I° e II° riparto;
- ✓ Il Piano di Azione e Coesione per i servizi di cura per l'infanzia I° e II° riparto.

3.3. La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini.

Nei singoli Comuni dell'Ambito sono presenti realtà del Terzo settore che svolgono la propria attività nell'Ambito sociale, culturale, musicale e sportivo.

Da rilevazioni effettuate dall'Ufficio di Piano, sono state censite, tra Associazioni di volontariato, di Promozione Sociale e Culturale, Sportive, Patronati e CAAF, 107 associazioni che svolgono la loro attività nelle varie realtà dell'Ambito Territoriale.

Comune	Promoz. Soc. e Culturale	Patronati /CAAF	Volontariato	Sportive
Accadia	3	2	5	0
Anzano di Puglia	1	0	2	1
Ascoli Satriano	1	7	3	0
Bovino	1	0	3	0
Candela	1	2	2	0
Castelluccio Dei Sauri	3	0	0	0
Castelluccio Valmaggiore	4	0	3	2
Deliceto	4	3	3	0
Orsara di Puglia	8	3	4	5
Panni	0	1	0	0
Rocchetta Sant'Antonio	0	1	0	0
Sant'Agata di Puglia	1	1	0	0
Troia	9	4	8	11
Totale Ambito Territoriale	36	24	33	19
Totale Generale	107			

A fronte di un capitale sociale così vario, risulta carente, da parte dell'Ambito Territoriale, un coinvolgimento pieno delle Associazioni di volontariato, tale da "fare sistema", così da poter assicurare un'offerta di servizi all'utenza. Si rileva che essa sarebbe assolutamente auspicabile, se si considerano le distanze tra vari Comuni le quali rendono non poco difficoltose le politiche di integrazione sociale.

Unitamente al sopra descritto "censimento", preme evidenziare che ben 34 associazioni risultano iscritte al Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato.

Di seguito si fornisce l'elenco delle organizzazioni partecipanti alla realizzazione dei servizi socio-sanitari previsti nei piani sociali di zona e/o che offrono attività di supporto nell'area sociale per i cittadini dell'Ambito.

Dai dati che emergono, si rende assolutamente necessario e improcrastinabile, con particolare riguardo alla programmazione sociale a valere sul prossimo triennio, attivare ogni forma possibile di coinvolgimento del mondo associazionistico del terzo settore, al fine di poter rendere protagonisti del sistema di welfare sociale soggetti costituenti un autentico patrimonio del territorio.

n.	Denominazione	Indirizzo	Comune	Area D'Intervento
1.	Associazione "Accadia Solidale"	Via Roma n. 6	Accadia	Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale
2.	Associazione Volontari Italiani Del Sangue	Via Roma n. 39	Accadia	Socio-Sanitaria
3.	Associazione Nazionale Vigile Del Fuoco In Congedo	Via Roma n. 52	Accadia	Protezione Civile
4.	Associazione Onlus Amici Volontari Di Anzano	Via Pilella n. 1	Anzano Di Puglia	Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale
5.	Associazione Volontari V.V. Del Fuoco Di Protezione Civile Anzano Di Puglia	Via XXIV Maggio n. 19	Anzano Di Puglia	Diritti Civili

6.	Associazione A.N.S..P.I. Centro Studi Medico-Fisico-Socio-Pedagogico e di Consulenza Familiare	L.go Cattedrale n. 2	Ascoli Satriano	Socio-Sanitaria
7.	Associazione "Volascoli"	L.go Cattedrale n. 9	Ascoli Satriano	Socio-Sanitaria
8.	A.V.I.S. Sez. Comunale Mimma Sabatino	Via Santa Maria Del Popolo n. 19	Ascoli Satriano	Socio-Sanitaria
9.	A.D.A. Associazione Disabili Ascoli	Via Satrico n. 17	Ascoli Satriano	Socio-Sanitaria
10.	I Grifoni n. A.V.	Via Trasimeno n. 12	Ascoli Satriano	Culturale - Protezione Civile
11.	Associazione P.A.T.A. Protezione Ambientale E Tutela Antincendio	Via Nazionale n. 6	Bovino	Protezione Civile
12.	Confraternita Misericordia	Via Roma n. 8	Bovino	Socio-Sanitaria - Protezione Civile
13.	A.V.I.S. Comunale Di Bovino	Via Lamarmora n. 25	Bovino	Socio-Sanitaria - Protezione Civile
14.	P.A. Croce BleOnlus	Via Lorenzo Fredella n. 15/E	Candela	Socio-Sanitaria
15.	Associazione "Centro Studi Diomede"	Via IV Novembre n. 38	Castelluccio Dei Sauri	Solidarietà Sociale - Culturale
16.	AVIS Comunale Di Castelluccio Dei Sauri	Piazza Municipio n. 3	Castelluccio Dei Sauri	Socio-Sanitaria
17.	Confraternita Di Misericordia Castelluccio Valmaggiore	Largo Umberto I n. 7	Castelluccio Valmaggiore	Socio-Sanitaria
18.	Associazione Nazionale Vigili Del Fuoco In Congedo - Volontariato E Protezione Civile - Delegazione Di Deliceto	Contrada Scarano n. 65	Deliceto	Protezione Civile
19.	A.V.I.S. Comunale Di Deliceto	Vico 2°Bonomo n. Snc	Deliceto	Socio-Sanitaria
20.	Le Ali Di Trilly	Vico Vi Fontanelle n. 6	Deliceto	Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale - Educativa e del Diritto allo Studio - Culturale - Diritti Civili
21.	Croce Di Provenza	Via Roma n. 34	Faeto	Protezione Civile
22.	Orsara Soccorso	Via Pasubio n. 24	Orsara Di Puglia	Socio-Sanitaria
23.	Associazione Cavalieri Della Tavola Rotonda	Largo Libertà n. 25	Orsara Di Puglia	Solidarietà Sociale
24.	Insieme Per La Vita Onlus	Via Cupone n. 21	Panni	Socio-Sanitaria - Protezione Civile
25.	Liberamente	Via Mancini n. 32	Rocchetta Sant'Antonio	Solidarietà Sociale
26.	Associazione "Vita"	Corso Carmelo Barbato n. 31	Sant'Agata Di Puglia	Socio-Sanitaria
27.	AVIS Di Sant'Agata Di Puglia	Via Silvio Mele n. 23	Sant'Agata Di Puglia	Socio-Sanitaria
28.	Associazione "Troia Unione Radio 27"	Via li Traversa Mons. A. Piroto n. 3	Troia	Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale
29.	Associazione "APCAT Foggia" Ass. Provinciale Club Alcolisti In Trattamento	Via Pertini n. 11	Troia	Socio-Sanitaria
30.	Tutti In Volo	Via S. Leonardo n. 11	Troia	Solidarietà Sociale
31.	A.V.I.S. (Associazione Volontari Italiana Sangue) - Gina Armillotta	Via Regina Margherita n. 4	Troia	Socio-Sanitaria
32.	Meravigliosi Doni	Via San Lorenzo n. 11	Troia	Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale
33.	La Casa Di San Giovanni Di Dio	Piazza Giovanni XXXIII n. 4	Troia	Solidarietà Sociale
34.	E.R.A. Sezione Provinciale Di Foggia	Via M. lamele n. 16/A	Troia	Socio-Sanitaria - Culturale - Protezione Civile

4.Esercizi di costruzione della Governance del Piano Sociale di Zona.

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio

Si evidenziano i punti di forza e di criticità emersi in merito all'intero processo di governance del III Piano Sociale di Zona, definito attraverso lo strumento giuridico della "convenzione", di cui si è valutata l'efficacia. L'esercizio associato delle funzioni, del resto, implica che le stesse vengano esercitate in modo unitario e non come una sommatoria delle singole attività. Per quanto concerne l'Ufficio di Piano, è da evidenziare come punto di forza, l'impiego dei tecnici per le attività specifiche dell'Ufficio di Piano in modo più esaustivo e con specifici ordini di servizio, per rispondere maggiormente a criteri di efficienza e di continuità. Tale Ufficio è risultato composto da tre tecnici, referenti, rispettivamente, per l'area di programmazione e progettazione sociale, per l'area di gestione tecnica ed amministrativa e per l'area contabile e finanziaria. Le attività svolte nell'ambito delle funzioni di programmazione e di progettazione sociale si sono raccordate con quelle previste dalle aree tematiche socio-sanitaria, socio-assistenziale e socio-educativa, senza alcuna sovrapposizione di ruoli. Si tratta di un importante collegamento operativo finalizzato anche alla conoscenza della domanda sociale ed alla verifica della corrispondenza tra i bisogni evidenziati e le risposte assicurate. Le attività svolte nell'ambito delle funzioni di programmazione e di progettazione sociale si sono raccordate con quelle previste dalle aree tematiche socio-sanitaria, socio-assistenziale e socio-educativa, senza alcuna sovrapposizione di ruoli. Si tratta di un importante collegamento operativo finalizzato anche alla conoscenza della domanda sociale ed alla verifica della corrispondenza tra i bisogni evidenziati e le risposte assicurate.

Sinteticamente, rispetto alle cooperazioni interistituzionali, si può parlare di un consolidamento delle stesse a livello del Distretto Socio-Sanitario Troia/Accadia (potenziamento e regolamentazione delle politiche per l'integrazione socio-sanitaria) delle Istituzioni

Scolastiche, di alcuni Dipartimenti dell'ASL/FG, come il SERT ed il CSM e Consulteri familiari (per la messa in atto di progettualità comuni).

Le équipes integrate hanno consolidare l'integrazione socio-sanitaria mettendo in campo le molteplici professionalità allo scopo unico di apportare multi professionalità e multidisciplinarietà al servizio dell'utente, come per l'affido familiare, la lotta all'abuso ed al maltrattamento su donne e minori.

La condivisione dei protocolli operativi ha dato spazio alla condivisione unica di azione e servizi socio-sanitarie quali quello relativo al servizio ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) le C.D.I.(Cure Domiciliari integrate).

L'U.V.M. ha sempre determinato l'appropriatezza clinico-sociale dei programmi assistenziali, assicurando una gestione adeguata al sistema integrato dei servizi sanitari e sociali. Tale organismo ha, ad esempio, assicurato una significativa collaborazione nella attuazione delle procedure amministrative e di valutazione dei casi. La Porta Unitaria di Accesso, ormai perfettamente consolidata sui territori è ormai riconosciuta dall'utenza come strumento unico di accesso alle prestazioni socio-sanitarie. Rispetto alla precedente relazione d'Ambito si relativa una piena attuazione dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) che ha trovato, a partire dal 2016 la giusta espansione, osservando quotidianamente le richieste che continuano a pervenire alla PUA.